HASSE

PARTENOPE

R. Conservatorio
di Musica a Napoli
BIBLIOTECA
Raro
7. 4.
20.
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 *Piuteo* 2
N. di Scaffale (Volume) 24
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 4. 20
N. di biblioteca 42499

28 1 100

II

III

Il lib° nel n° 2 let B

1720

Cadenope.

Festa Teatrale in due parte / Poesia di Metastasio

Parte Seconda

Rappresentata nel Regio Teatro per festeggiare i sponsali di Ferdinando IV e Maria Giuseppa d'Austria il 20 7bre 1767

Musica Del Sig: Adolfo Hasse.

P 188

Flauti

Oboé

Con S.i S.i

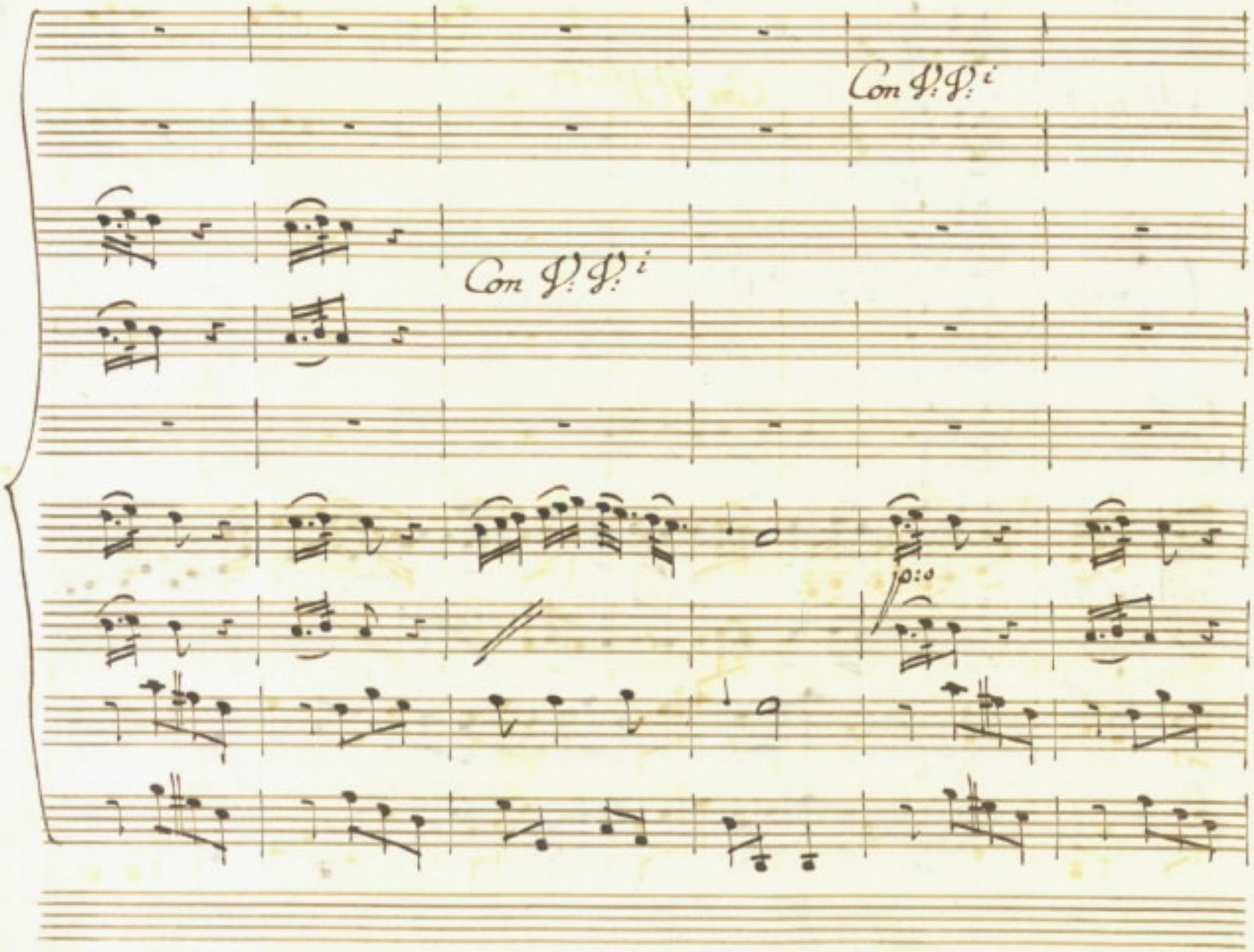
Corni

Violini

Sinfo.i

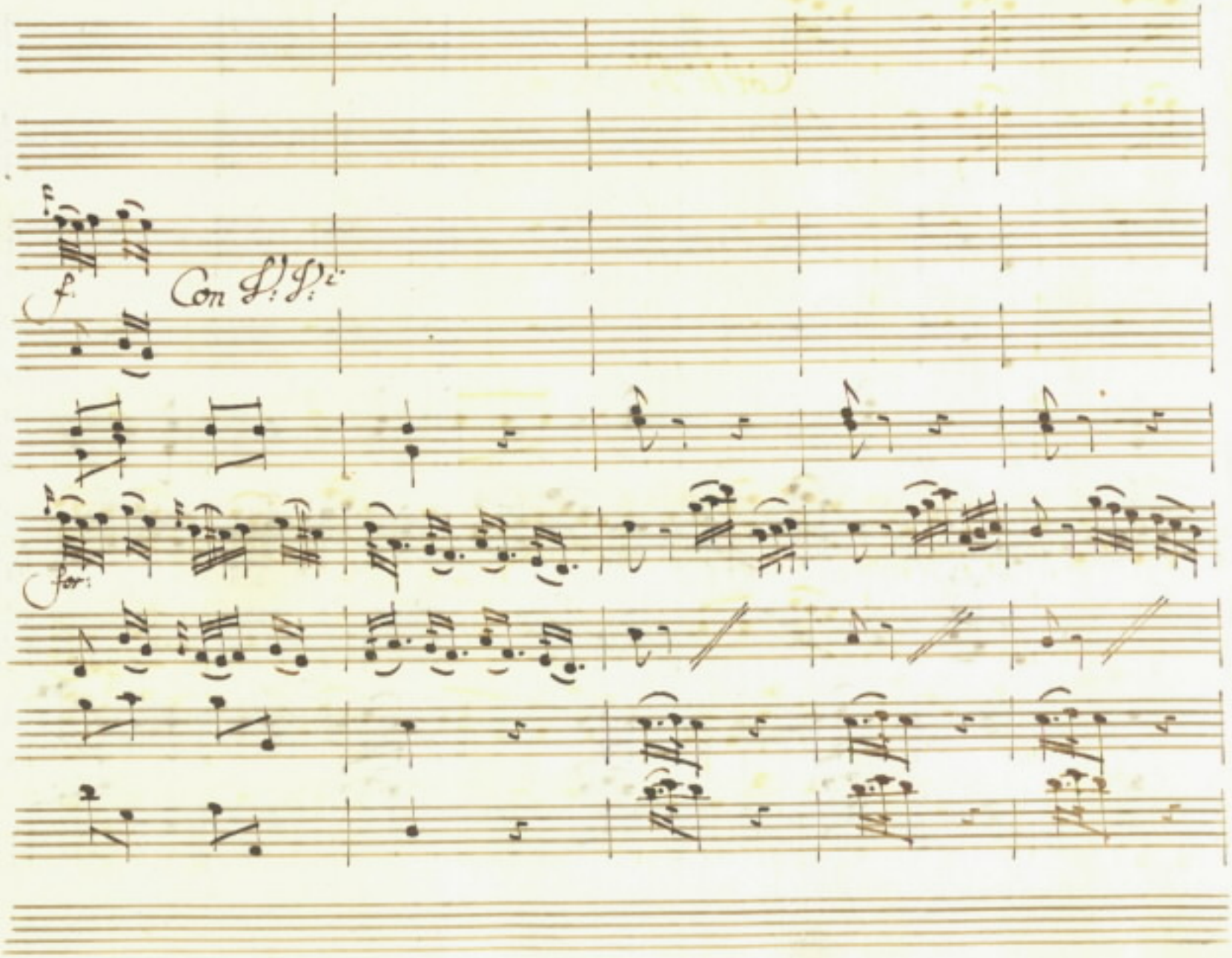
Viola

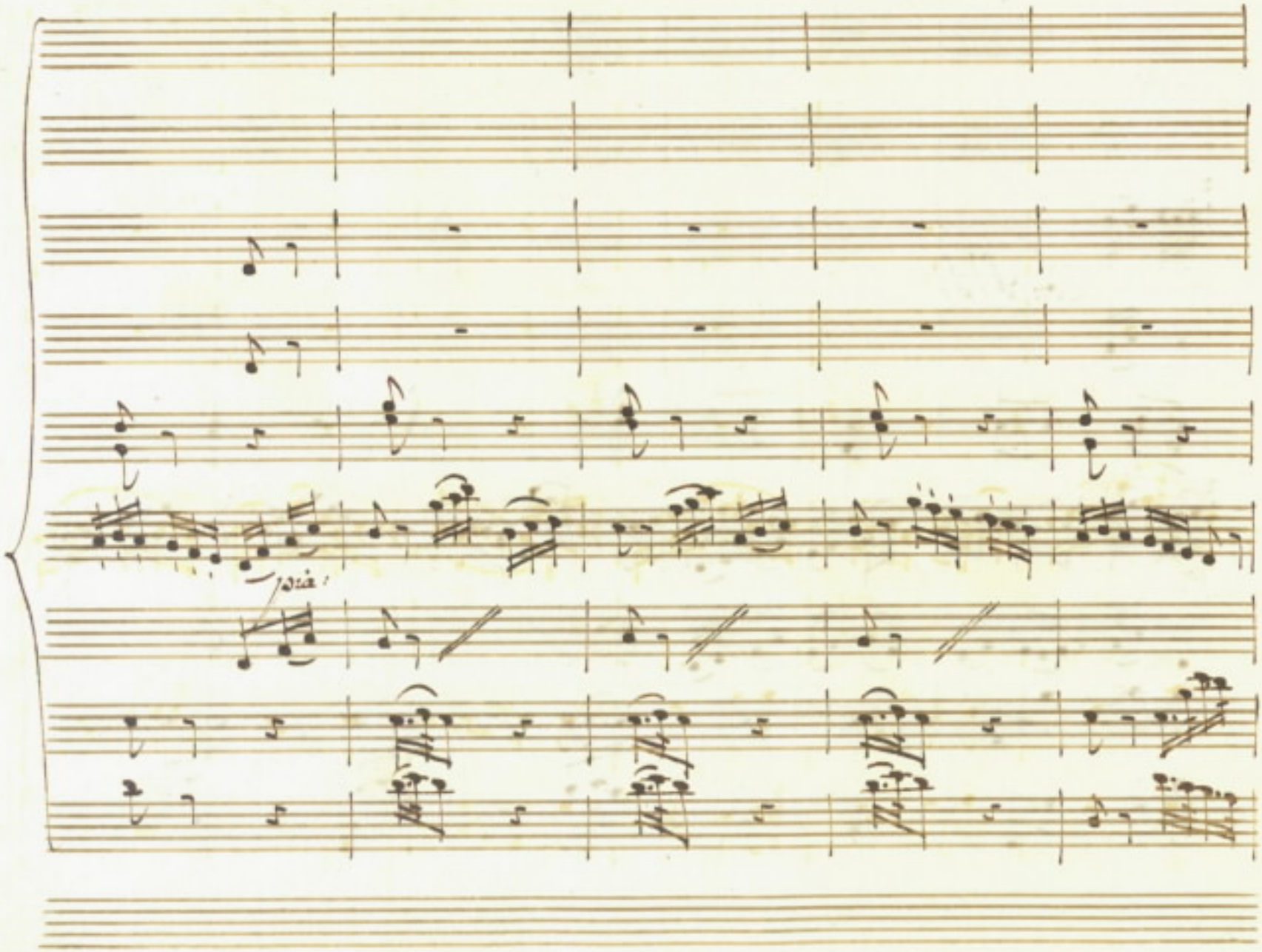
Andante

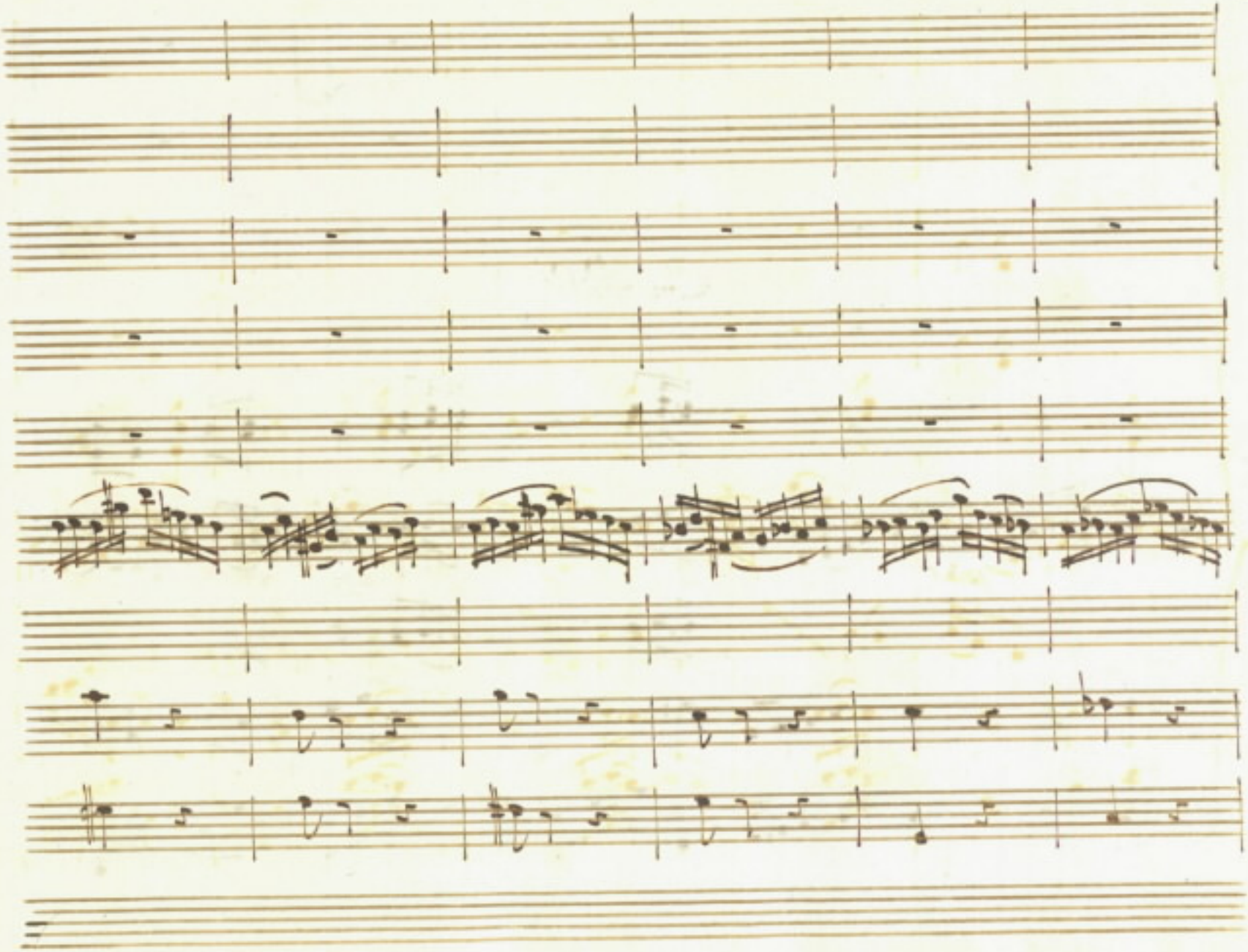

Con 8:8:i
Con 8:8:i
p:o

Con P: P:te

Col 1.° 2.°


f.
Con Sl. Sl.
for:


Tria!



Con fff:

Con Sf: Sf:

poia:

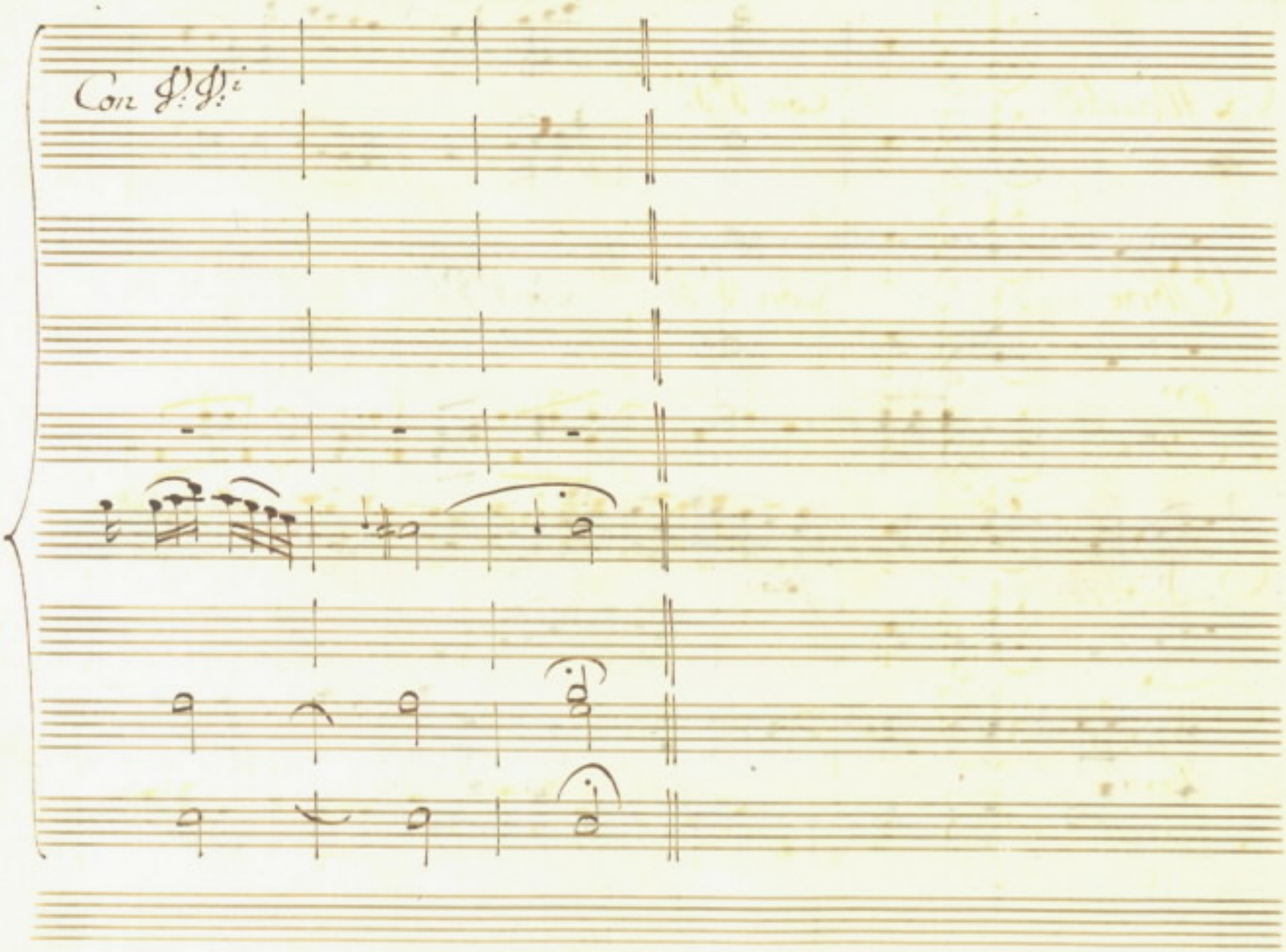
for:

Con Ped:i

m.o for:

Con V.V.i

pia:


Cor 1.1.i

Flauti

Con S:S:i

Oboe

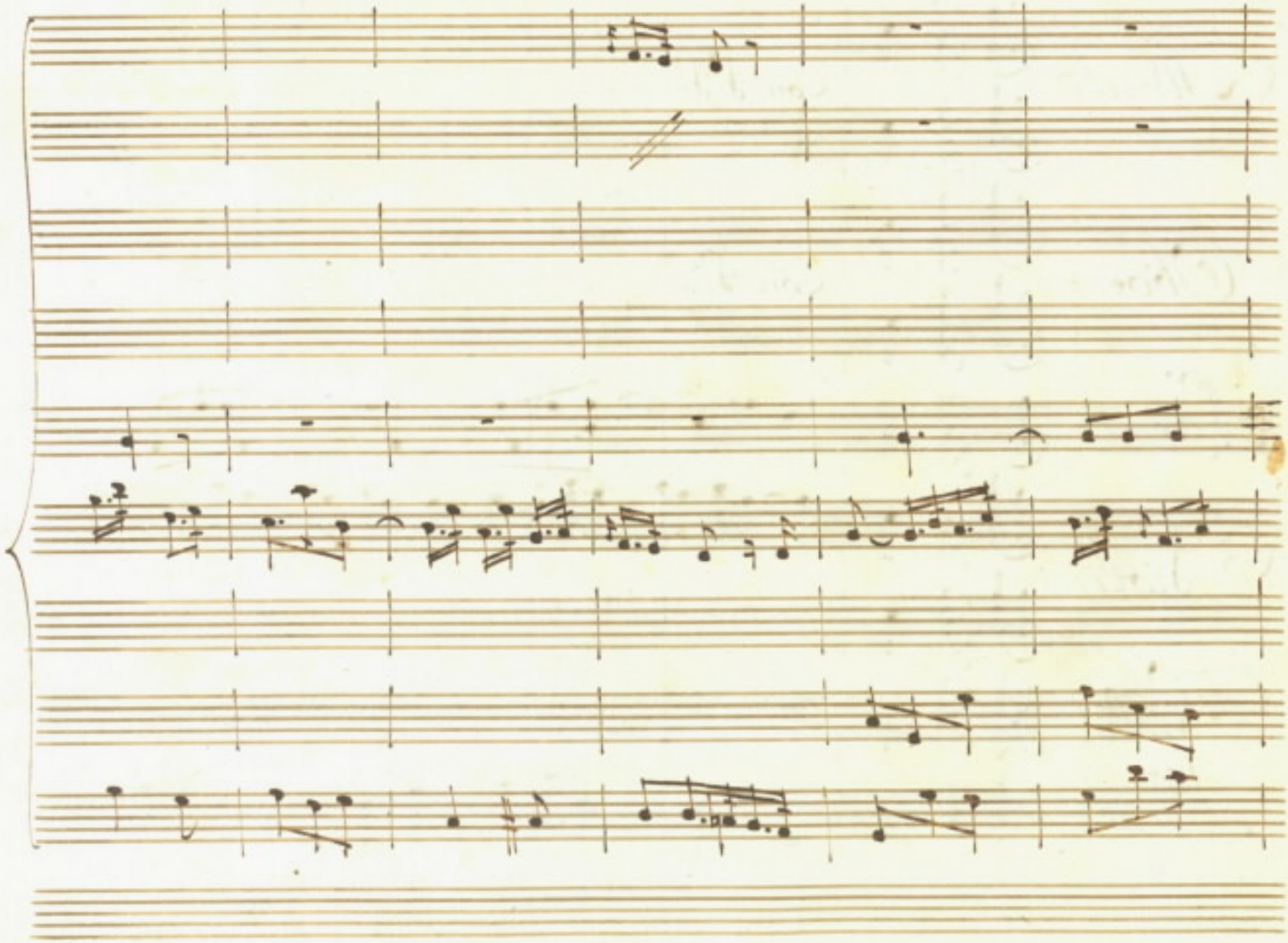
Con S:S:i

Corni

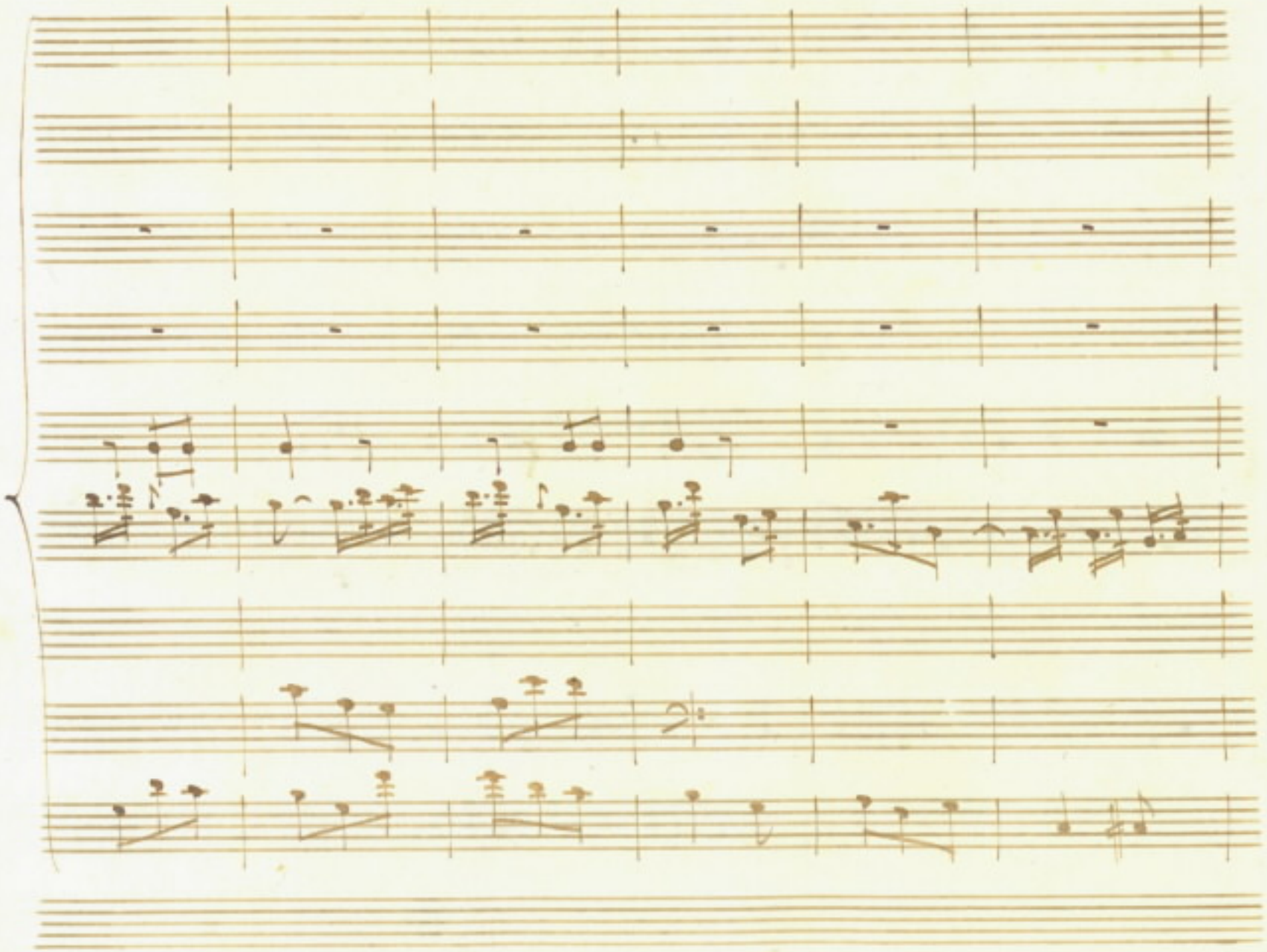
Violini

Viola

Allegro.



Con V:V:

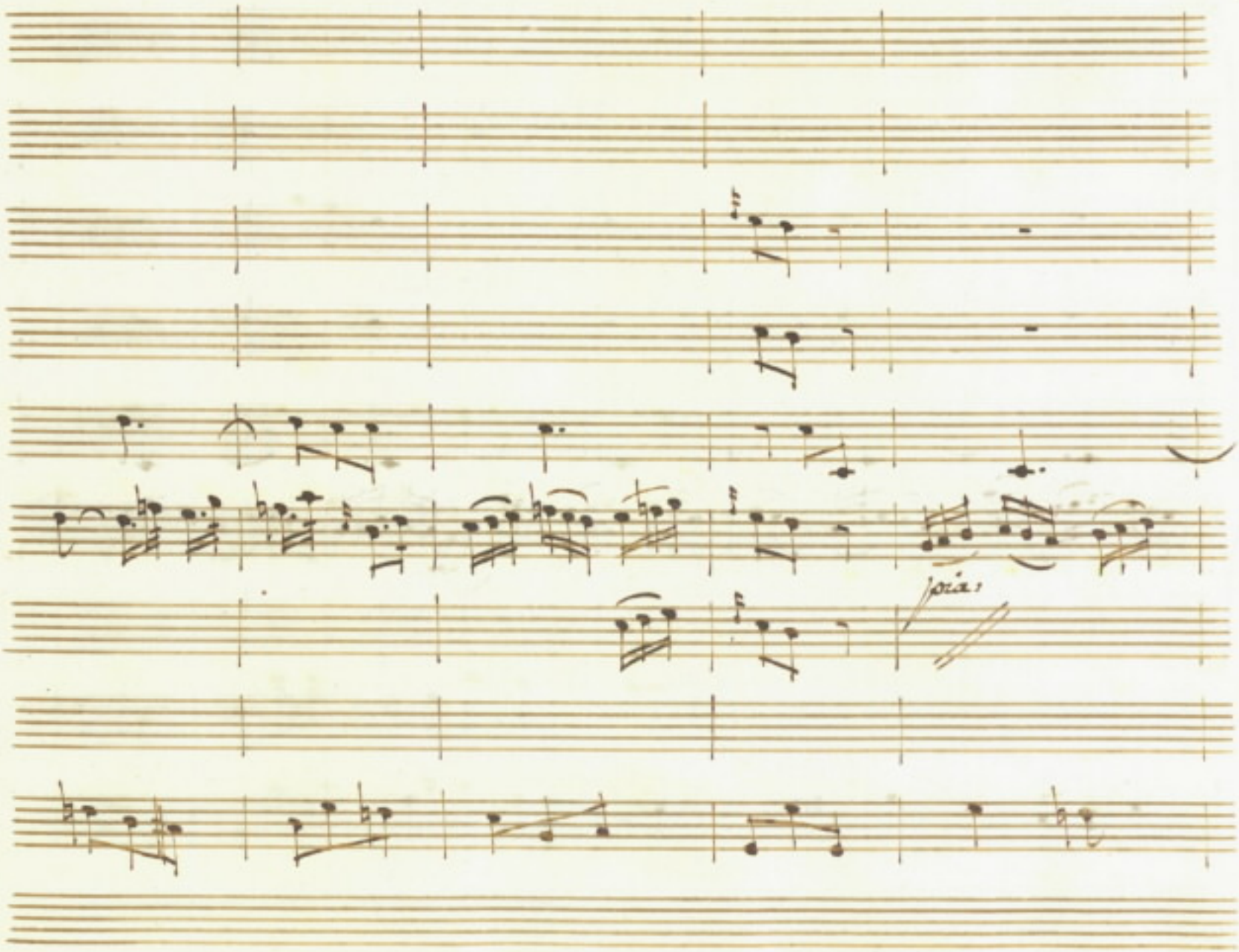


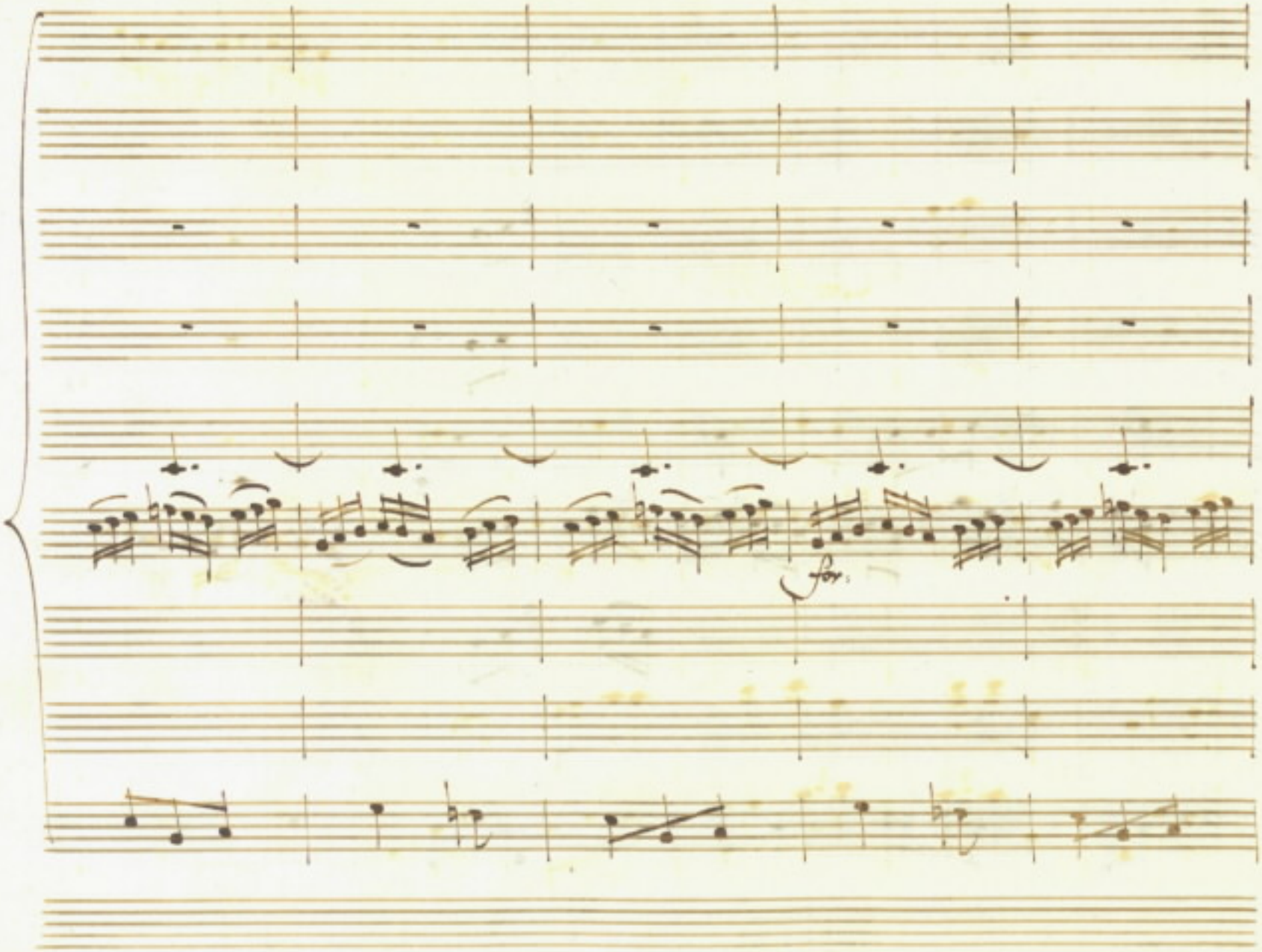
Con S:S:te

for:

Con Pi Pi

Con Pi Pi


poco


for.

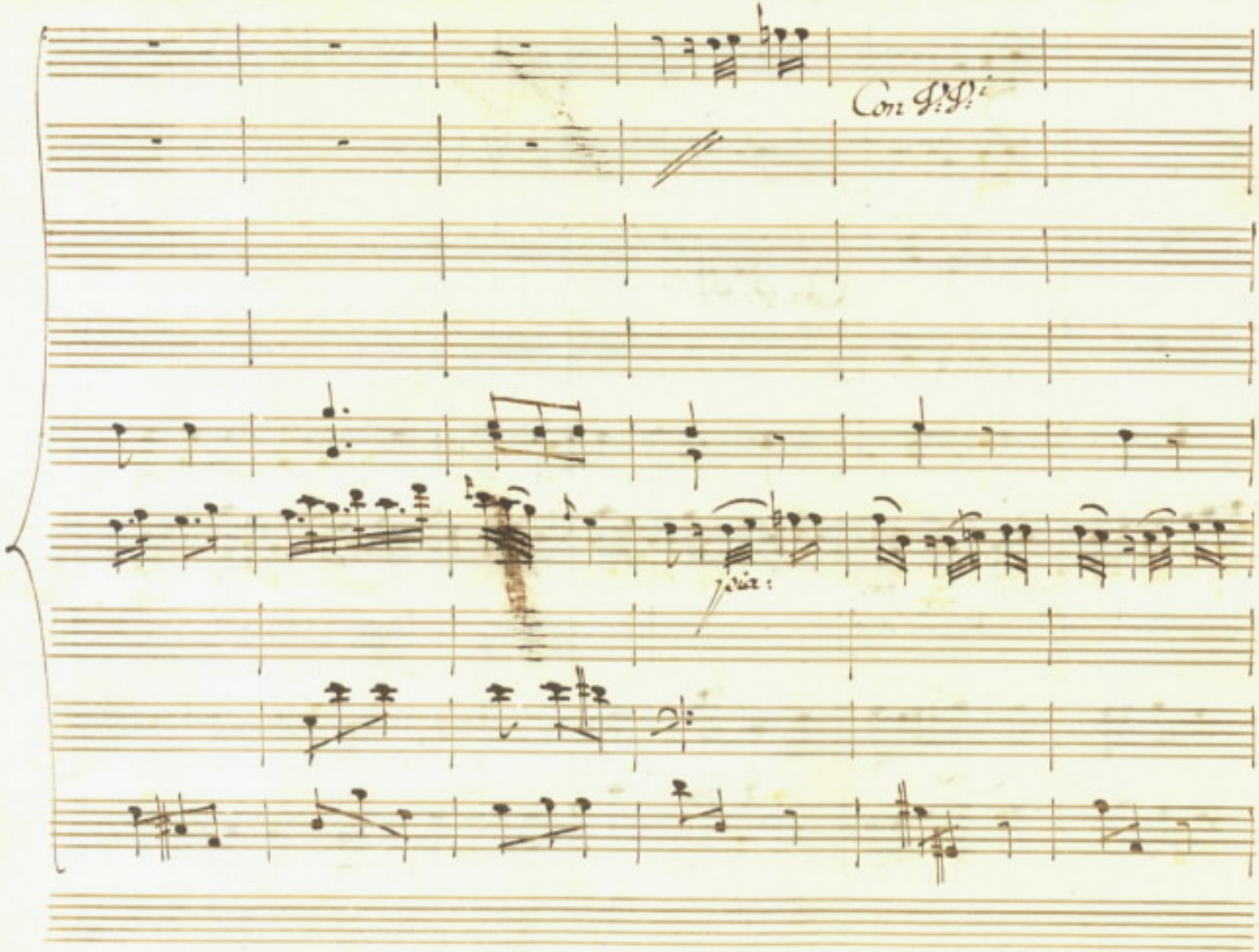
Con Sordini

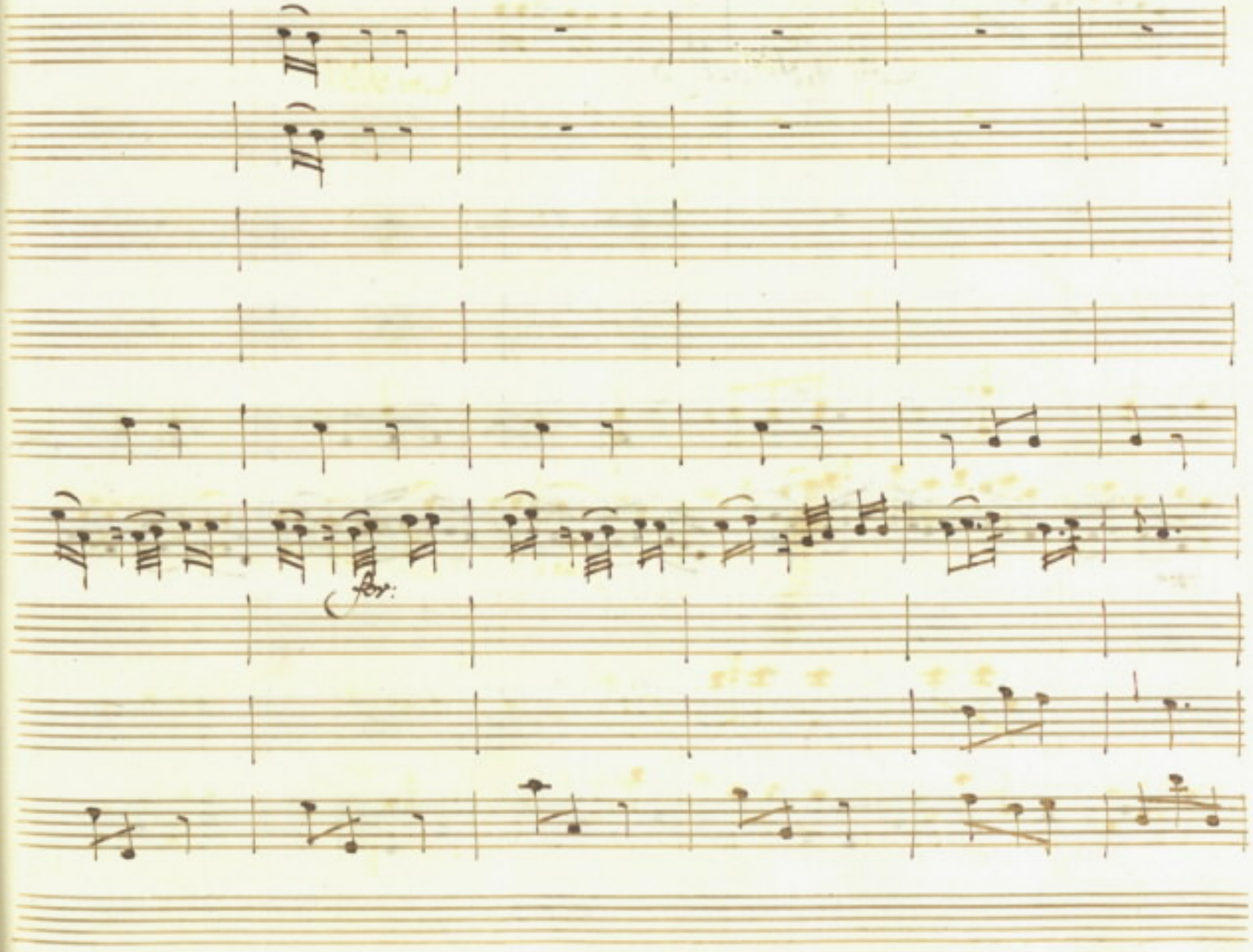
Con V.V.i

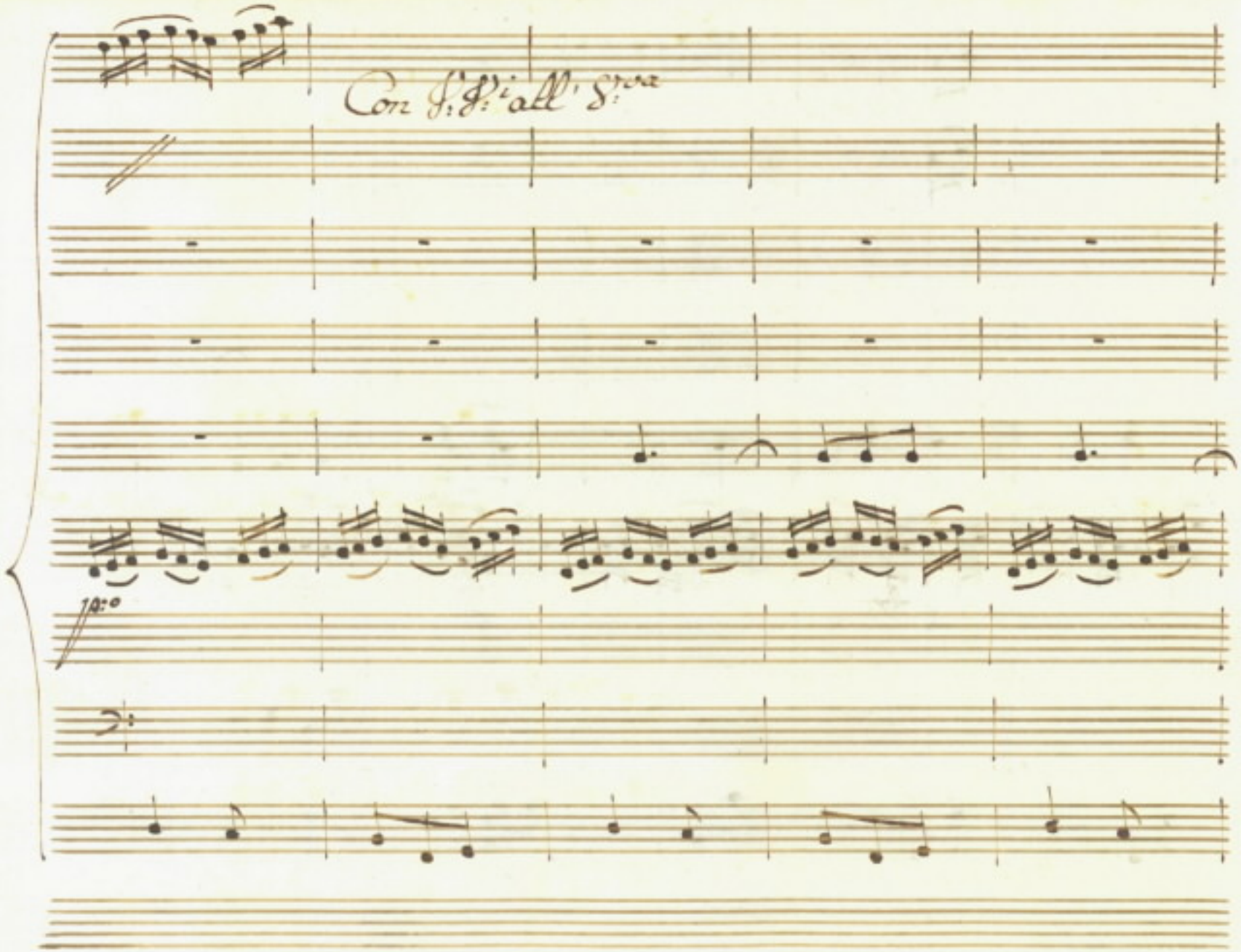
Con S: S:i

for:

for:


Con Sd.
Felice:

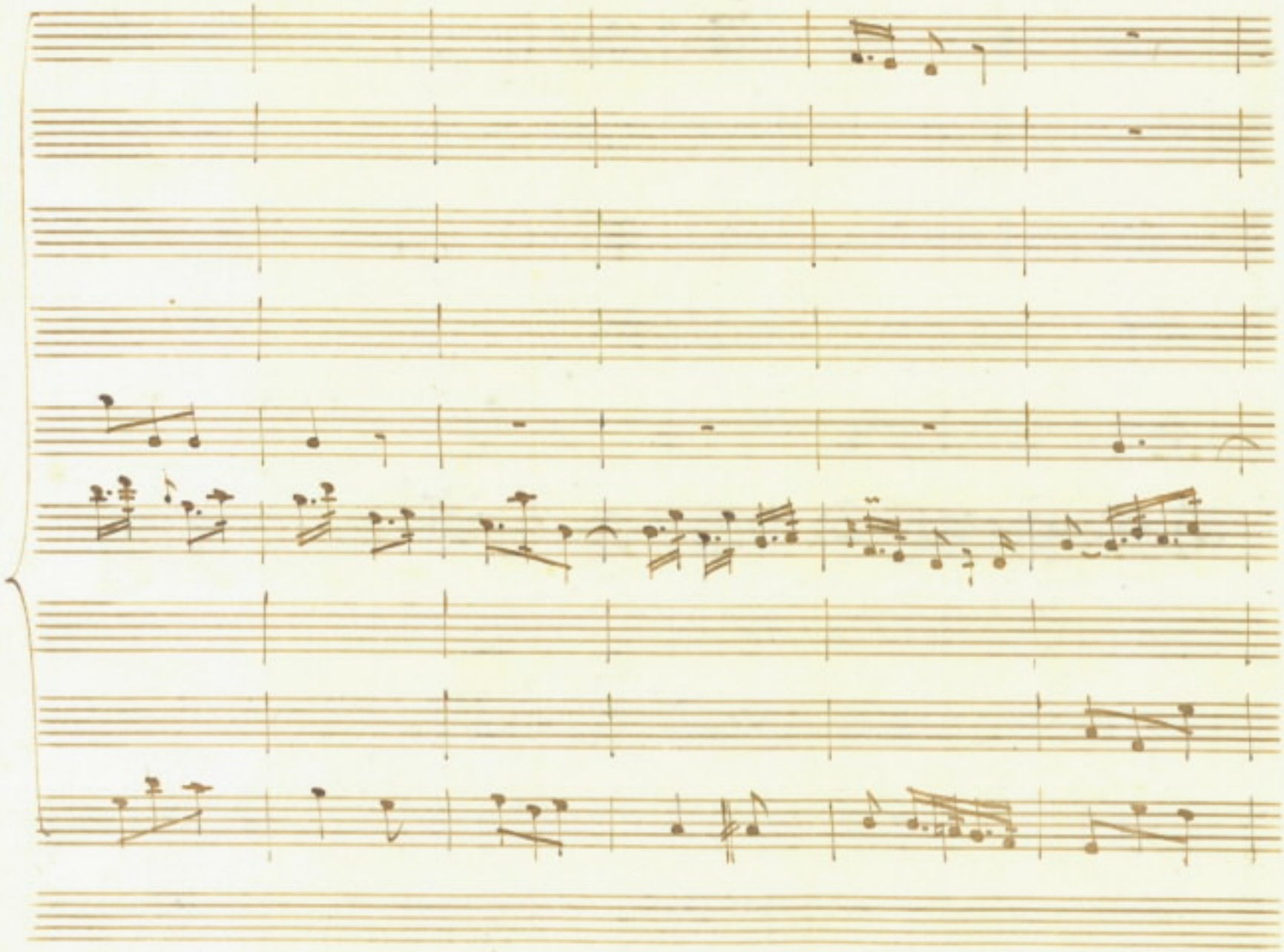

Fer:

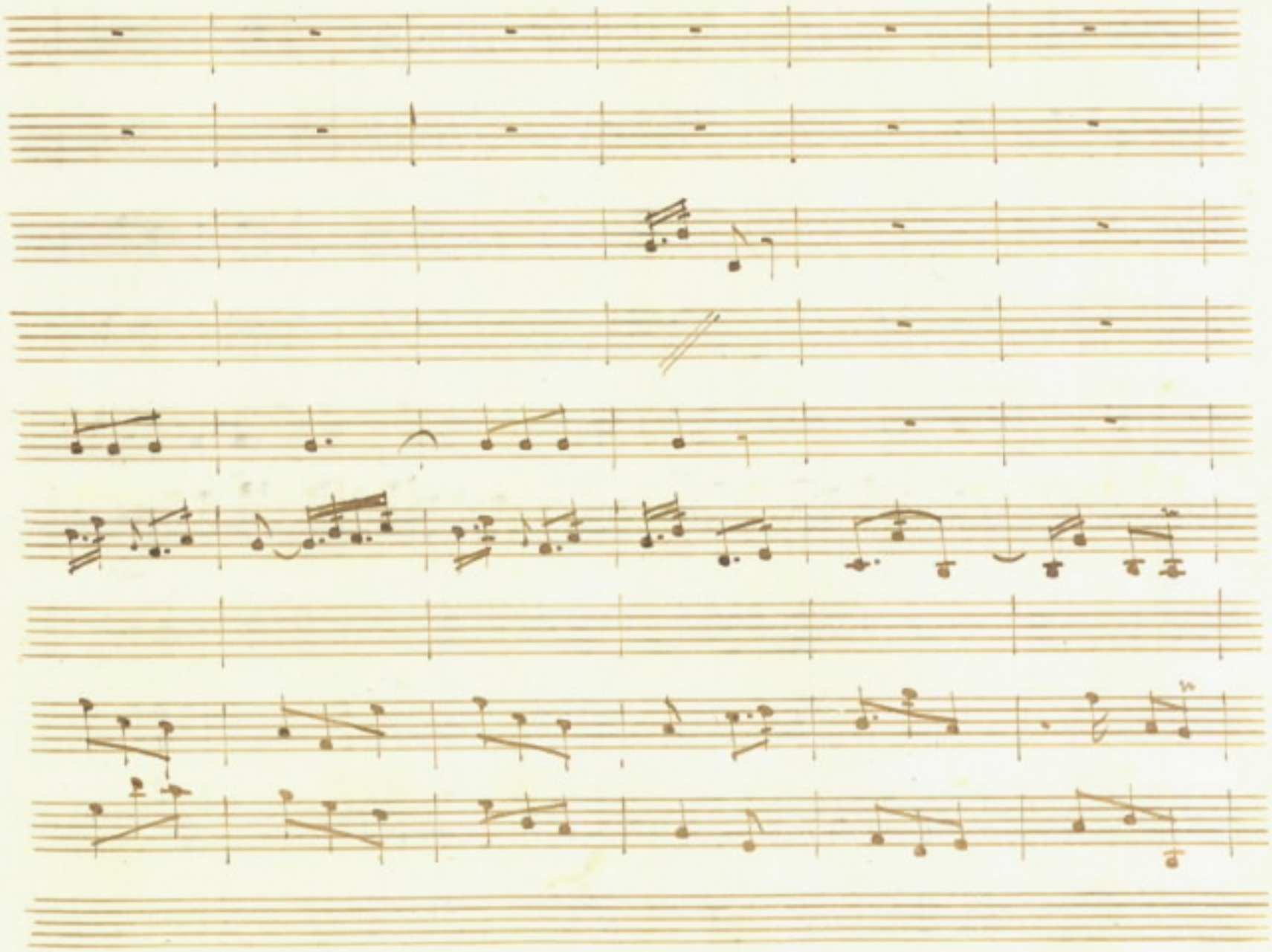

Con S.i S.i all' S.ra
10.o

Con 8:va

Con 8:va

for:





Cor Pi Pi

Solo

Fon

Con Sf: Sf:

Scena I.

Elpinice, e poi Cleante.

SECRETARIA DE ESTADO

Elp:

Sfortunata Elpinice! dove

Sei? che t'avvenne? i tuoi contenti

fur dunque un sogno! ed d'invidia og= getto,

or lo sei di pietà. quel dì t'uccide, che tanto ai sospi=

-nata. Oh giorno! oh sorte! oh decreto cru-

-del! ma per qual fallo ai dal Ciel meri-

-tato... Padre mio, padre amato: e sari vero

che per me sia perduta irre-vocabilmente ogni pe-

-nna? già che tanto a mio danno in un is-

tante cangiossi il Cielo, in un istante ancora

Alc:

non può cangiarsi a mio favor? Son queste, figlia, vane lu-

singhe. Or sia tua Cura il sottoporgli affetti

Elpi:

al supremo voler. Voler firanno, che a gran

Alc:

torto... Elpi- nice: quai trascorsi son questi?

Io ben comprendo, che il dolor ti confonde, che innocente è il tuo

Cor: ma di chi nacque, e in questa si edu=

=co Sacra di morte esser denno innocenti i labri an=

Elo

=cora. ma come imporre un freno a si giusto do=

=lor? Deh al caso mio pensa o padre un mo=

=mento. Il sai: bambini quasi ancora eravan Ce=

=anto, ed io, e furpria di saperlo a=

=manti i nostri Cori. In queste mura ne=

=gli anni di festivi, in faccia al Nume questo amore inno=

=cente nacque, e crebbe con noi. Tu il secondasti,

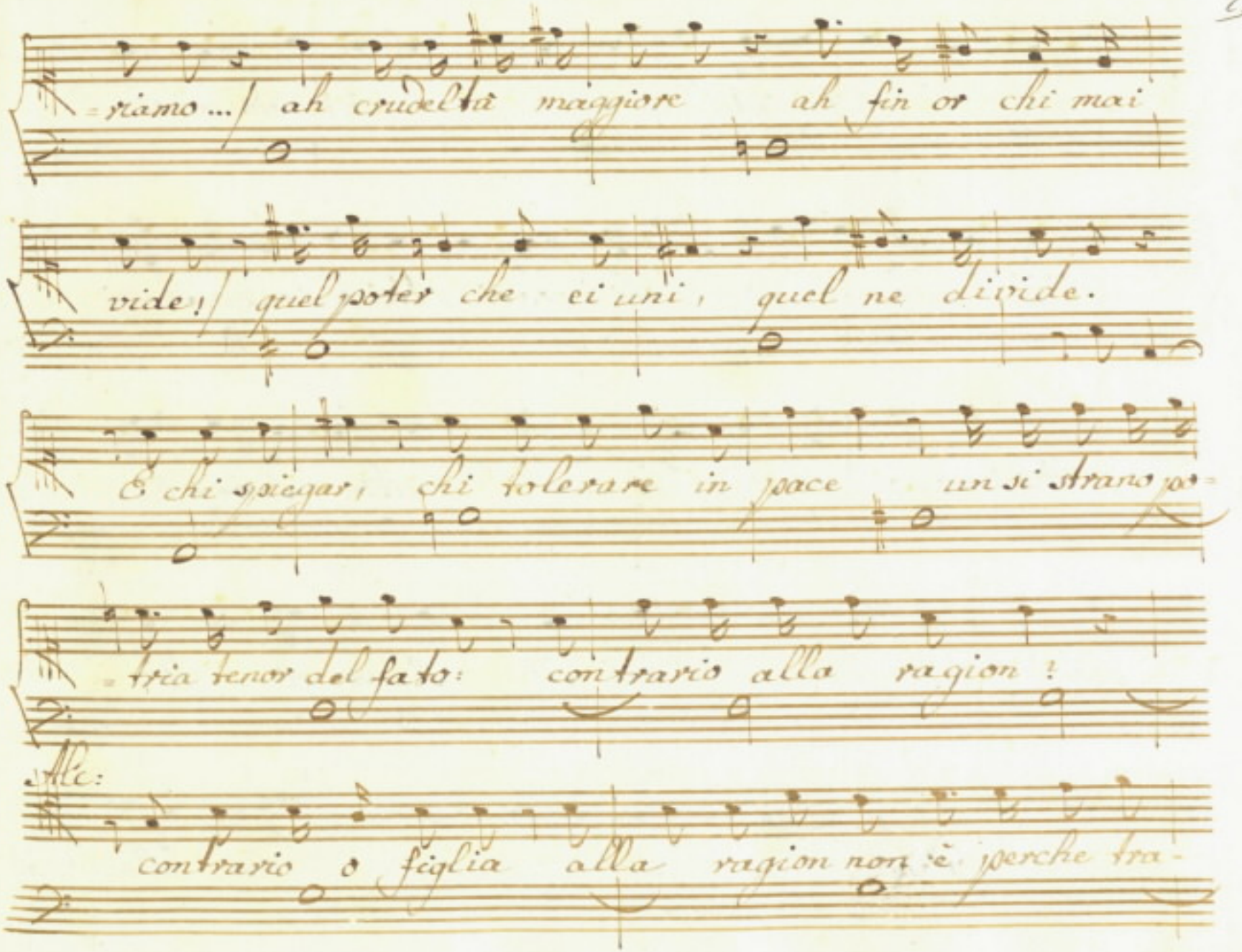
l'approvaron gli Dei. Furo i nostri Imenei

auspici destinati al gran natale Della nuova Cit=

=tà quasi presagi, quasi pegni si=curi di si

grandi speranze ai di fu=turi. giunge il

di, vien l'istante; e quando all'ara lieti cor=


riamo ... / ah crudeltà maggiore ah fin or chi mai
vide! / quel poter che ci uni, quel ne divide.
E chi spiegar, chi tolerare in pace un sì strano po=
tria tenor del fato: contrario alla ragion!
Alc:
contrario o figlia alla ragion non è perche tra-

scenda la nostra intelligenza. al Ciel non dersi

della fiacchezza umana gli errori attribuir. Se un

ciglio infermo del Sol non regge alla soverchia

luce non è colpa del Sol. Scarso ri- cetto

se all'ampiezza del mare, è un vaso angusto colpa del mar non

è. Chi sa fra questa che nebbia sembra à noi

torbida, e oscura, chi sa quai grandi eventi

Elp:

il Ciel matura? Ma noi dovremo intanto...

Al:

Si, Elpi- nice, ubbidir. congiunto il

Cielo vuol di Dardano il sangue a quel d'Alcide: in

Sacro nodo unita vuole Ismene a Cleanto: e che l'ec-

celsa Partenope oggi nasca: or da noi

questo cenno s'adempia: il Ciel poi curi il resto. Elp. E tu

speri, o Signor, che a me Cleanto così manchi di

fè: lo speri invano. volendo an-

= cora ei non potrà. Dal mio io misuro il suo

Cor: fra l'alme nostre scambie= vole è l'impero, e un

Alc:

voler solo abbiamo, un sol pensiero. Di questo imperoap=

=punto, che su quel cor fu vanti, or dei far uso

di te degno, e di me. mentre a disporre

io vado Asmene: il tuo poter tu adopra perche as=

Elp: Alc:

=senta Cleanto. Jo: Si; d'un

Elp:

padre non opporre al de=sio. ah caro padre

Alc:

mio che pretendi da me! prove io pre=

=tendo di virtù non comune: e mi prometto

ogni sforzo da te. Nuova da fati serie di lieti

giorni incominciar si vuol: comanda il Cielo p con-

-siglia un genitor. Rasciuga il pianto:

Servi al destino: e se l'antico affetto

t'agita ancora il petto; la ragione, il dover,

la gloria opponi ai teneri tumulti: e

pensa o figlia che si vuol: chi comanda:

e chi consiglia.

Siegue L'Aria.

Flauti

Oboé

Violini

poia:

Viola

Alceo

Non cre= dermi cru=

Un poco Lento.

dole per - che così - ragiono: sento che

ARCHIVO DE MÚSICA

Ma - dre io sono sospiro anch' io con te, so:

Con S:S:i

poco for: sia: for:

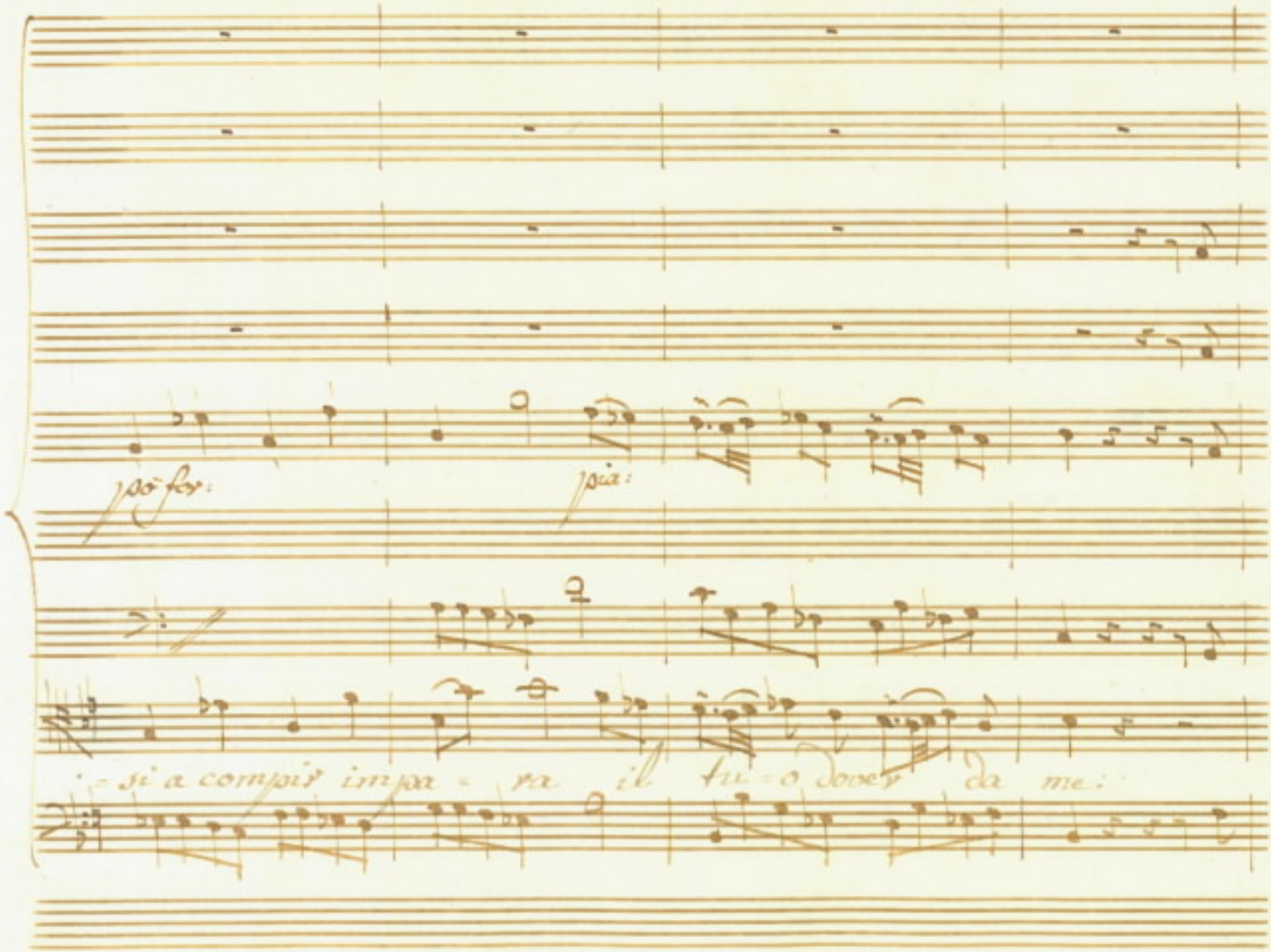
spiro, lo spiro anch' io con te; ma, ma

p:o

più:

come parte io prendo nella tua doglia amarra co=

All.o molto.


pò fer:
pia:
si a compir impa = ra il tu = o dover da me:

tr: lo

p: o

tr: lo

p: o

f: p: o

f: p: o

tr: lo

ma impazza, impaz

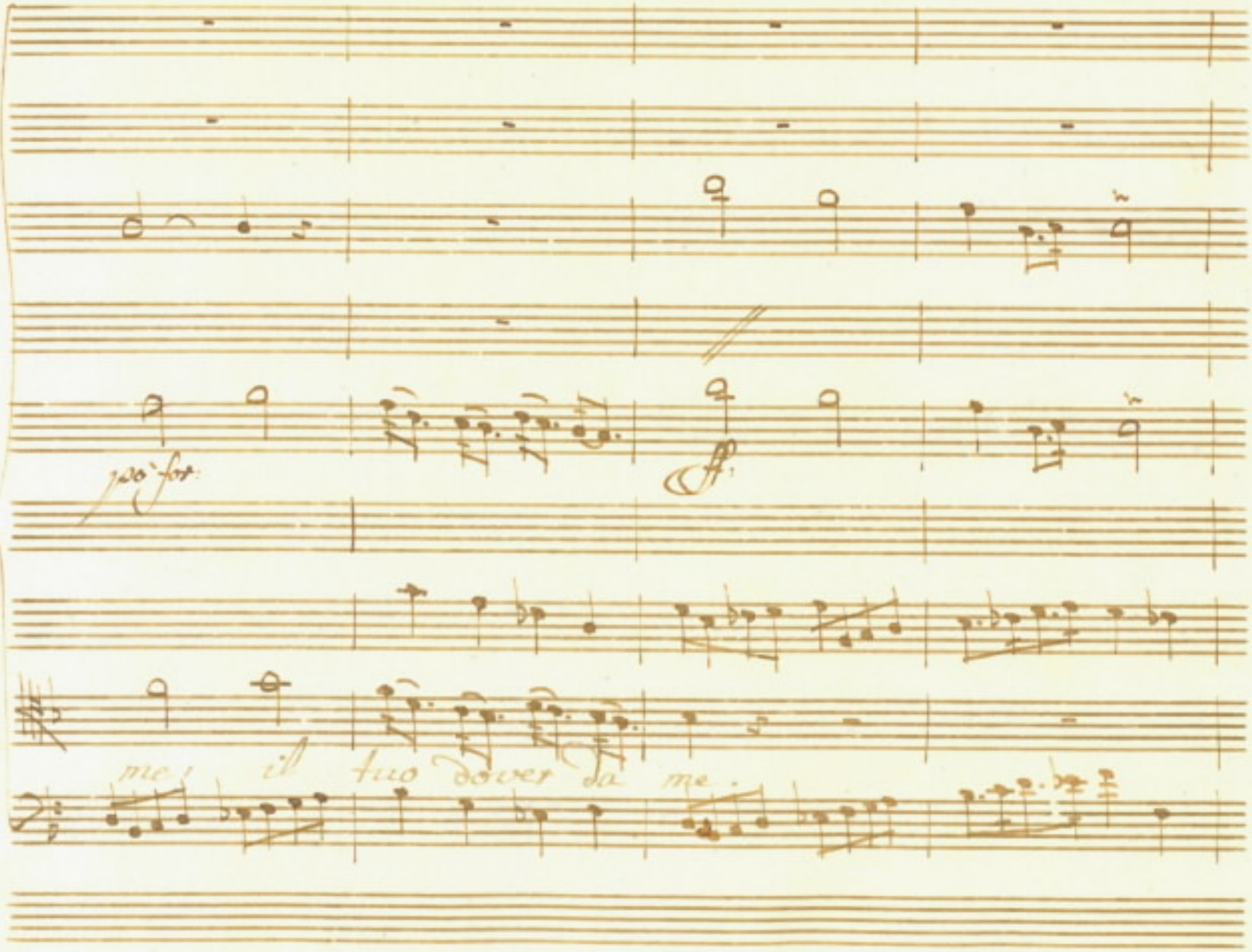
tr: lo

Col 1.o S.o

poco for.

poco

= ra ma sua compir impa = ra il suo dover da


poco forz.
ff
me! il tuo dover da me.

p:o

p:o

Non cre = dermi crude = le no,

Lento

po' for:

poco: allarg

po' f:

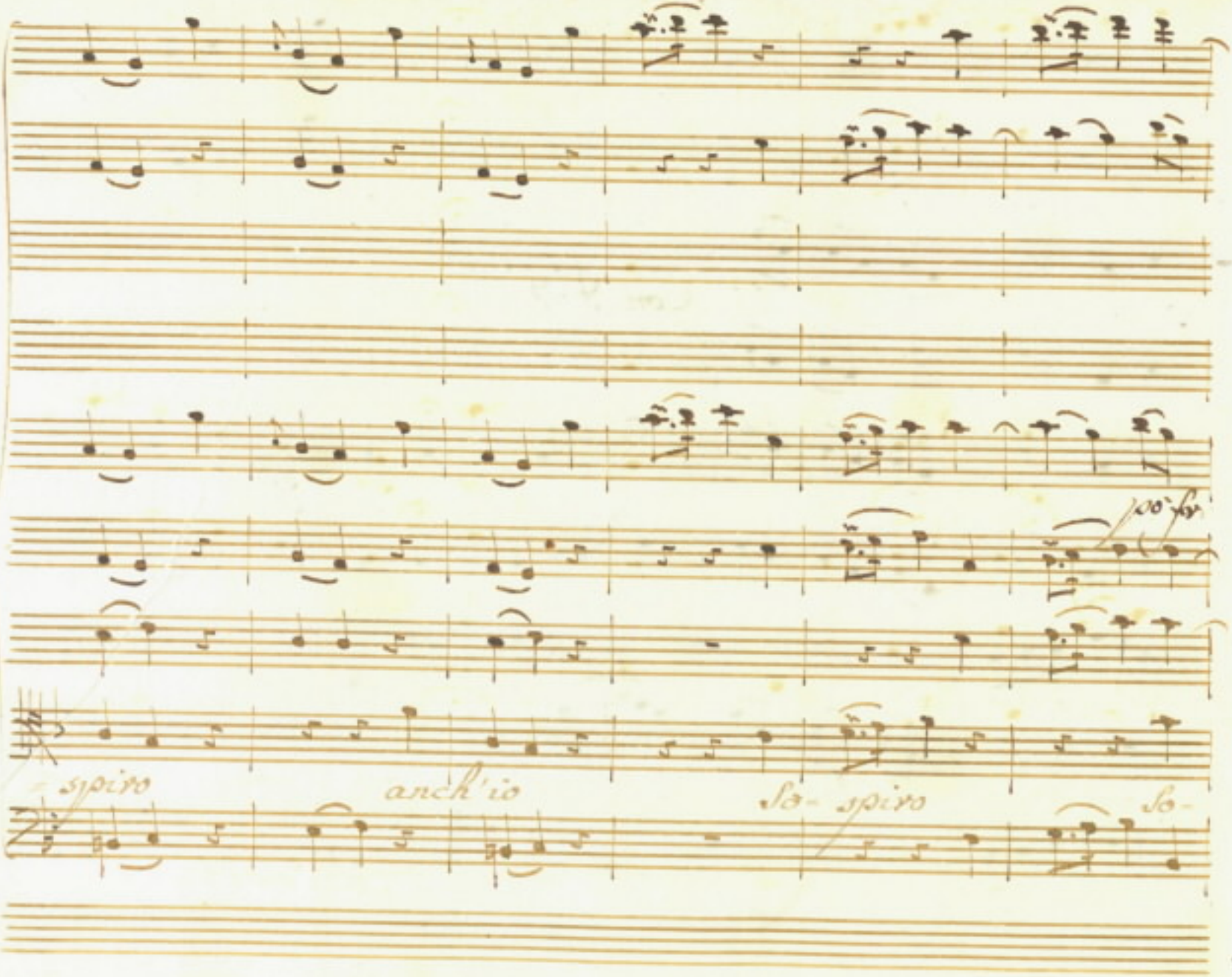
p:o

perche cosi - ragio - na Sento che pa - dreio

Con Q: Q:i

do for: po:o

Sono, Sento che por = dre io sono, so =


spiro
anch'io
so- spiro
so-

p:o

for: p:o

= spiro anch' io con te; ma, ma come parle io

All:o molto.

Col 1.° 8.°

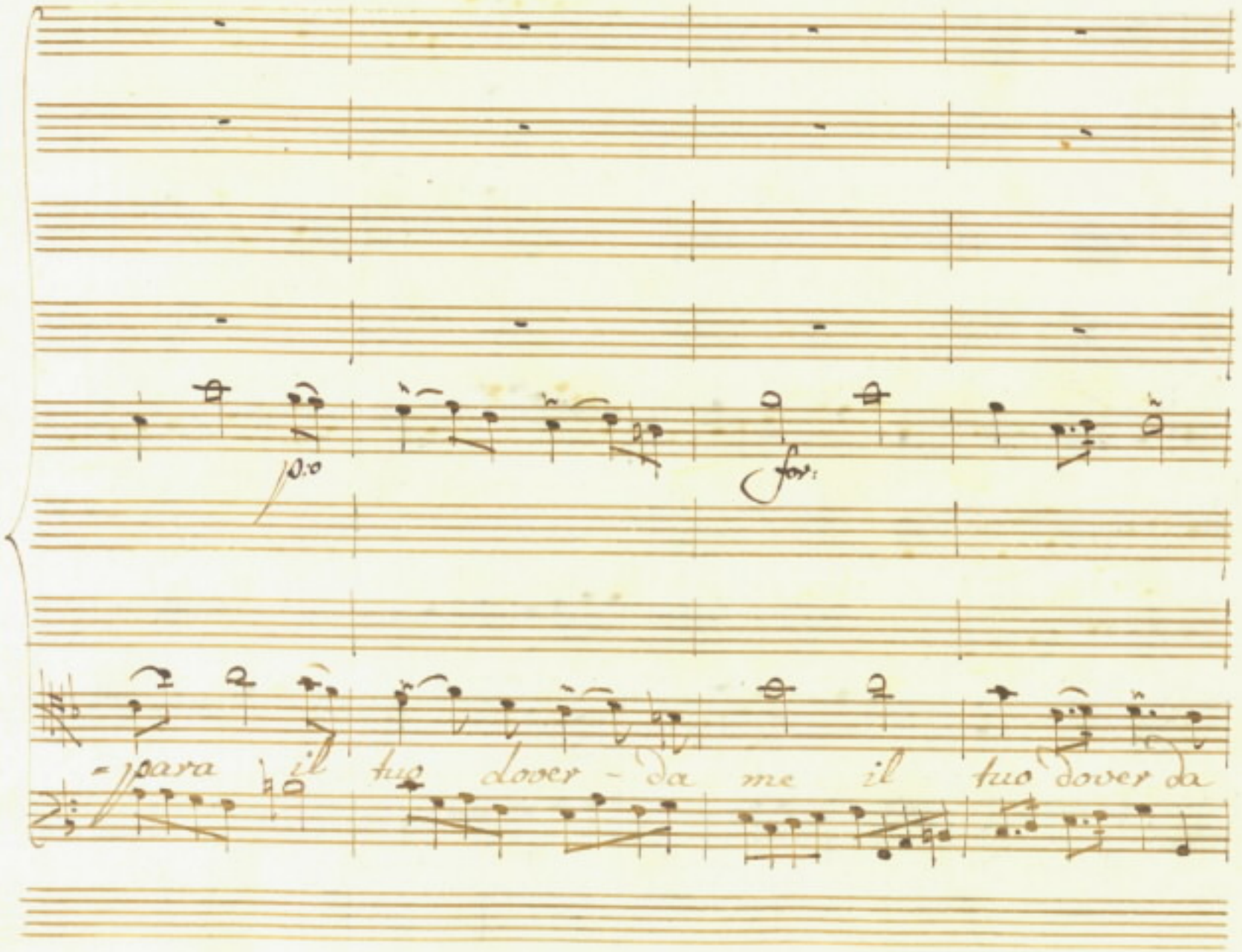
Col 1.° 8.°

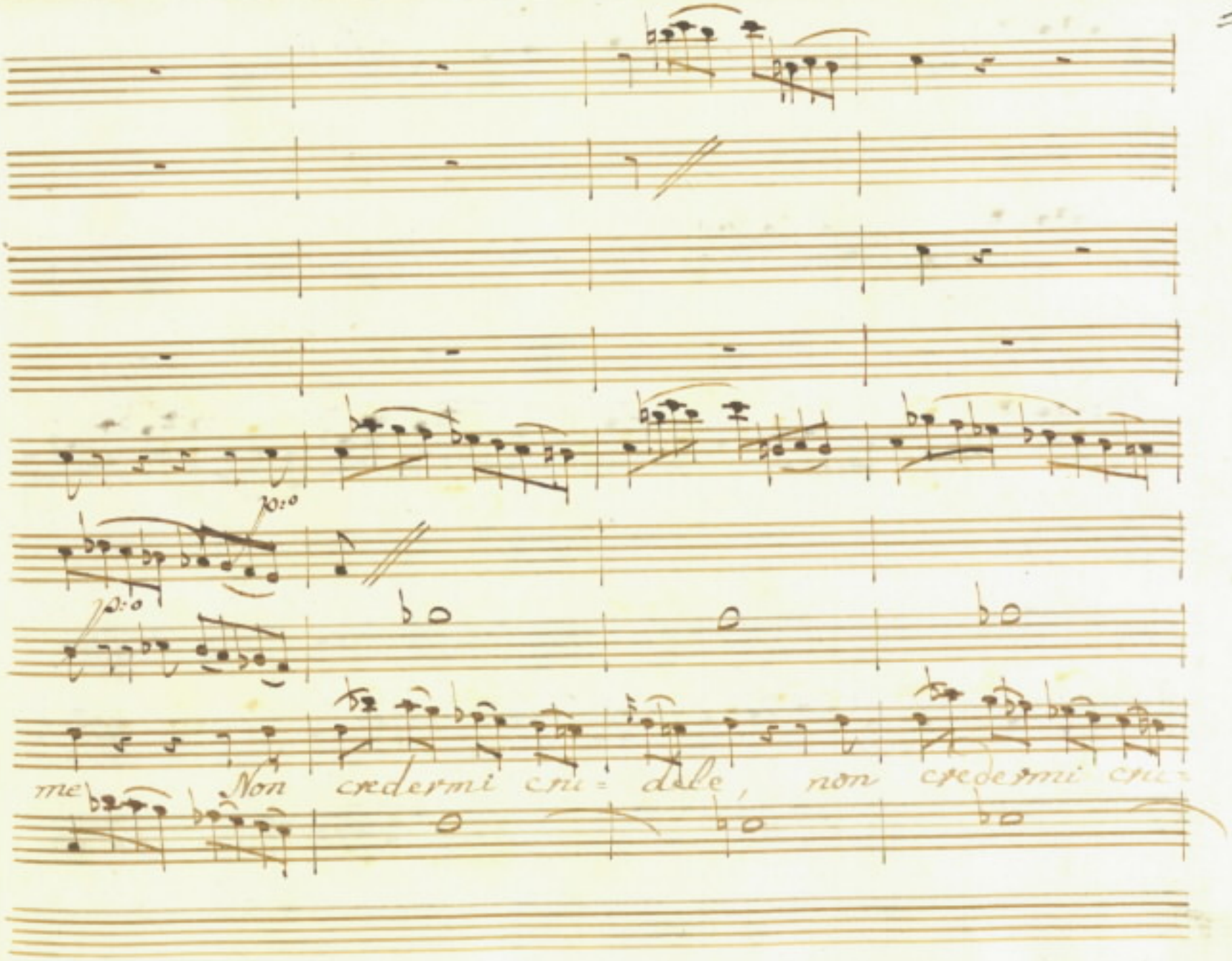
prendo nella tua doglia a - mara nella tua doglia a -

Col 1.° 8.°

poco for.

= mara cosi a compir fu impa = ra cosi a compir fu im =


p.o
for:
para il tuo dover - da me il tuo dover da


me Non credermi cru = dele, non credermi cru =

Col t.o p.o

Col t.o p.o

de le, Sospiro anch'io con te, con te, con

Col 1.° ff.°

for:

pia:

fe ma tua compiz impara, ma tua compiz im:

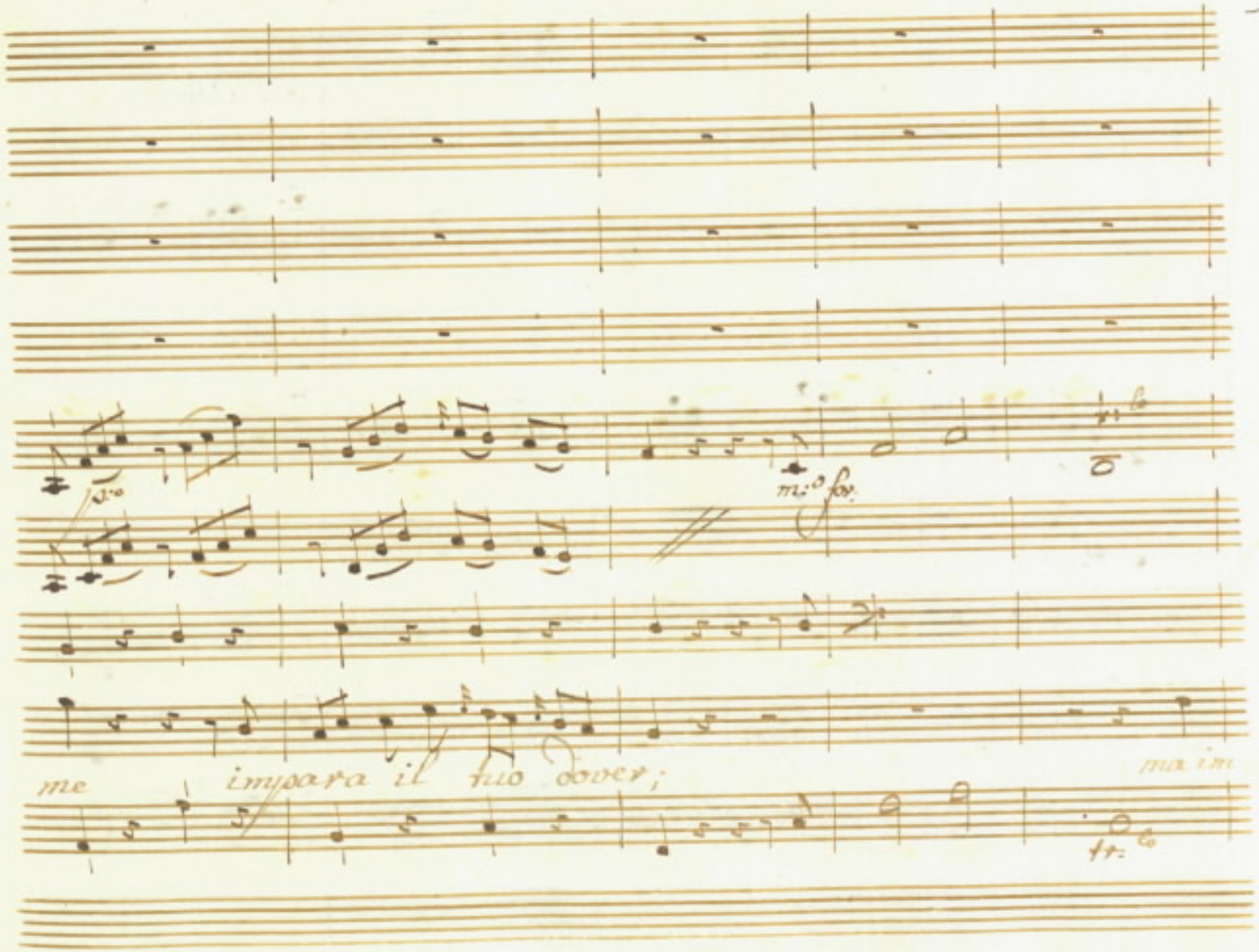
fp. Co

fp. Co

para il suo dover da me;

da

fp. Co


f.o
m.o f.o
me impara il suo dover;
ma im
ff.o

Coll' Oboe

p:

for:

sara, impa = ra il tuo dover, il tuo dover, ca

Con 8.va

Col 1.o 8.vo

Con 8.va

ff

me

Scena II.

Oppinice, poi Cleanto.

Opp: Angustia eguale a quella che quest'anima or

prova, qual altra à mai provata anima innamorata?

ah dal mio Seno si vuol svelto il Cor mio; e

si pretende oh Dio, ch'io di mia man lo svelga.

E chi si vanta capace mai di tanta non già vis=

=tà, ma crudeltà? chi mai da sorte più fe=

Cle.

=lice? adorata Elpi=nice, mia speranza, idol

mio, di questo core primo, dolce, inno=

Elp:

=cente, unico ardore. / come ubbi=

Cle:

=dirti o Padre! Deh non pianger così: non ò co=

=stanza eguale al tuo dolore: e da quel pianto

mentre i teneri moti della fida alma

tua tutti argomento; più del proprio m'affligge

Elp:

il tuo tormento. Ma chi mai s'io non piango

Chi dee piangere o sposo? ah con tal nome

Soffri almen ch'io ti chiami finche d'altra non sei.

Cle:

D'altra! e tu credi capace il tuo Cleanto di così

nera infedeltà? supponi ch'io franger voglia,

e possa i bei legami d'un sì lungo, sì

Legno, e sì tenero amor! sì poco an=

cora ti son noto Elpi=nice? Elp: Il tuo pur

troppo candido cor co=nosco: e non ig=noro

in quale stato or sia: ma... Cle: Parla. Elp: Oh

Dio che mai dirò! Cle: Deh non tacer. Elp: ma il

Cielo ... mai il geni = tor ti vuole / ardir.

Conviene al comando ubbidir. / ti vuol d'Is =

Cle:

= mene. Il So. ma che ne dice, che ne pensa Elpi =

Elp.

= nice? Io penso .... io deggio ... / misera

Cle:

me! / quegl'interrotti accenti mi fan gelar. O d'in =

tendo. ad altro oggetto s'io volga il mio pensiero cru=

Elp.

=del vuoi consigliarmi. Ah non è vero. Si

barbaro consiglio mai proferir saprano,

mi perdonin gli Dei a dispetto del Core i labbri

Cle.

miei. ma perche dei tiranni tanto amor ne ispiraste

e tanta fede? perche nutrir con tante

promesse oh Dio di fortuna ti eventi, di due

alme innocenti per vostra man di Cari lacci avvinte

fiame si pure, e poi, e poi volerle es=

=tinte? questa è pietà? questa è giustizia?

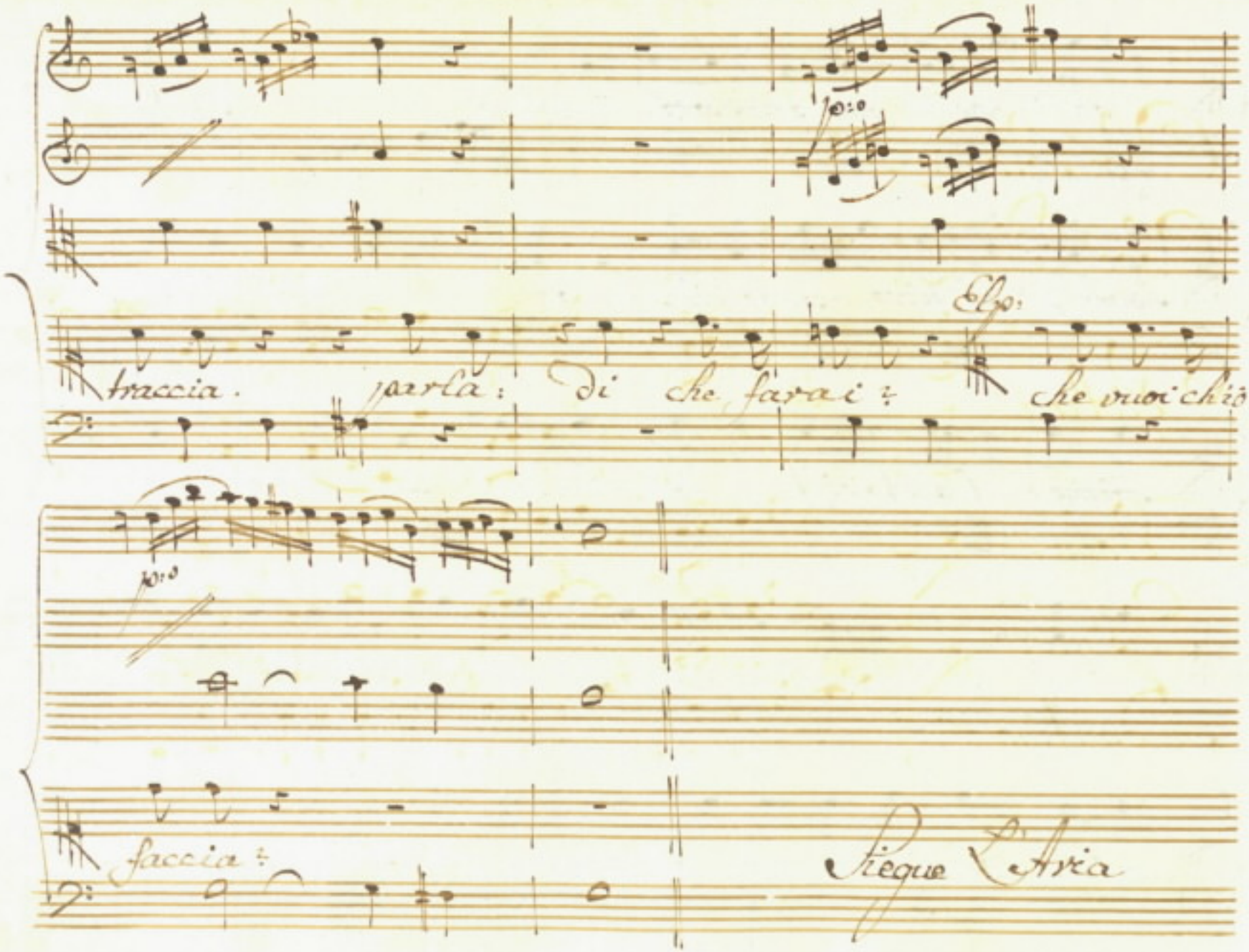
ah dove mi trasporta il dolor Stella mia

speme, che fiero stato è il mio? l'amor mi

stringe, l'autorità m'opprime, son fuor di me.

guidami, guidami tu: saranno scorta i tuoi passi a

miei. Vuò della cara arbitra del cor mio seguirla


traccia.
parla:
di
che farai?
Elp:
che vuoi chio
faccia?
Siegue l'Aria

Oboe Solo

Oboe 2do

Violini

pia.

Viola

Spirice

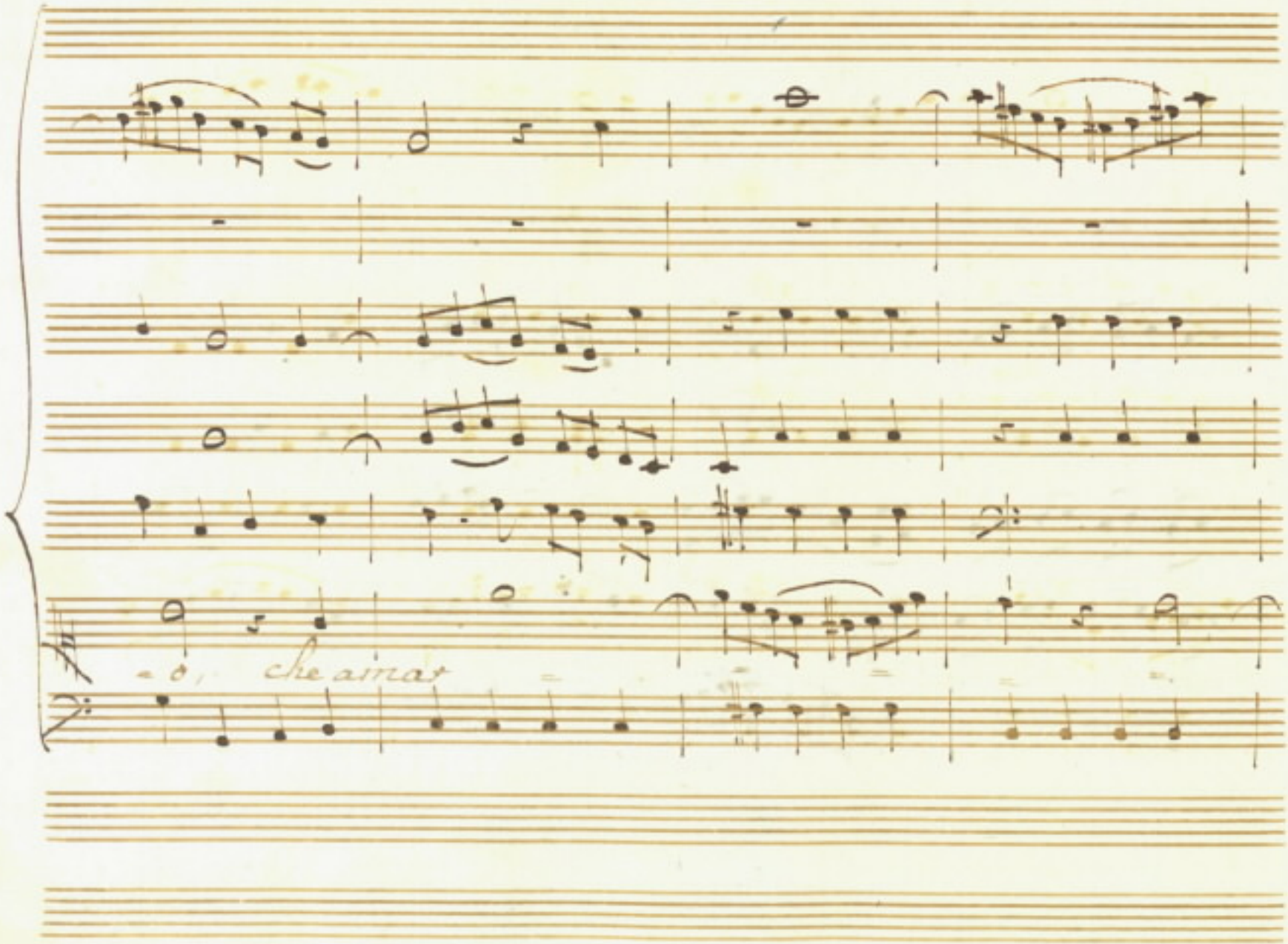
Ah più di te – confusa far altro ah

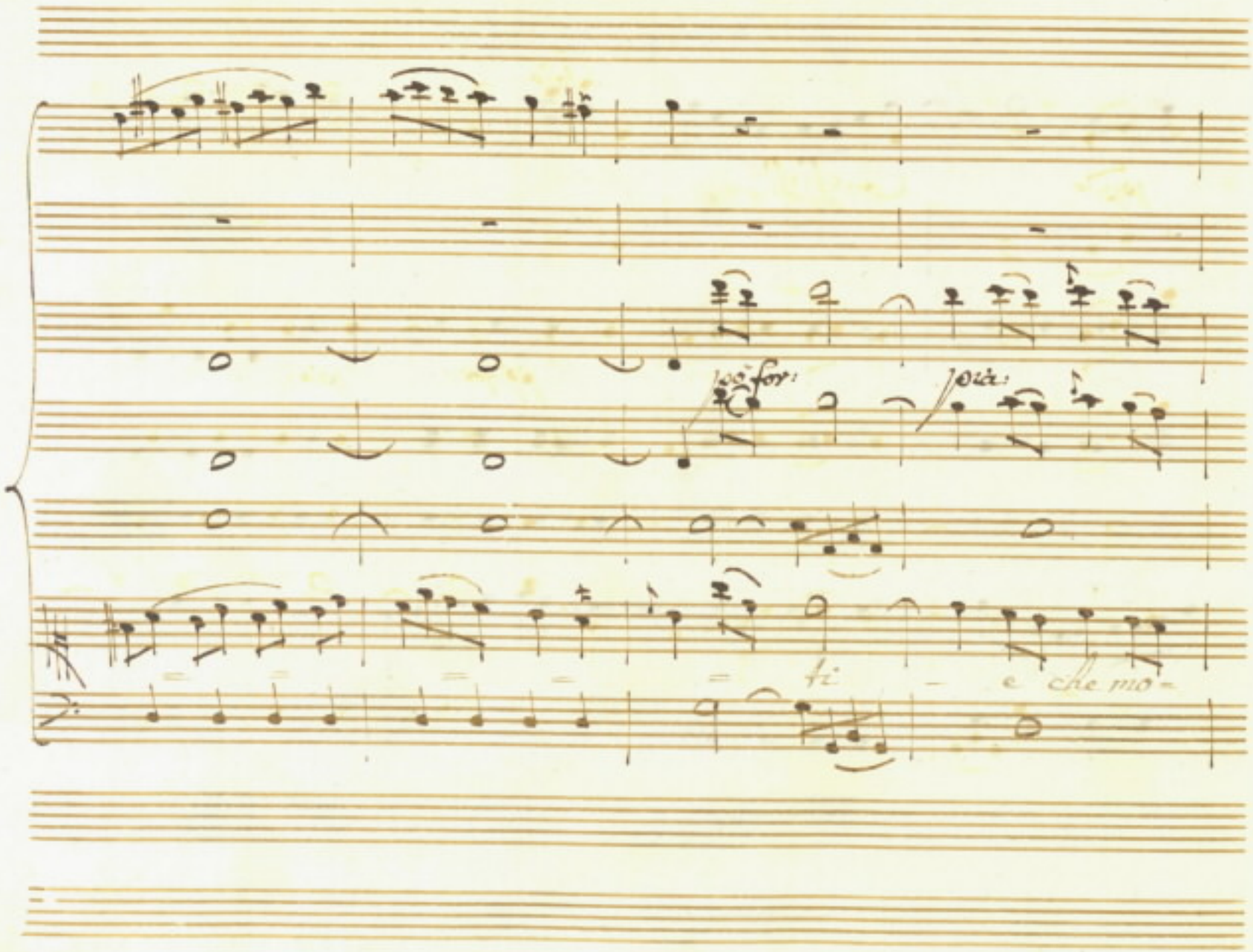
Andantino

non poss' io che piangere idol mi - o che a -

Si

=marti e che morir; far al=tro non poss' io


o, che amar


poco forz.
poco
fi - e che mo=

Solo

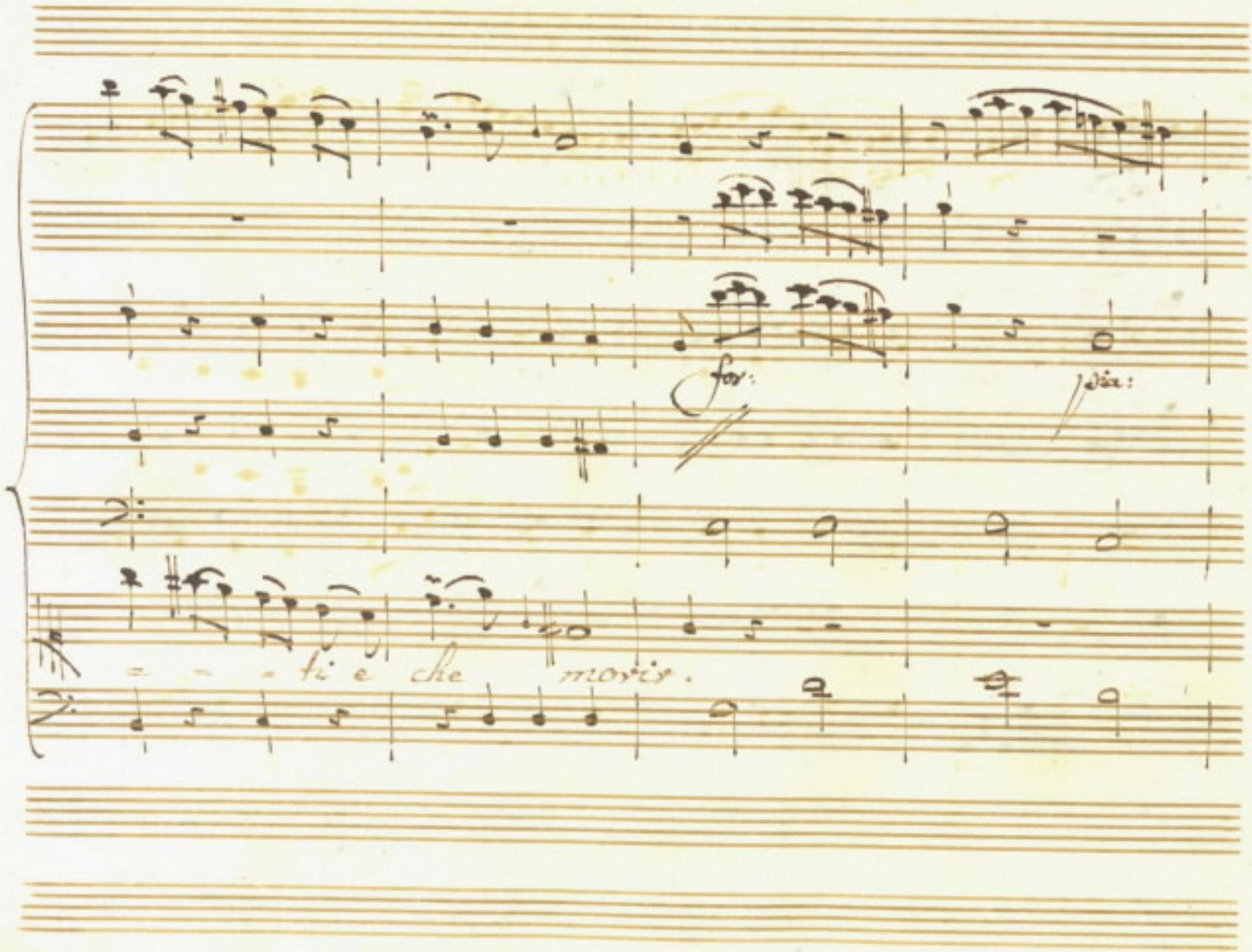
pp. lo

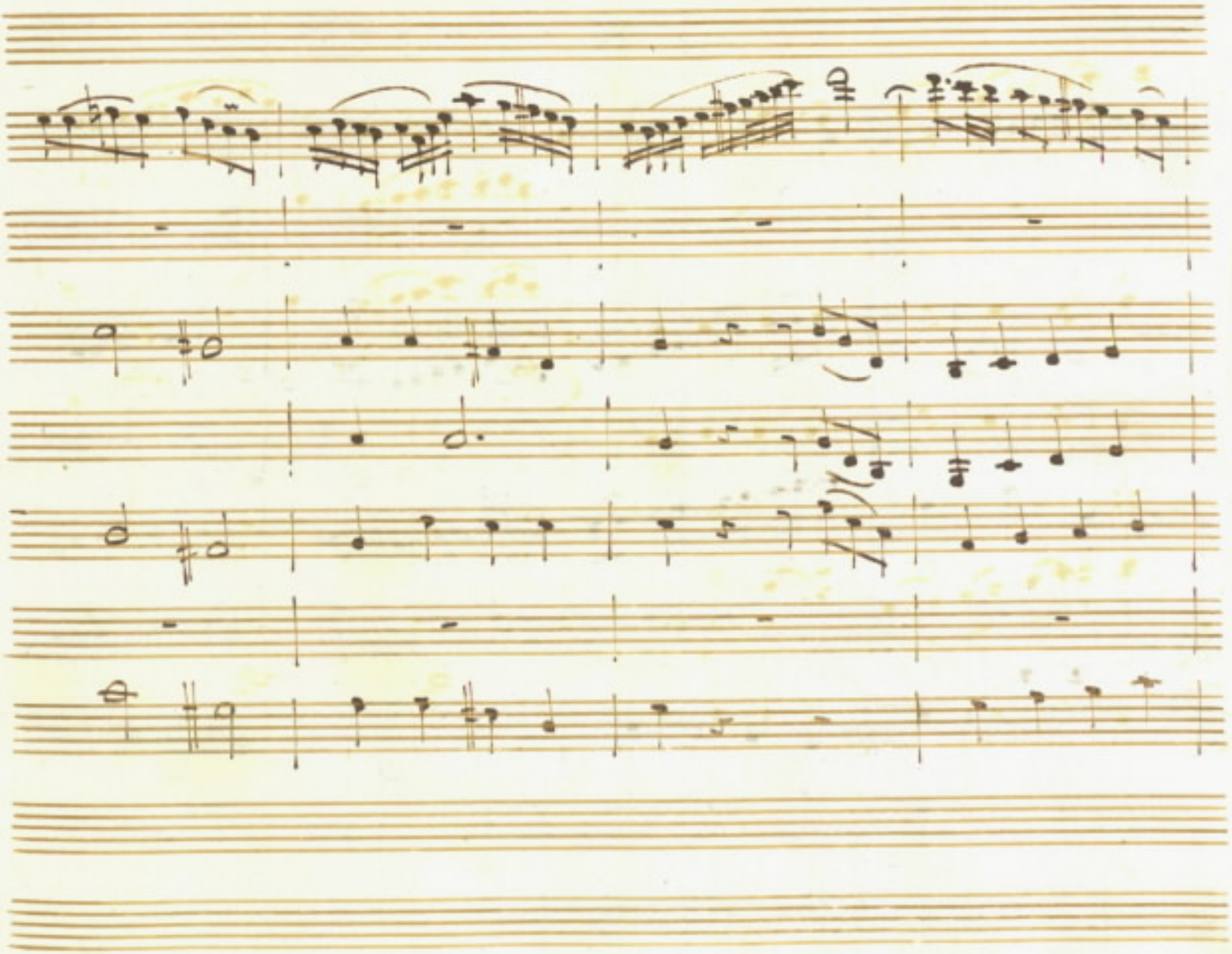
Con S.i S.i

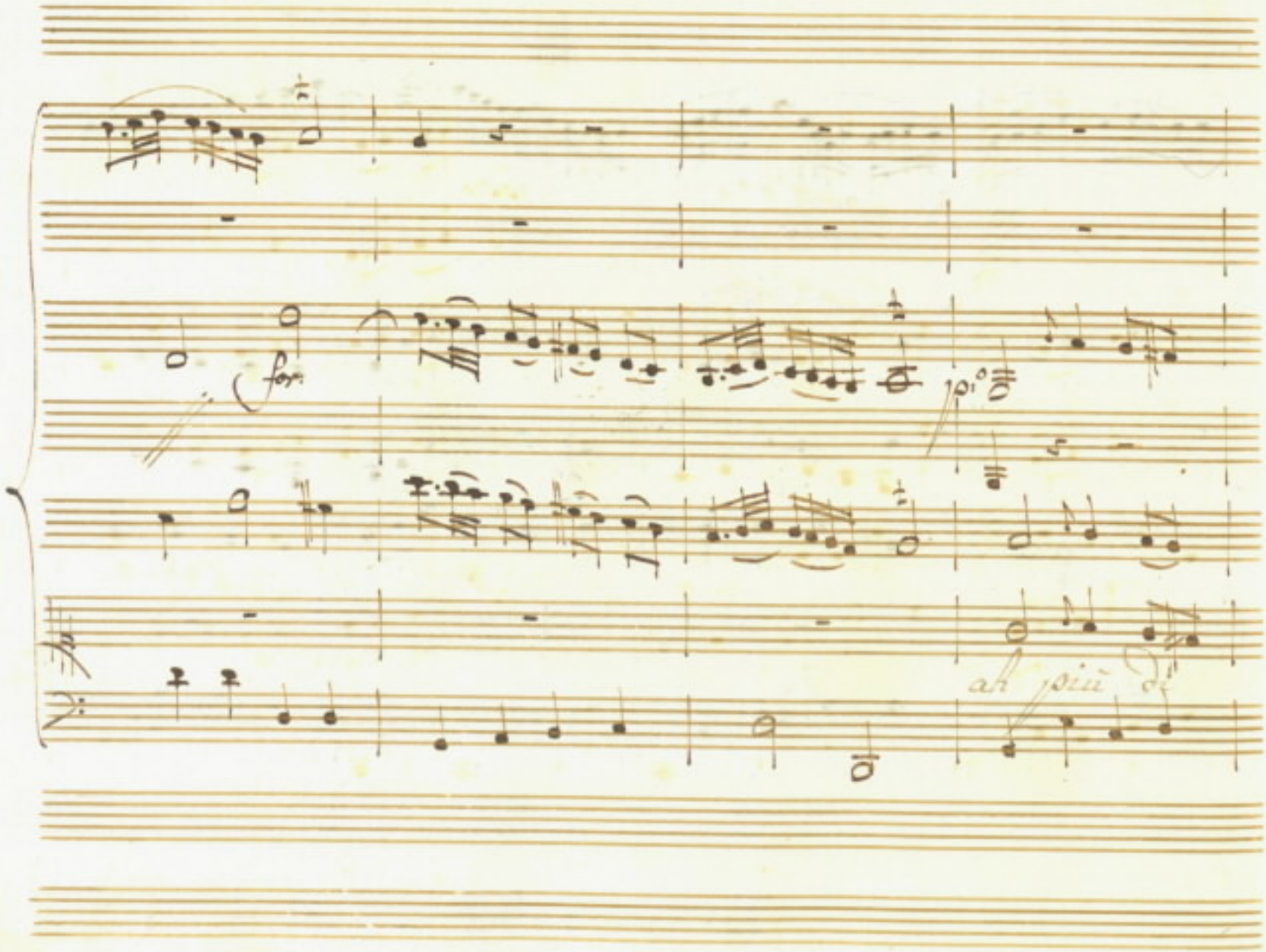
po' for.

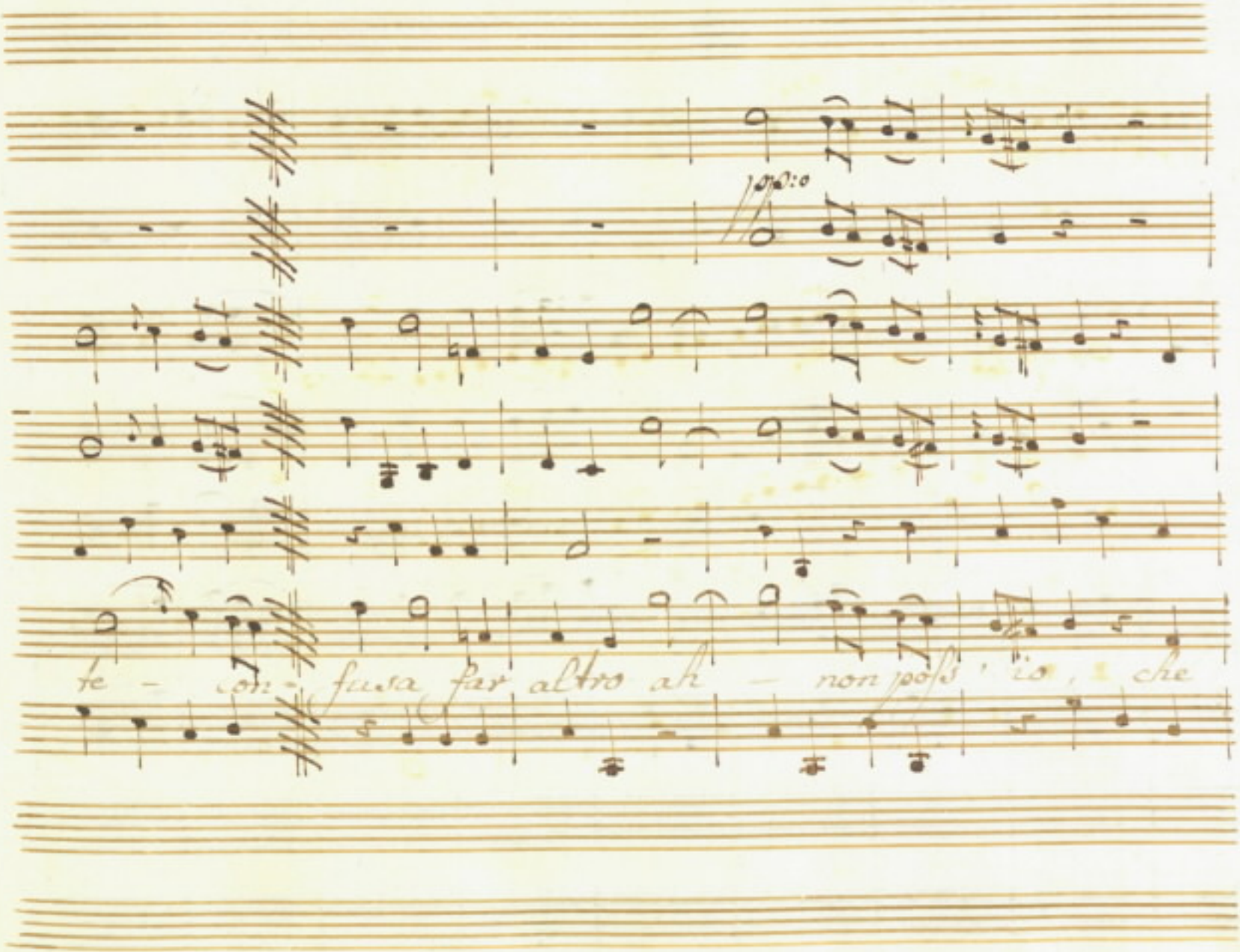
pia:

ris, e — che morir, che amar

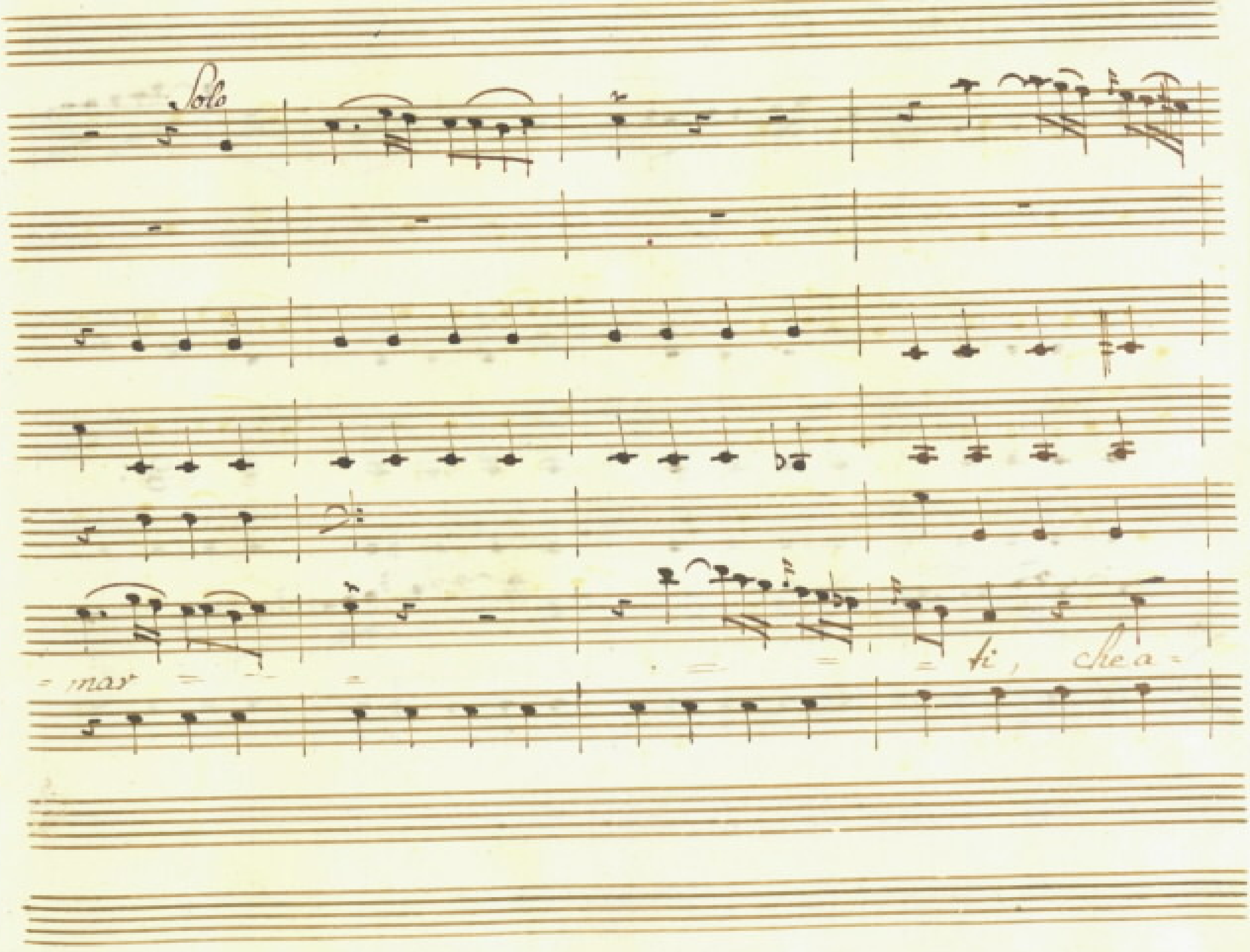

for:
dim:
ti e che morir.

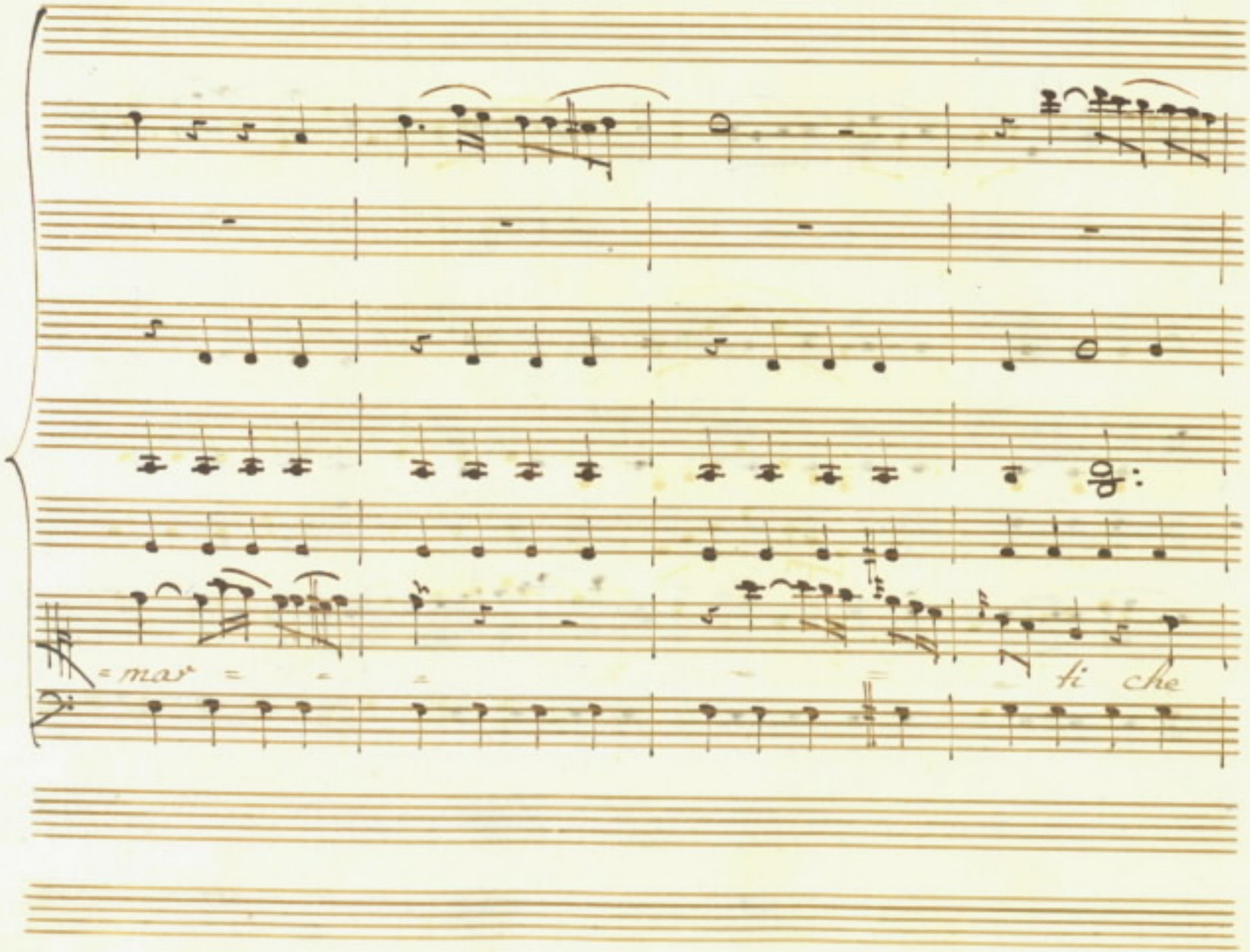



for
poco
ah più

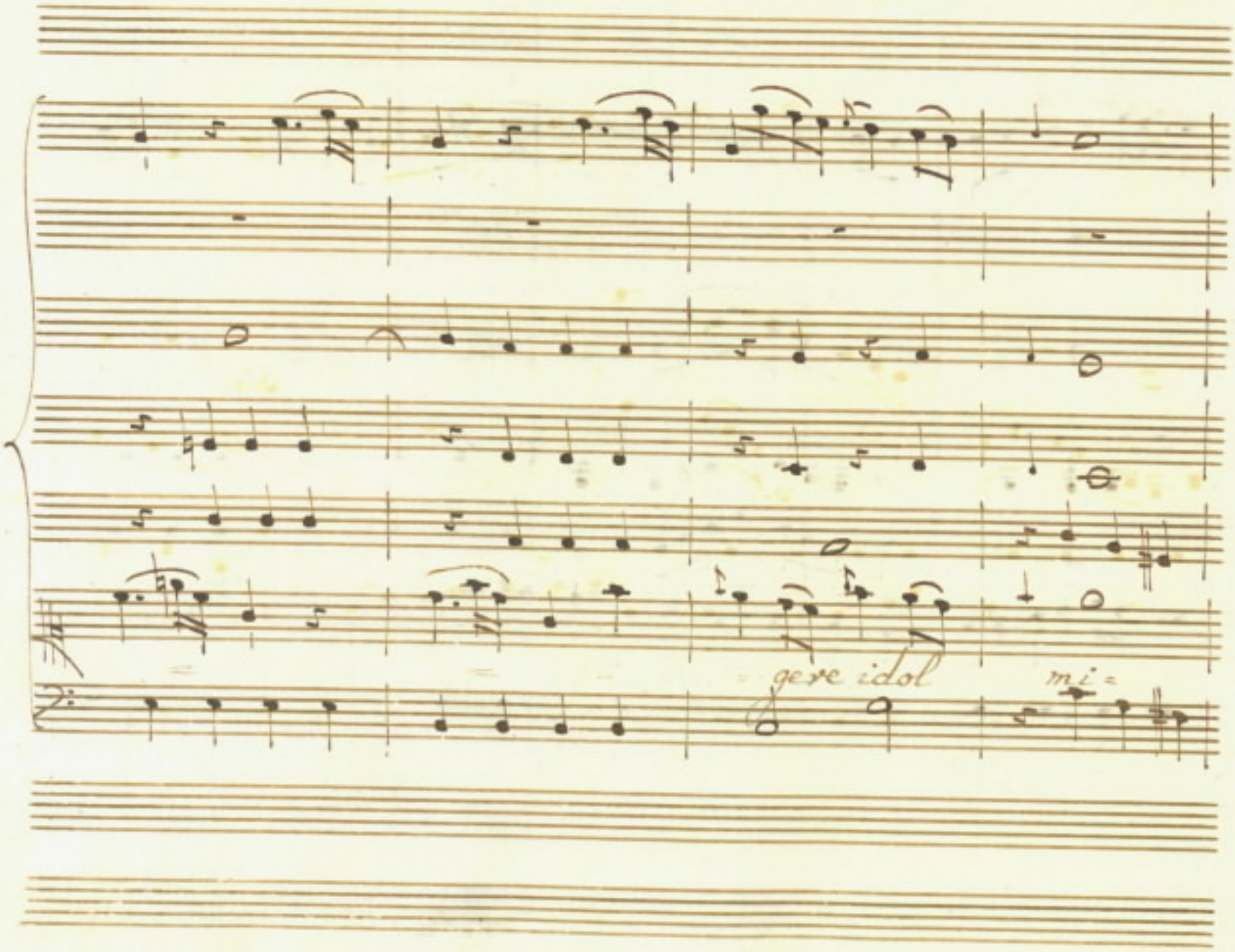

te - con - fusa far altro ah - non posso, io, che

piange se idol mi = o, che piange se idol mi = o, che a=


Solo
= mar = = = = ti, che a =


= mas =
ti che

pian = = = gere, che pian = = = =

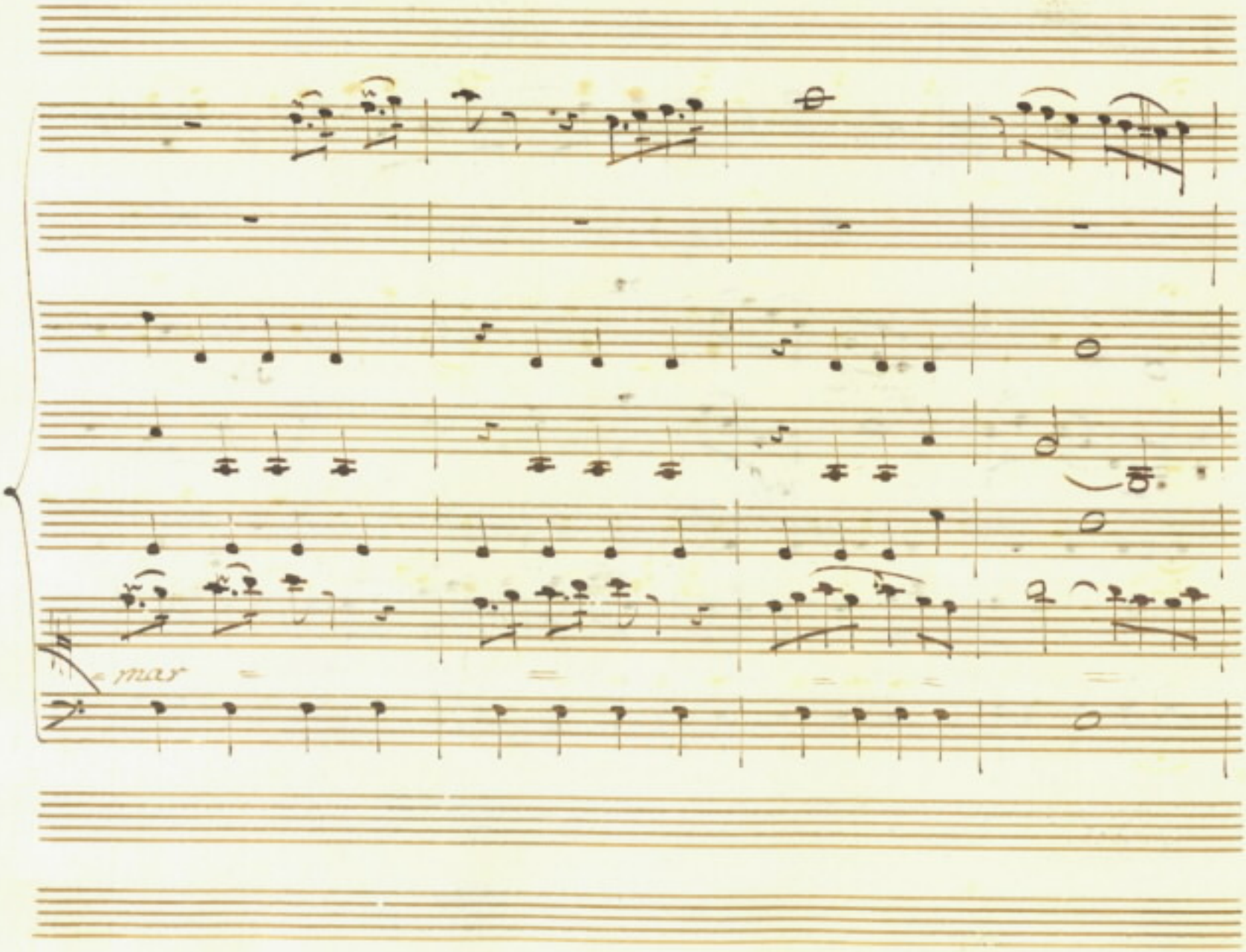

gere idol
mi=

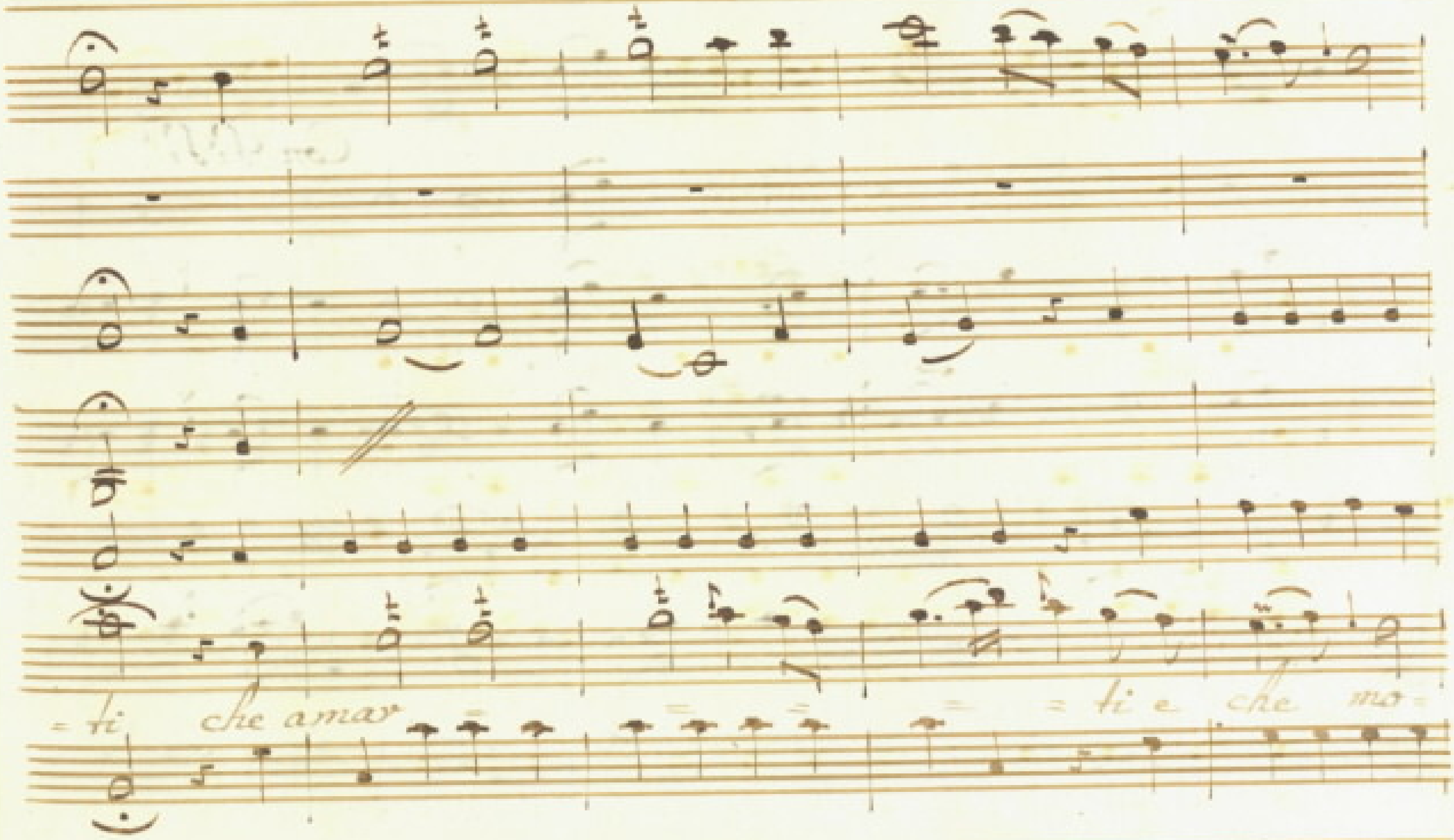
poco for:

pia:

pp:

= o che amarti, che amarti, e che morir – che a-


mar

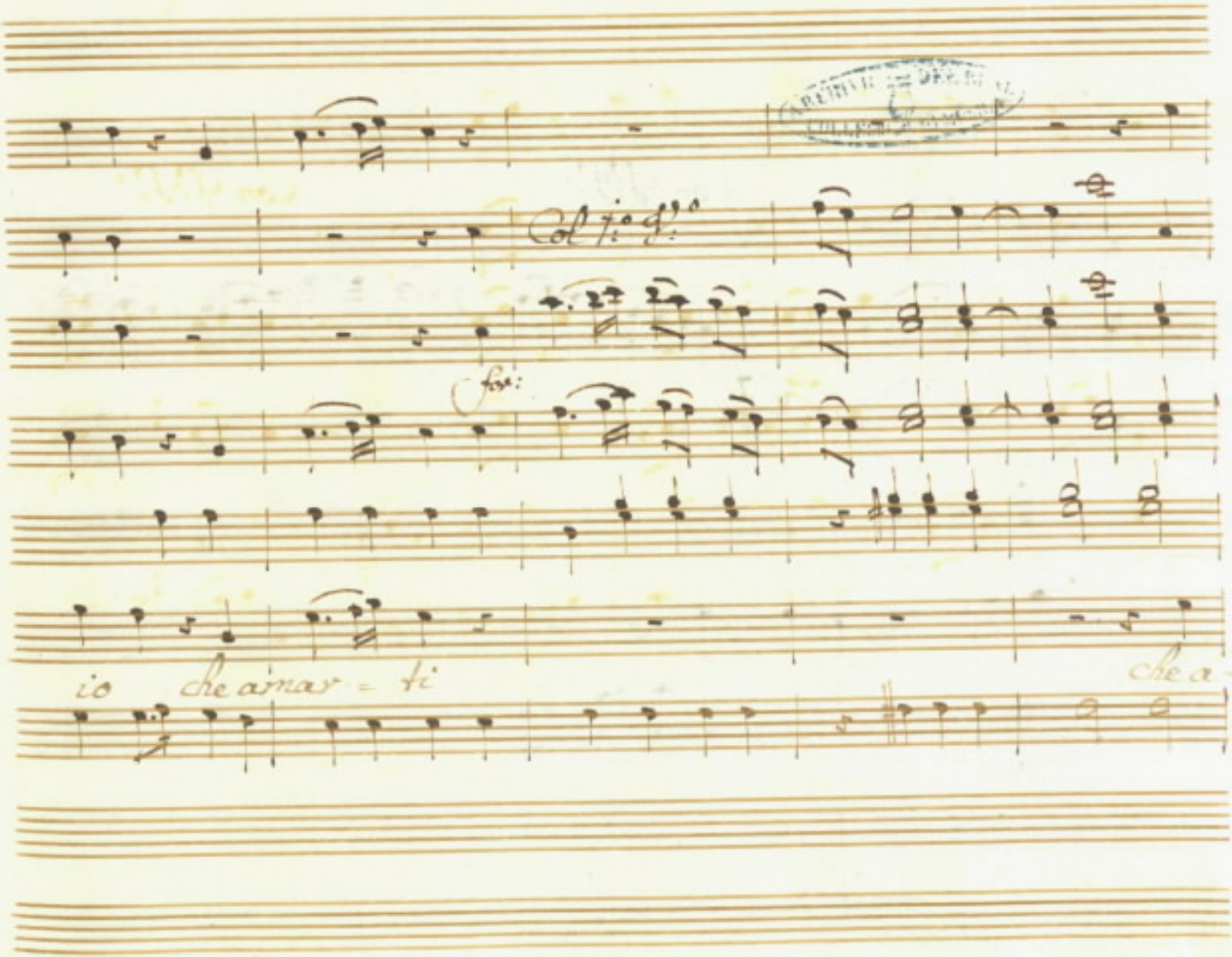

= ti che amar = = = = ti e che mo=

Con P.P.i

for:

Sio

-ri! ah! far altro ah — non poss'

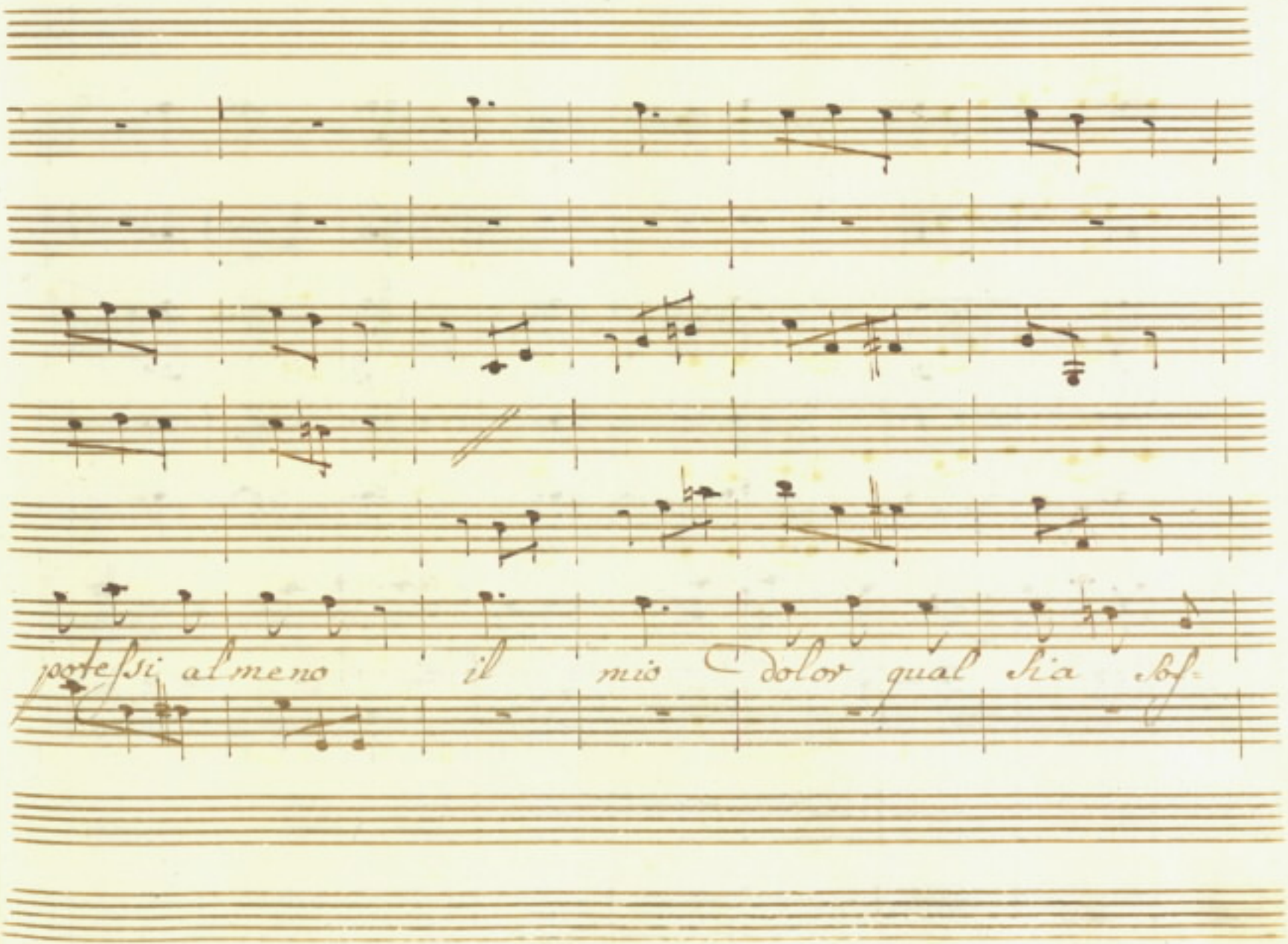

Col 1.o d.o
for:
io che amar = ti
che a

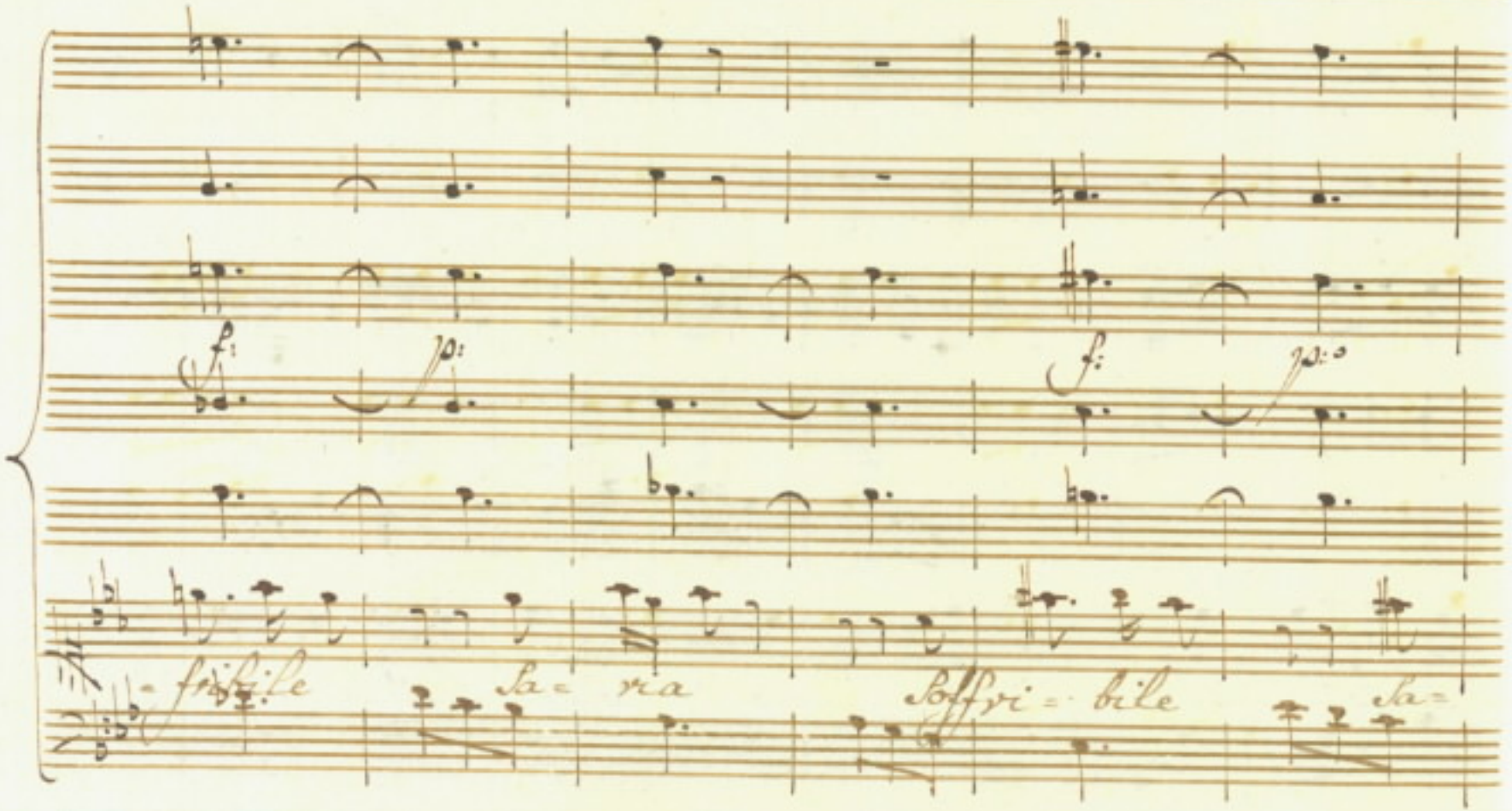
Con P.P.i

ff

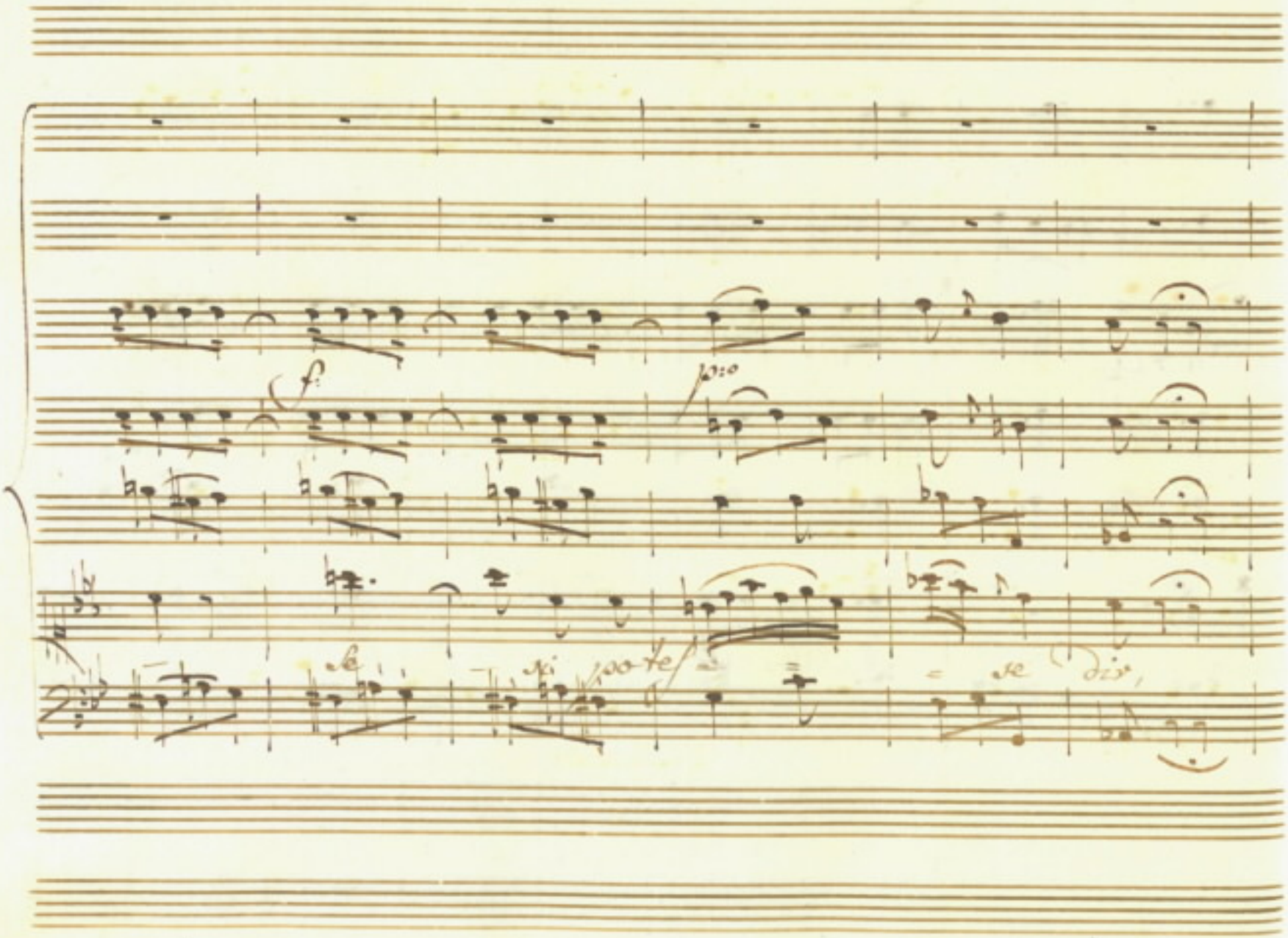
= mar = ti e che - morir

Dir
fi


potessi almeno il mio Dolor qual sia


f.
p.
f.
p.
fragile
sa= cra
soffri= bile
sa=

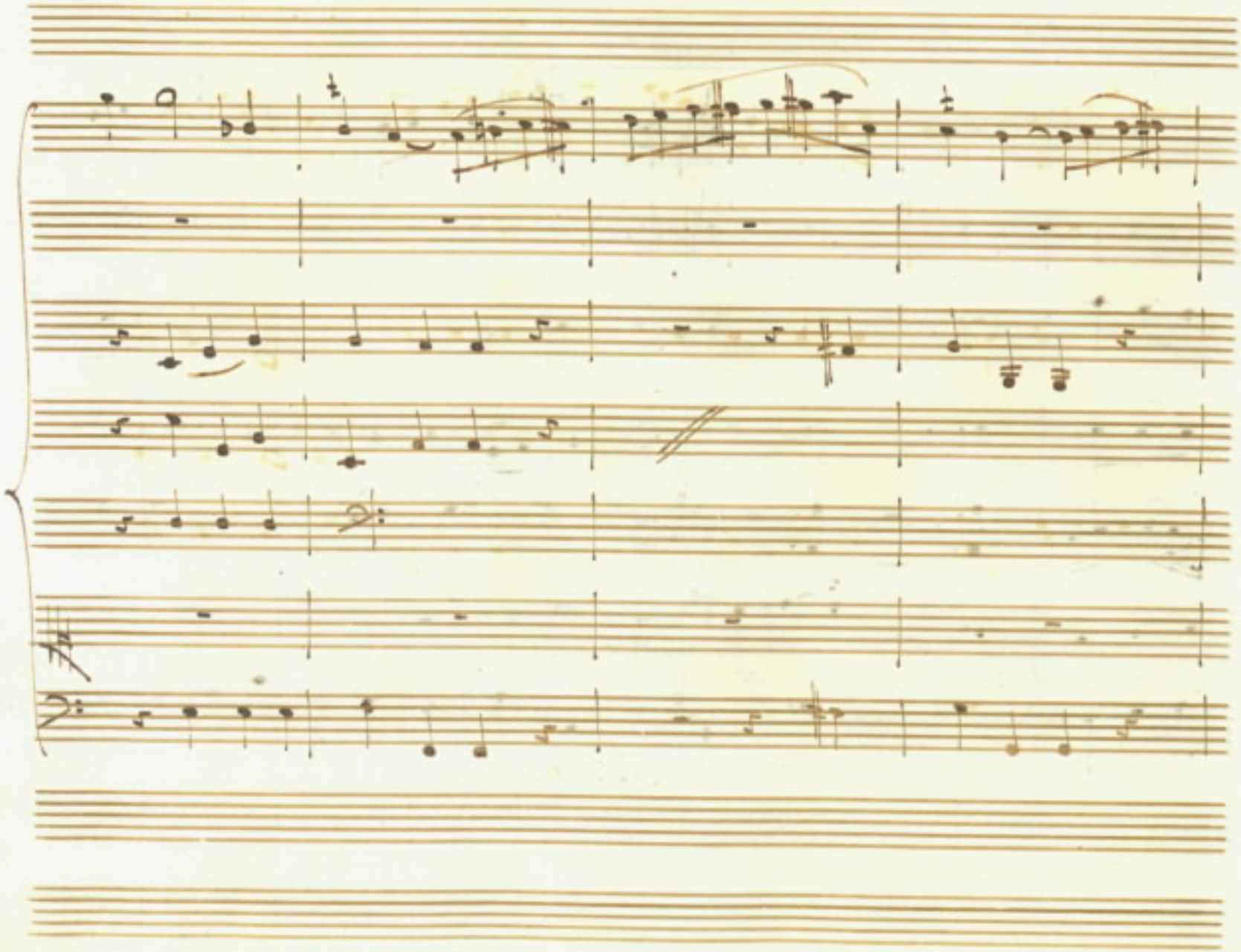
-ria le - ge potes - se dir

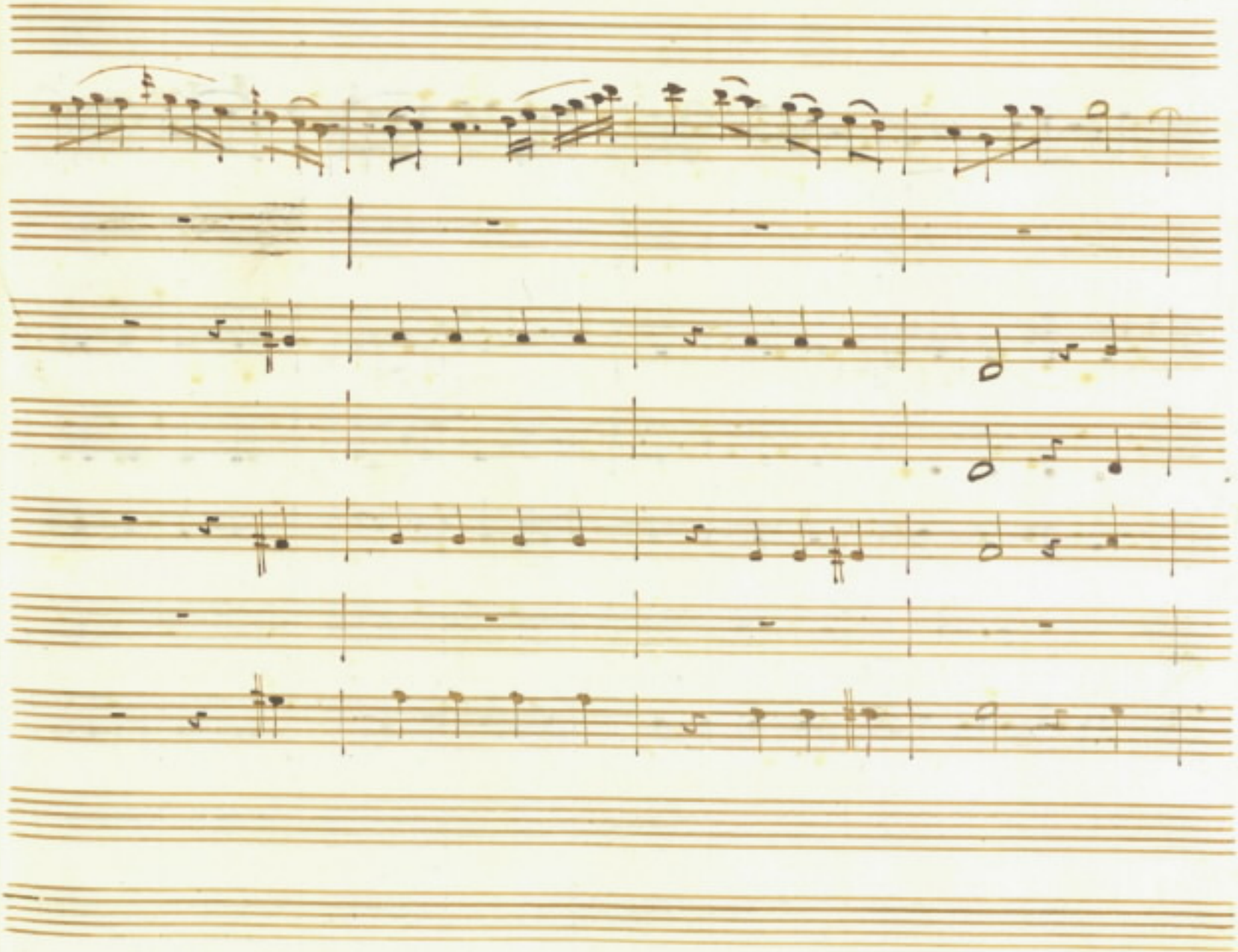

f
poco
se
si
porte
se
dire

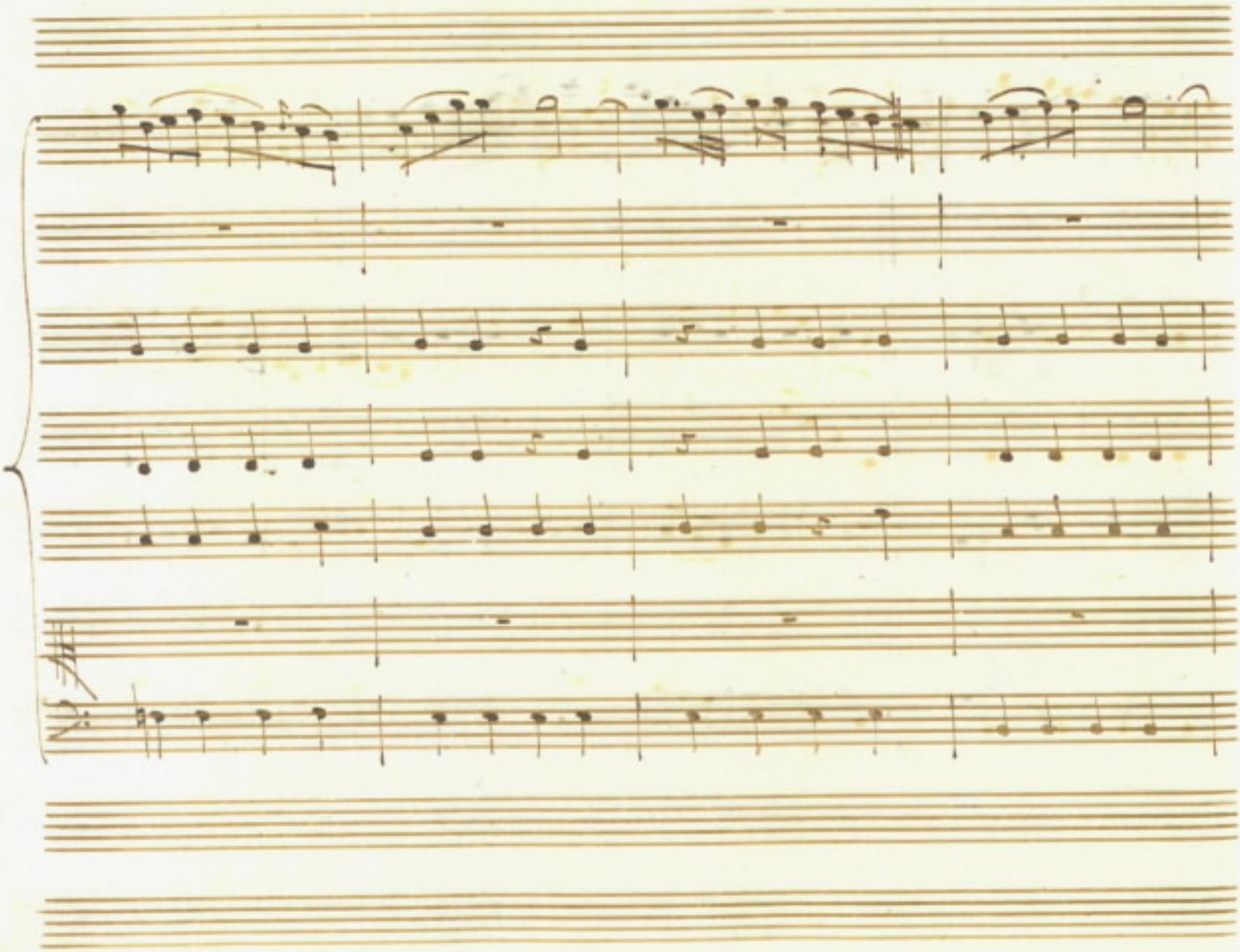
Solo

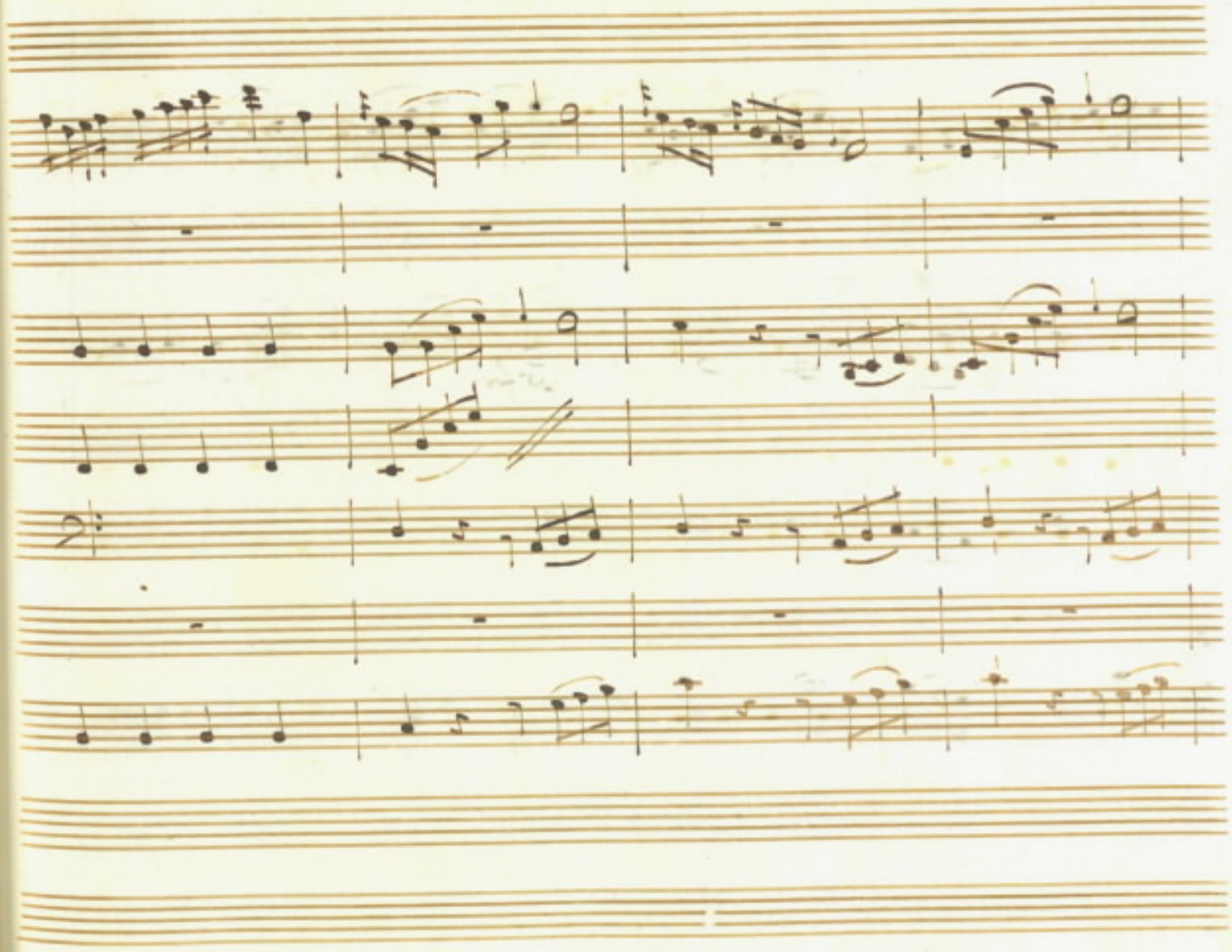
se si potes- se dir.

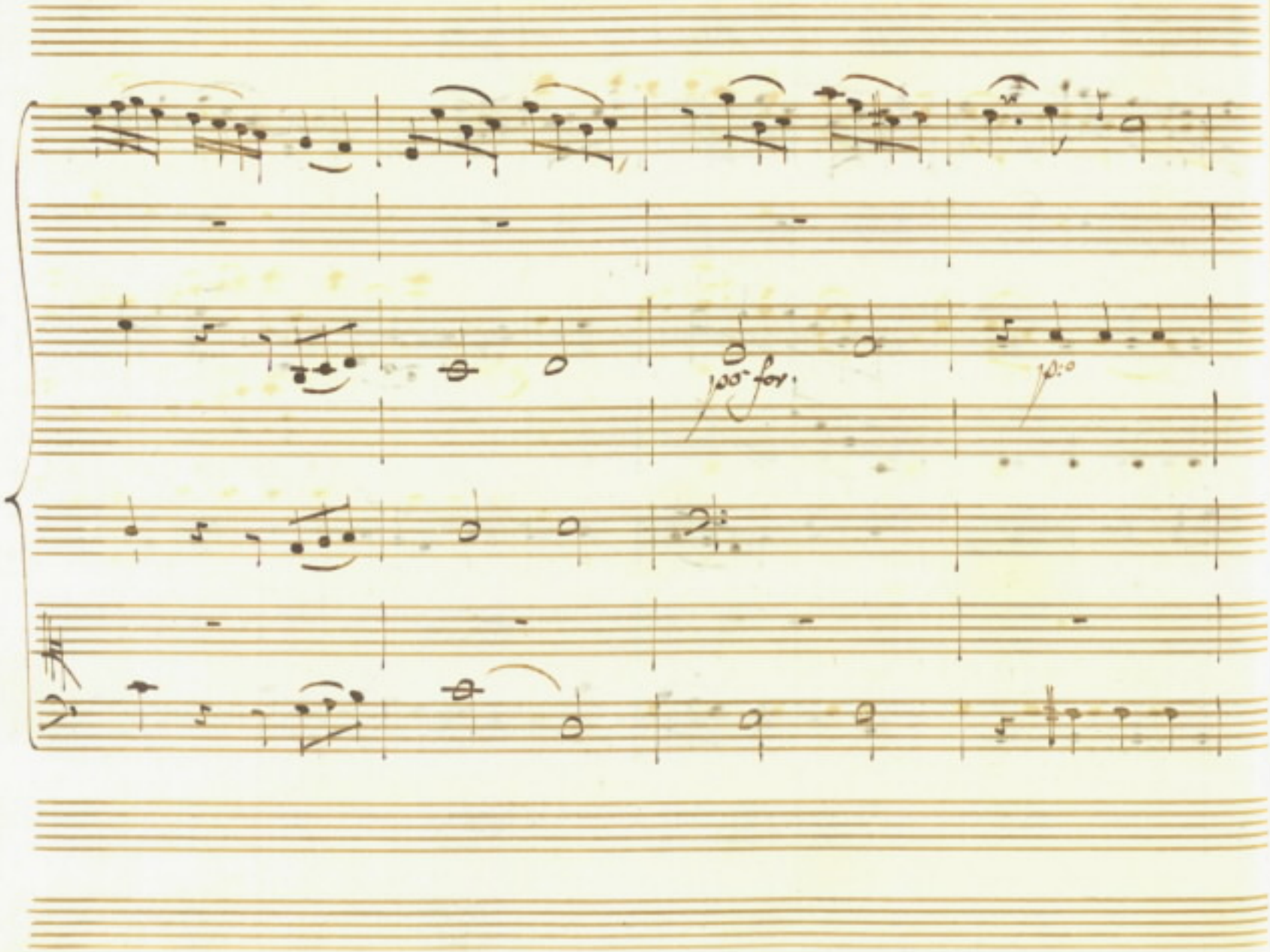
Tempo Prima

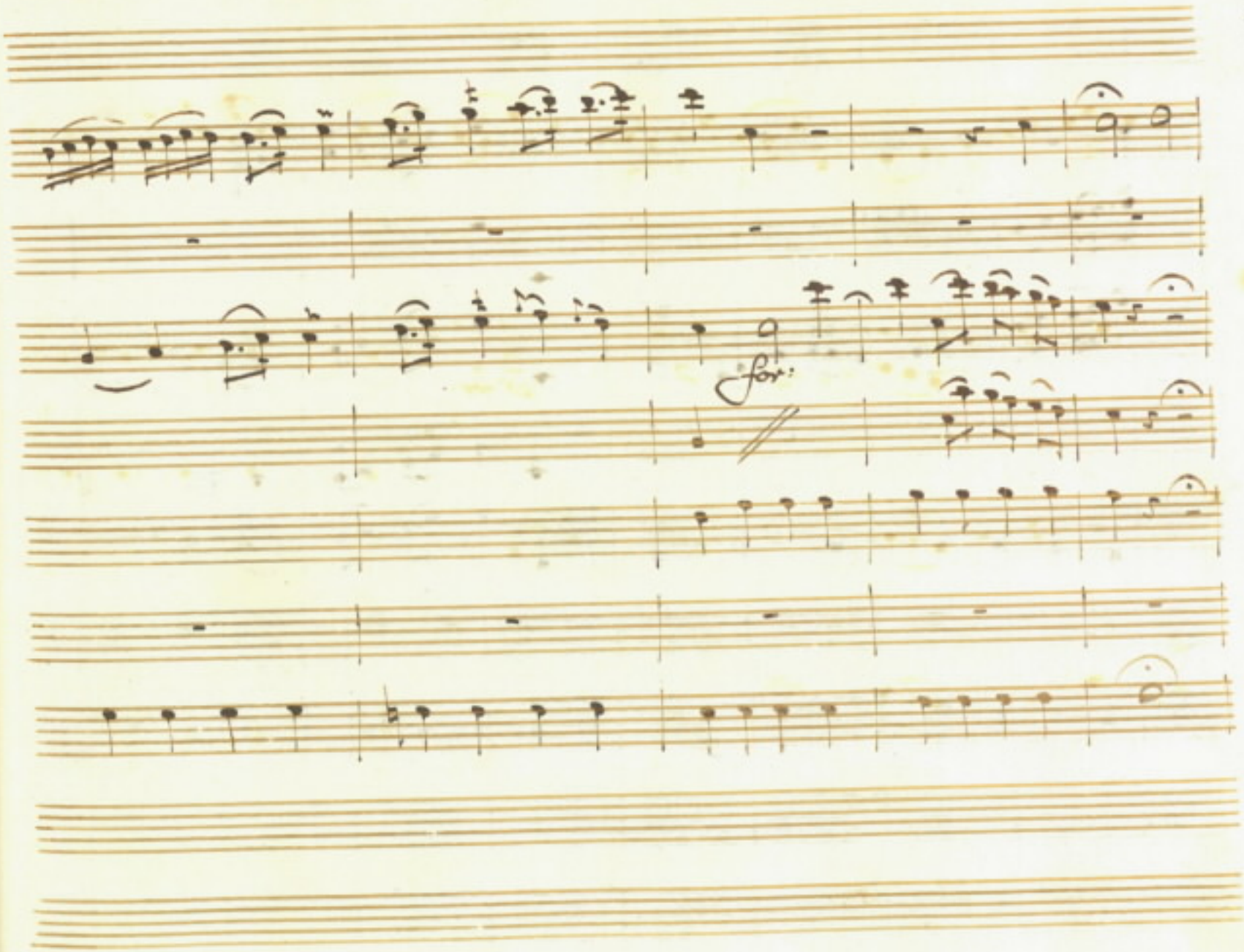


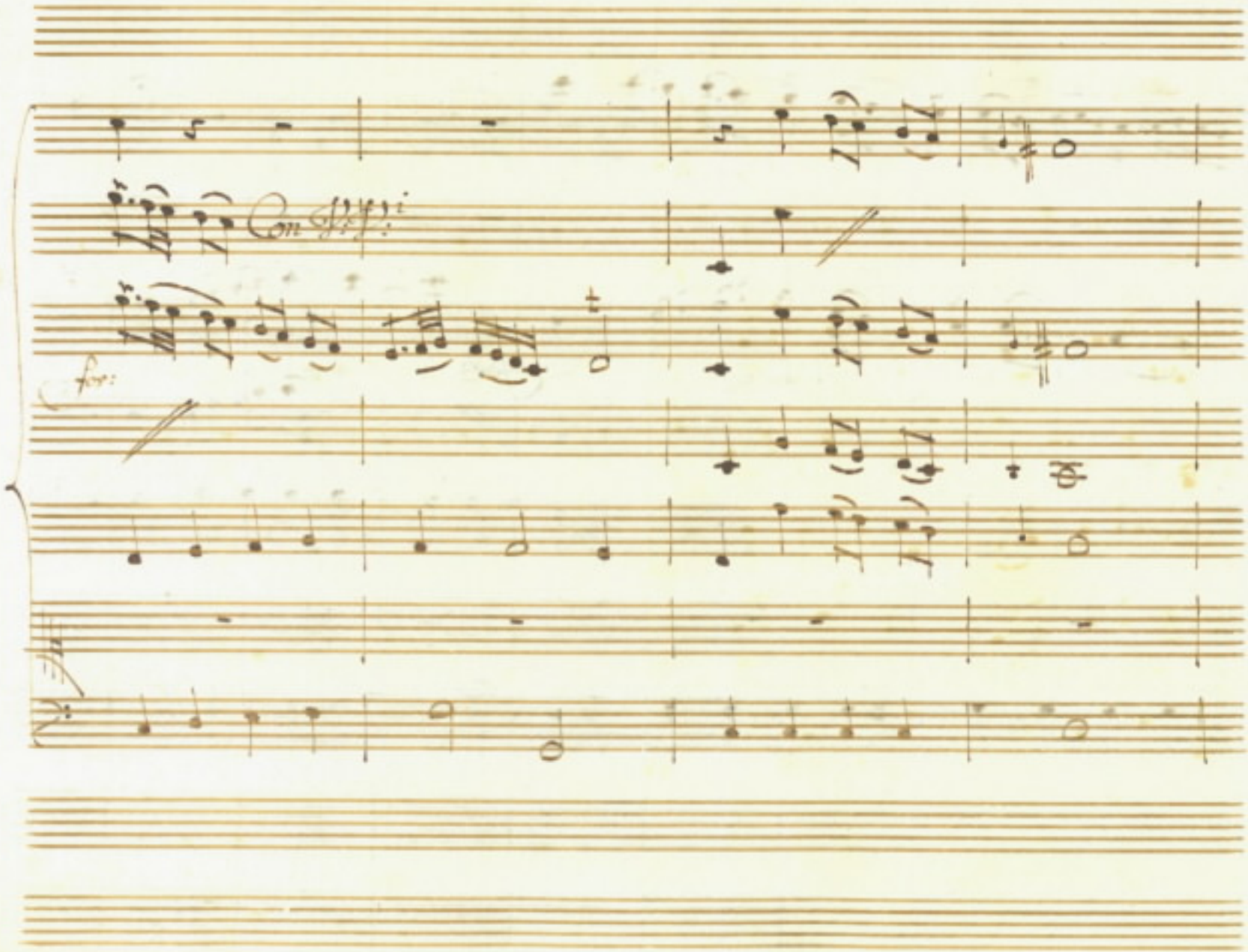


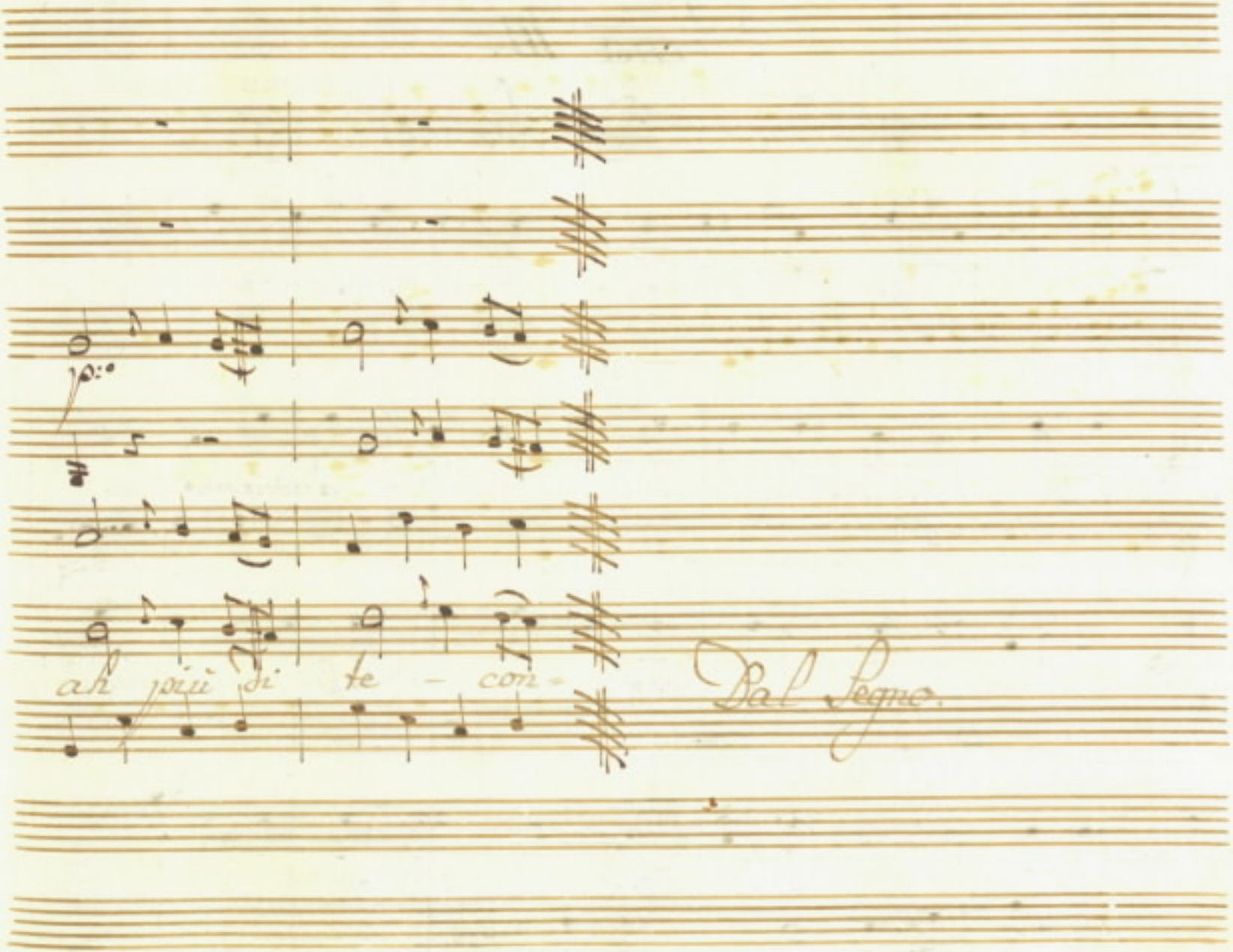





poco forz.
p:o


for:


Con sfoyi:
for:


p:
ah più di te - con -
Dal Segno.

Scena III.

Cleardo, indi Ismene.

Cle.

Che fo! la segno! ah la presenza

mia le sue smanie augu = menta. andiamo ....

E dove? ma procu = rar pur desti qualche a=

= ita ... e da chi? gli uomini, i

Numi congiurati a mio danno ah Principessa

chi creduto l'avria: nascemmo entrambi per

esser l'un dell'altro scambievole tormento. Tom: E

ver ch'io non mi sento d'un nuovo amor capace:

il primo amore la ragione a tal segno non mi turba pe-

= ro' ch'io non comprenda quanto sia la tua mano in =

Cle:

= vidiabil dono. ah bella Jsmene con =

= piangimi: ed in vece d'aggravar con tai

lodi il mio delitto; ripensando al tuo casa cerca in

Jsm:

te le mie Muse. E' chi potrebbe condannar ...

Scena IV.

Filandro, e detti.

Fil: Pur Cleanto, pur alfin ti ri-

Cle: trovo. ah per cammino incontrasti Elpi-

Fil: nice? dov'è? che fà? che dice? Ella saf-

fretta scompagnata e dolente dove non

so: so che seguita in vano dall'annosa Eusti-

-clea ne pur si volge di sì cara Nutrice le

Cle:

voci ad ascoltar ma abbandonarla

sola a se stessa è crudeltà. correte di=

=letti amici a lei. sotto l'incarco di tanto af=

=fanno oh mancherà, se alcuno non la sostien.

Deh se più fausto al vostro sia il Ciel che all'amor mio, se

giorni suoi prendete cura. Io la confido a

voi.

Siegue l'Aria.

Oboe

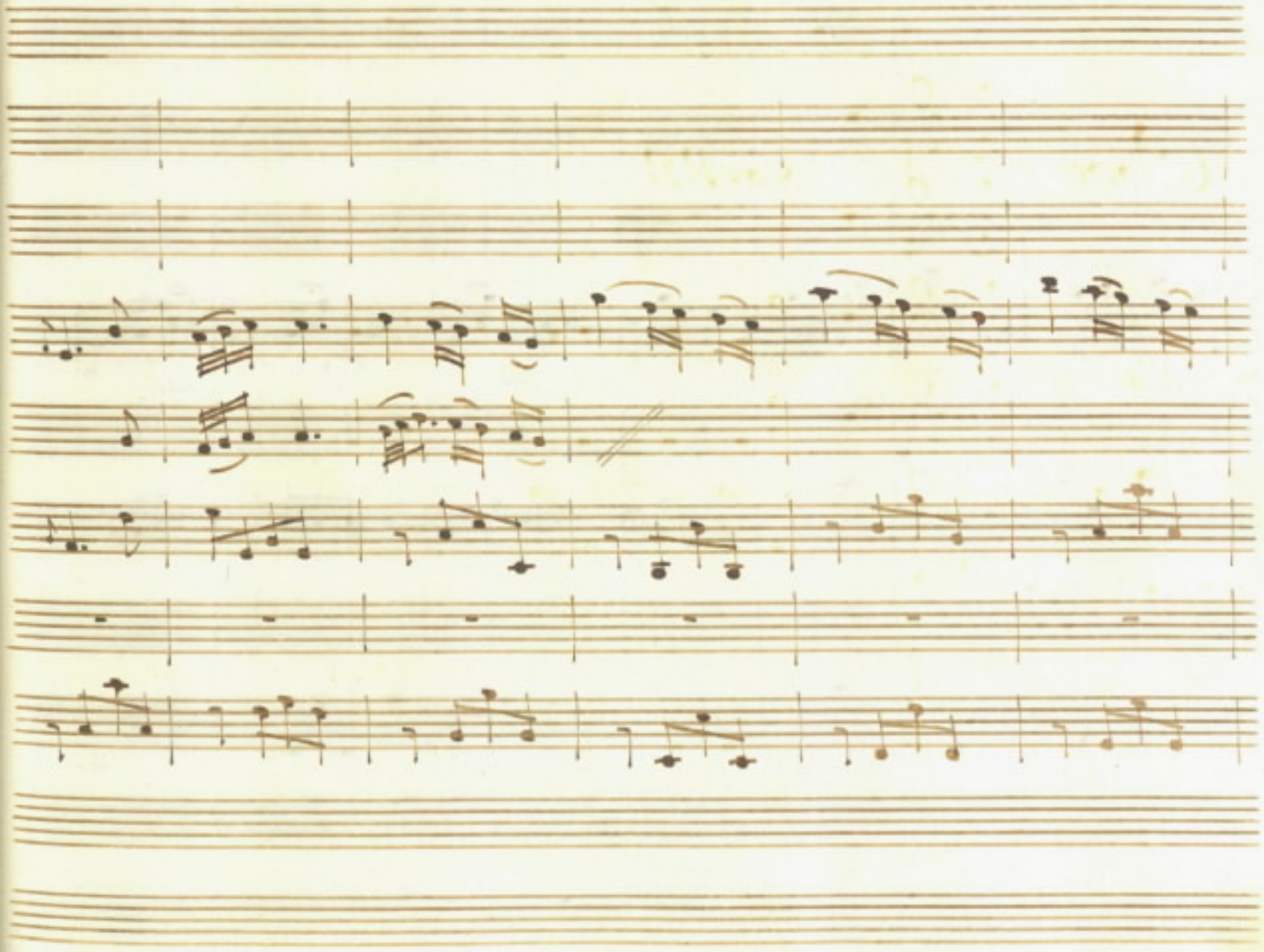
Con P.P.i

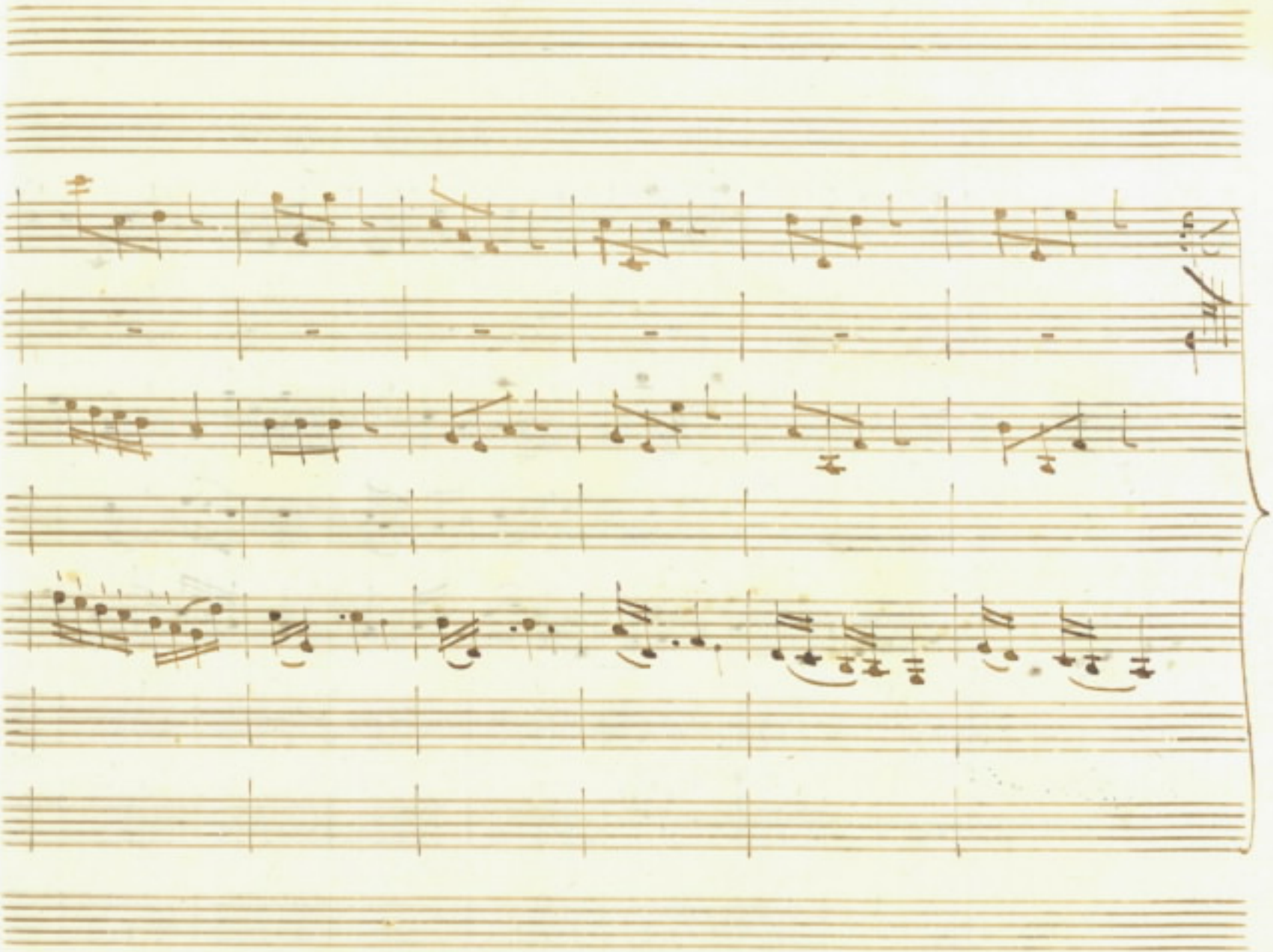
I.mi Violini

Viola

Cl.canto.

Allegretto.





ARCHIVES

pia:

fo:

Coll'ogni

p:o

poco for.

p:o

Calmate il suo tormento, ditele,

f: po: a

for:

ch'io l'ado = ro, ditele ch'io l'ado = = ro: e

Con f: f:

poco

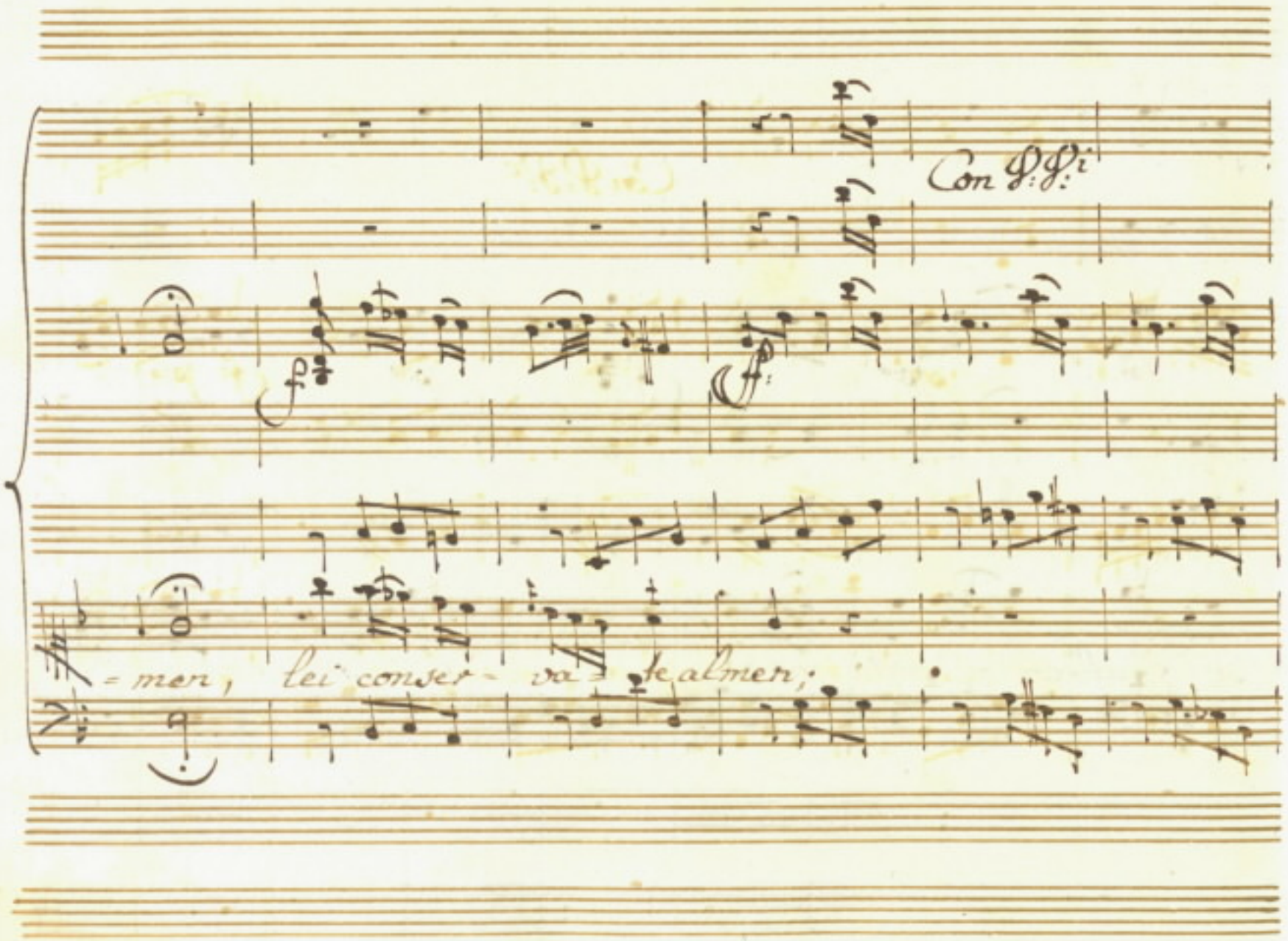
poco f:

se d'affanno io moro lei conser = va = te almen, e

Col f. f.

pf. p. f. p.

se d'affan - no io moro, lei conserva - te al


Con S:S:i
= men, lei conser - va - te al men;

Con S.S.

p.o

f: p.o

Calmate il suo tormento ditele

Col tiofl.o

p

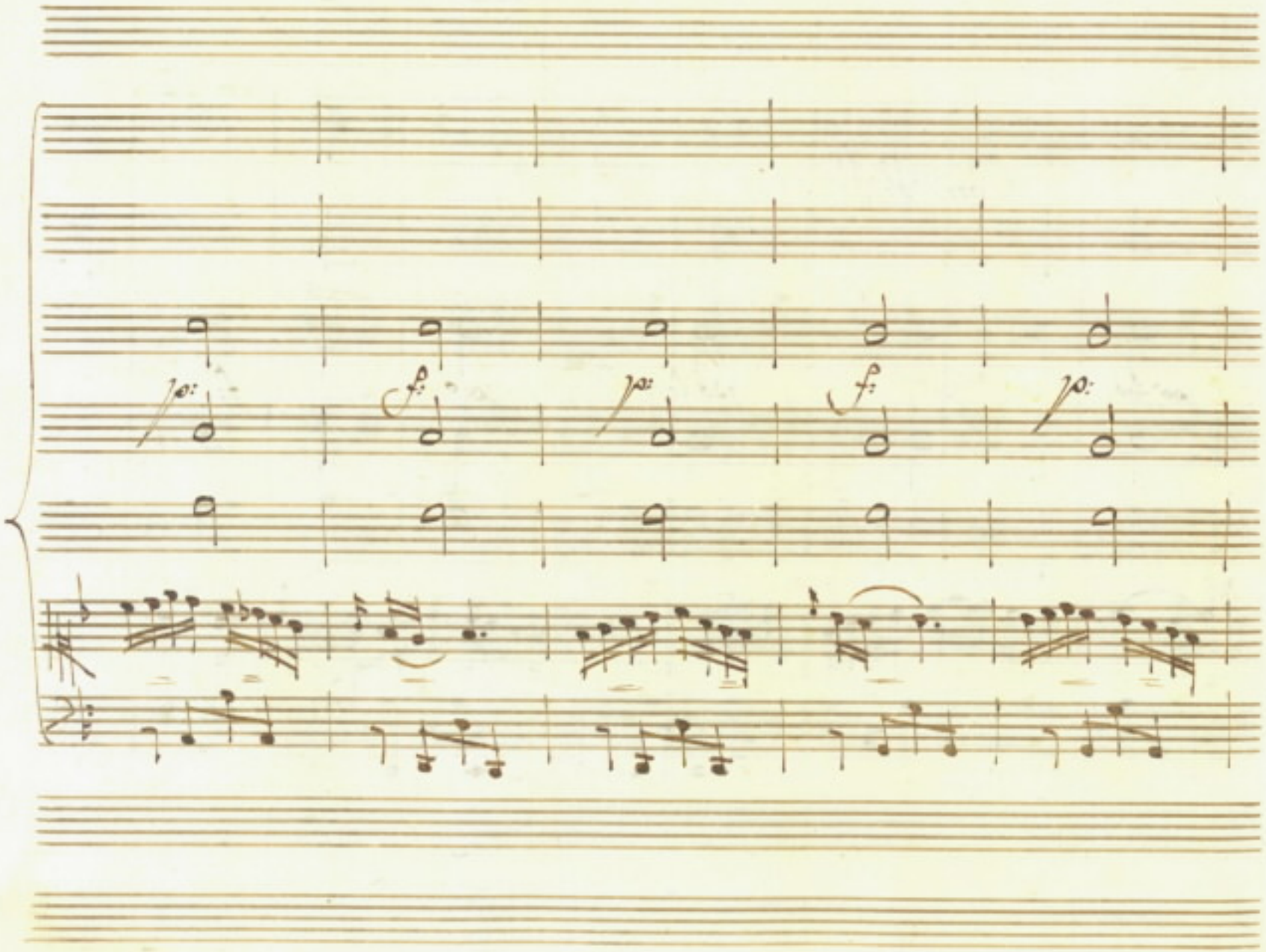
p

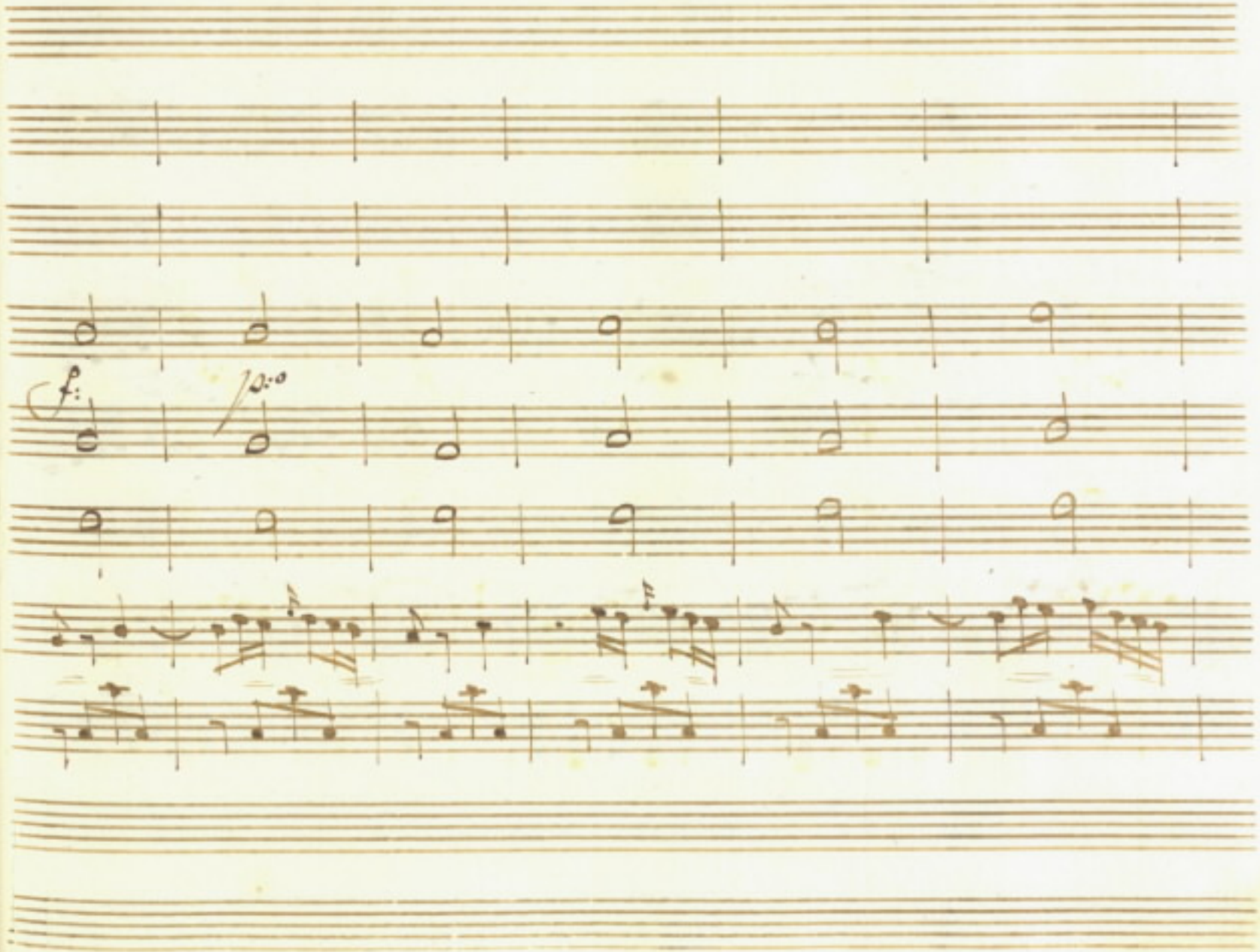
Ch'io l'ado= ro, e se d'of= fanno io moro lei conser=

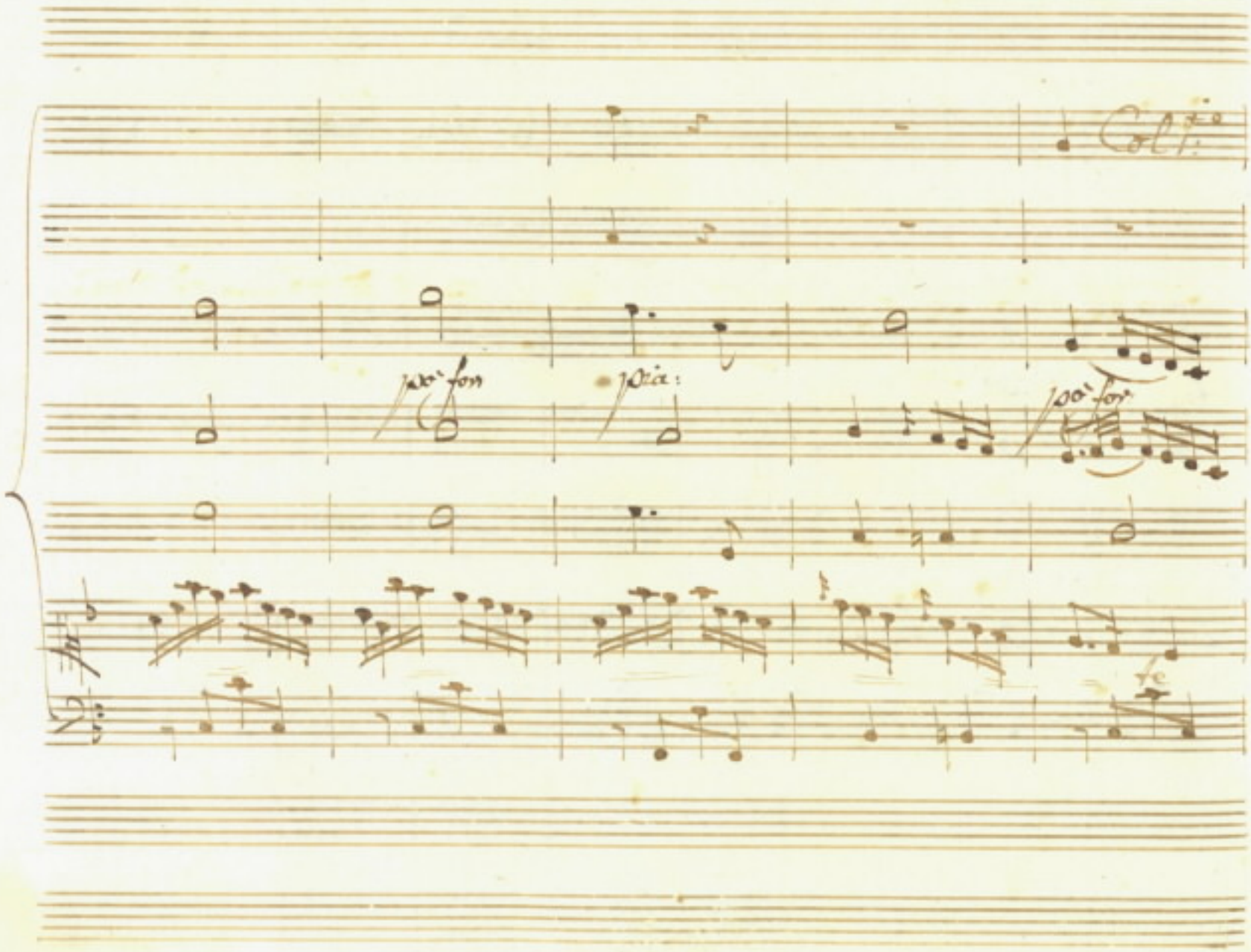
Con ff: ff:

poco for: p: poco for: pp: f:

Va

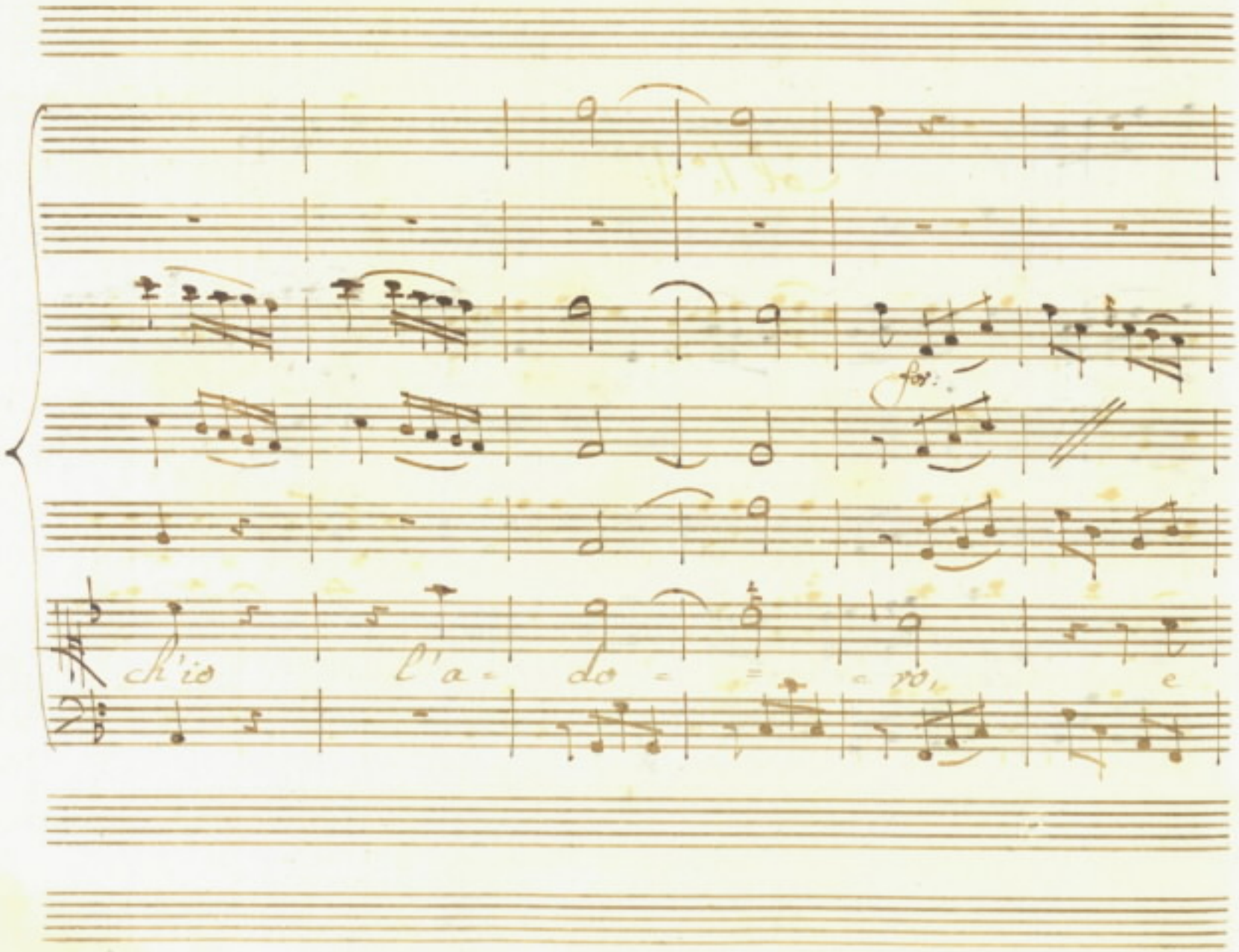

p:
f:
p:
f:
p:


f:
p:o


Col 1.mo
poco fon
poco
poco fon
fc

Col Q.

lei conserva - te almen ditele


for:
ch'io l'a - do - - - - - ro, e

Col 1.° 8.°

Ob 1.° 8.°

p.°

se - d'affannarsi mors lei - conser-

Col T.° V.°

for:

più for:

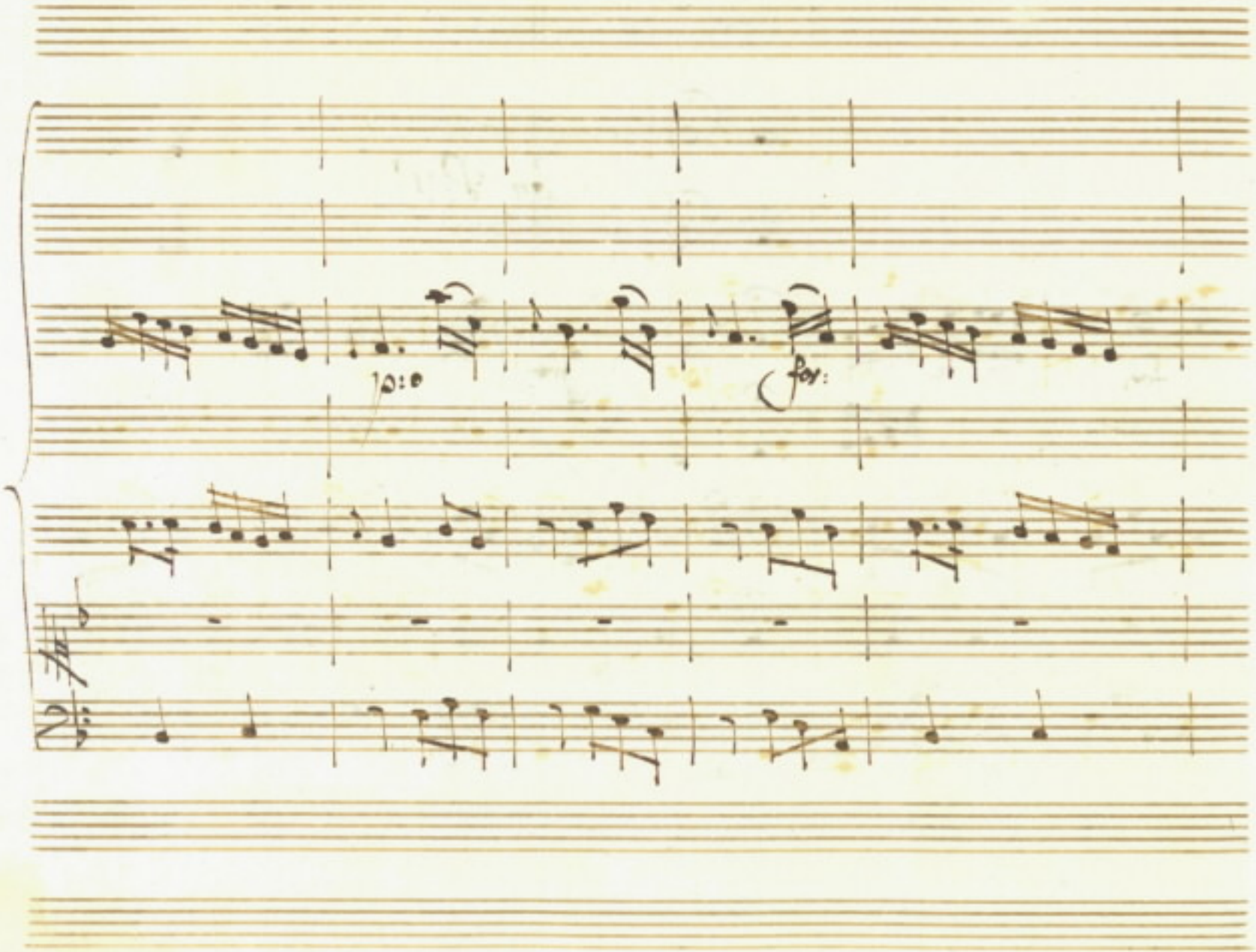
-va te almen lei,

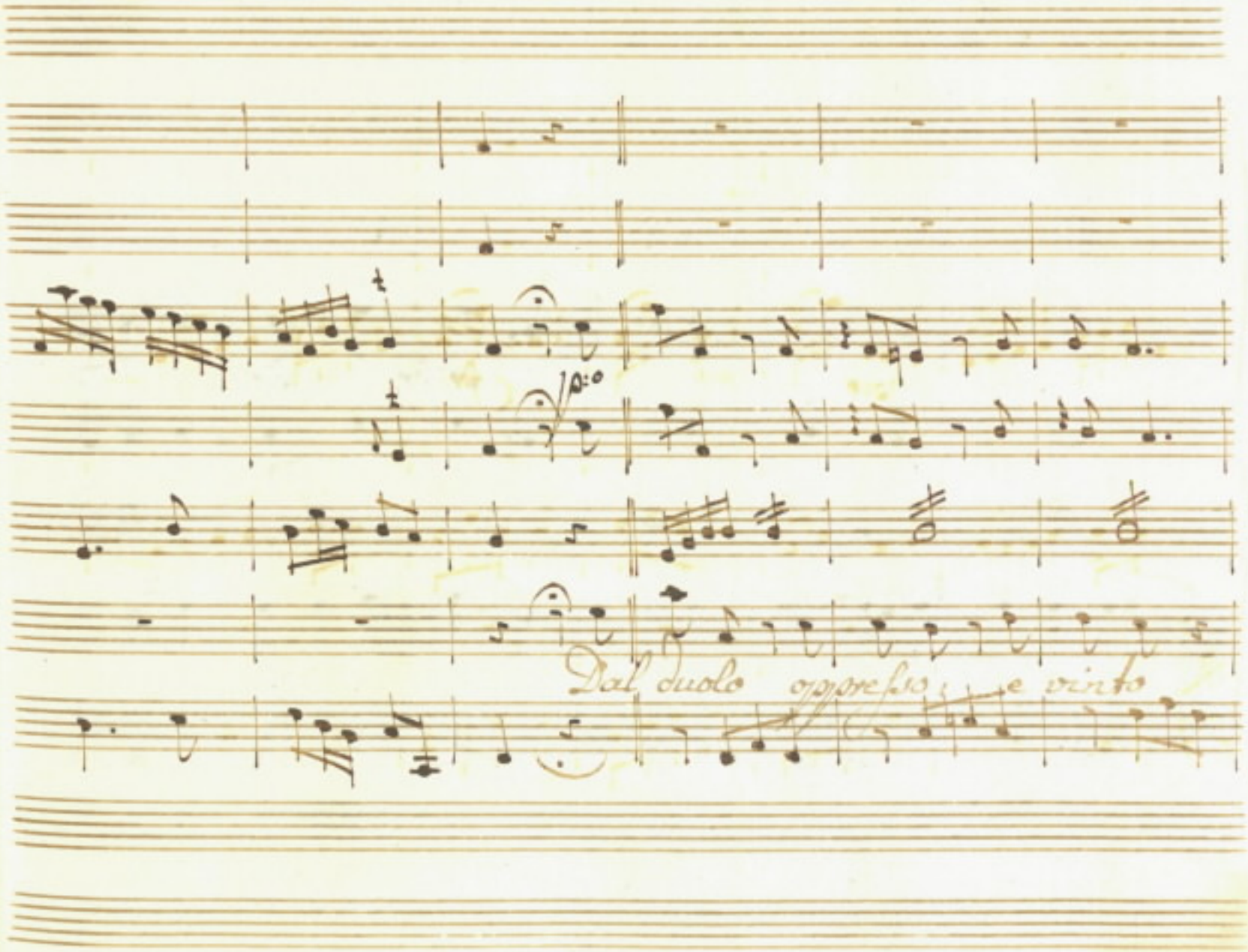
Con P:P:i

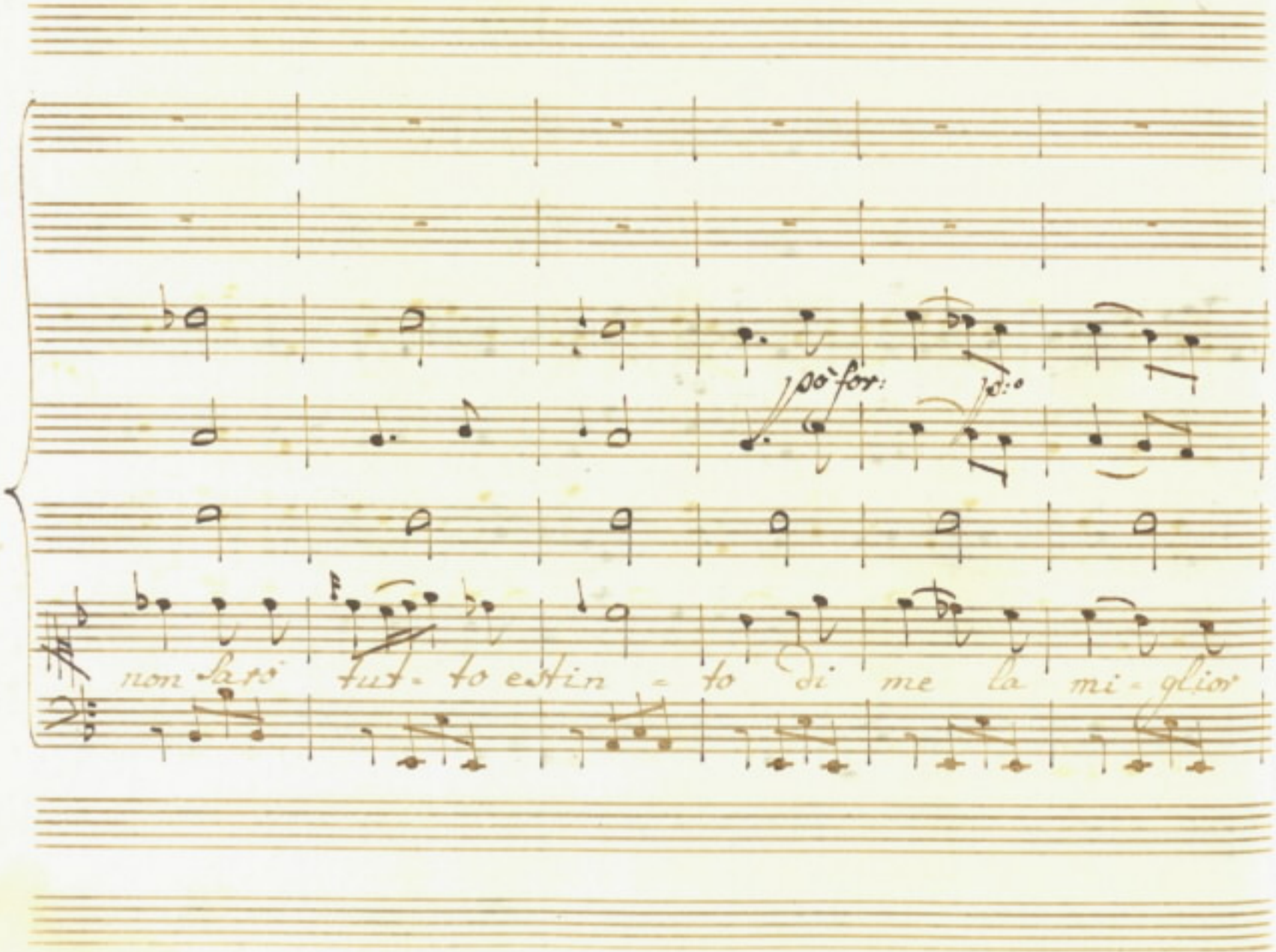
for:

ff:

conser- vate almen.


p:o
for:


Dal duolo oppresso, e vinto


pò for:
lo:
non sarò fut - to estin - to di me la mi - glior

pf

parte viorà — — — di lei nel sen di

Con S:S:

p:o

fo:

me - la miglior parte viorà

di lei nel sen - cal-

Dal Segno.

Scena V.

Ismene, e Filandro.

Fil:

Non trascuriamo Ismene tu Elpinice, io Che-

-anto. an troppo Entrambi d'assistenza bisogno: e più che

-tronde or dovuta è da noi: giusto è che sia

Ism:

nel naufragio comune comune la pietà. ma

Fel:

nulla intanto cura di noi ti preme. Oh

Dio! se il fato felicità promette, e vuol che

nasca dalle perdite mie, se al degno a=

=mico an destinata i Numi così bella opra

lor; che far posso io che offrire, e da=

Ism:

cer. molto di lode degna è la tua vir=

tù: ma molto ancora sei facile a depor le tue ca=

Fil:

tene. ah torto si crudel non farmi Ismene. quando an=

cora i tuoi pregi, quando alla tua beltà sol frà vi=

venti insensibil fosi io; come po=

trei esserlo al si costante genero- so amor

tuo: l'invida sorte degli Elidi il sangue

sol mi diede in retaggio: e chiusa oh Dio nell'an-

-gusto Miseno è il regno mio. Di si vasti do-

-mini arbitra, e di te stessa; ambita tu da

tanti Regi, e tanti, di tua scelta mi degni: e poi cre-

delle credermi in questo stato tanto cieco potresti,

e tanto ingrato.

Siegue L'Aria.

Oboé

Con S:S:i

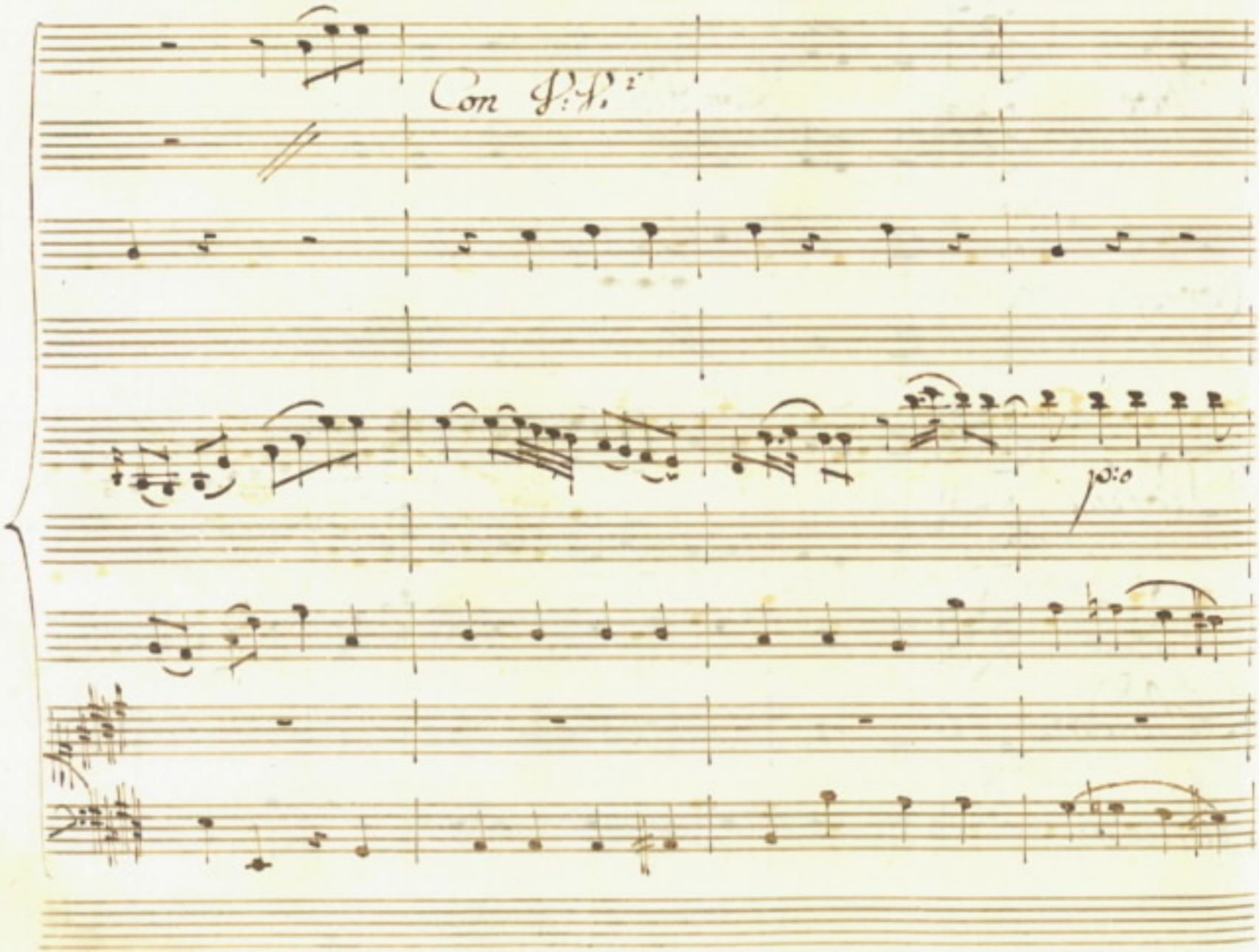
Corni

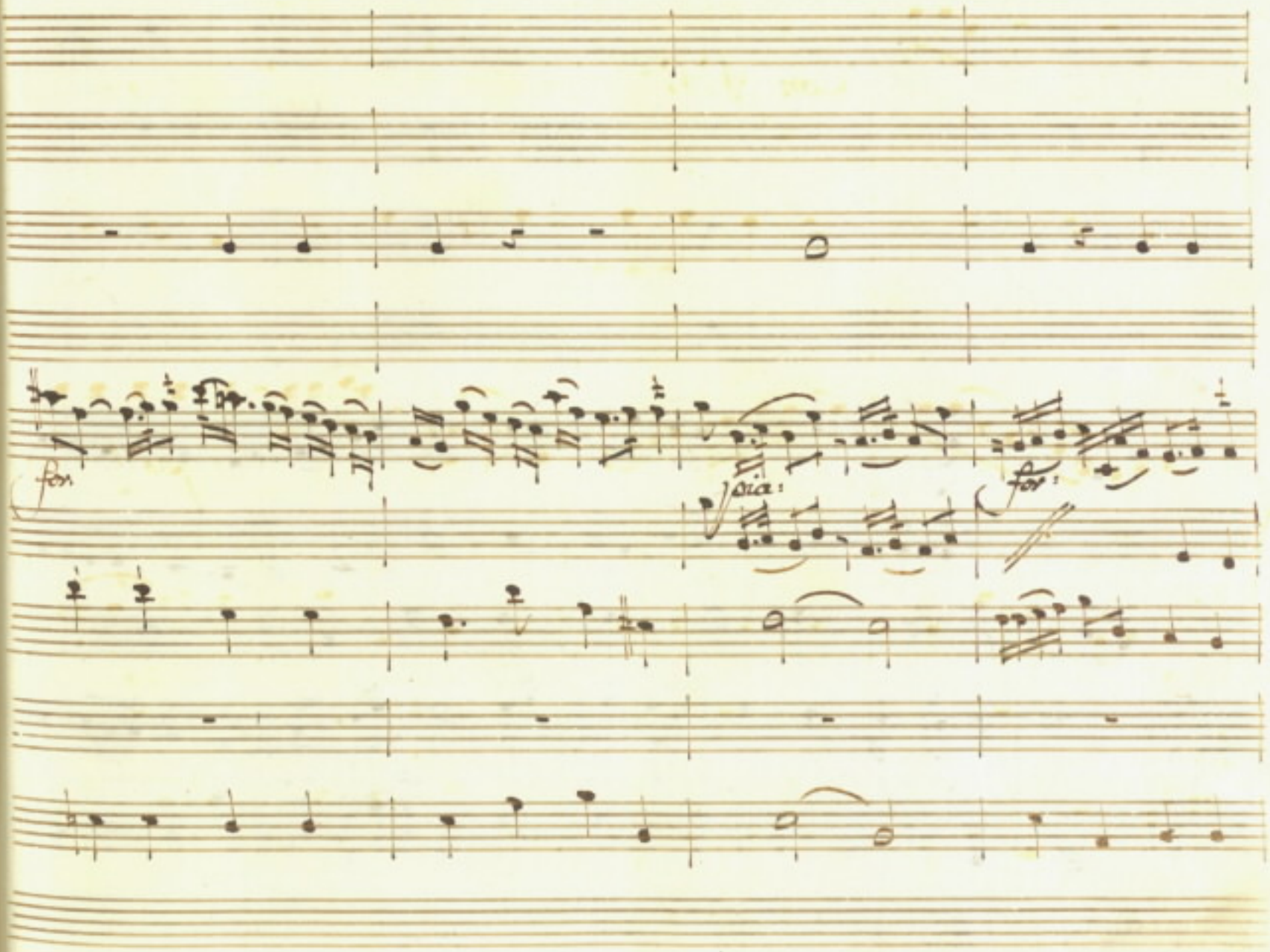
Violini

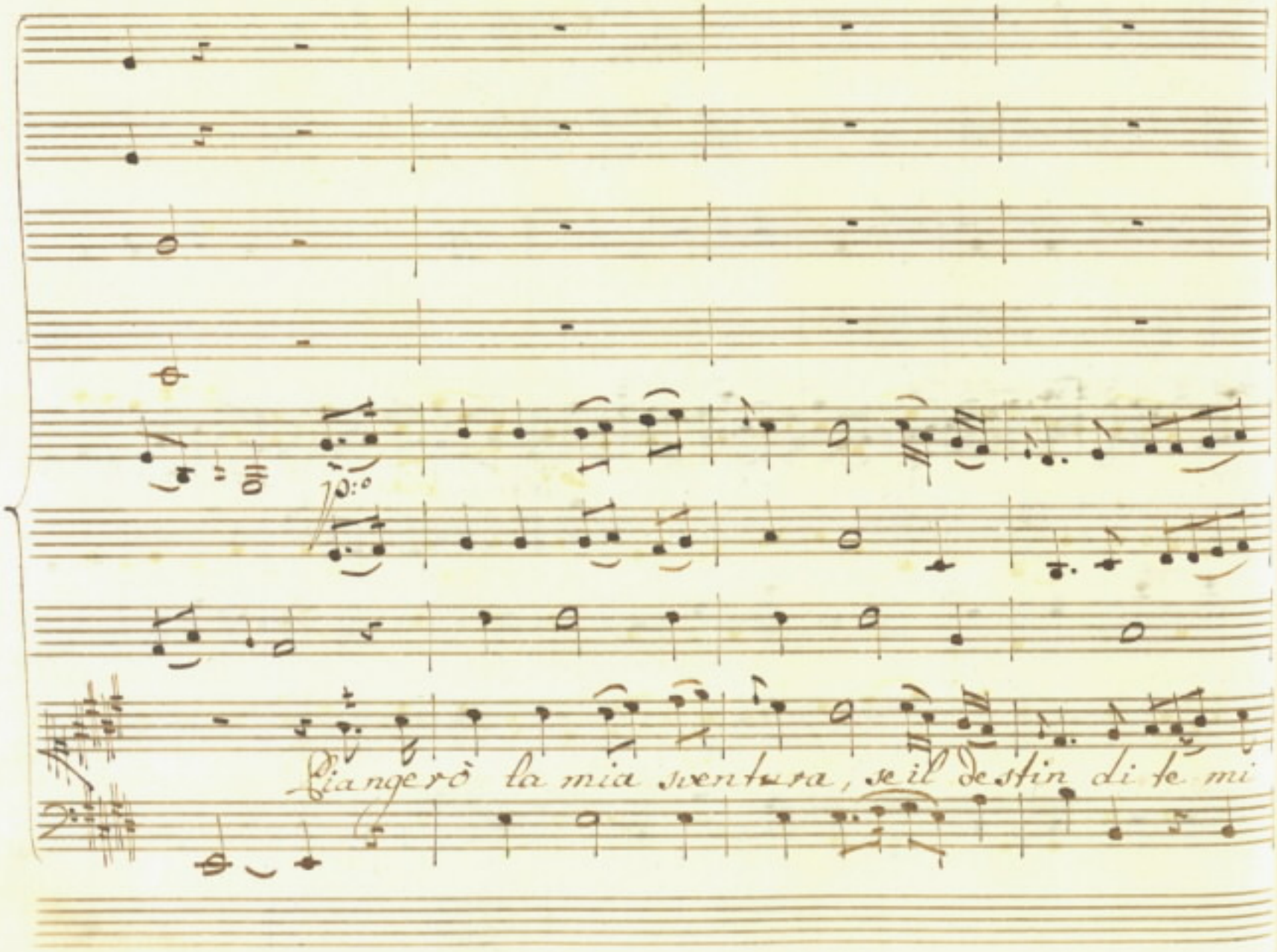
Viola

Filandro.

Adagio.


Con S:S:
p:o


for:
voce:
for:

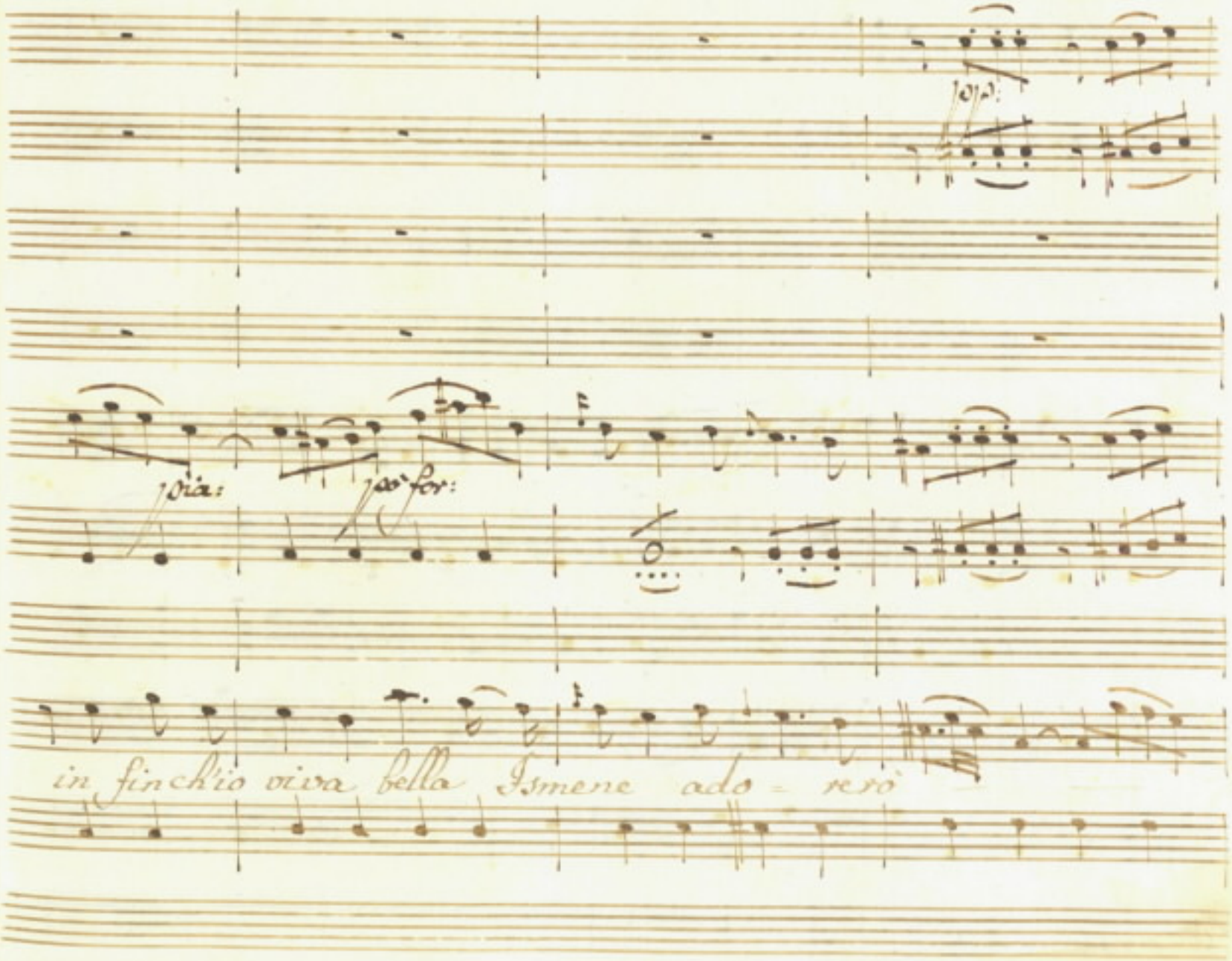

Piangerò la mia sventura, se il destin di te mi

sò: f: pria:

priva, se il destin - di te mi priva; ma te sola in fin ch'io

pofo: pio pof:

viva bella Ismene ado = re = rò, ma te sola


pp:
pia:
poi for:
in finch'io viva bella Ismene ado = rerò

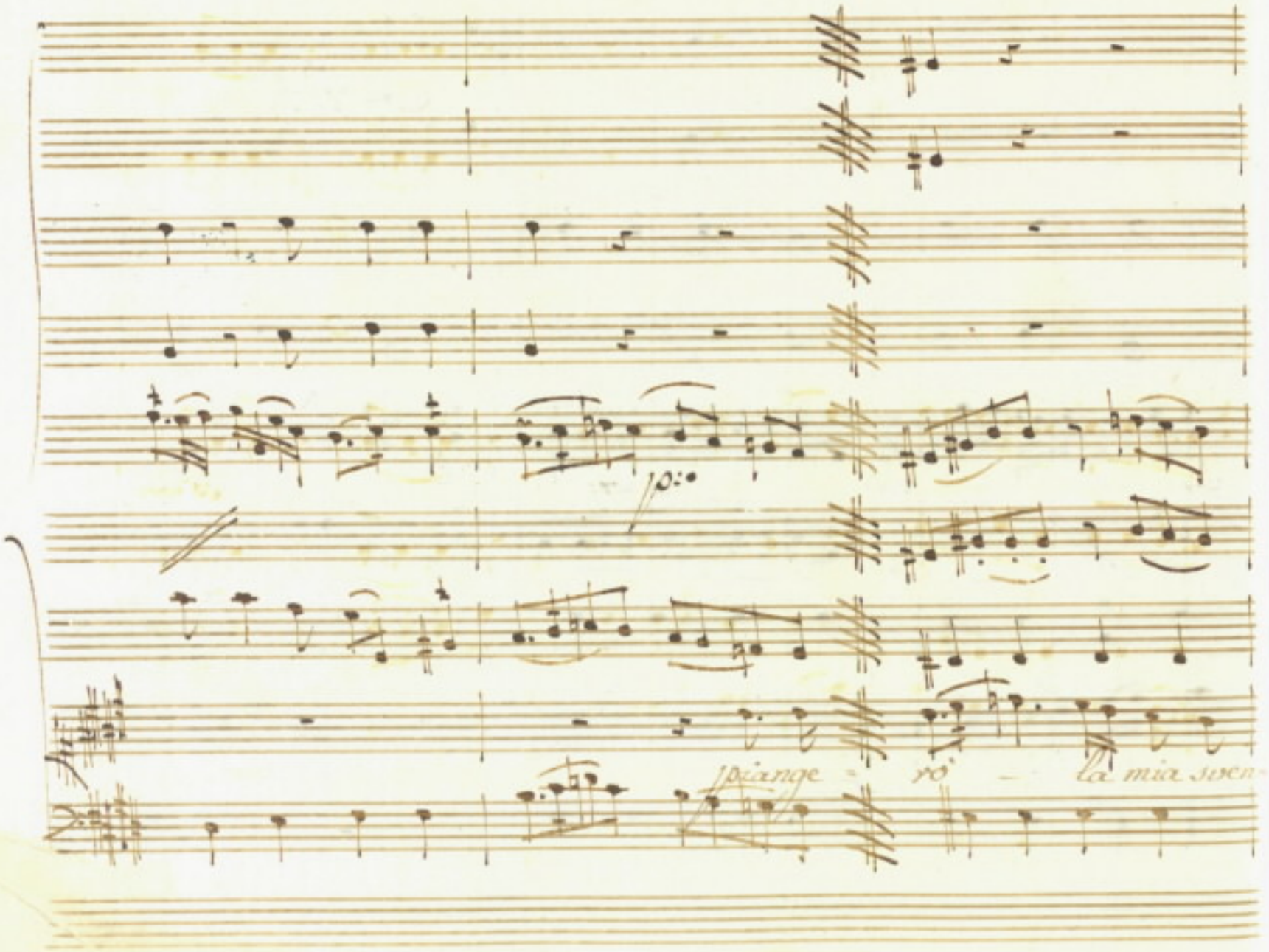
poco forz.

te so - la ado - re -

Con f: f:

for: piu: poco for: f:

ro, te bla ado - re ro


p
piange = rò = la mia sven=

COLLEZIONE

Coro for:

tura se il destin da te mi priva; ma te

(for: pia:

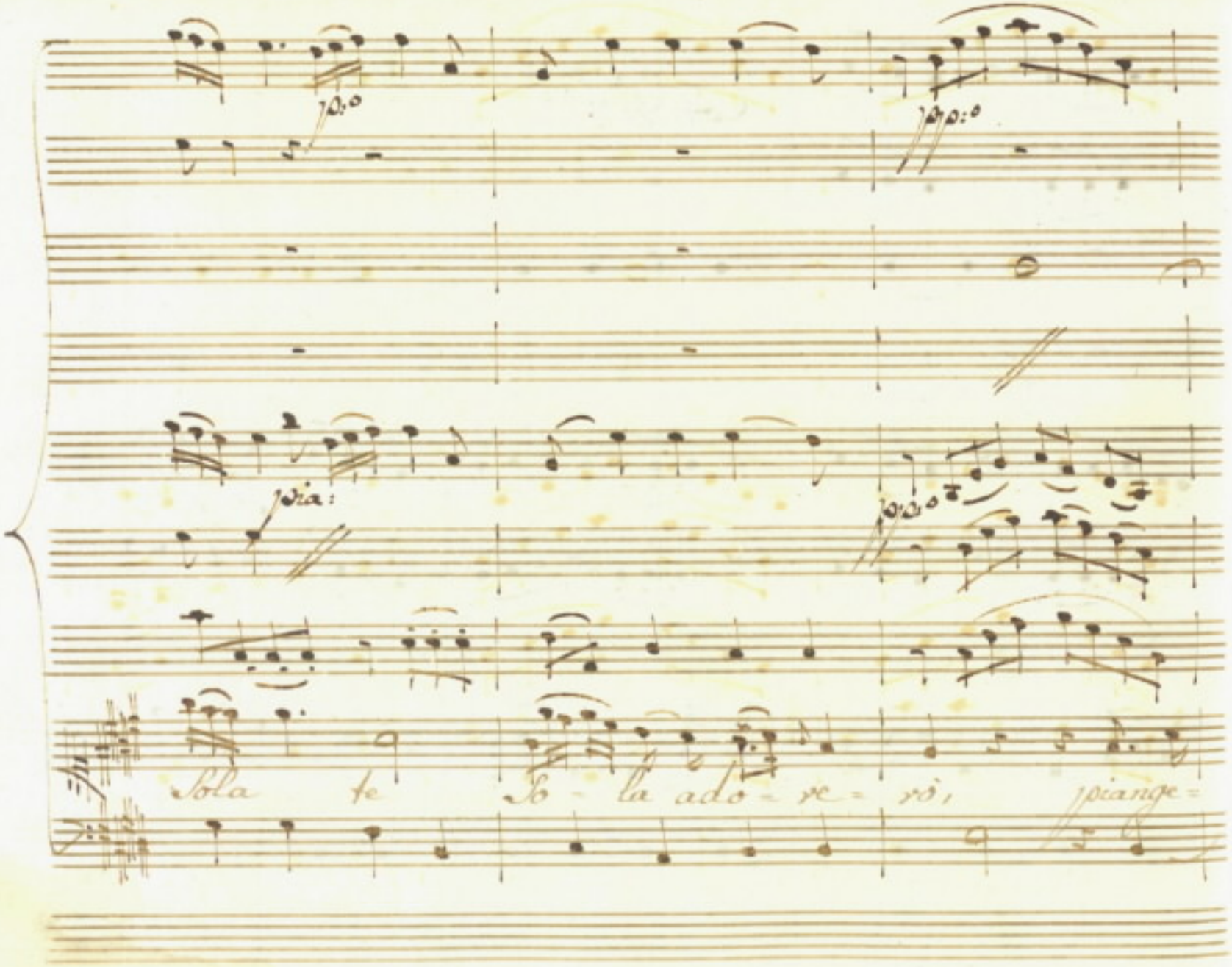
Sola — infin ch'io viva bella Ismene adore

Con Gi: Gi:

poco f.

poco

fe


pp:o
pp:o
pia:
pp:o
Sola te So - la ado - re - rò,
piange=

po – la mia sventu – ra, la mia sventura, ma te

Col t.o 8.vo

poco f.

poco f.

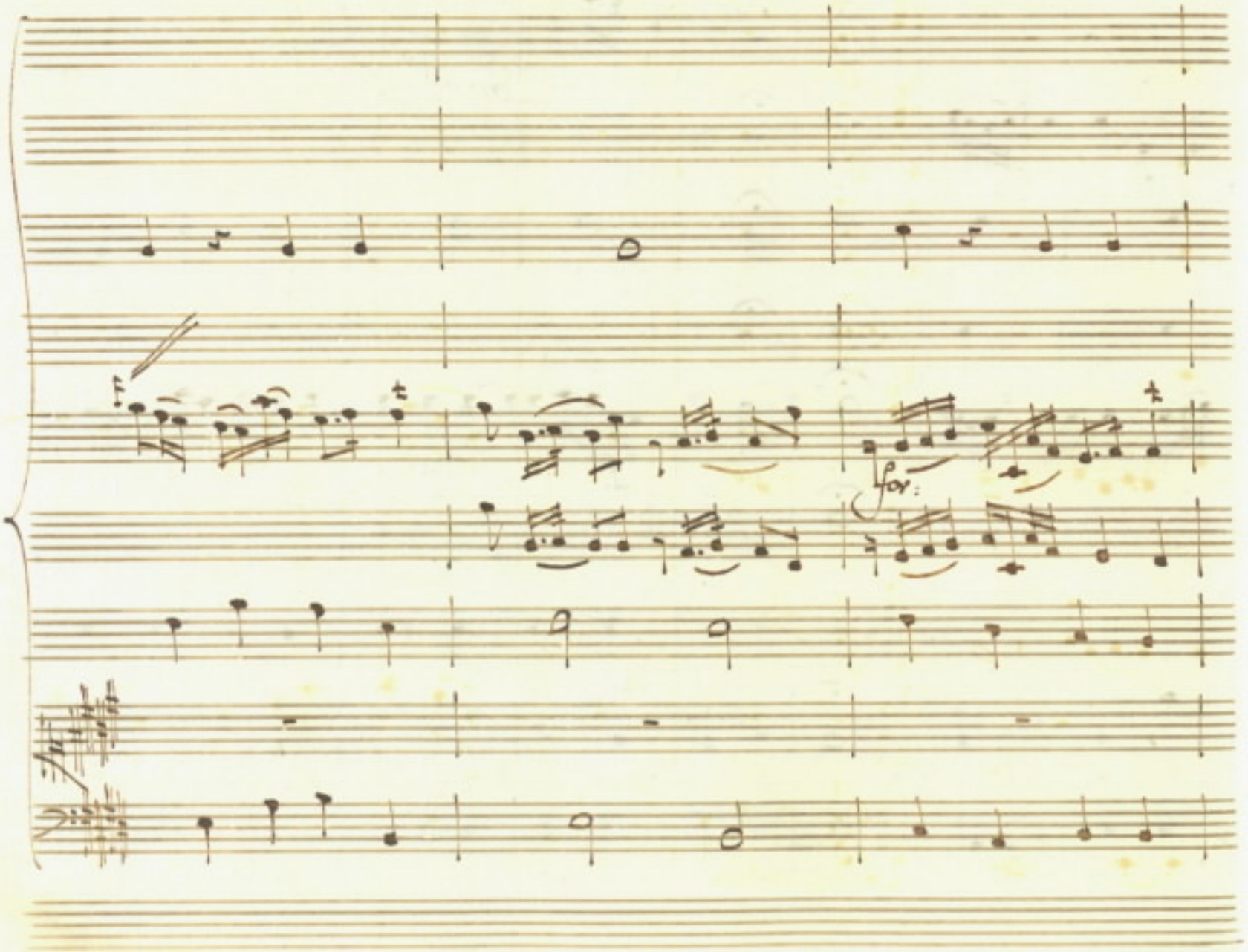
p.o

f.

To - la te sola infin ch'io vi - va bella Ismene, te

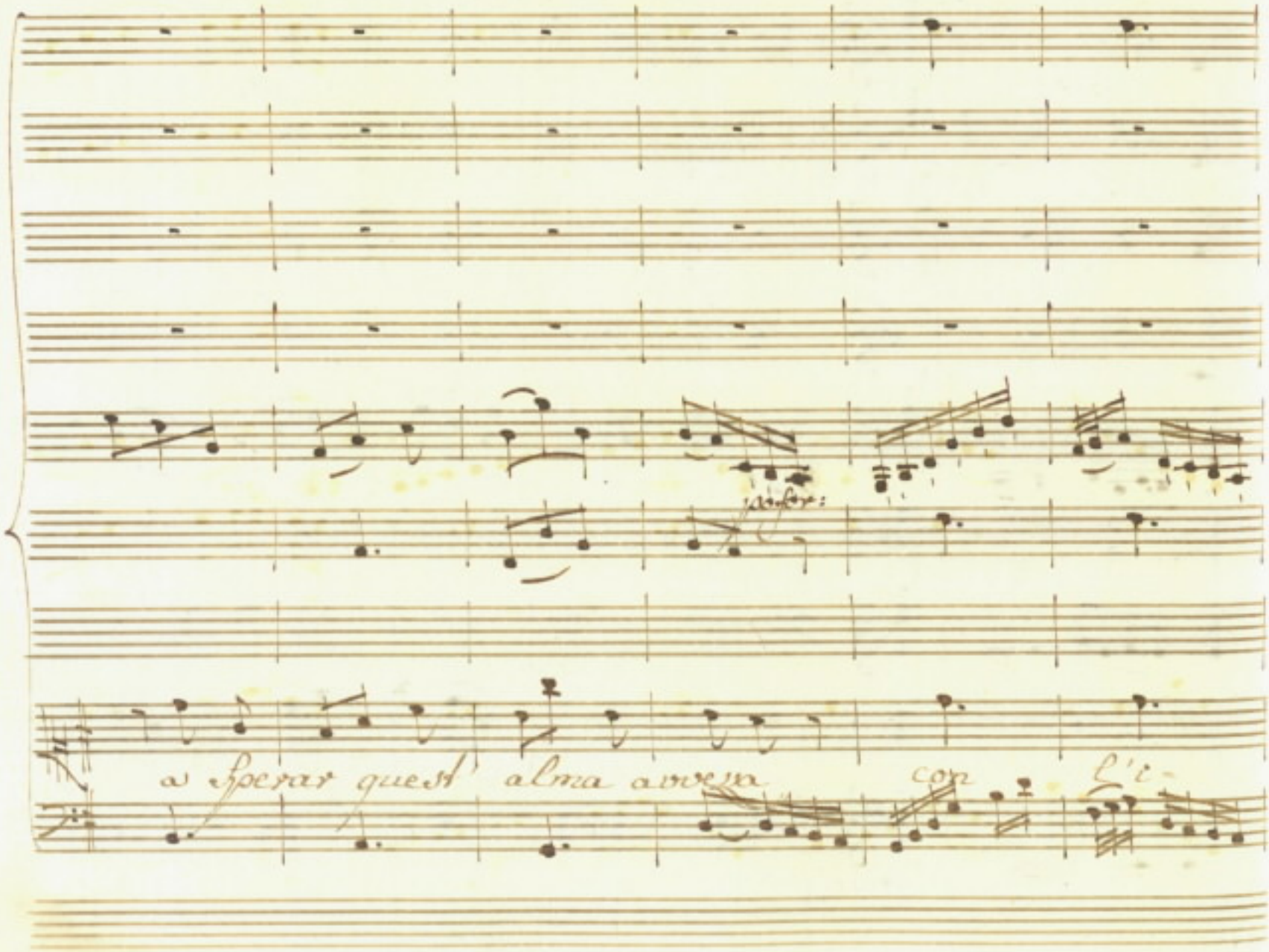
Con Sp.

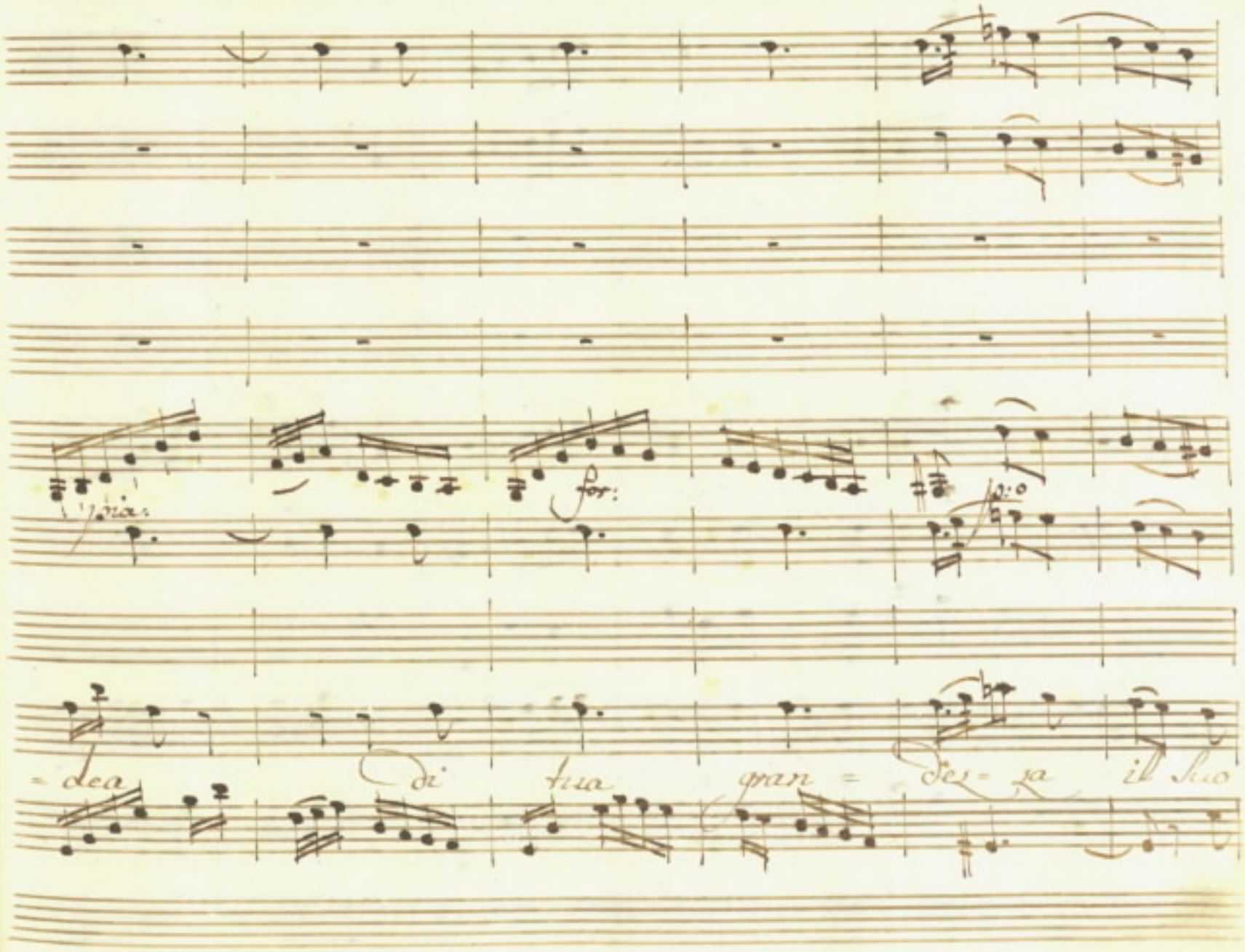
Sola ado - - - - ro.


for:

E - qua - lor doler si voglia

Allegretto.


a sperar quest' alma avvezza
con
l'i-


for:
p:o
= dea
di
tua
gran = des = za
il suo

duol il suo duol con so = le rò

poco for:

pia:

con l'ide - a di tua grandez - za il suo

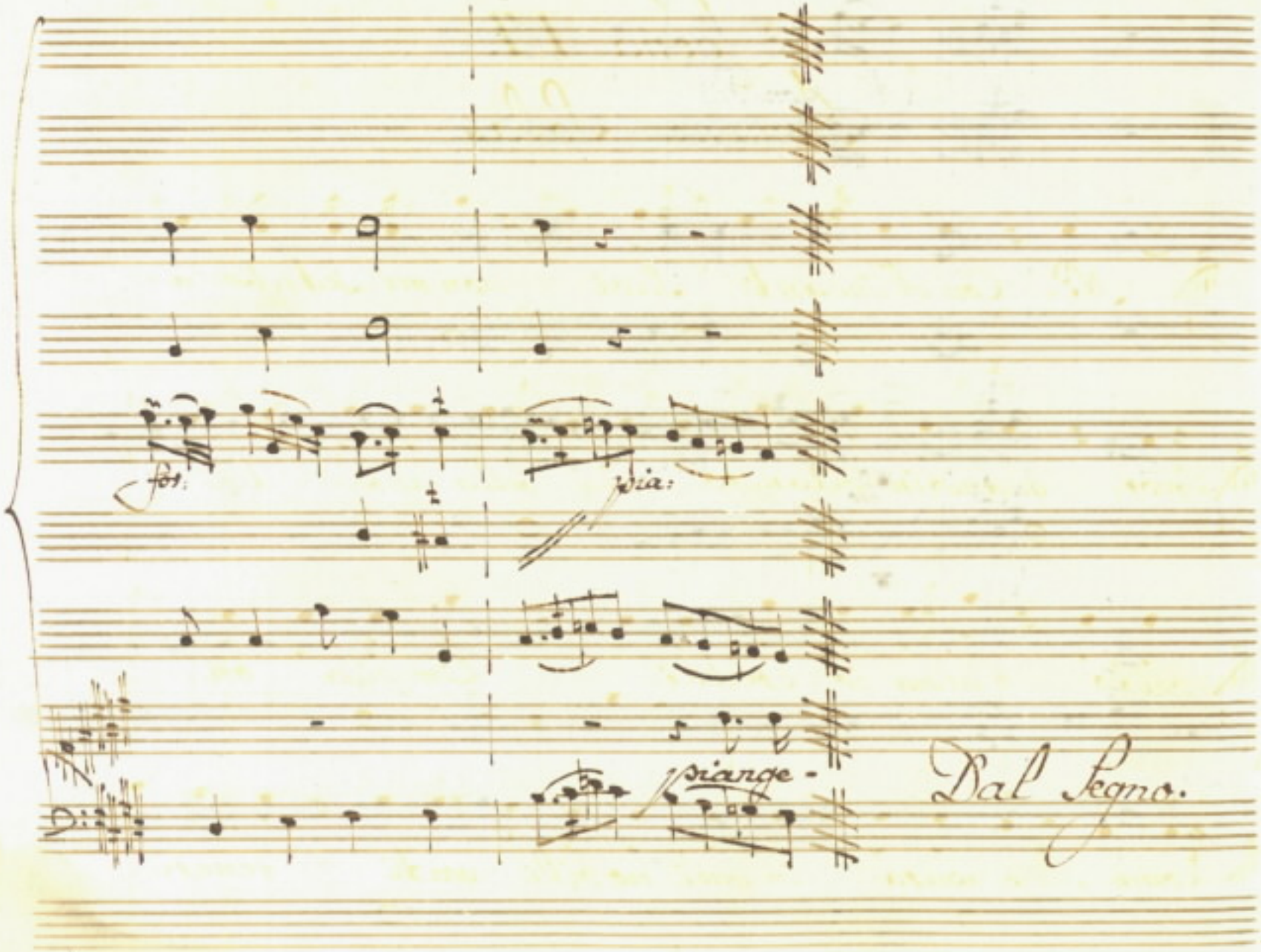
duol conso- le - rò — il suo duol con-

f. Con S.S.

fm.

poco

=sole = = rō


fol:
dia:
piange -
Dal Segno.

Scena VI.

Ismene Sola.

No: Con gl'incanti suoi non mi seduse a=

=mor, quando in Filandro più bella anche del

volto l'alma io credei Limpida oh

come, e pura in quei nobili grati teneri

Sensi or si palesa, e desti questa si degna e

Cara in un altra Cangiar novella face:

merita ben pietà chi n'è Capace.

Segue L'Aria

Oboe

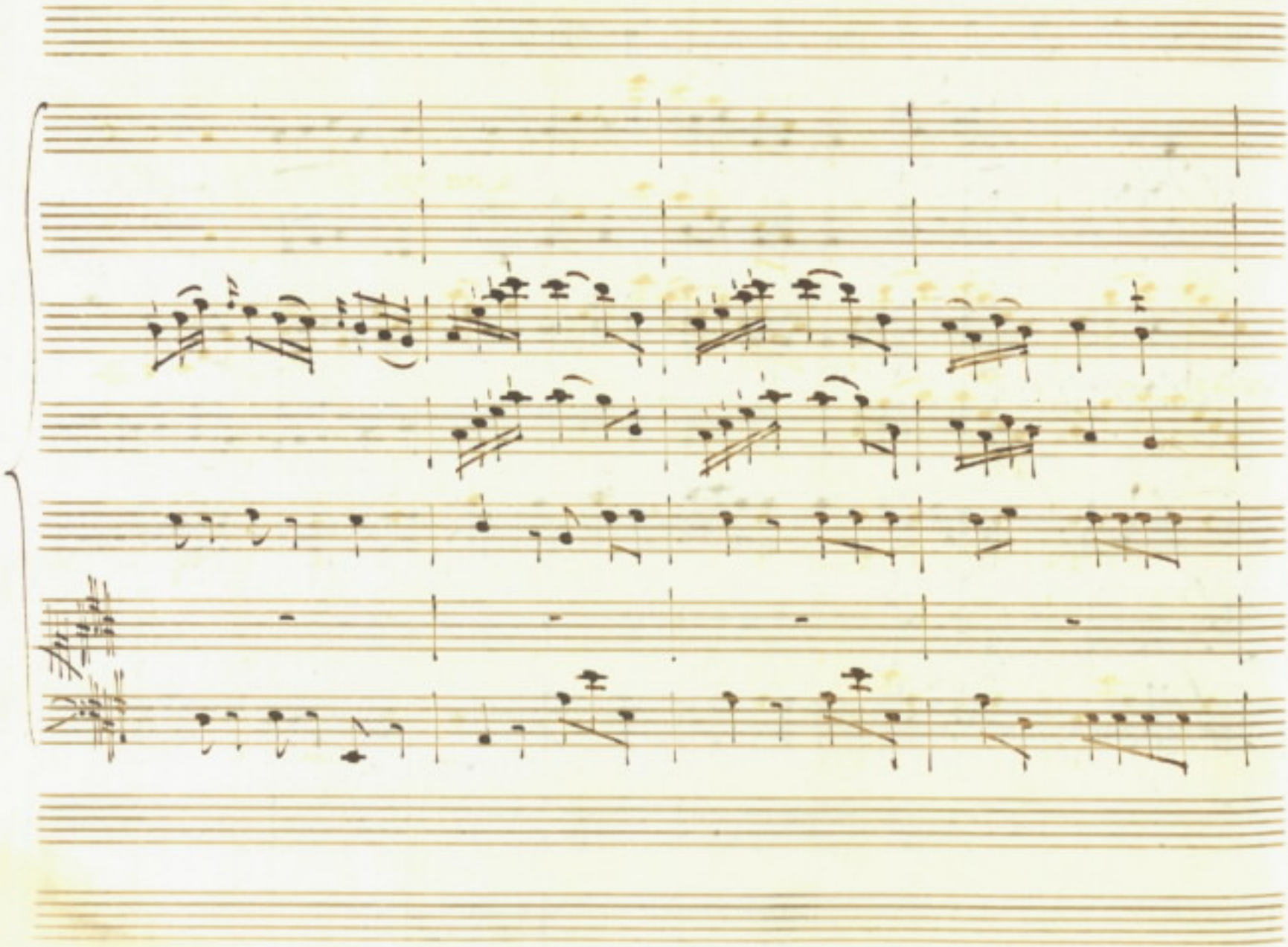
Con S: S:

Violini

Viola

Basso

Allegro.

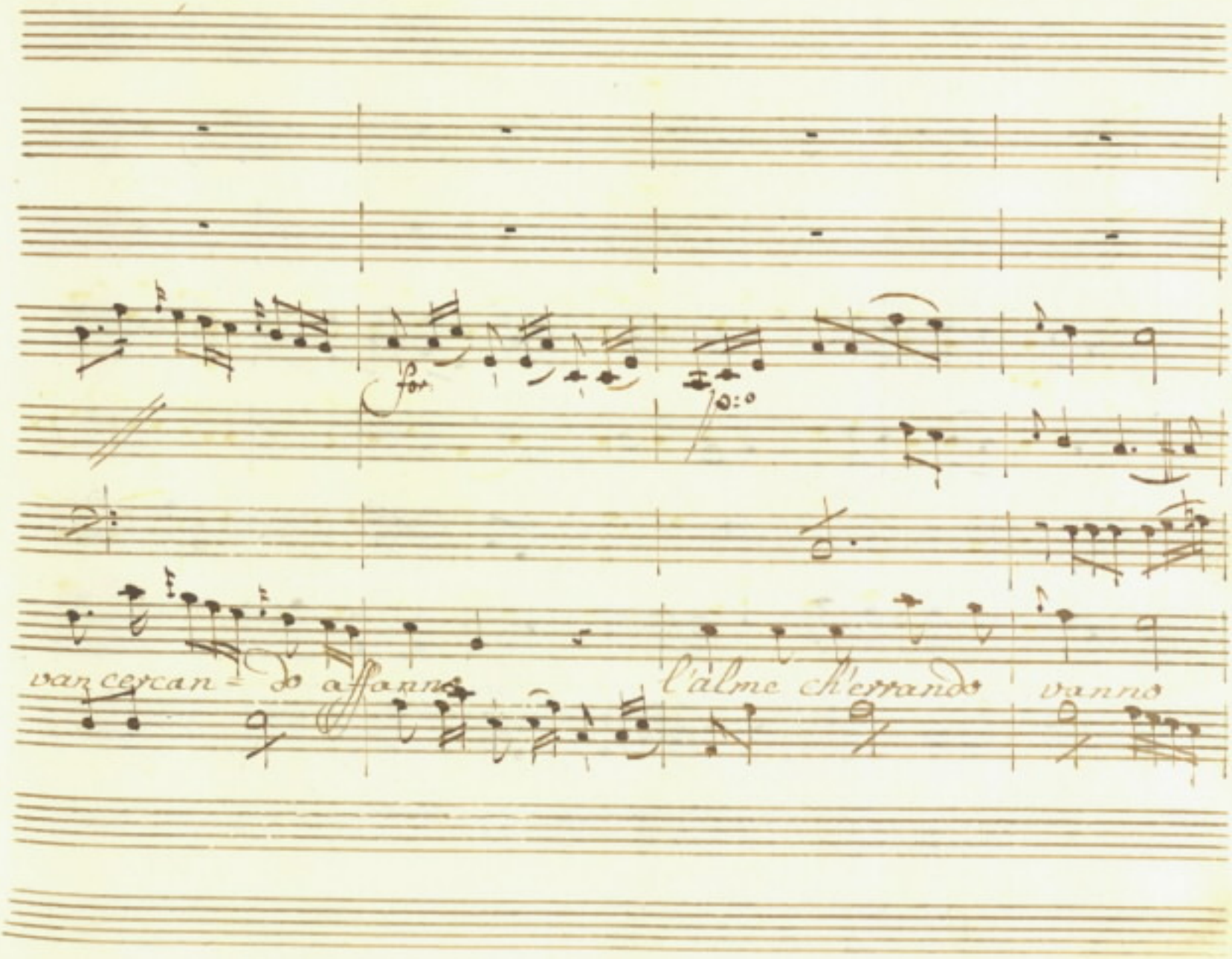


Con S: S:i

poco:

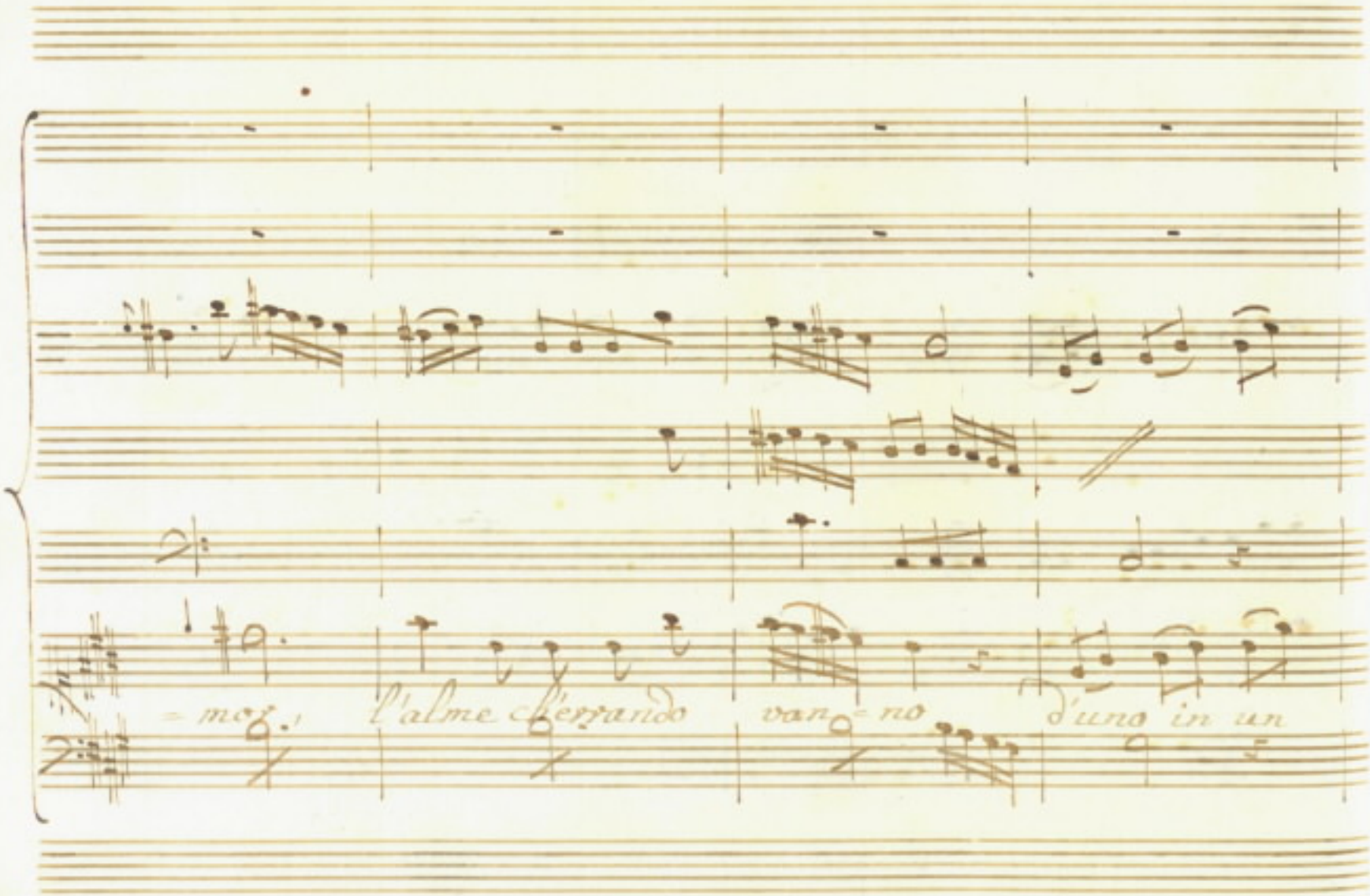
for:

credon cercar diletto, e van cercando affanno, e


for
van cercan = do affanno
l'alme ch'errando
vanno

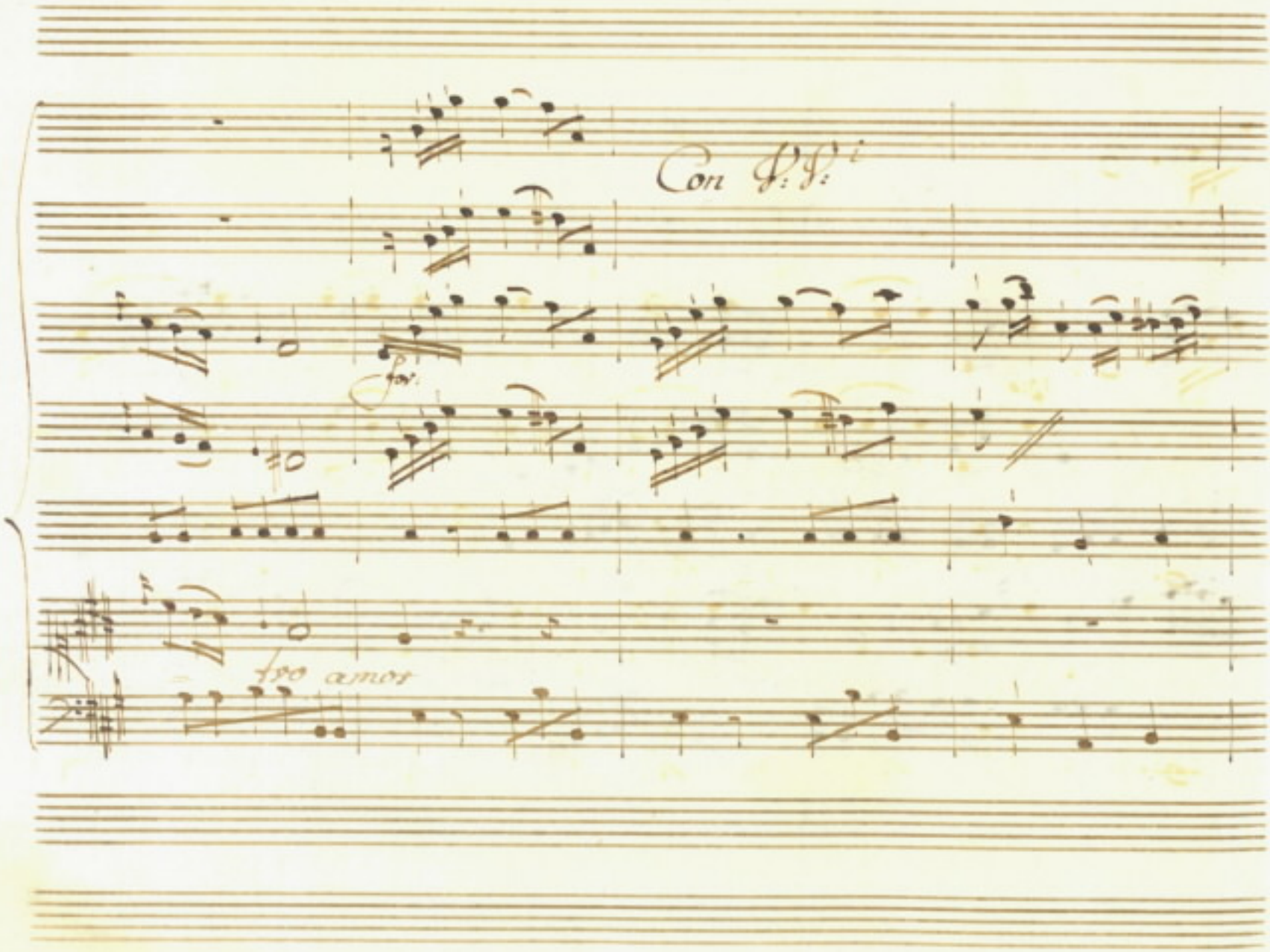
d'uno in un altro amor, l'alme ch'errando vanno d'u-

no in un al - tro a

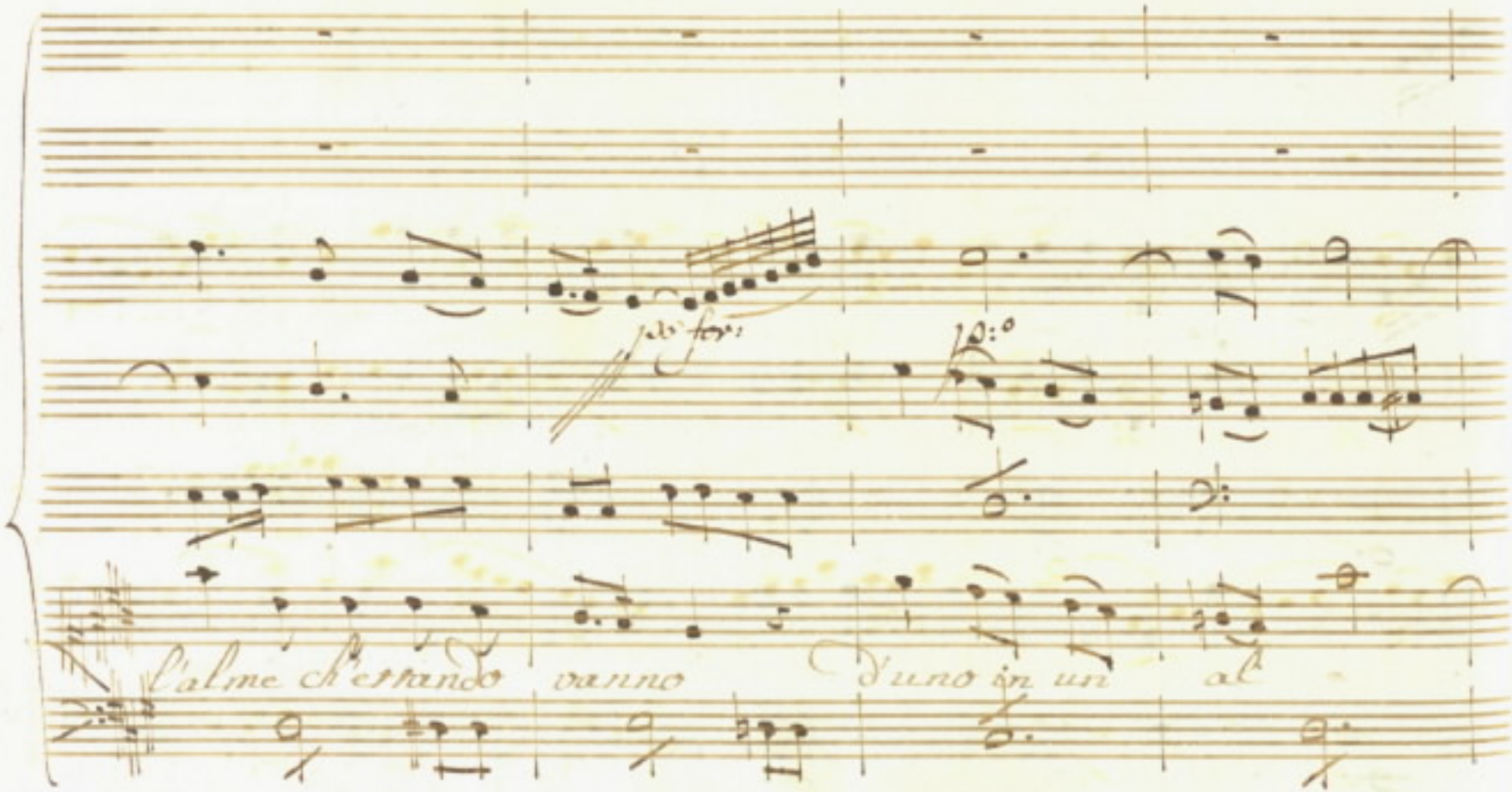

= mor. l'alme cherrando van = no d'uno in un

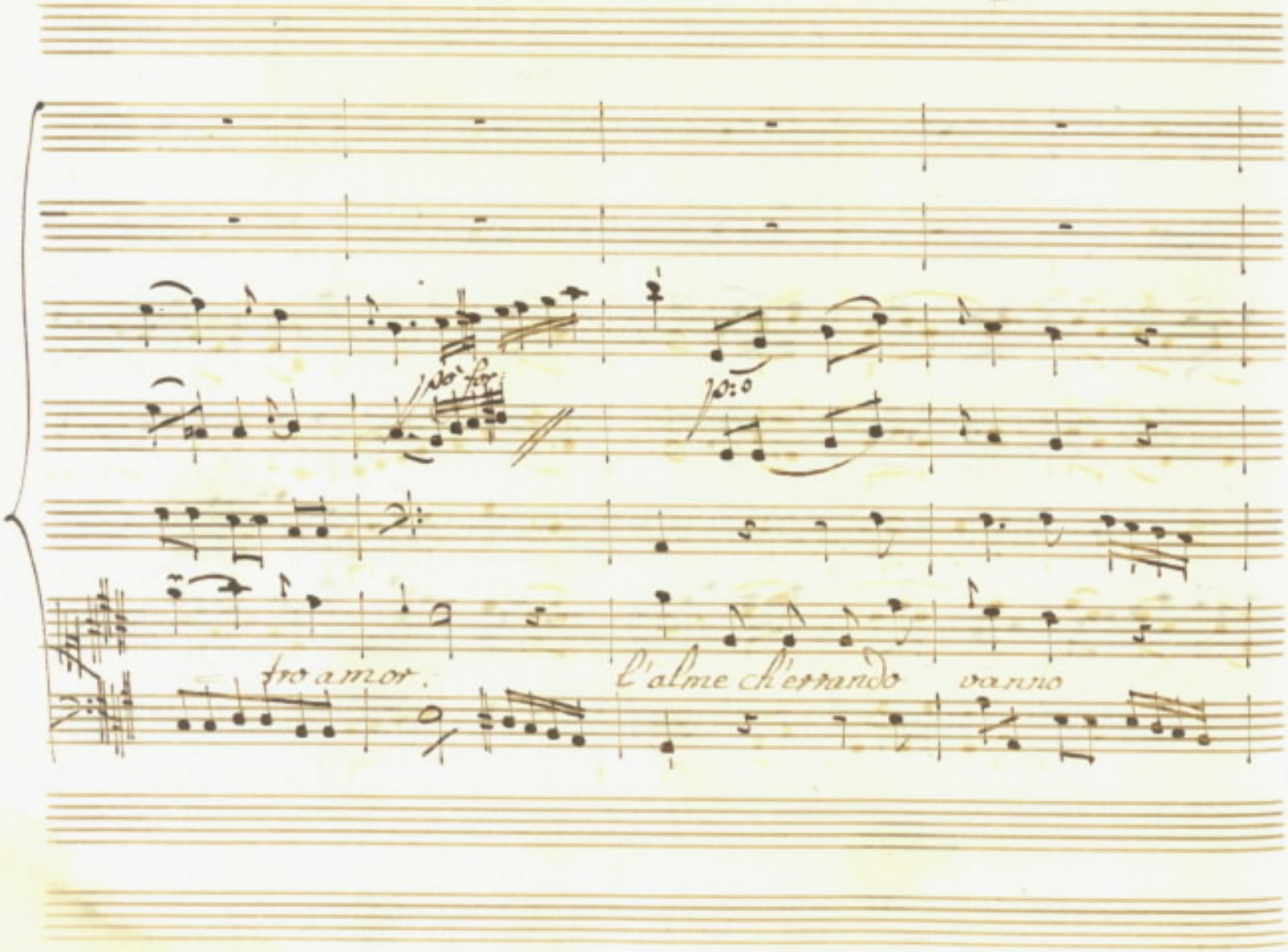
poco fo.

al - tro amor d'uno in un al -

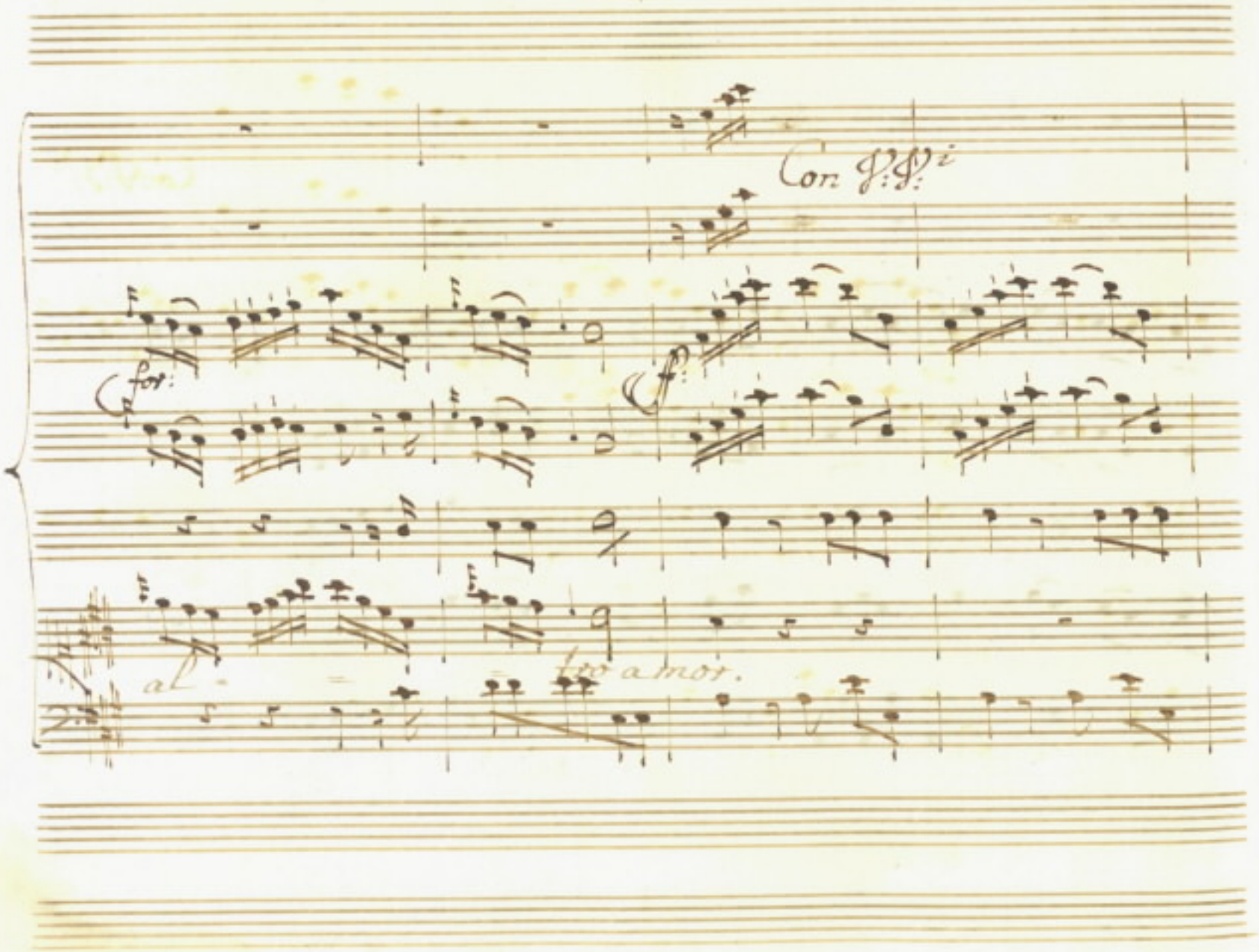

Con S:S:i
fo:
tuo amor

credon cercar diletto, e van cercando affanno


l'alme ch'errando vanno
d'uno in un al


poco forz.
poco
fra amor.
l'alme ch'errando
vanno

d'uno in un al - tro amor d'uno in un


Con 8:8:i
for:
al
tro amor.

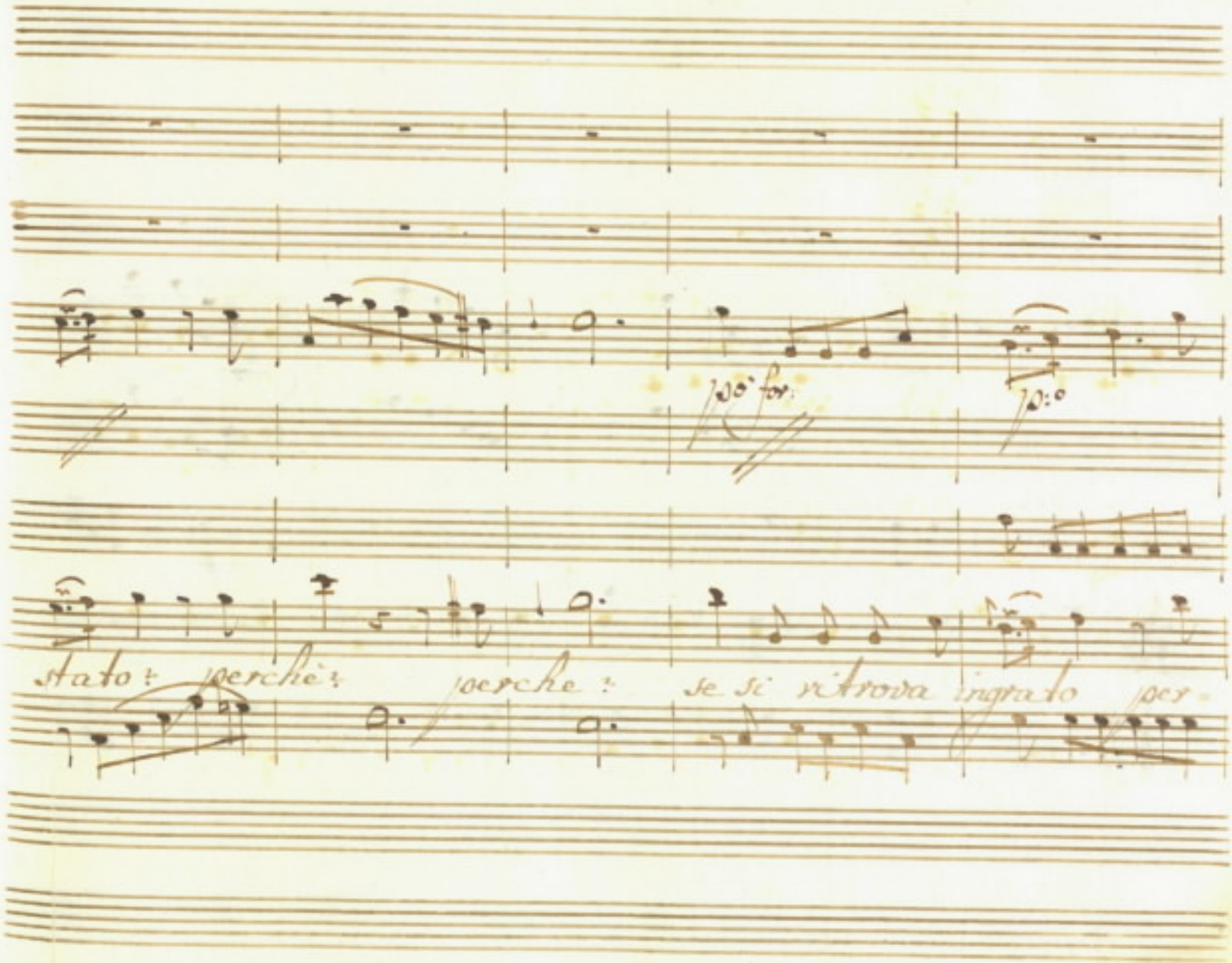
Con S:S:

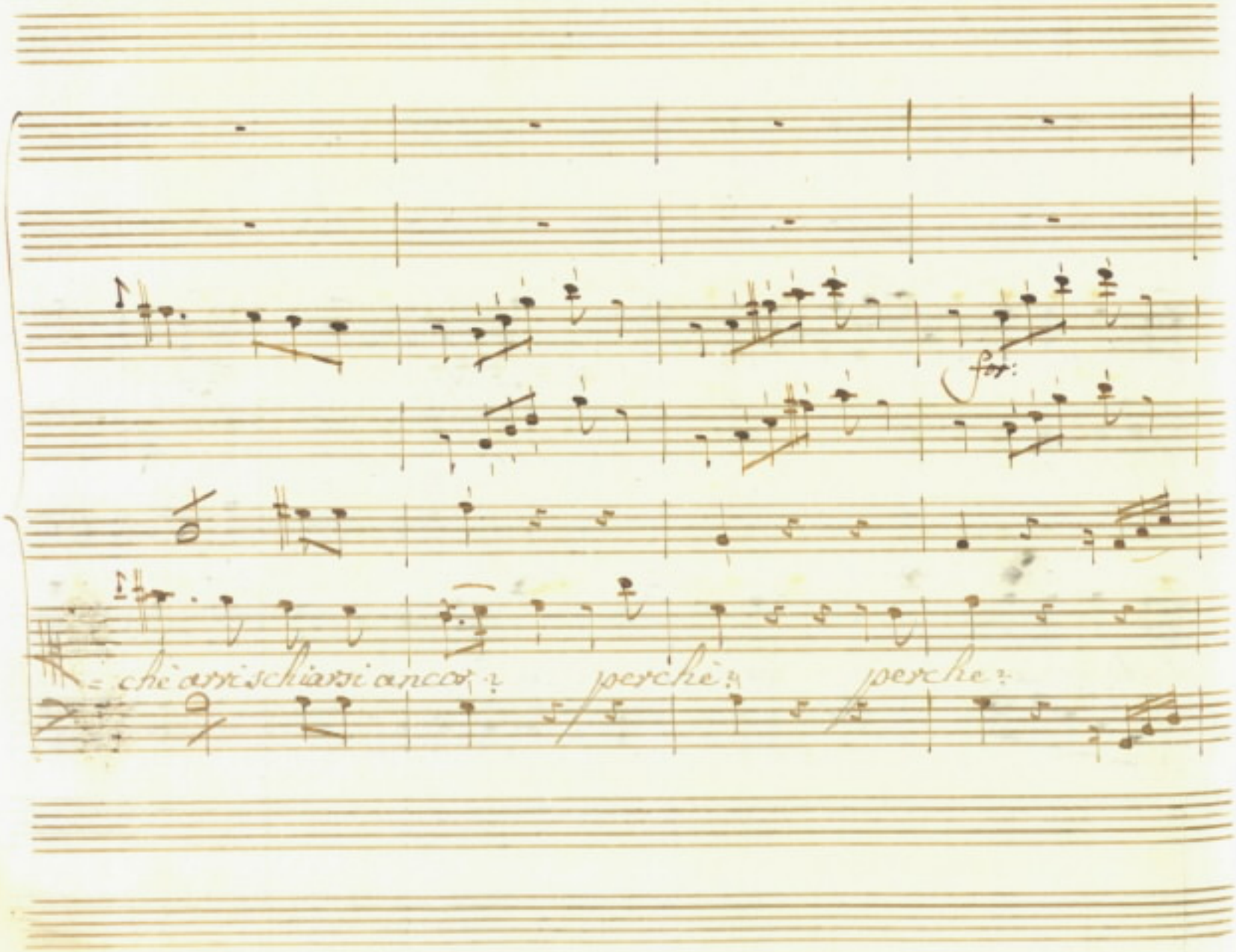
p:o

for:

poco

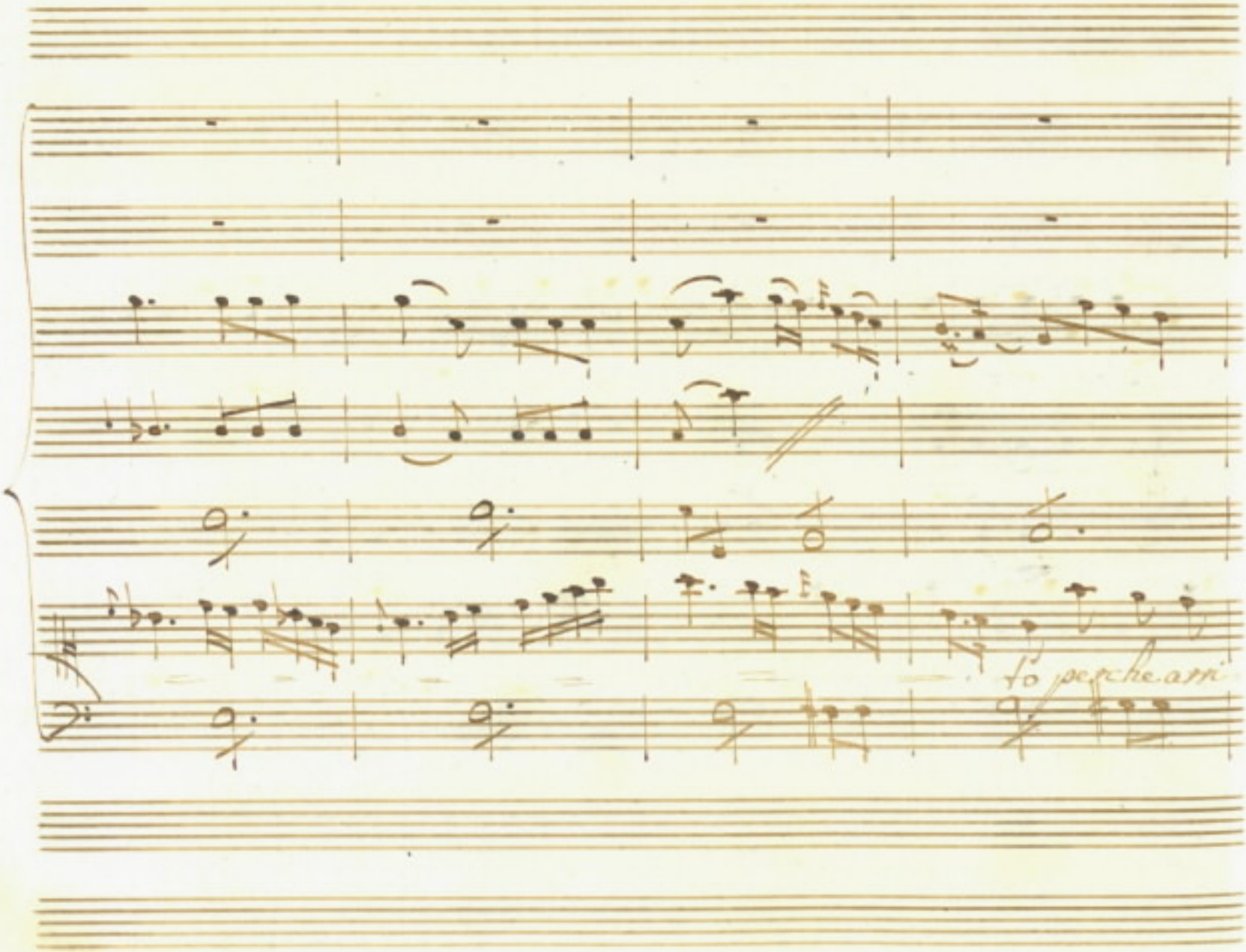
Se n'arde un fido oggetto perchè cambiar di

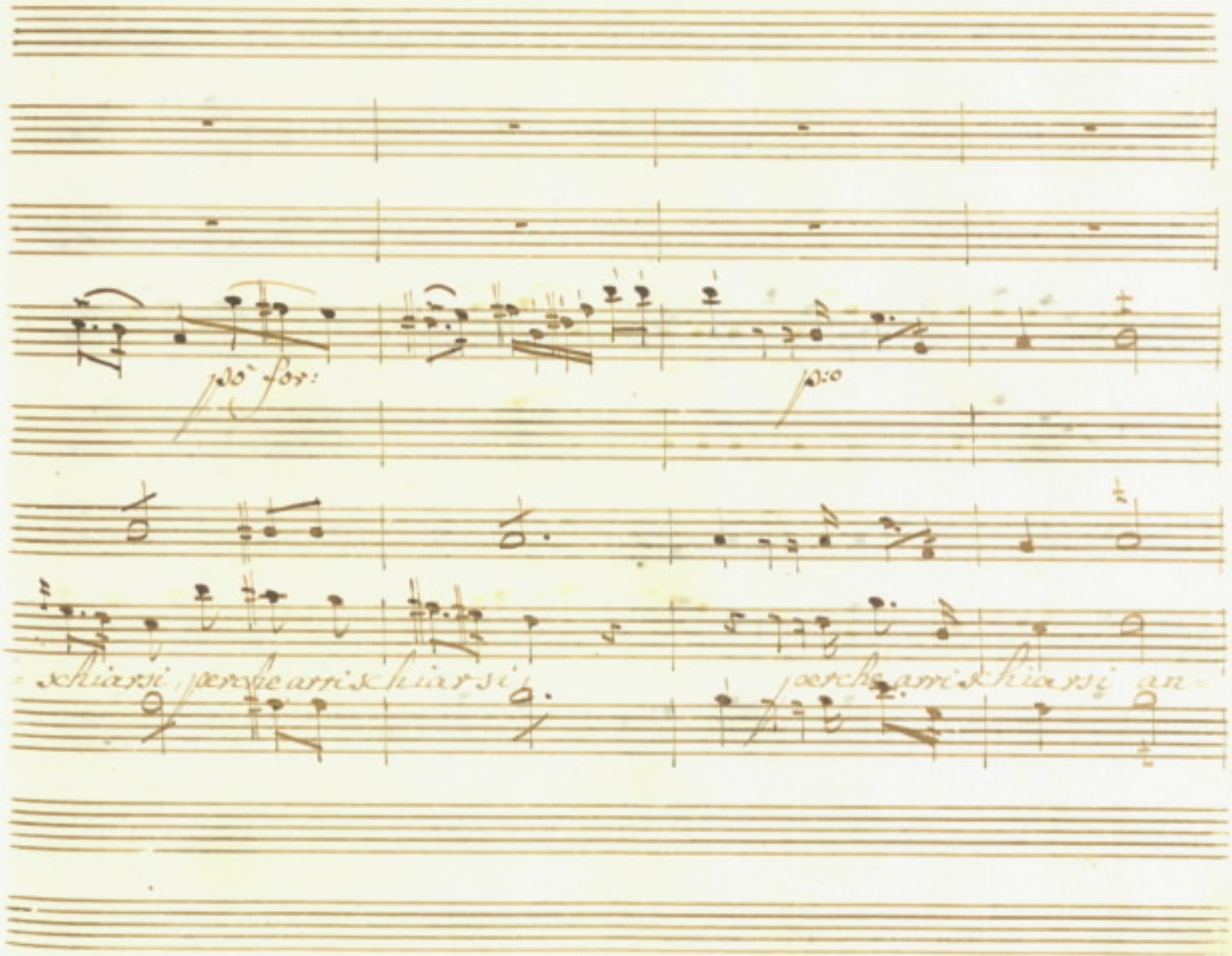

poco forz.
p:o
stato? perchè? perche? se si ritrova ingrato per-

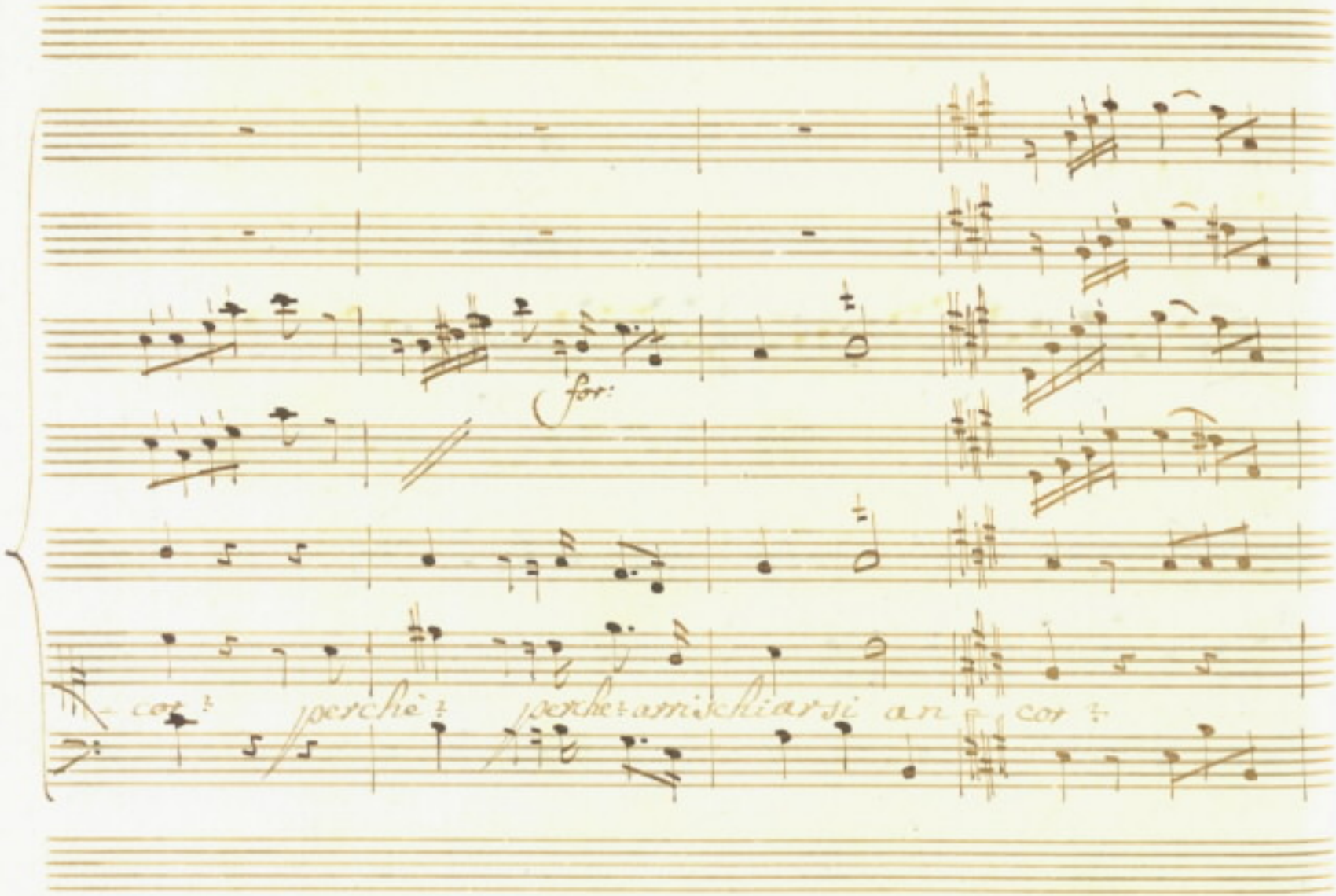

fer:
che arrischiarsi ancor? perchè? perchè?

pia:

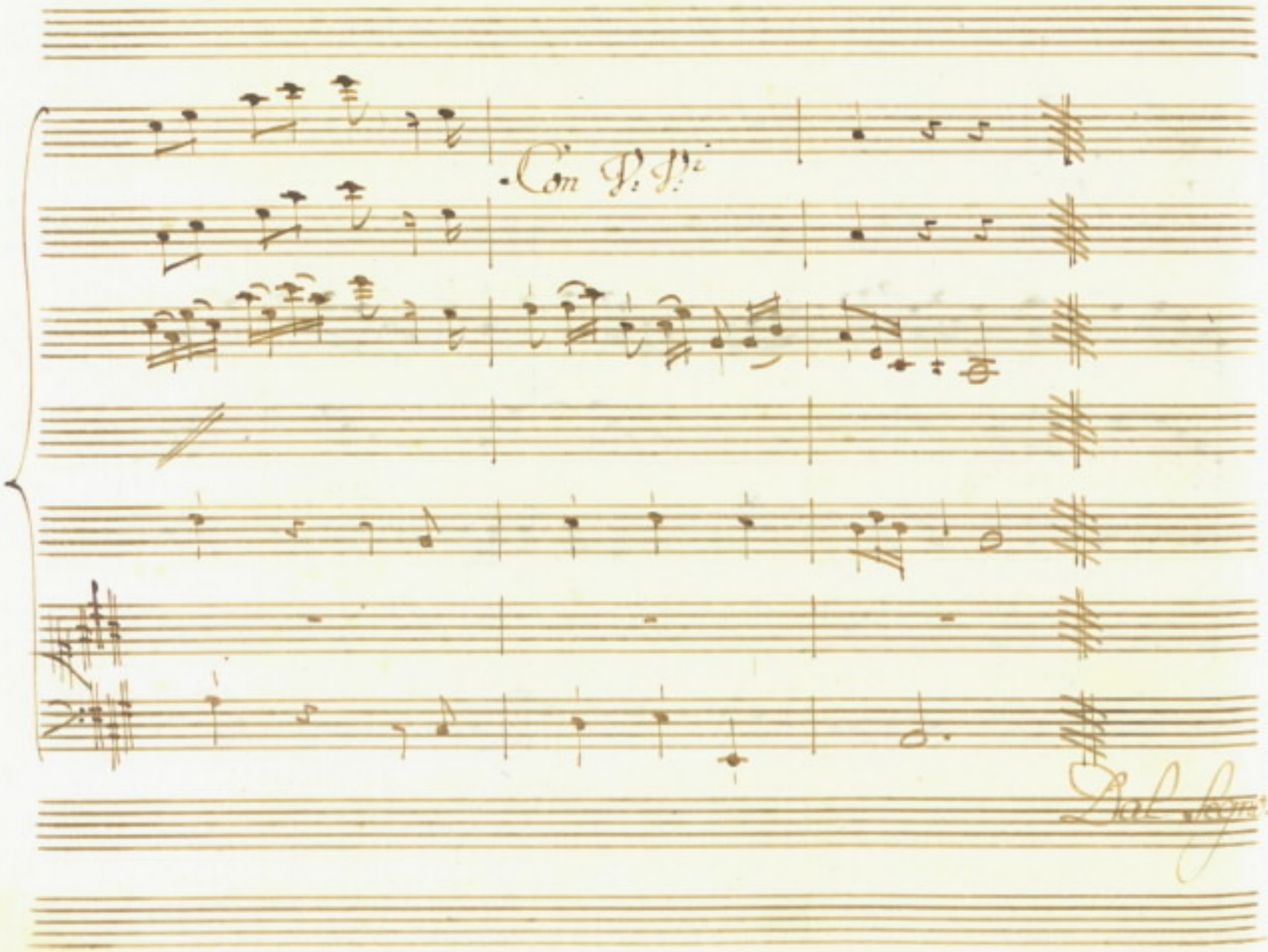
se si ritrova ingrato, se si ritrova ingra-


to perche ass


pò for:
po:o
schiarsi, perche arrischiarsi,
perche arrischiarsi an=


for:
cor:
perchè
perchè arrischiarsi an
cor:

Con Sordi


Con Pi Pi

Scena VII.

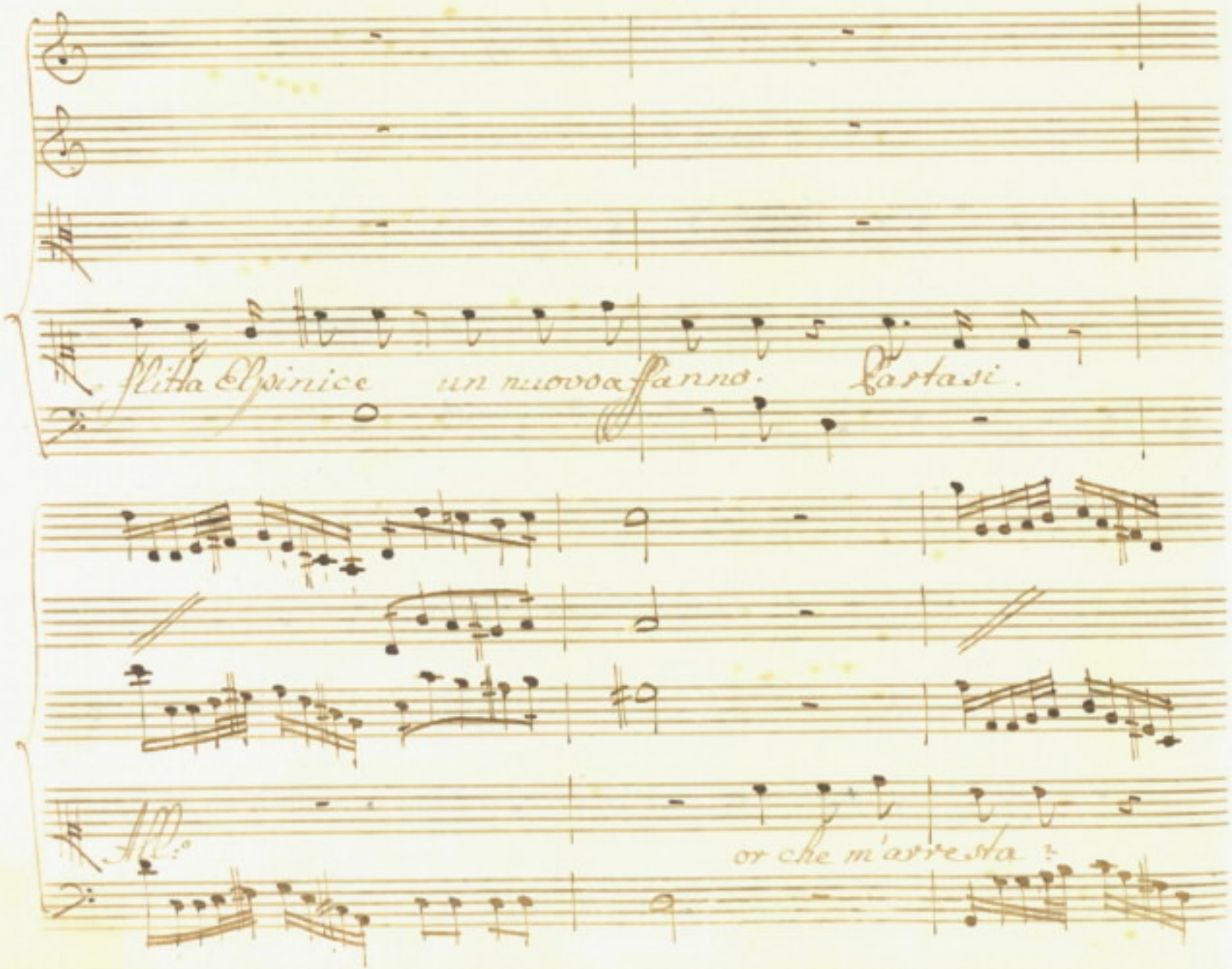
Cleanto solo.

ah si. Da questo giorno al povero tuo

cor sponde si care invo = lato Cleanto:

e se pur deve ucci = dersi il dolore;

fuccida altrove: e si risparmi almeno all'af


Stilla Elpinice un nuovo affanno. Lartasi.
Allo
or che m'arresta.

è pronto il legno è destro il mar: si

vada ah non vederla! degl'

ultimi congedi defraudarla così!

Pietà crudele saria l'offrirmi a lei.

Scena VIII.

Fil: e Cleanto

Fil: Cle:

fuggir deggio. Dove corri o Cleanto? A=

Fil: Cle:

=mico, addio. Ferma, ascolta, arres=

Fil:

=tarmi? perche? che vuoi che ascolti? I tuoi con=

Cle: Fil:

=tenti, le tue felici=tà. Che? sì placato

è l'avverso destin: tutto cangiossi in leti=zia il do=

Cle:

=lor come? che narri? in sì brevi mo=

=menti cambiamento sì strano? ah ben com=

=prendo l'artifi= cio pietoso. alcun paventi

mio funesto trasporto; e me vorresti ingan=

=nar per salvarmi. ah va più tosto la do=

=lente Elpinice a consolar. Fil. Lei conso=

=la? Di lei or non v'è fra mortali alma più

lieta. Eccede tanto la gioia sua che troppo an-

-gusto trova quel sene, e la ridonda in volto

Cle: Fil:

dunque... Non più dimore: ella t'attende

Cle:

suo sposo all' ara. Io sposo suo? ma

come! e l'oracolo? e i Numi? e Ismene? e A-

=ceo? ah nulla intendo. ah l'ombre mie ri=

Fil.

=schiar, spiegati ... dimmi ... Io dissi

quanto me noto. Il resto, ben diman=

=dai. ma troppo si temeva di te: vo=

lar convenne a prevenir la tua partenza.

Cle: Fil:

E mio Elpinice sarà? Si tua: t'af=

=fretto per comando di lei: nulla ti

resta nulla più che temer. Del tuo Filandro

Cle:

sulla fe t'assicura. oh amico o caro

unico mio sostegno mio Nume tutelare! ah

vieni, ah lascia ch'io si stringa al mio Sen:

per te rinasco. Chi mai sperar potea, chi po:

=tea lusingarsi .... oh Dio!.... ma posso

Fil:

veramente fidarmi? ah troppo or

=mai la lealtà del tuo fedele offendi

Cle:

questi dubbj oltraggiosi mi trafiggon così ... fer=

=dona al mio presente stato un tal trascorso. E

troppo da si fu=nesta, o si fe=lice

Sorte arduo il passaggio. Io nel momento is=

=tesso dubito e credo: e flutta=ndo io

provo nell' istesso momento gli eccessi del do=

Fil:

=lore, e del contento. Dunque le tue dubbiezze

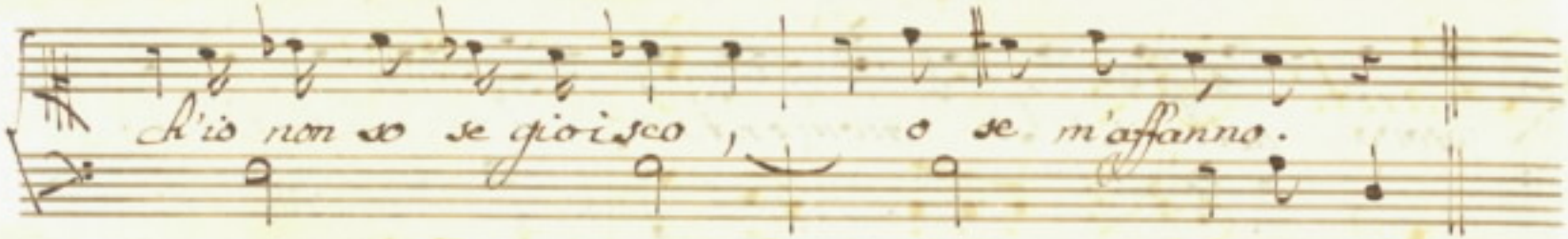
Cle: Fil:

non prolungar, seguimi al tempio. andiamo. an=

Cle:

=diam. Nell' alma mia la letizia, e il do=

=lor così fra loro alter=nando si vanno,



Siegue l'Aria.

Flauti

Con P:P:i

Oboe

m:o for.

Con P:P:i

Fagotti

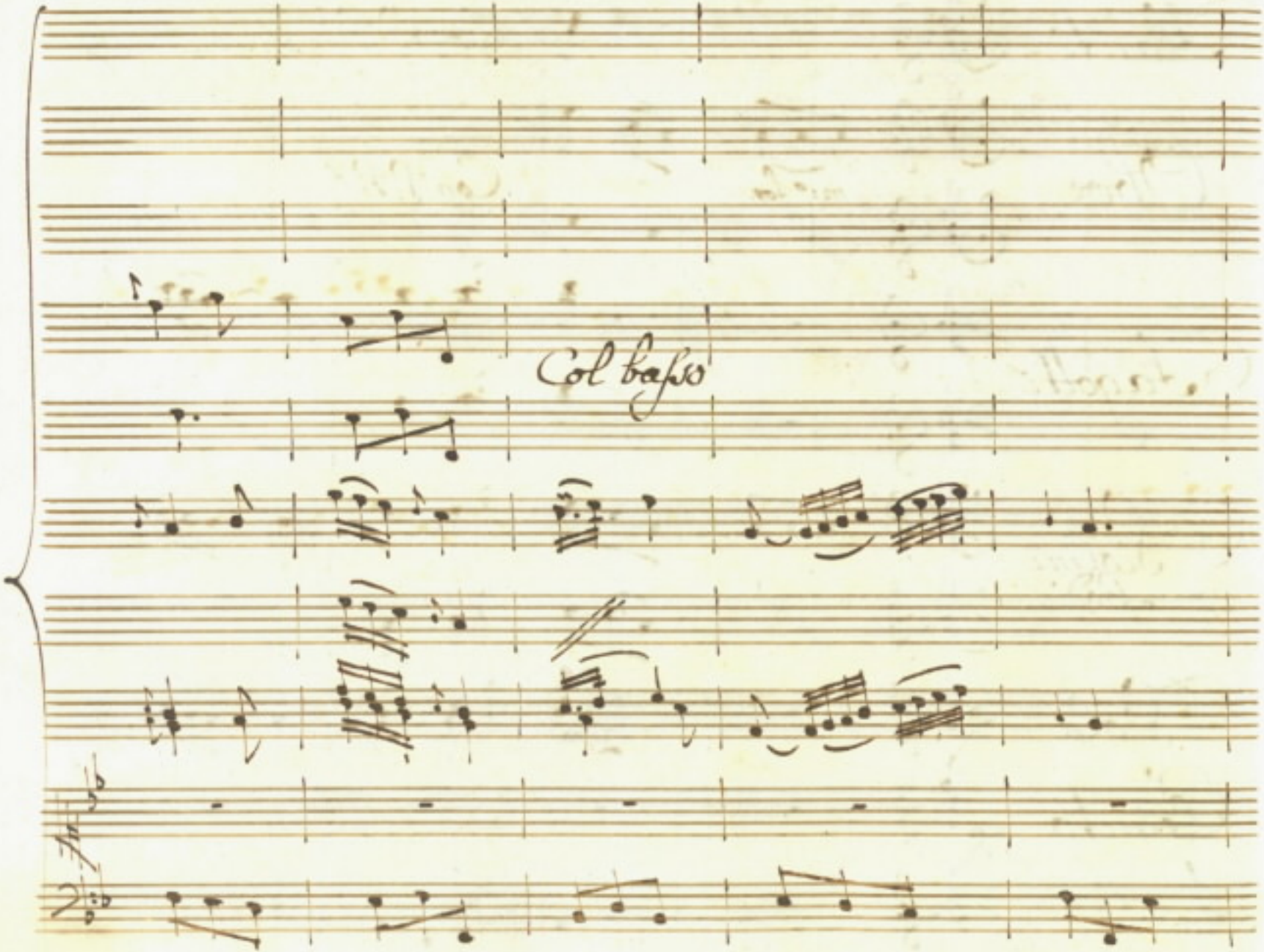
Violini con sordini

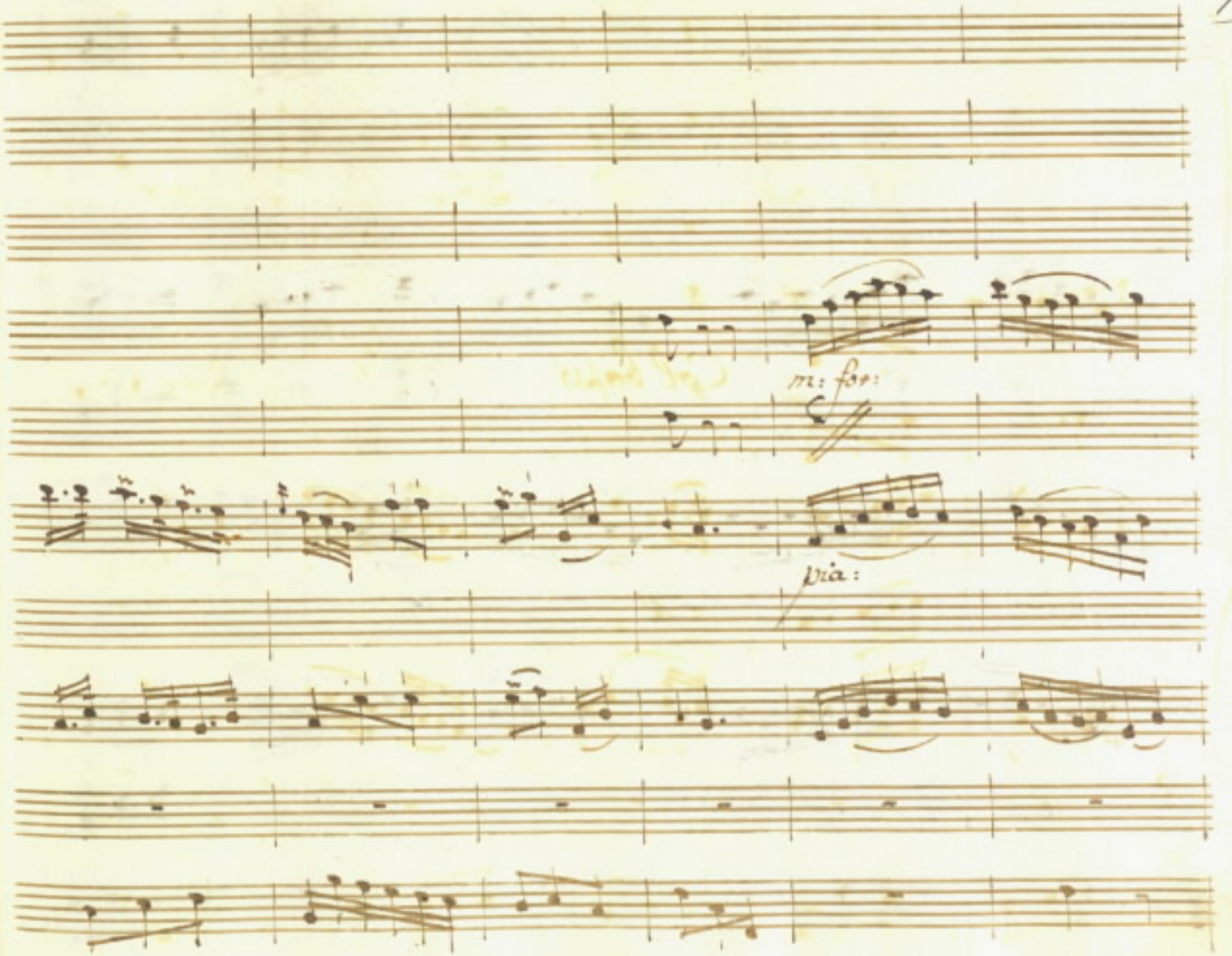
Viola

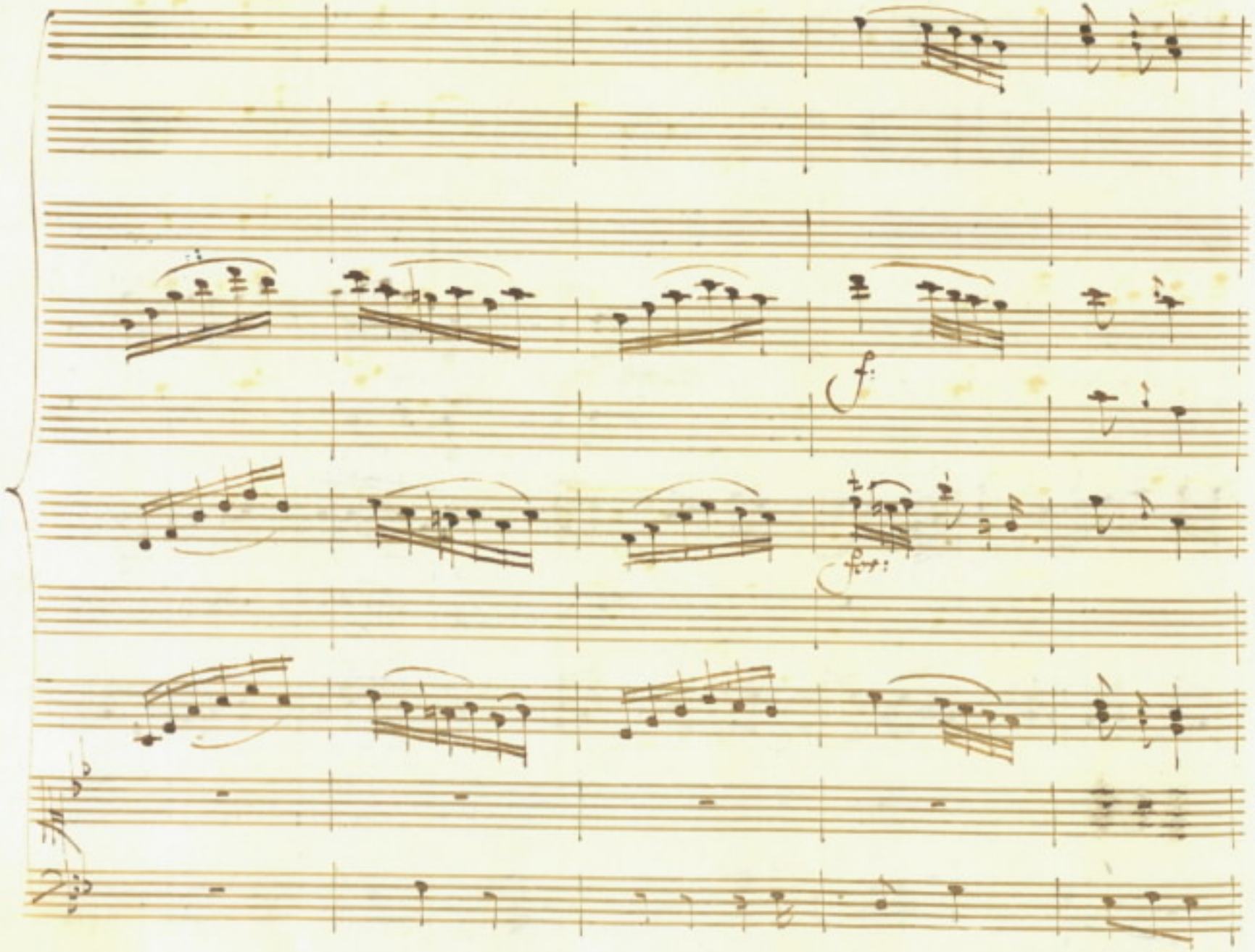
t:a
2da

Cl:canto

Andante


Col basso


m: for:
pia:


f:
fp:

Con fuoco

Con fuoco

Splende un balen di luce

Cor 1.° 2.°

Col 1.° 2.°

ma il cor non s'astie = cura, ma il cor

Con f.f.

sforz:

p:

Con f.f.

for:

p:o

Con f.f.

non s'affsi - cura, non è più notte oscura

ma dubbio è lo splendor

splende, splende un ba - len, splende un balen di

Con ff. p. all. 8va

luce non è più notte oscu= ra ma dubbio

Dubbio ma dubbio e lo splendor

Con Sf. Sf.

Con Sf. Sf.

Con Sf. Sf.

poco f.

Sf.

poco f.

Sf.

Con Sf. 7.o

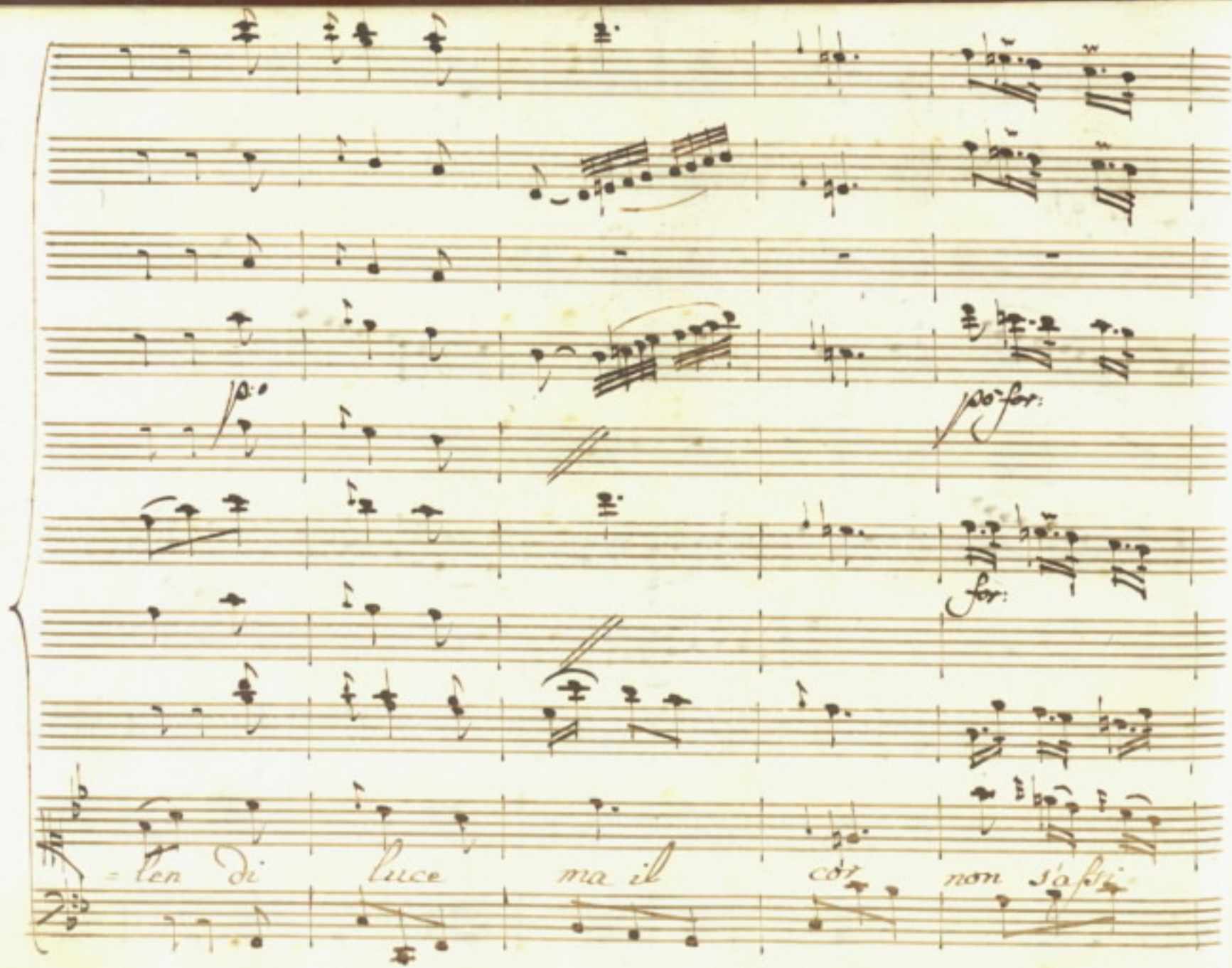
Con Sf. Sf.

ma dubbio è lo splendor

Cor. Gi. Gi.

p:o

Spiende un ba-


p
poco for:
for:
= len di luce ma il cor non s'aprì

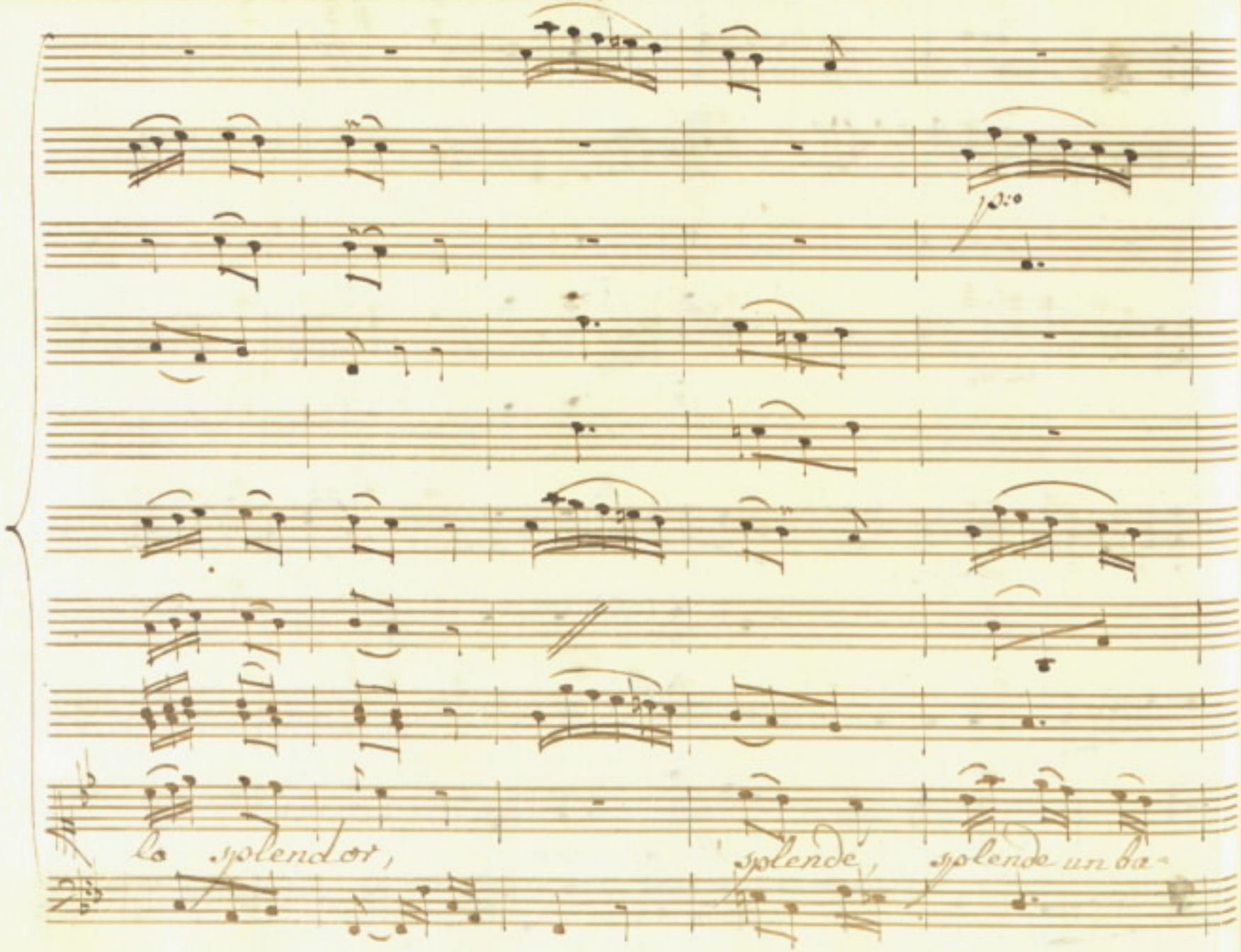
Col t.o f.o

p:

p:o

Con f.i f.i

cura, non è più notte oscura ma dubbio e


lo splendor, splende, splende un ba-

p:o

p:o

poco for.

p:o

len, splende un balen di luce, non è più

Con Fl.i

Col Ti.e Fl.e

poco

Col Fl.e Ti.e

notte oscu - ra, ma dubbio,

Con g.ti

Col p.o g.o

Col 2do g.o

f

poco f.

Dubbio, ma dubbio è lo splendor, no,

Con fff

Col ff

non è più notte oscu=ra, ma dubbio,

fo:

fo:

Col 1.° Q.°

Dubbio, ma dubbio è lo splen - dor, ma

fo:

Con S.S.

Con S.S.

f

mf

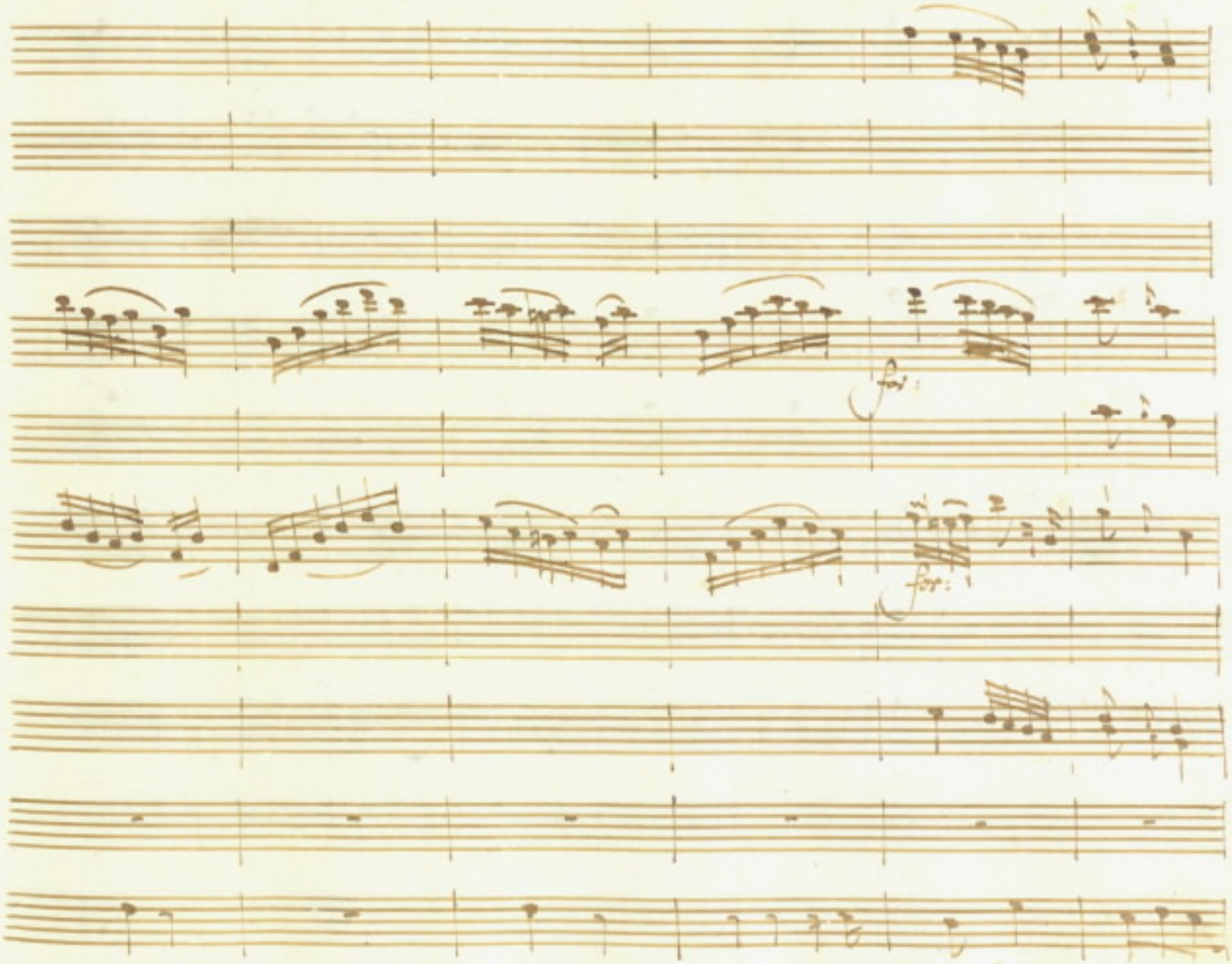
f

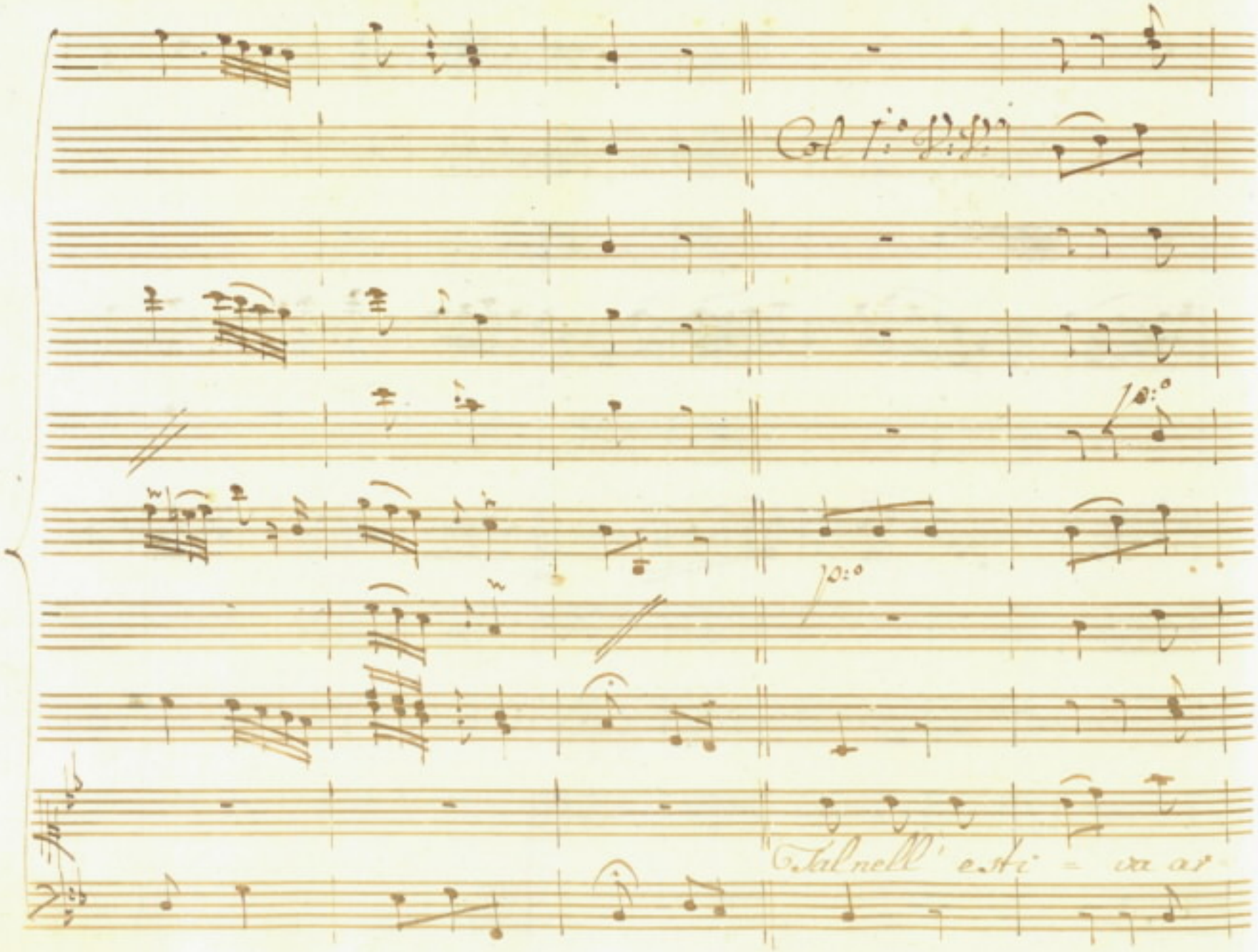
p:o

f

Col 1.° S.°

dubbio è lo splendor.


for:
for:


Col 1.° Sol.
p:
Tal nell' e.sti = ra ar

Col 1.° f.°

Col 1.° f.°

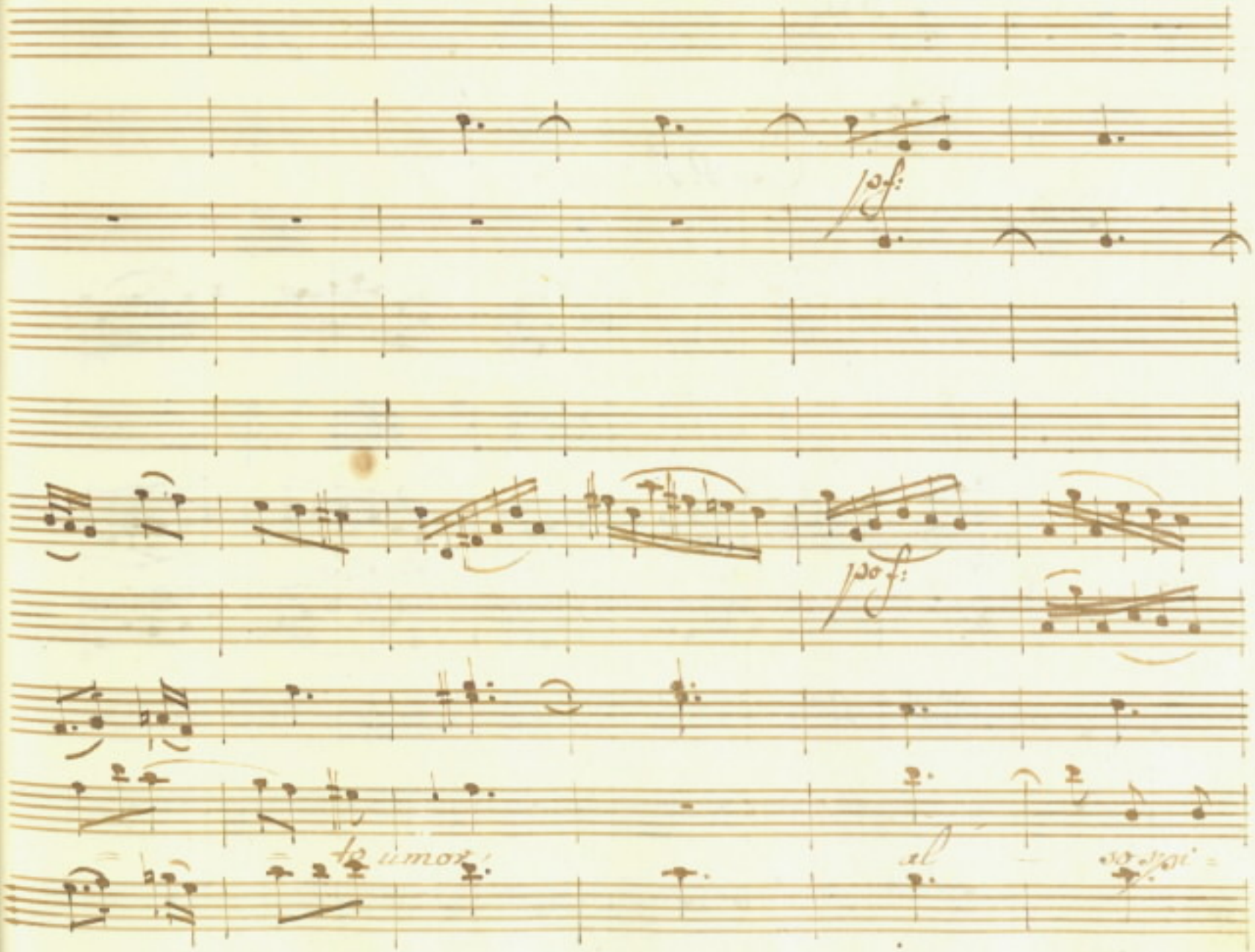
Col 1.° f.°

= sura a stento apre il terreno il polve

Con Sfi

Col Basso

=ro = so le = no al Sospi = ra = =


sf:
sf:
de amor!
al

Con S.S.i

Con S.S.i

Viole

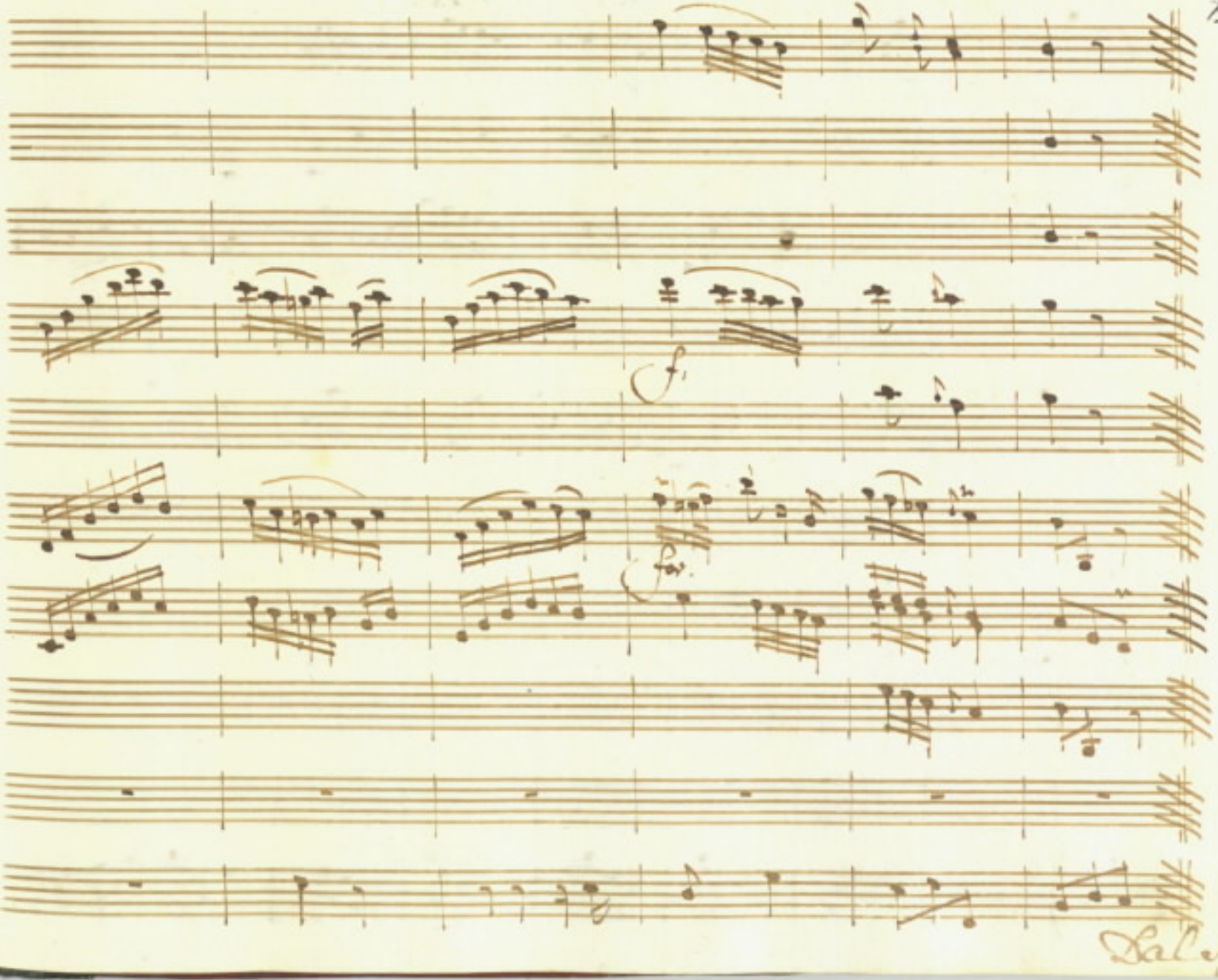
for:

m.o for:

S.o S.o

Col I.o S.o

= m.to umor.


f
fz
Dal Segno

Scena IX.

Oboe

Con S:P:

Corni

Violini

Viola

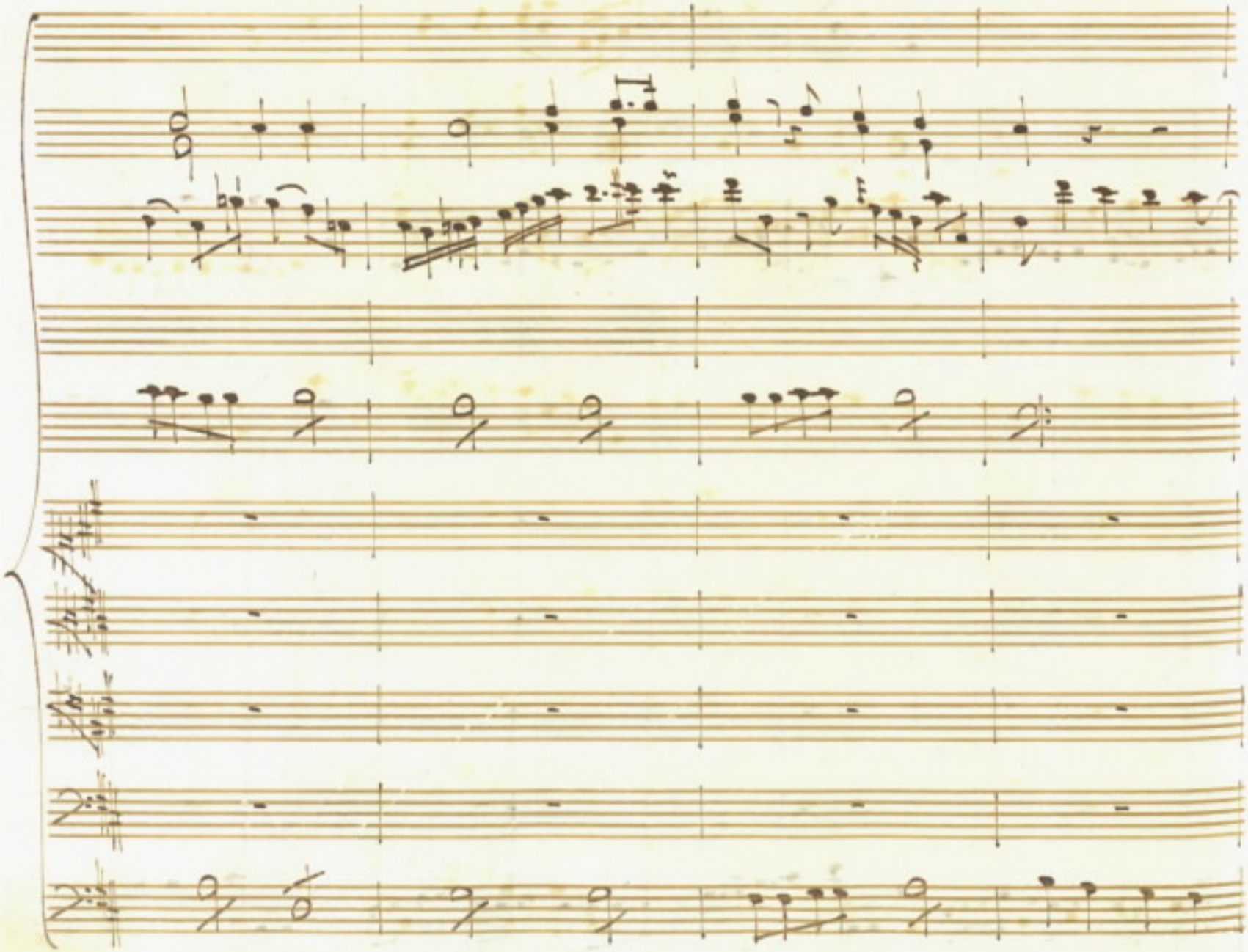
Coro.

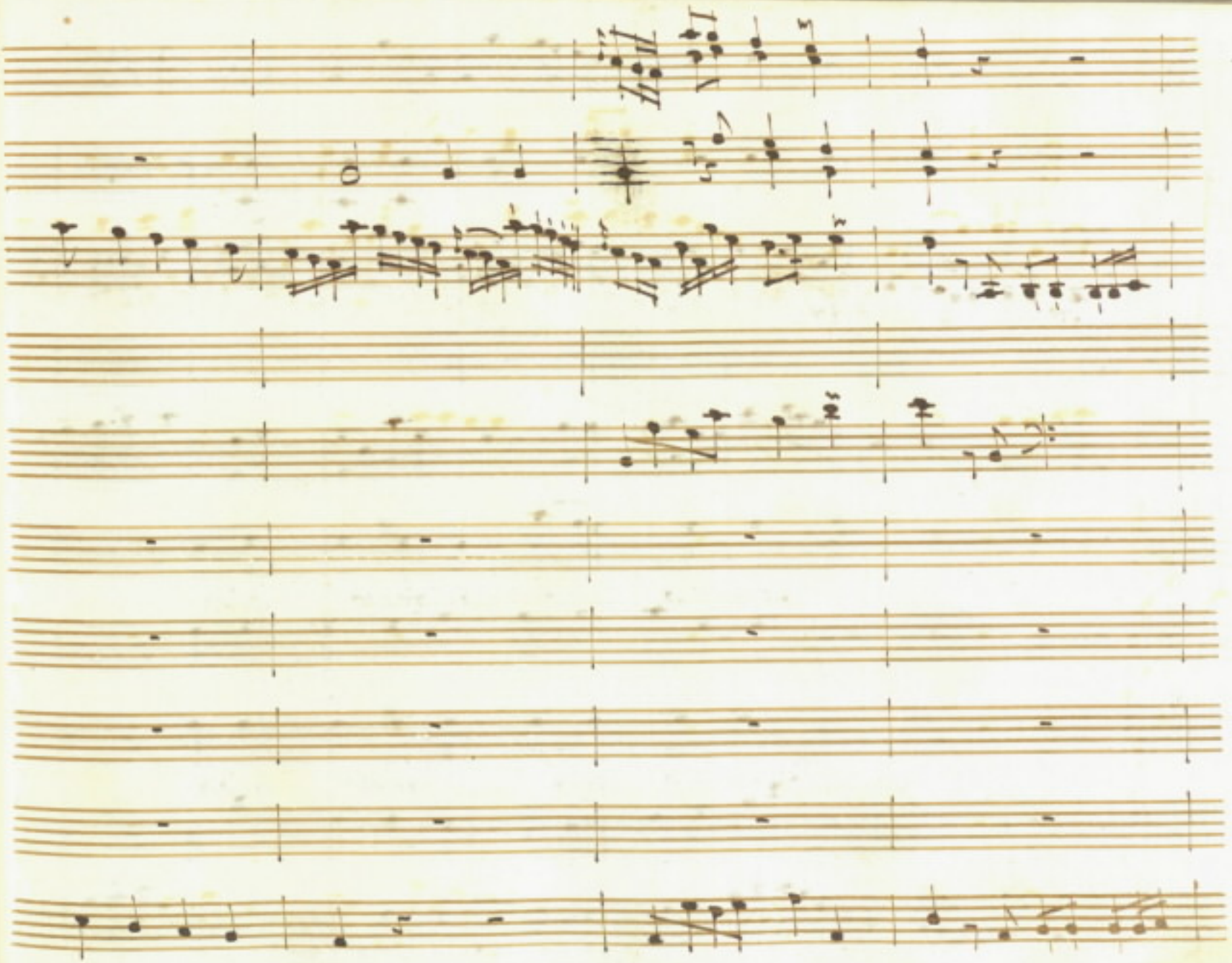
Allegro.

Con ff:ff:i

m:o for:

for:





Con P. P.

poco

for:

Lendi o Dea dal terzo giro

Lendi o Dea dal terzo giro

Con S.S.

mio for:

for:

scendi o Dea con le

scendi o Dea con le

grazie e amore accanto, e d'Is- mene, e di Cle-

grazie e amore accanto, e d'Is- mene, e di Cle-

=anto, e d'Is= mene, e di Cleanto e d'Is=

=anto, e d'Is= mene, e di Cle=anto e d'Is=

=mene, e di Clean= to vie= ni l'al= me ad anno=

=mene, e di Cleanto vieni l'almead anno=

Con S. S.i

-dar, scendi o Dea dal terzo giro con le

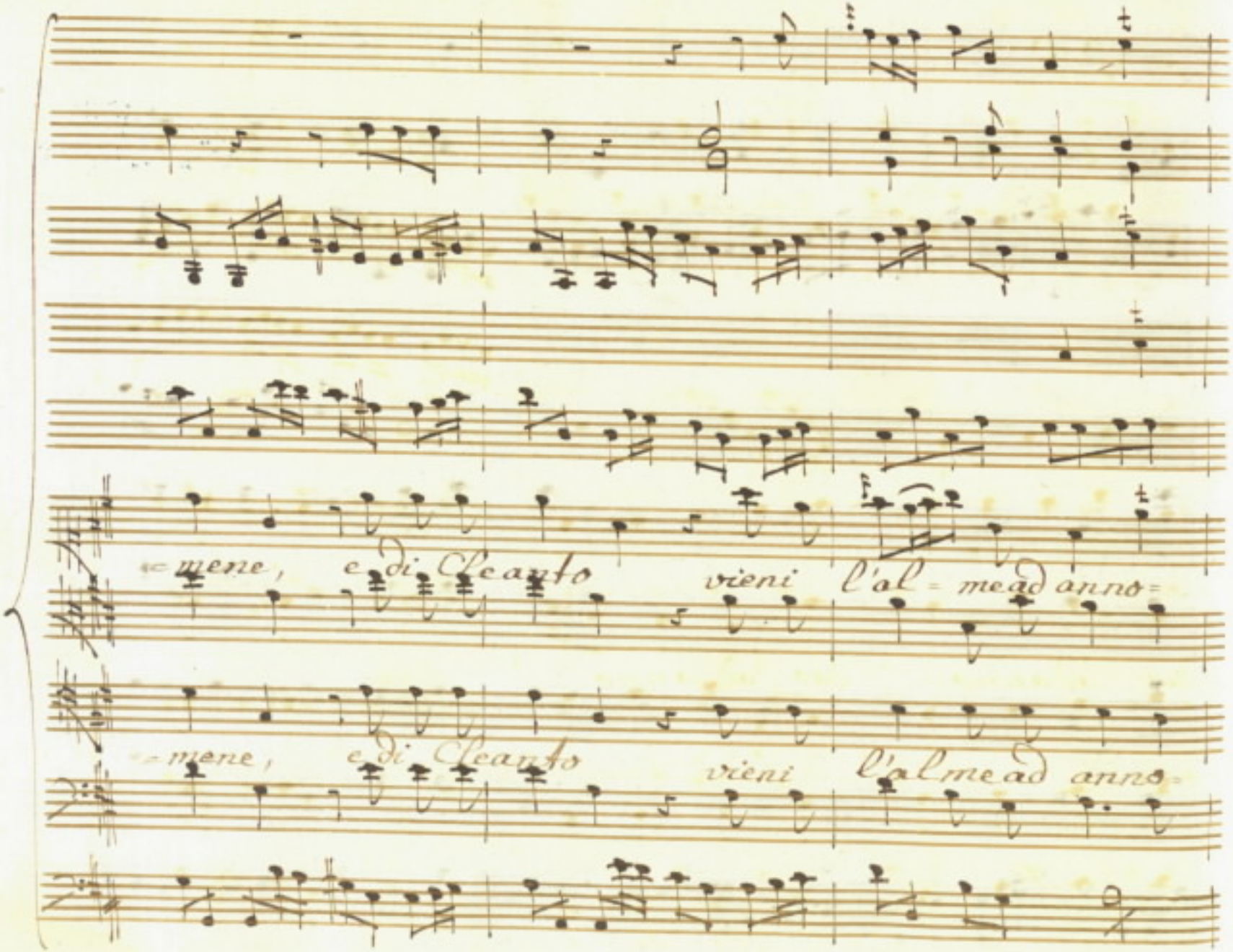
-dar, scendi o Dea dal terzo giro con le

gra - zie e amo - re accanto

grazie e amo - re accanto

scendi o Dea e d'Ag=

scendi o Dea e d'Ag=


mene, e di Cleanto vieni l'al = mead anno =
mene, e di Cleanto vieni l'almead anno =

Con S. S.

dar vieni

dar ad anno dar, ad anno dar

dar ad anno dar vieni

Con Fl. Fl.

l'alme ad anno = dar, e d'Ismene, e di Cle=

l'alme ad anno = dar, e d'Is= mene, e di Cle=

Con G. G.

-anto vieni l'alme ad anno- dar, ad anno-

-anto

-anto vieni l'alme ad anno- dar, ad anno-

Con gli Sr.

=dar ad annodar.

=dar ad annodar.

Con S.S.

pia:

for:

Asm:

Ah d'un padre si degno facciangli Dei ch'io

Elp:

giunga gli affetti a meritar. Faccian gli Dei, che per

me mai si scemi il paterno amor tuo.

Asm:

Elp:

Delle mie cure questa sempre sarà... De' voti

miei sarà questo ah non più: basta: già

Alc:

Siete mie figlie entrambe. Io sento già di-

= viso equalmente fra voi il paterno mio core; e

già vorrei, co' felici ime = nei l'opra compita.

oltre il merigio è il Sole, dise = quar pria chei cada dob=

= biam della prescritta Parte = nope il pecinto: e

denno il rito gl' Imenei prevenir. pronti i mi=

-nistri, è pronto il sacro aratro, arde già

l'ara, e che anto non v'è? fosse mai giunto

troppo tardi Filandro: Olà corre te...

Elp: Alc: Jsm:

Eccolo. Ov'è? Da lungi non vedi là

come i due fidi amici qua s'affrettano a gara? Sì.

grazie o Dei clementi. all' ara, all' ara.

Sieque Coro.

Oboe

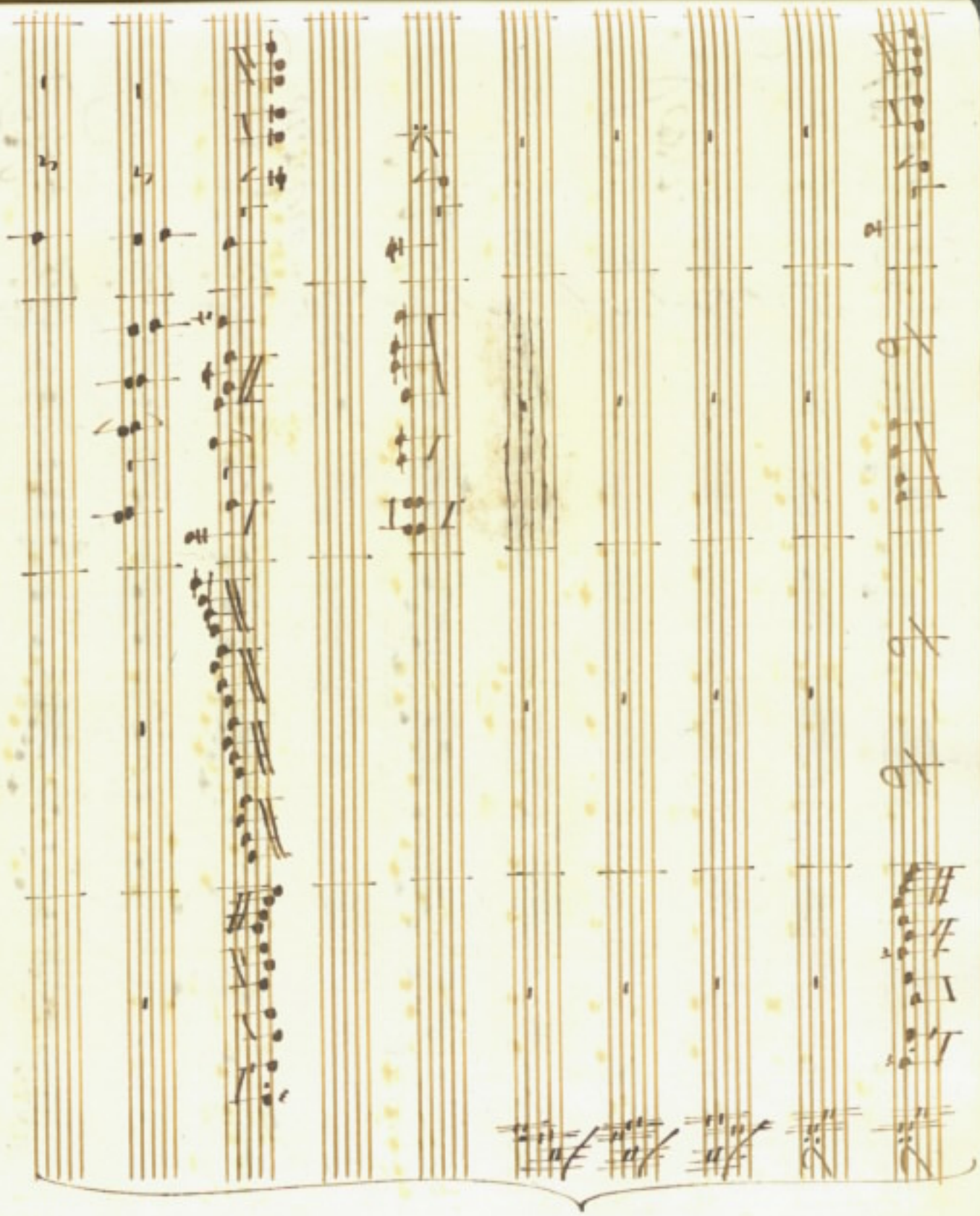
Corni

Violini

Viola

Coro.

Allegro.



Con Pi: Pi:

for.

Scendi o Dea dal terzo giro

Scendi o Dea dal terzo giro

Con fi:

m: f:

for:

p:

f:

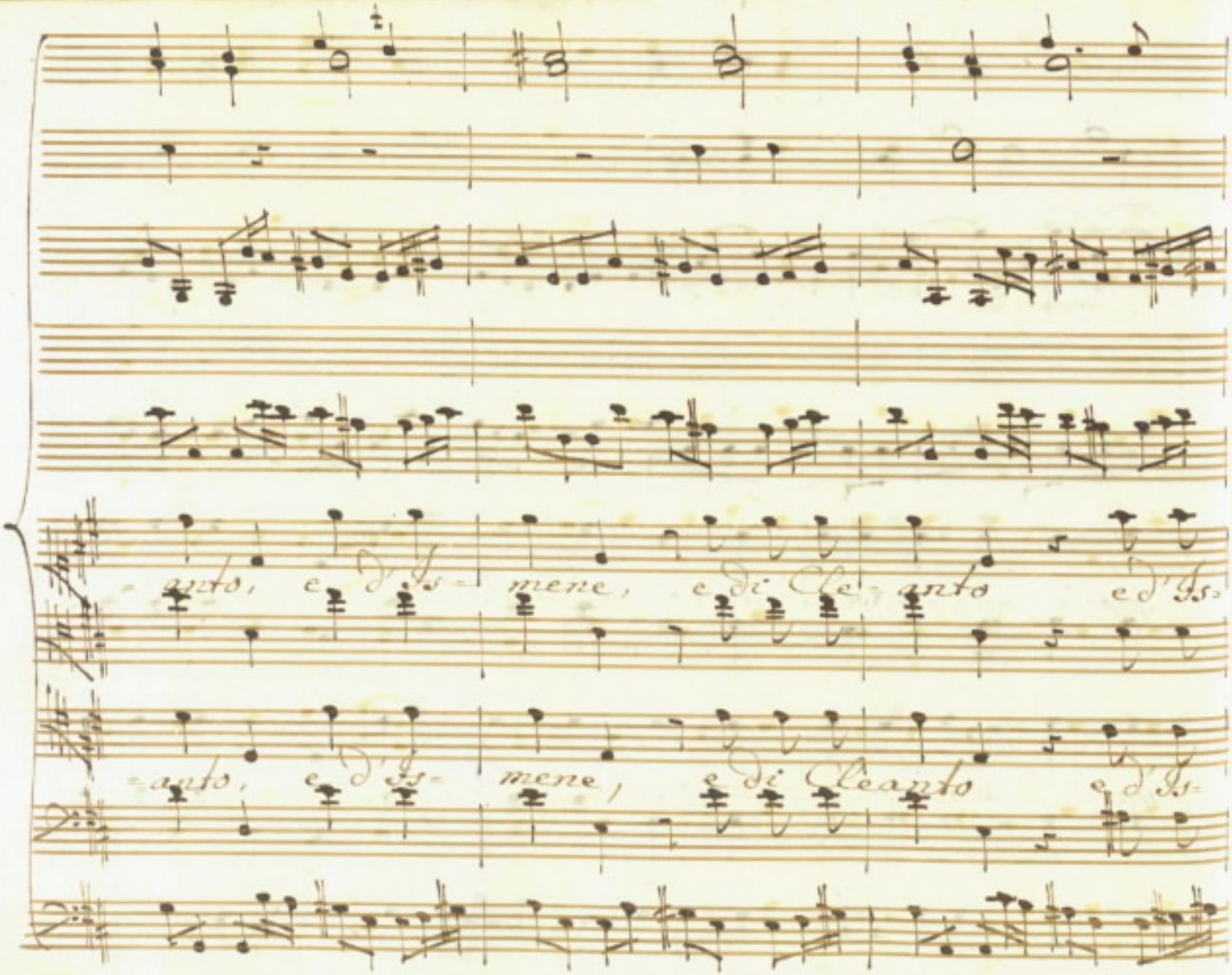
scendi o Dea con le

p:

scendi o Dea con le

grazie e amore accanto, e d'Ismene, e di Cle-

grazie e amore accanto, e d'Is-mene, e di Cle-


-anto, e d'Is- mene, e di Cle- anto e d'Is-
-anto, e d'Is- mene, e di Cleanto e d'Is-

=mene, e di Clean=to vieni l'alme ad anno=

=mene, e di Cleanto vieni l'alme ad anno=

Con fff

dar, scendi o Dea, dal terzo giro con le

dar, scendi o Dea dal terzo giro con le

gra = zie e amo = re accanto.

gra = zie e amore accan = to.

scendi o Dea, e d'Is-

scendi o Dea, e d'Is-

-mene, e di Cle-anto vieni l'almea anno-

-mene, e di Cleanto vieni l'alme ad anno-

Con S:S:i

=dar vieni

=dar ad annodar, ad anno= dar

=dar ad anno= dar vieni

Con ♩:♩:

l'alme ad anno - dar, e d'Is - mene, e di Cle-

l'alme ad annodar, e d'Is - mene, e di Cle-

Con V.S.

-anto vieni l'alme ad anno- dat, ad anno-

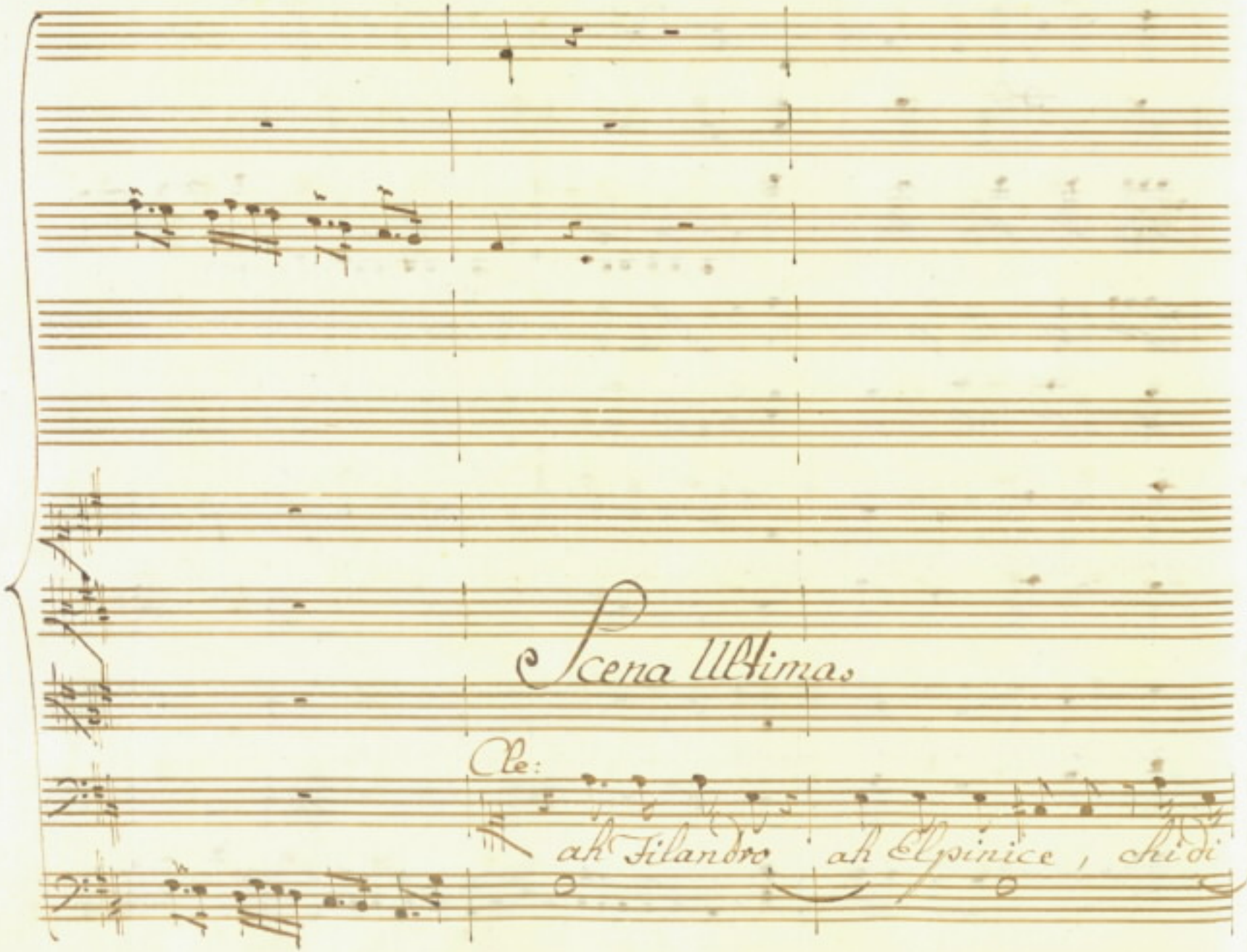
-anto vieni l'alme ad anno- dat, ad anno-

Con f. f.

for.

dar ad anno dar.

dar ad anno dar.


Scena Ultima.
Cle:
ah Filandro, ah Elpinice, chi di

voi, chi m'inganna: infi = do amico queste son

le promesse felici = tà: tua dalle nozze in=

= grata tu stessa oh Dio m'affretti Elpinice cru=

Elp.

= del: Calmati o sposo: nessun t' inganna.

Cle:

ah qui s'implora intanto per Ismene e Cle=

-anto chiaro l'udij che scenda la Dea d'a-

Alc:

-more a fabricar catene ma Elpi-

Cle:

-nice o Signor divenne Ismene. Ismene!

Alc:

Alceo, che dici? allor che da' fe-nici fu

Cle:

posi-donia invasa... il so: bambina in

Alle:

questo Sacro asilo dal geni = tor fu Ismene avuta. E

sai ch'ei vinse: e con la vita la vittoria com =

= prando; unica erede de' suoi vasti do =

Cle: Alle:

= minj lasciò la figlia Is = mene. E' noto. or

questa all'istessa Euriclea, che d'Elpi =

nice all'ora era nutrice, fu data in cura.

Erar bambine entrambe e non distinte in quella età: ma

d'una era umil la fortuna regia dell'

altra; ed Euriclea si vide arbitra di lor

sorte. amor la vinse a prò della pri-

=miera sua cara alcuna e cangiò loro i nomi.

tanto in un vazzo petto un cieco poco mal consigliato af=

Cle: Alc:

fetto. E l'attentato audace chi ti scoprì? l'istessa

rea. Di tanti per lei resi infe=lici pietà la

strinse: e il meritato sdegno de' Numi l'atter=

Cle:

=ri. Dubbio non resta la Dea parlò. Dunque se

Elp:

mia? La fu=i dal dì che ti conobbi.

Fil:

al mio contento nulla dunque or s'oppone.

Asm:

ah più non posso ora offrirti che me.

Elp:

No dolce a=

=mica, non dir così. va, godi, vivi, e

regna col tuo fedele. altro da te che il nome ripi=

=gliar non vogl'io: il bel Cor di Cleanto

G. Fil. Ism.

è il regno mio. oh generosa! oh grande!

Cle Elp. Alc.

oh noi felici! oh fortu=nato di! figli all'oc=

=caso il bel declina. I teneri trasporti

Deh sospendete: e dian principio ormai pria che il

di sia compito, le suppliche canore al Sacro

rito.

Siegue Coro.

Corni

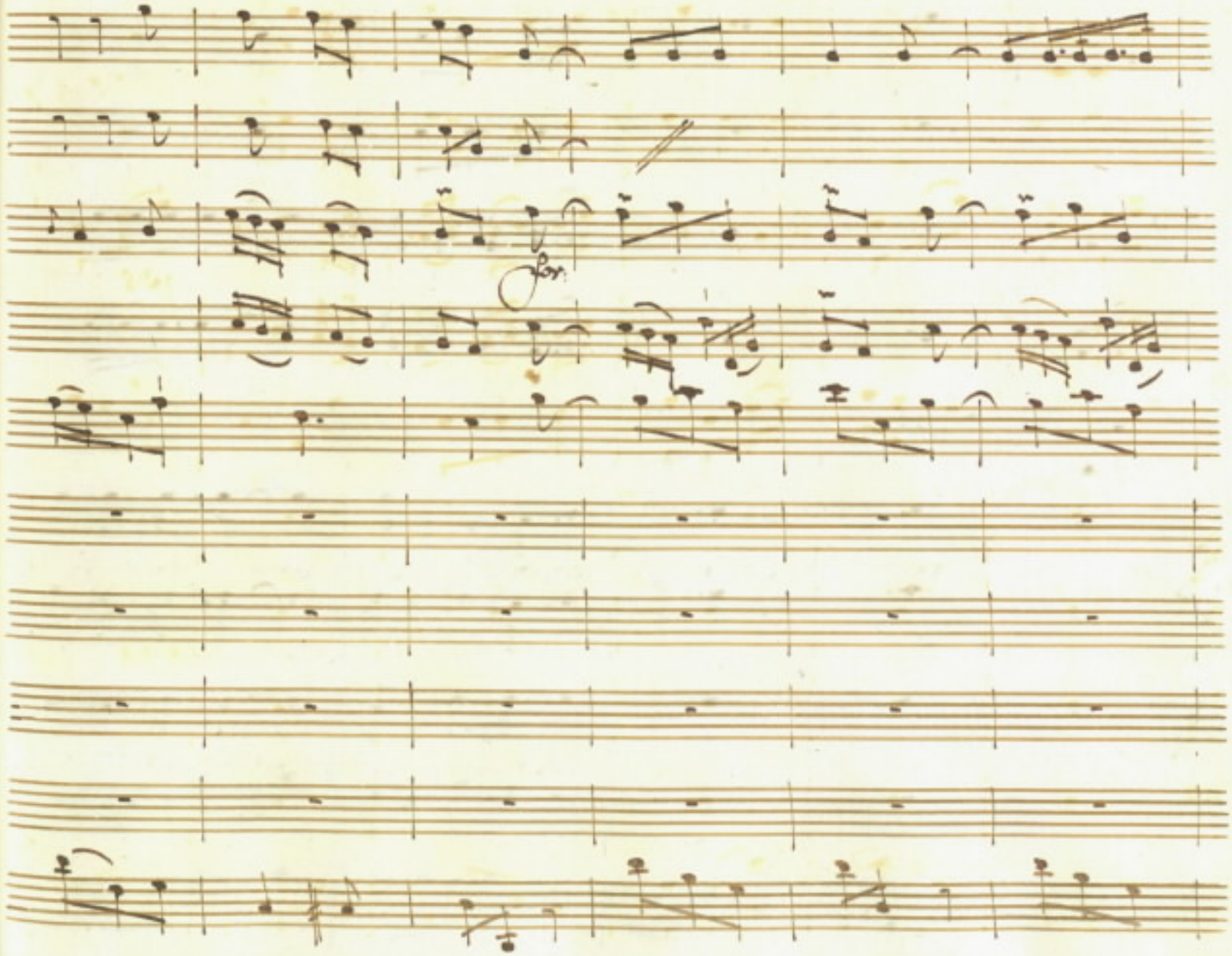
Violini

Viola

Coro

Allegretto.

Solo

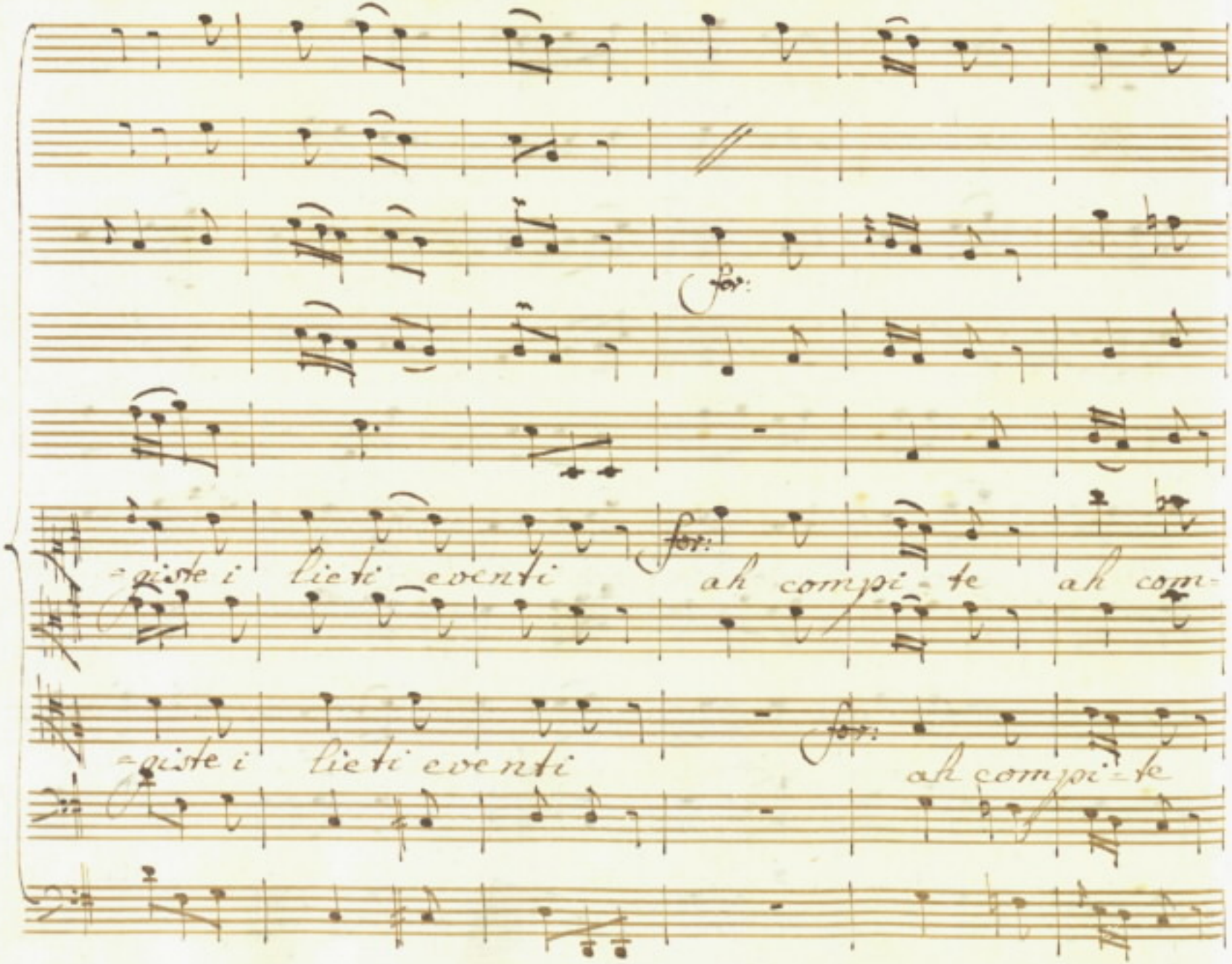


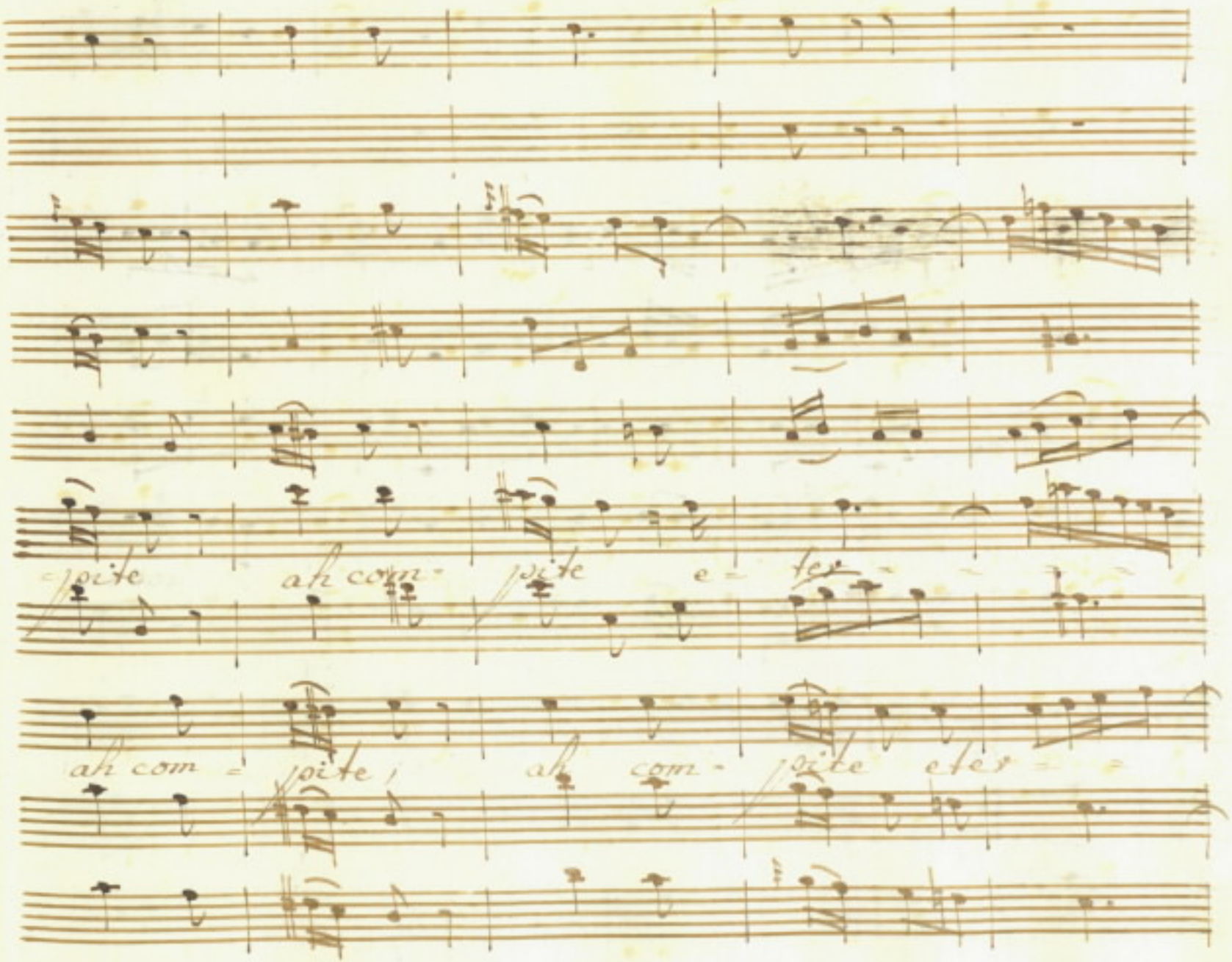
voi che a popoli a po - poli si

voi che a popoli a po - poli si

fidi pre sa - gite i lie - ti eventi pre - sa;

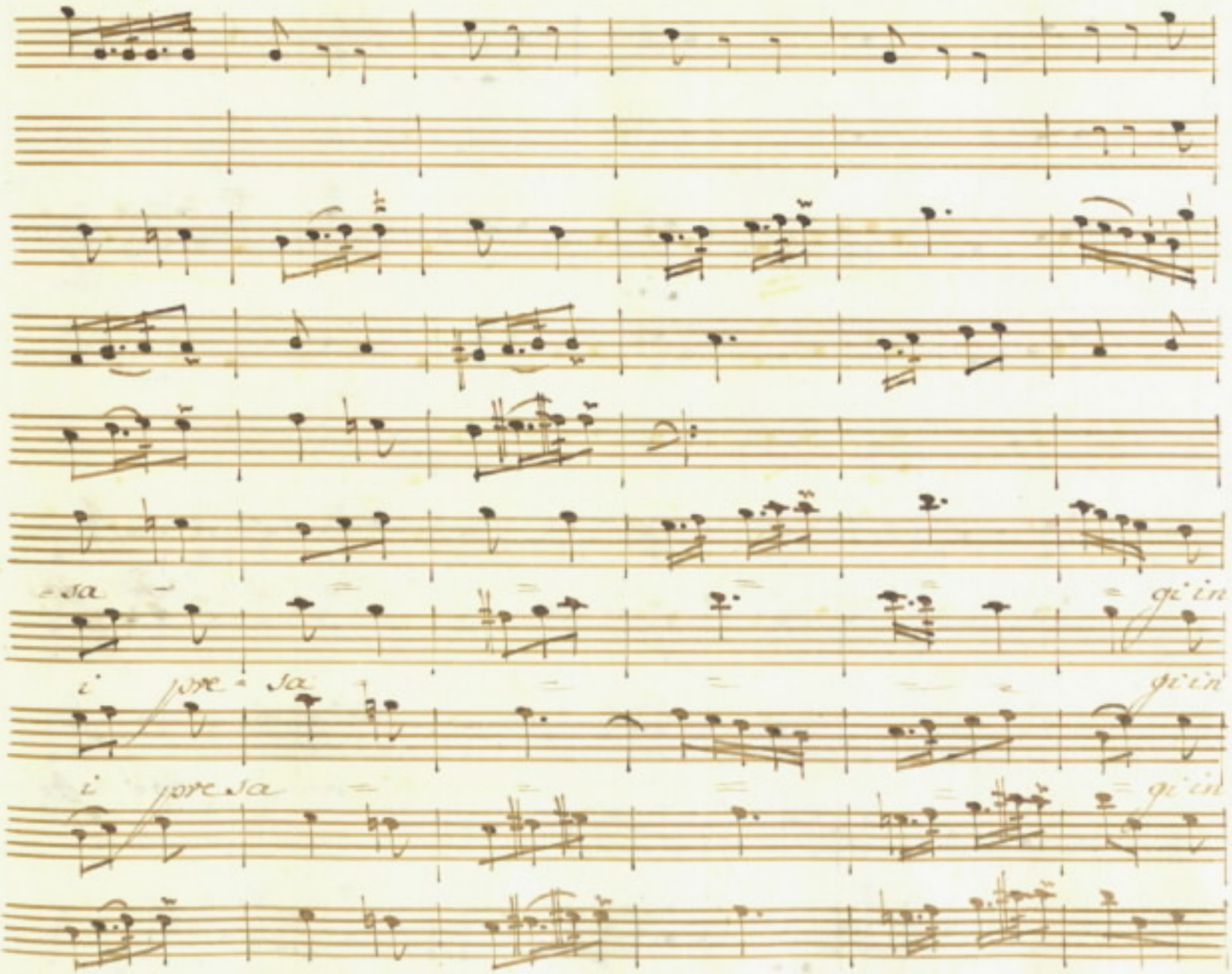
fidi pre sa - gite i lieti even - ti pre sa

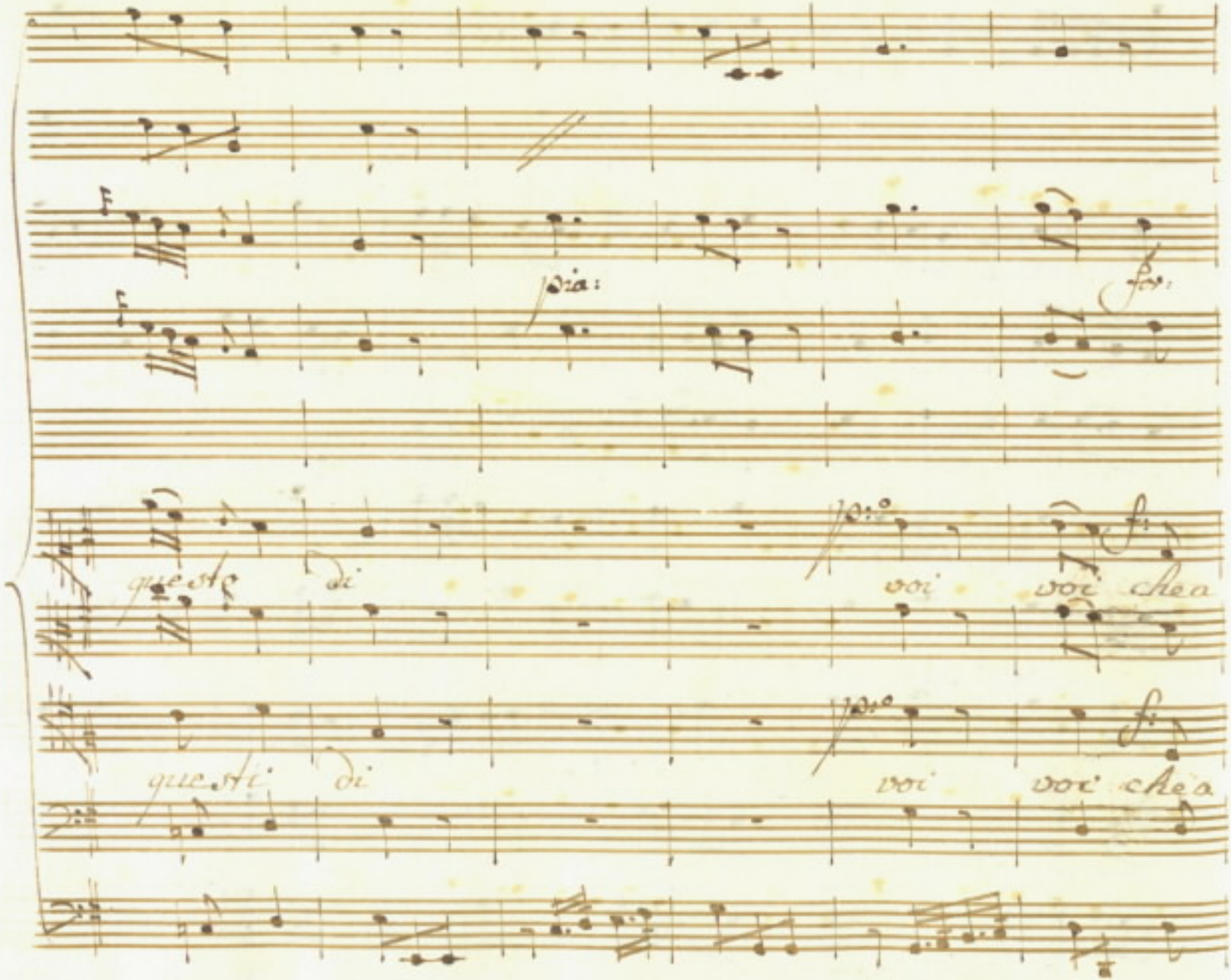

for:
=giste i lieti eventi ah compi=te ah com=
for:
=giste i lieti eventi ah compi=te


pite ah com- pite e- tes
ah com - pite, ah com- pite etes

ne menti i pre=

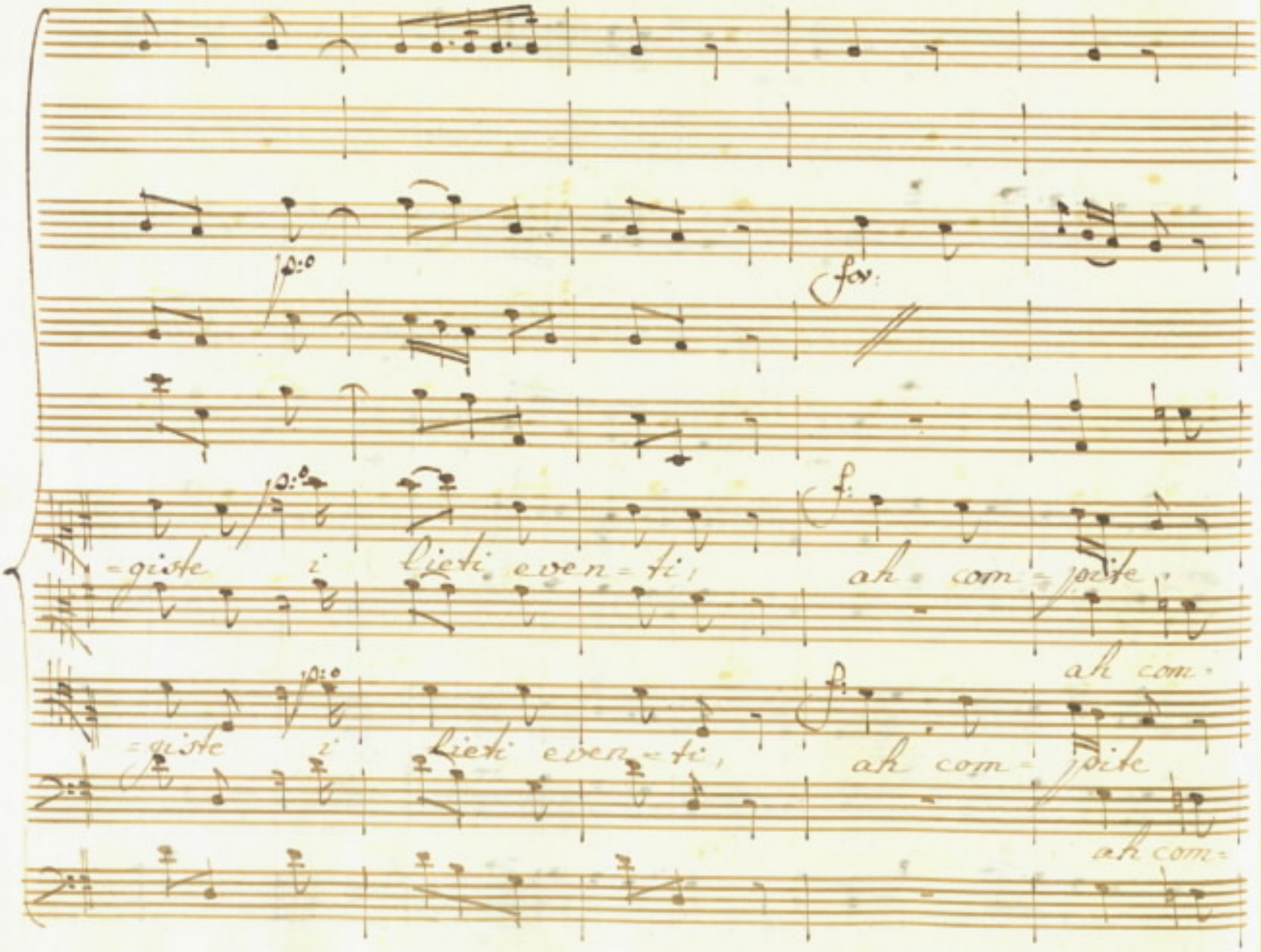
ne eterne menti


sa
gi in
i pre sa
gi in
i pre sa
gi in


pia:
for:
poco
f:
questo di
voi voi che a
poco
f:
questi di
voi voi che a

po - poli si fidi a po - poli si fidi presa -

po - poli si fidi a po - poli si fidi presa -

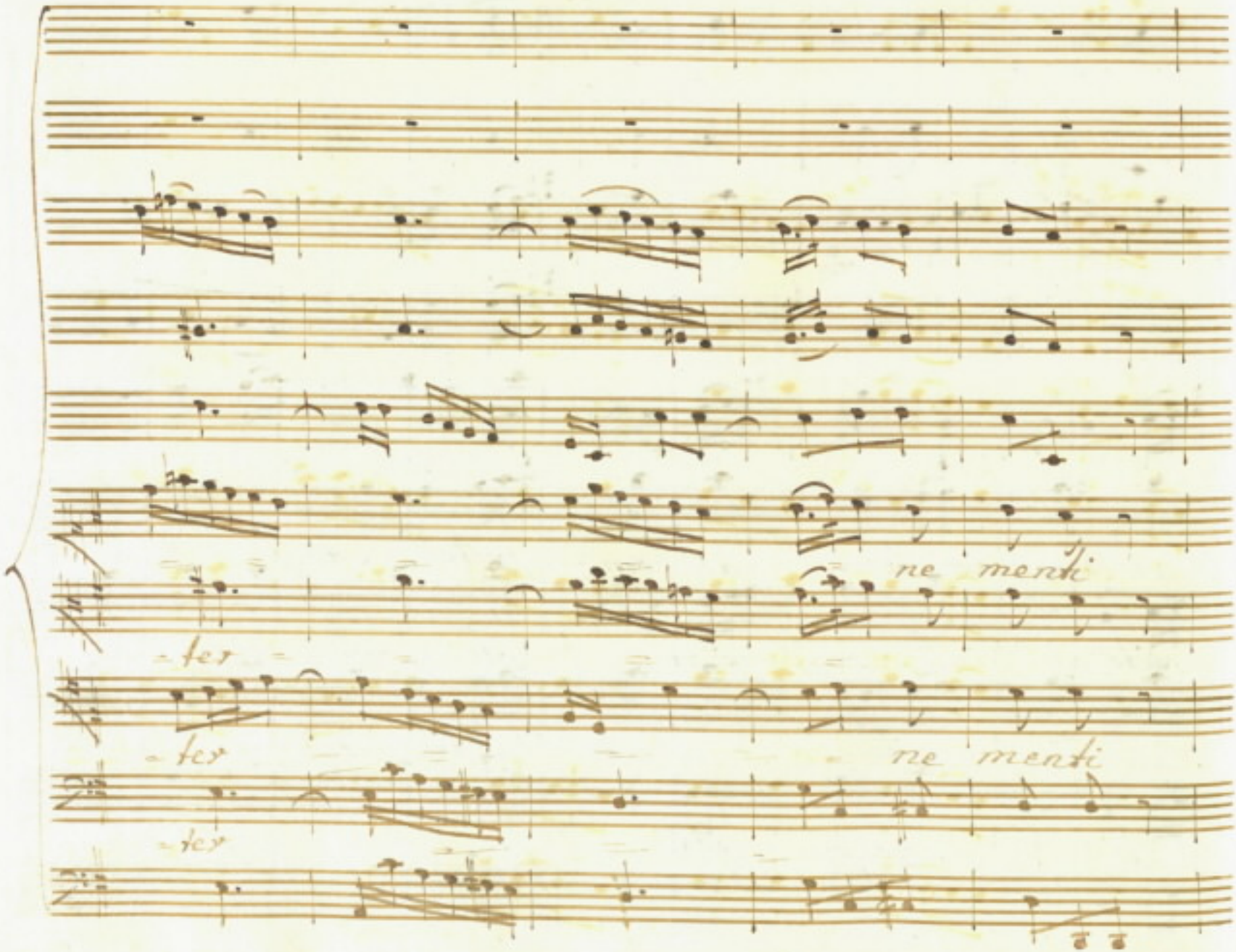

fo:
f:
=giste i lieti even=ti, ah com=pite,
ah com=
=giste i lieti even=ti, ah com=pite
ah com=

ah compoi - te ah com - pite eter -

- pite ah - com - pite ah com - pite e -

ah com - pite ah com - pite compite e -

- pite ah com - pite ah com - pite e -


ne menti
-ter
-ter
ne menti
-ter

i' pre = sa

i' pre sa

i' pre sa

gi in questo di, in questo di, in

gi in questo di in questo di in

questo di.

questo di.

Segue

Coro Celeste.

Oboe

Con S:S:

Violini

pia: sempre

Viola

Soprano 1:o

Soprano 2:do

Basso.

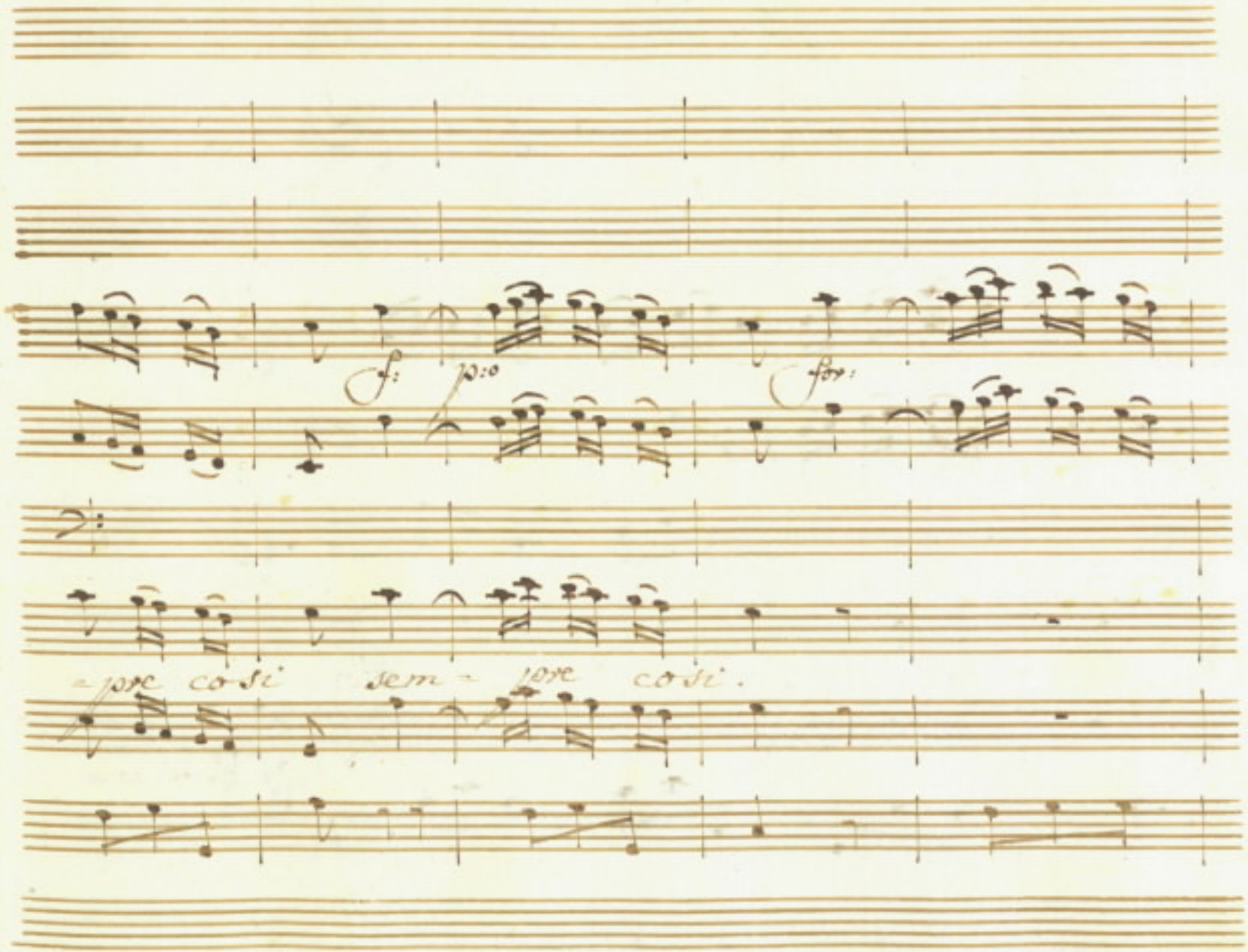
Si si tutto il

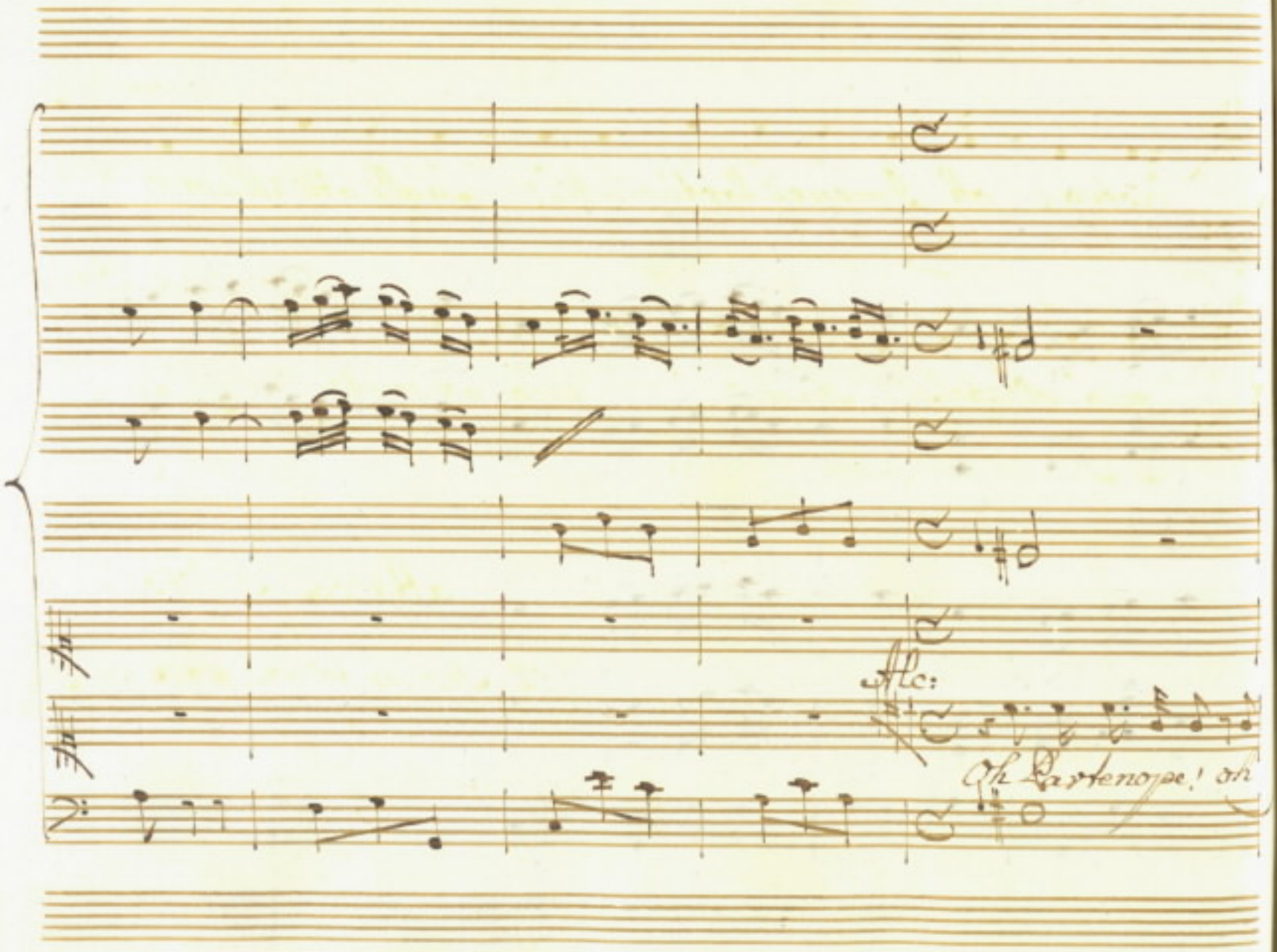
Cielo popoli amici vi vuol fe- lici sem-

Con Sf. Sf.

- pre co - si, sem - pre co si si, si,

tutto il Cielo popoli amici vi vuol felici son


f: p:o
for:
pre così sem - pre così.


Ale:
Oh Partenope! oh

giorno! oh Imenei fortunati! agli atti illustri

ecco gl'istessi Numi ecco presenti.

attacca Subito

il Seguente Cora

Corni

Violini

Viola

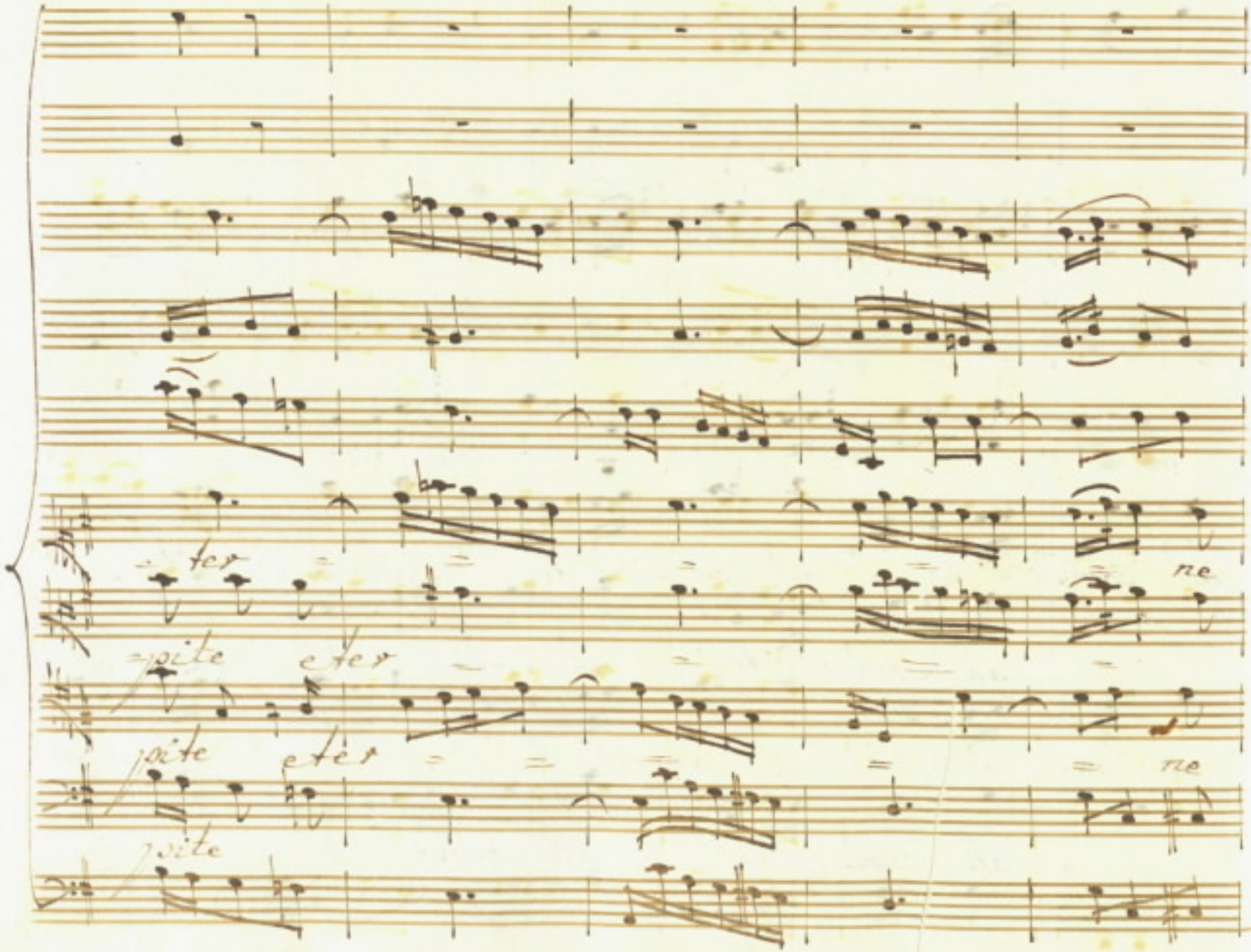
Cor.

ah compi = te, ah compi = te, ah com = pite e =

ah compi = te, ah compi = te, ah com =

ah com = pite, ah compi = te, ah com = pite com =

ah com = pite, ah compi = te, ah com =


ter
ne
spite eter
spite eter
ne
spite

menti i presa

i presa

menti i presa

qi in questo di, in questo

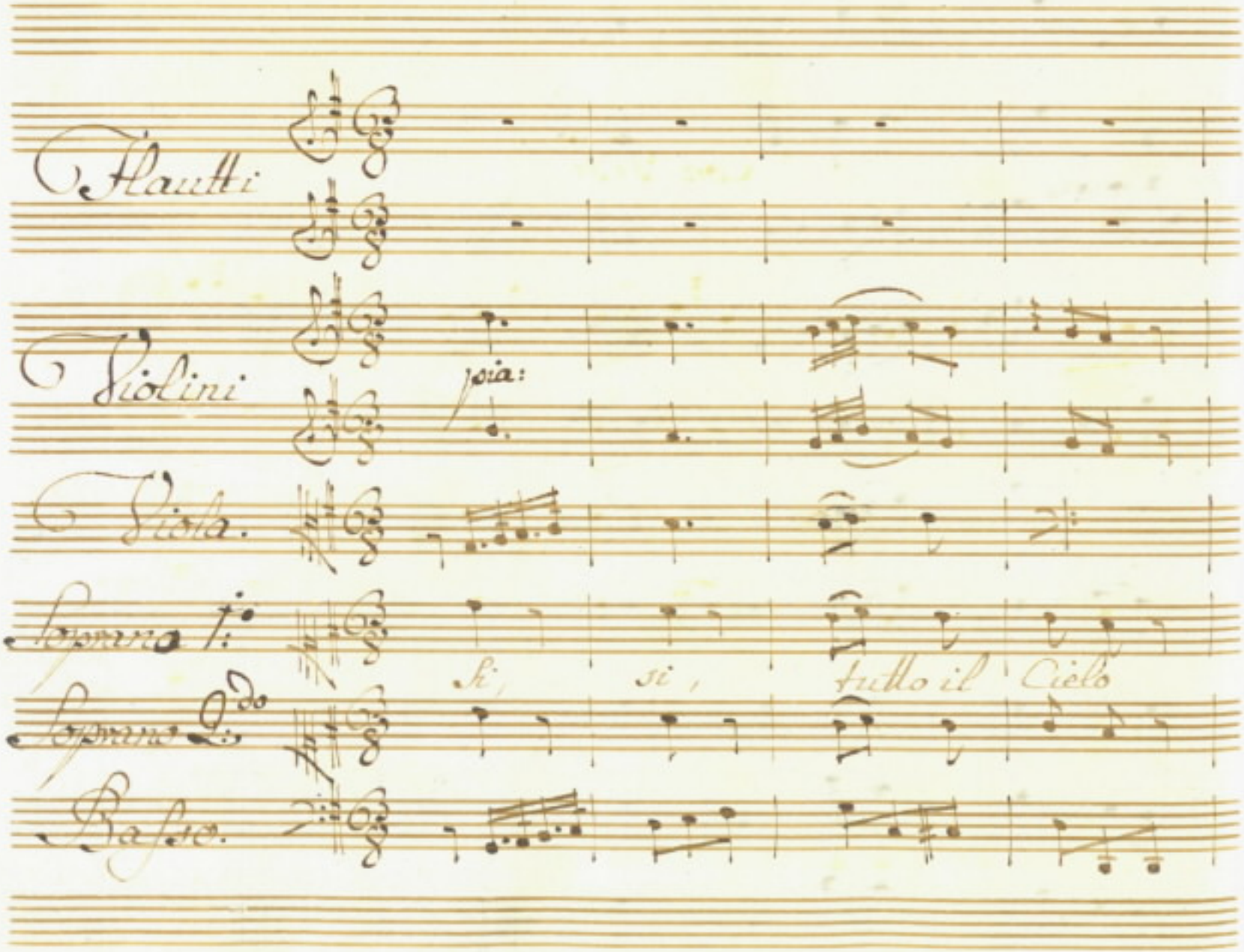
qi in questo di, in questo

di, in que = sto di.

di, in que = sto di.

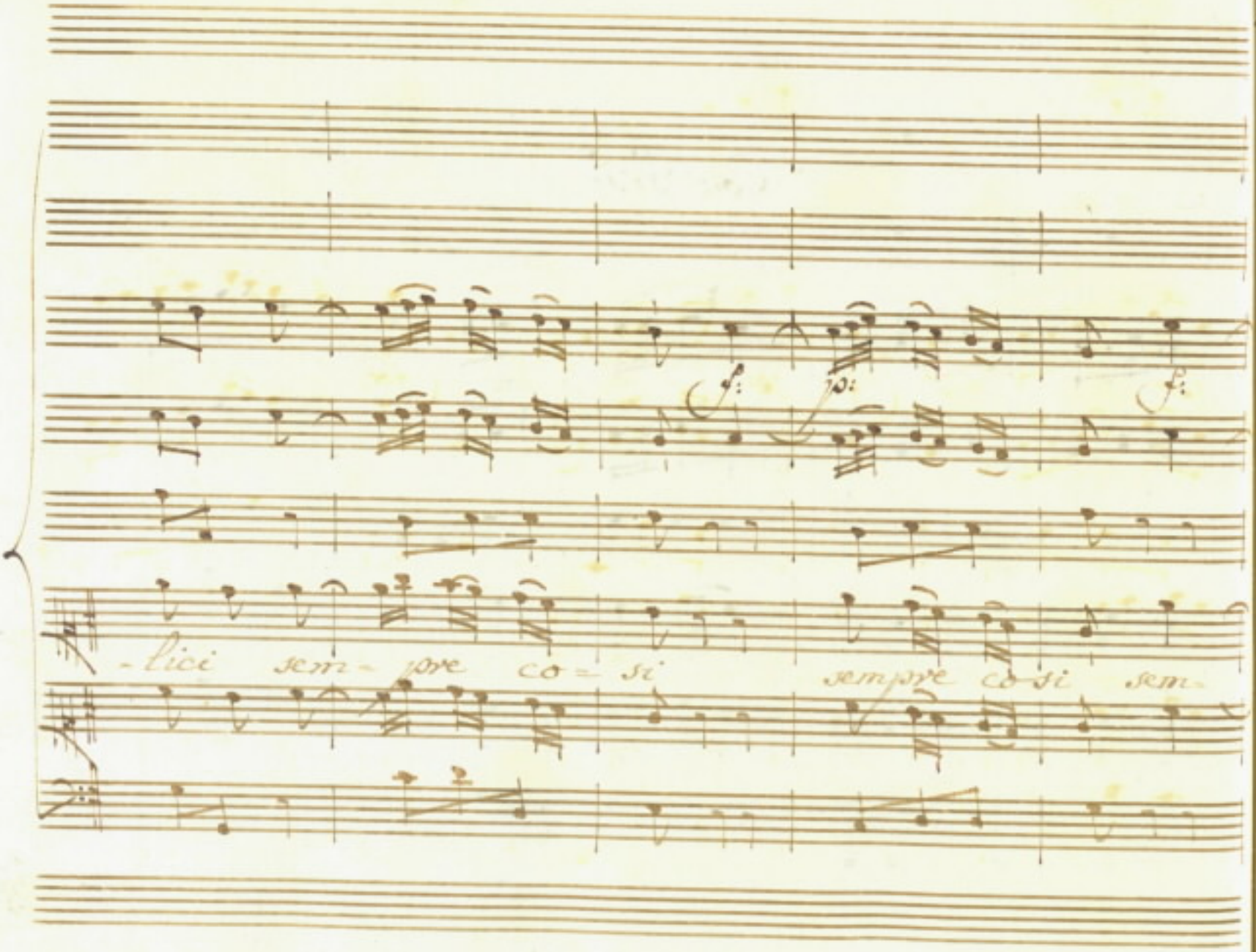
Segue Coro Celeste,

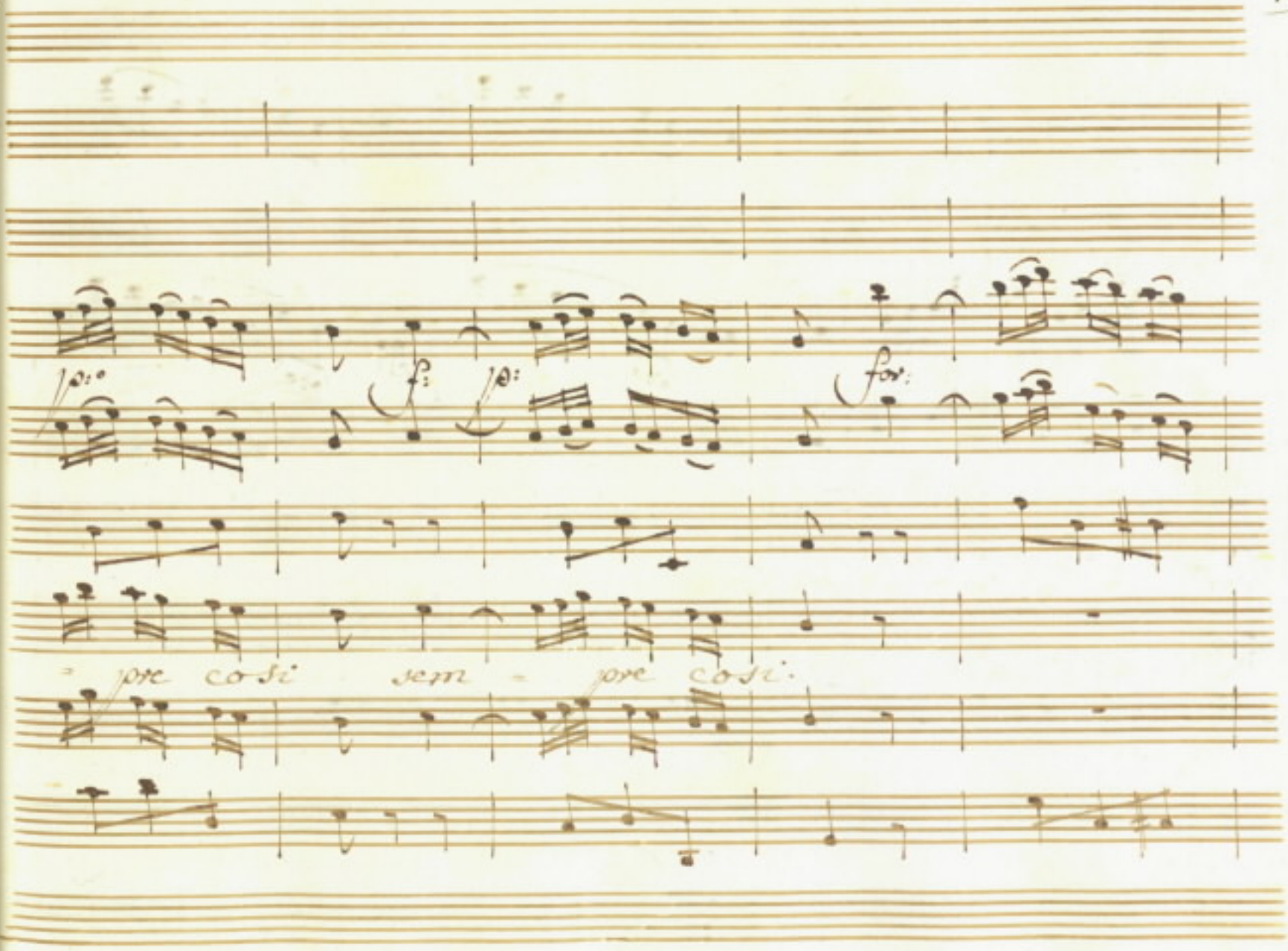
che risponde Subito in tempo.

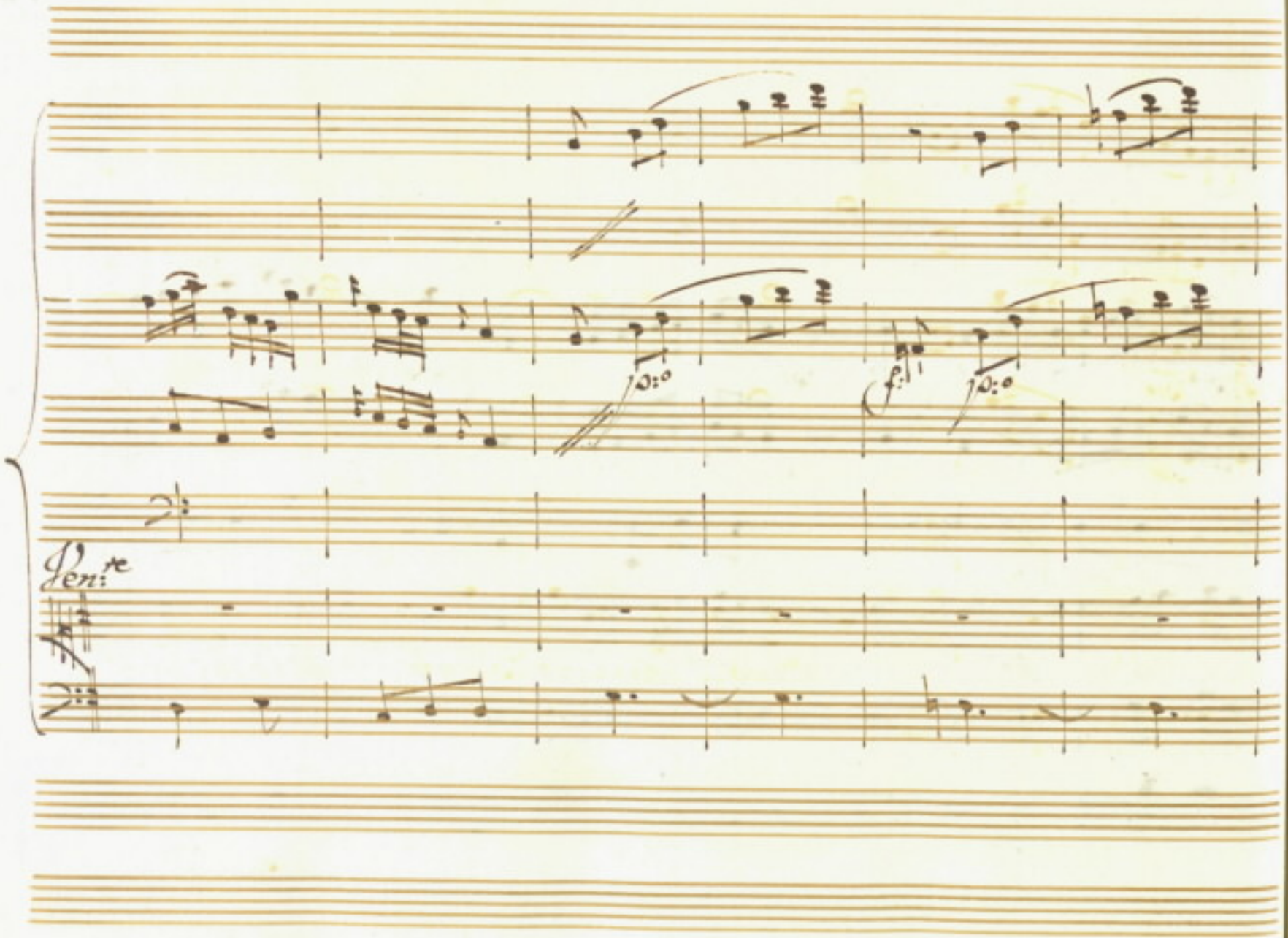

Flautti
Violini
poco
Viola.
Soprano 1.mo
Soprano 2.do
Basso.
Sì, sì, tutto il Cielo

Con S:S:

popoli amici, tutto il Cielo vi oriol fe=


f:
p:
f:
-lici sem- pre co- si
sempre co si sem-

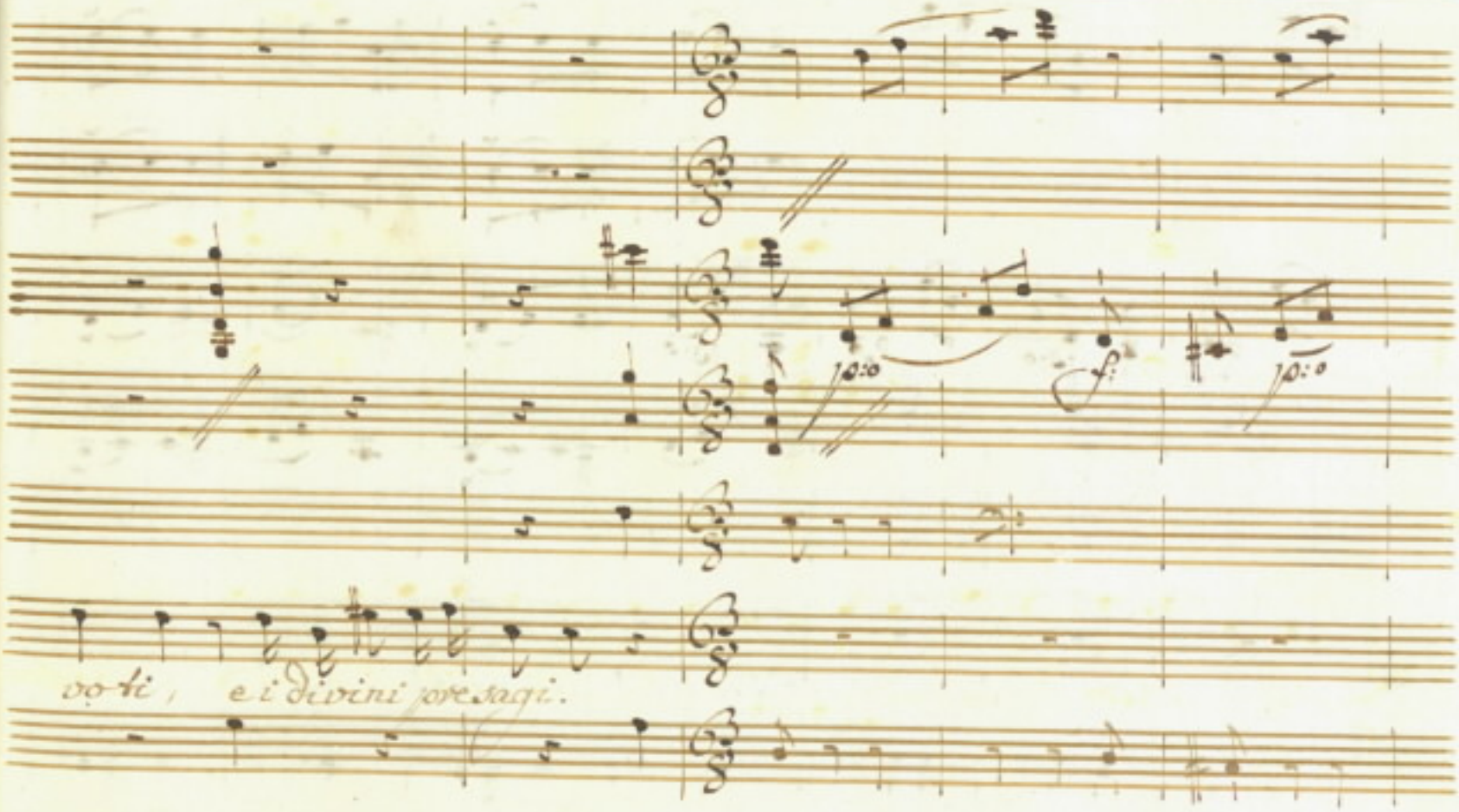

p:
f:
p:
for:
pre cosi sem - pre cosi.

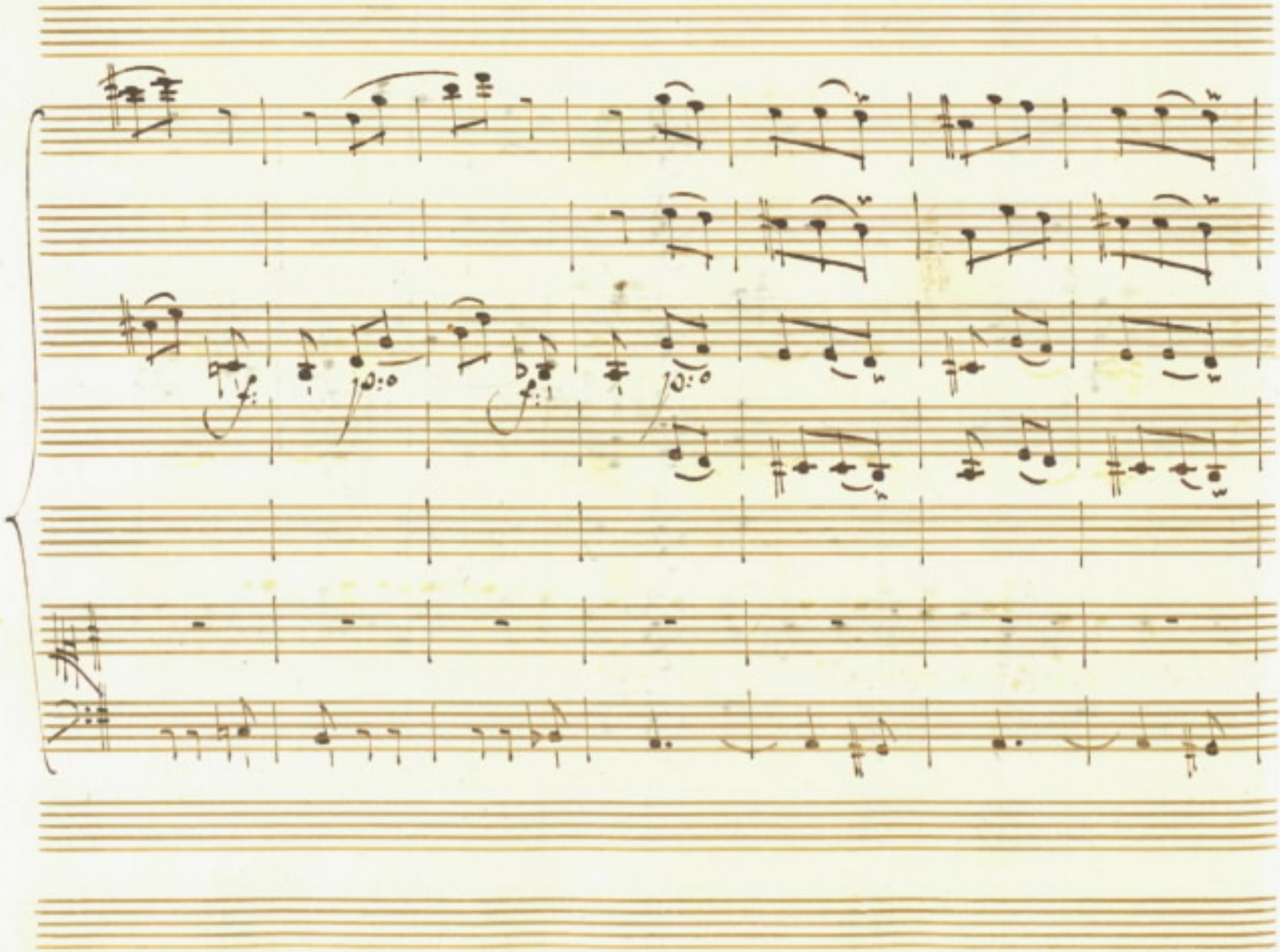

Pen:te

(f: p:)

Ecco il bramato istante dilettiamo

Ciel popoli amici, in cui adempiti e per denno, ei vostri


pp:o
f
pp:o
voti, e i divini presagi.



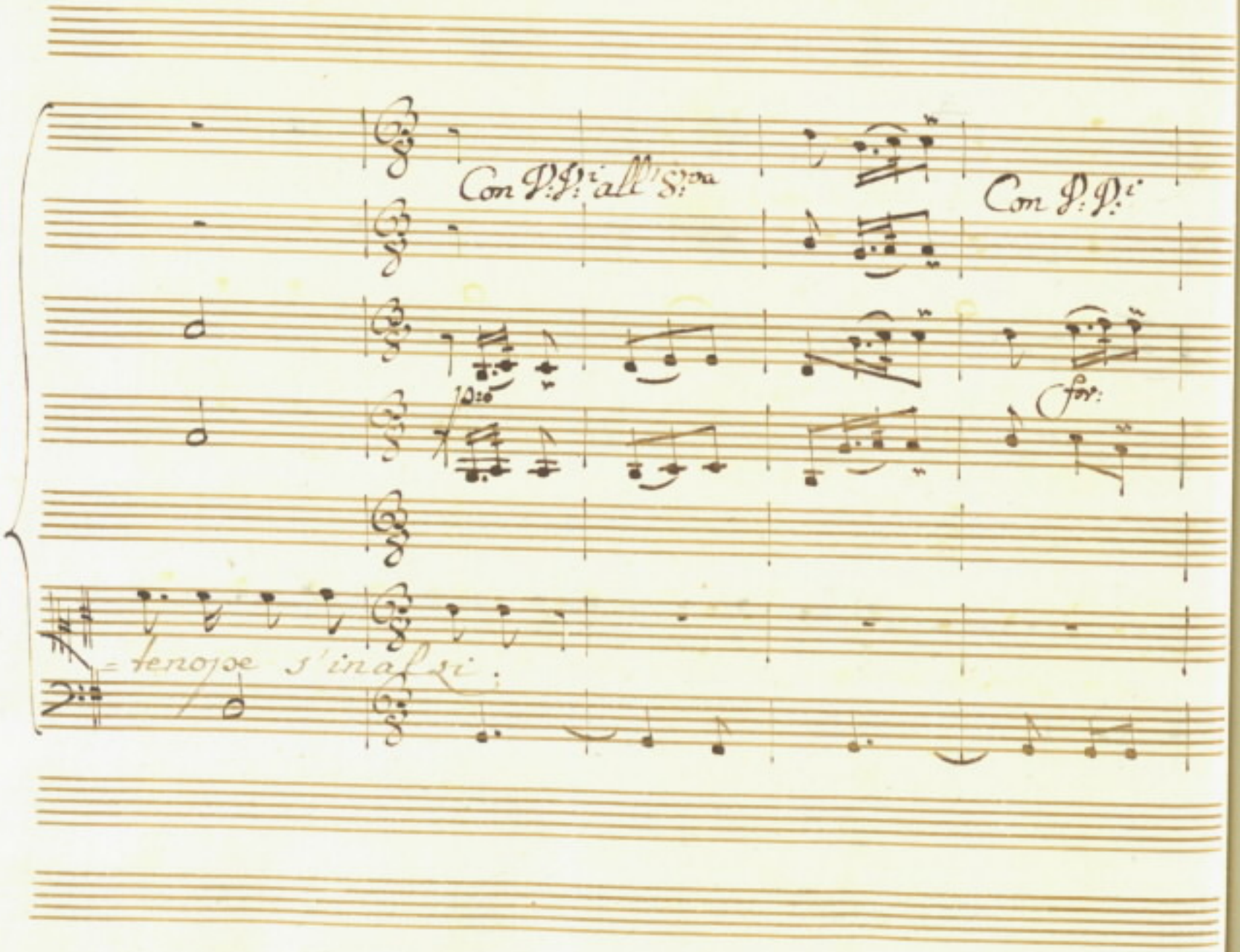
Unisca ormai fausto Imeneo di Dardano, e d'al-

Con M. M.te all' S.ra

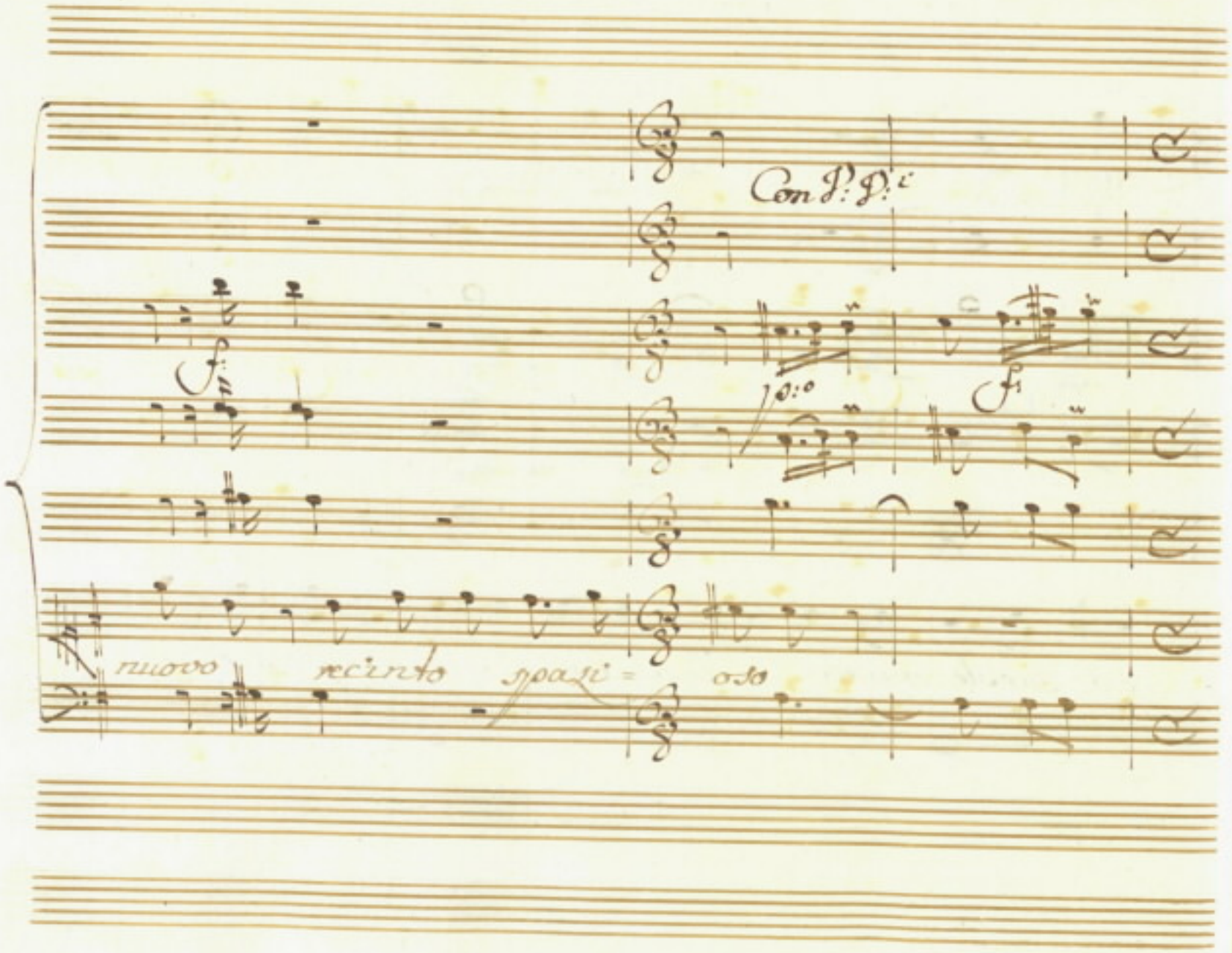
p.o

= cide, i celesti ger = moglie.

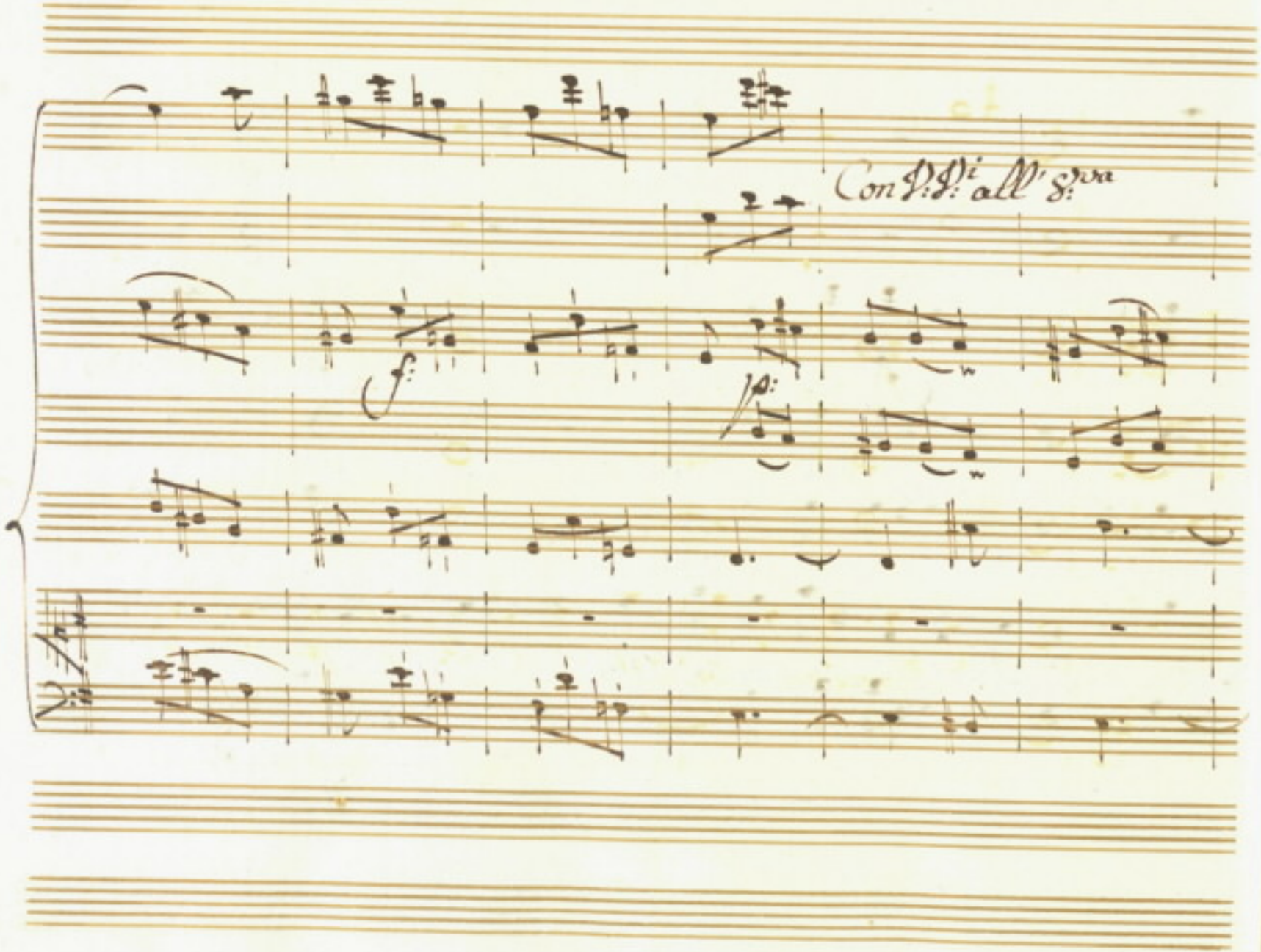
al fin la bella con si prosperi auspicj fas.


Con P.P.i all'S.ra
Con P.P.i
Pizz.
for:
= tenoje s'inalzi.

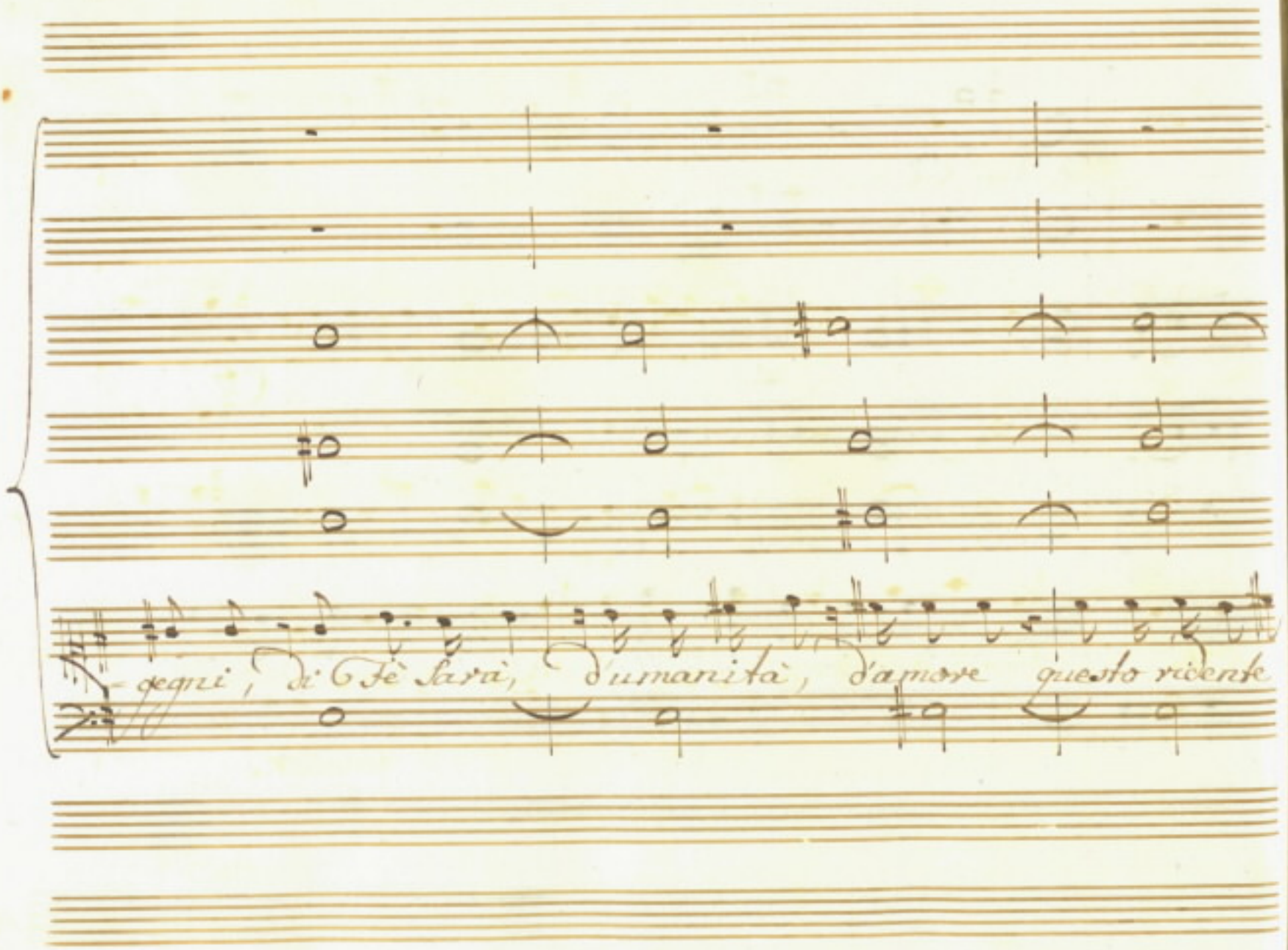
ea queste mura Cleanto di sua man prescriva il


Con P: P:e
nuovo recinto spazi = oso

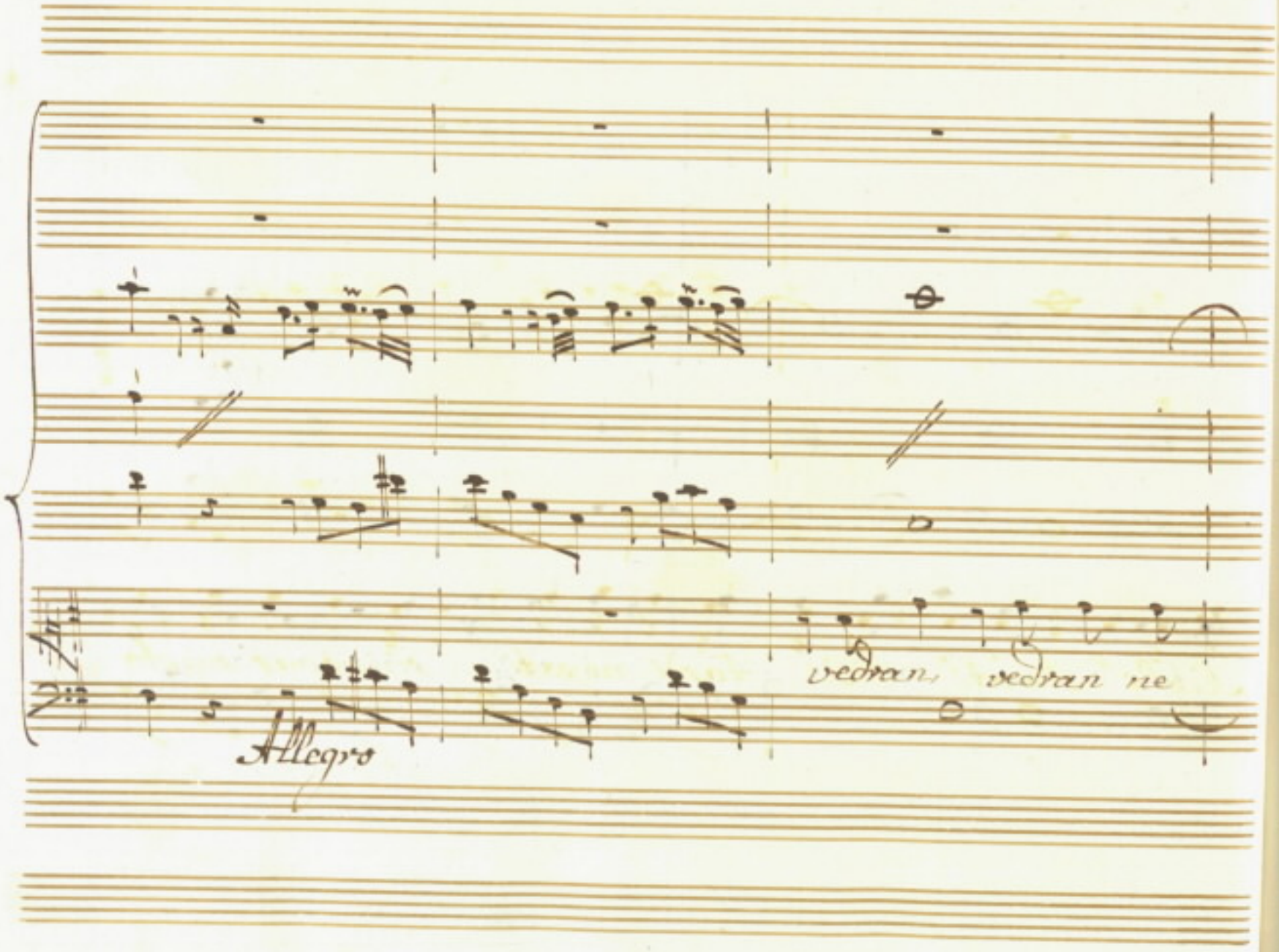
Re, Sacerdote, e fonda-tore, e sposo.


Con Ped.i all' 8.va
f:
p:

D'anime invitte, di fe=lici in=


degni, di Fè sarà, d'umanità, d'amore questo ricente

lido fecondo sempre invidi= abil nido.


vedran vedran ne
Allegro

secoli remoti i più tardi nepoti rinnovar questo

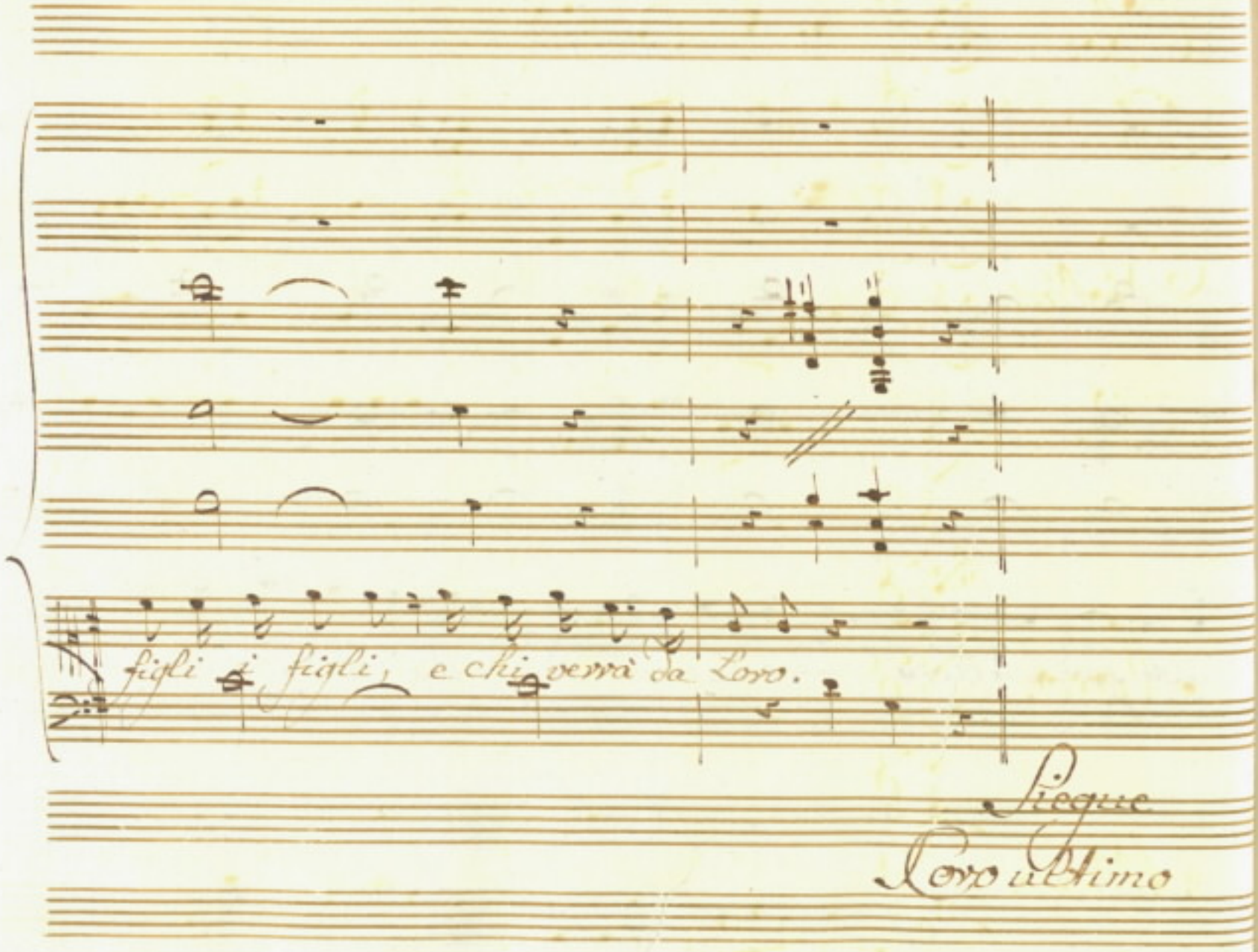
di.

Fabrica il fato

già i lacci Augusti, onde annodar qui vuole due de Borboni,

e cegli austriaci Eroi Rampolli Eccelsi, e in

queste sponde allora eterneran la bella Età dell' oro de'


figli i figli, e chi verrà da Loro.
Segue
Coro ultimo

Oboe

Con 9.9.

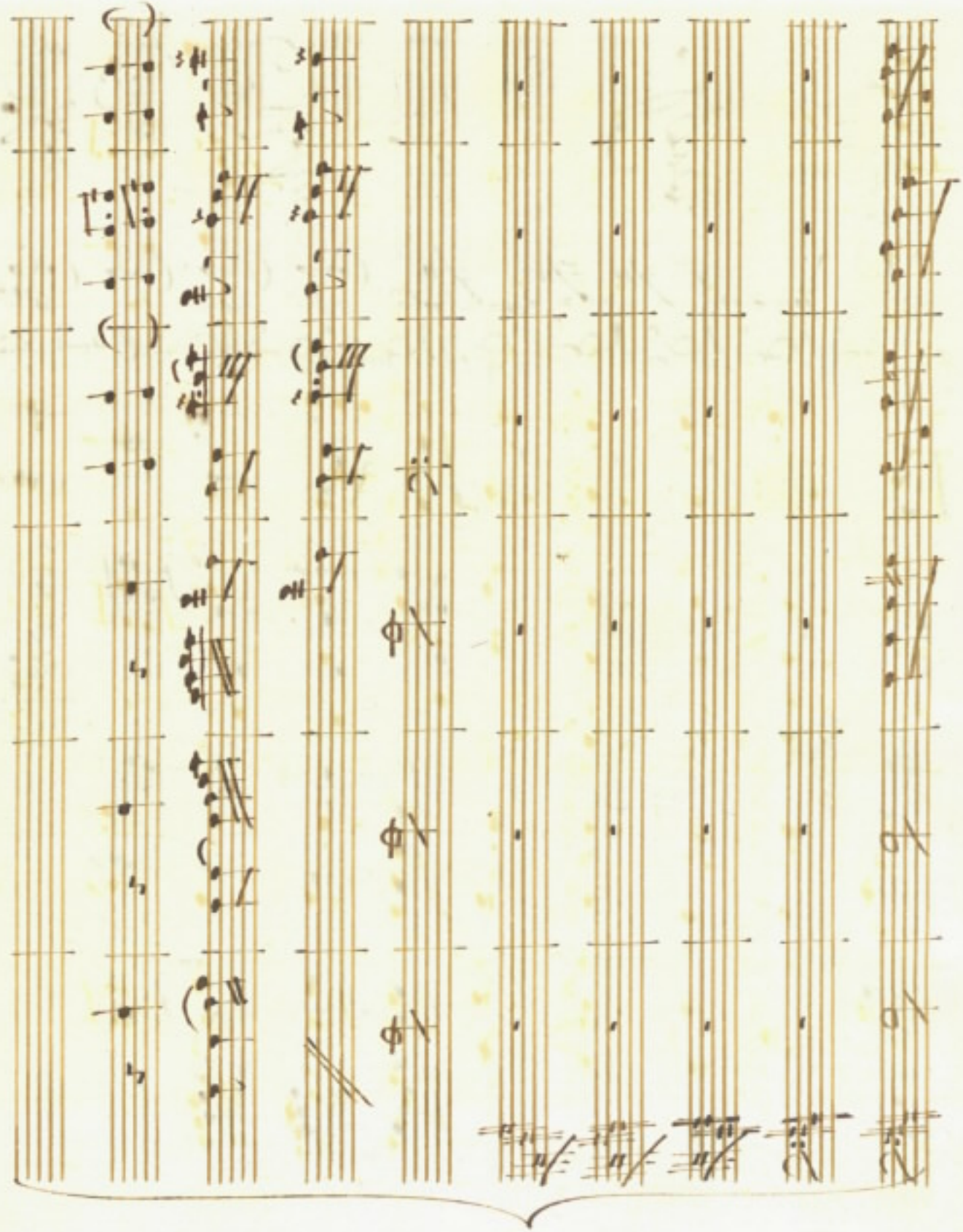
Corni

Violini

Viola

Coro.

Allegro.



Con gr. gr.

Si voi siete, e ognor sa = rete

Si voi siete, e ognor sa = rete

fidi Sposi a = more e cura, fidi

fi = di Sposi amo = re e cura, fidi

Con Spirito

Sposi amo = re e cura e degl' uomini

Sposi amore e cura

Sposi amore e cura e degl' uomini

Sposi a = more e cura

e del Ciel, e degl' uomini, e del

e del Ciel, e degl' uomini, e del

Ciel

E poco

Ciel

E poco

Con fuoco

voi peso vedrete fortu= nato, in queste

voi peso vedrete fortu= nato, in queste

mura fortu - nato - reso ve - drete

mura fortu - nato reso ve - drete

fortu = nato = reso vedrete tutto un

fortu = nato reso vedrete tutto un

popolo un popolo fe = del tutto un popolo un

popolo un popolo fe = del tutto un popolo un

popolo fedel un popolo fedel.

popolo fedel un popolo fedel.

Introduzione all'ultimo Ballo.

Oboe

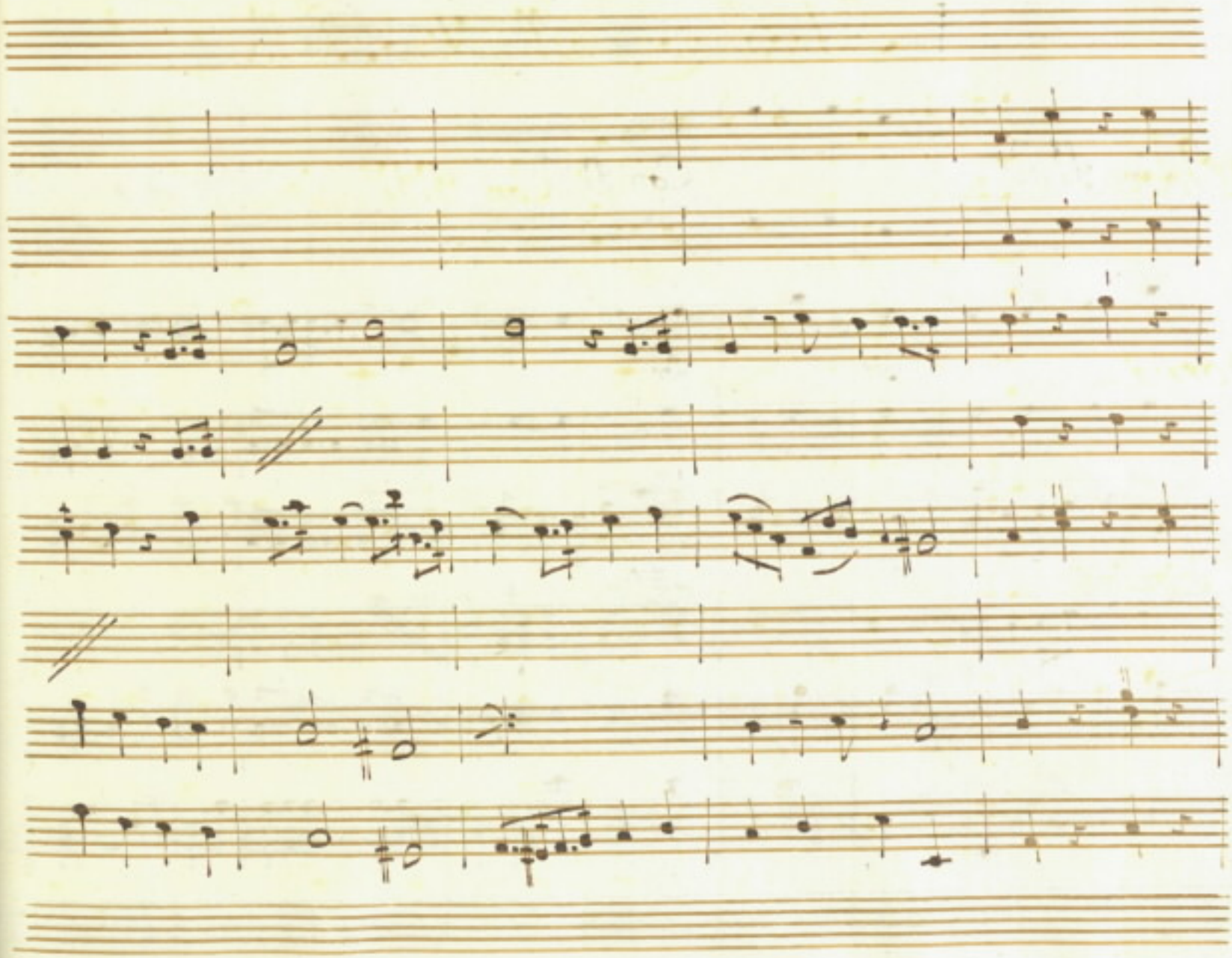
Con P.P.i

Corni

Violini

Viola

Un poco grave.



Con Sp. Sf.

Con Sp. Sf.

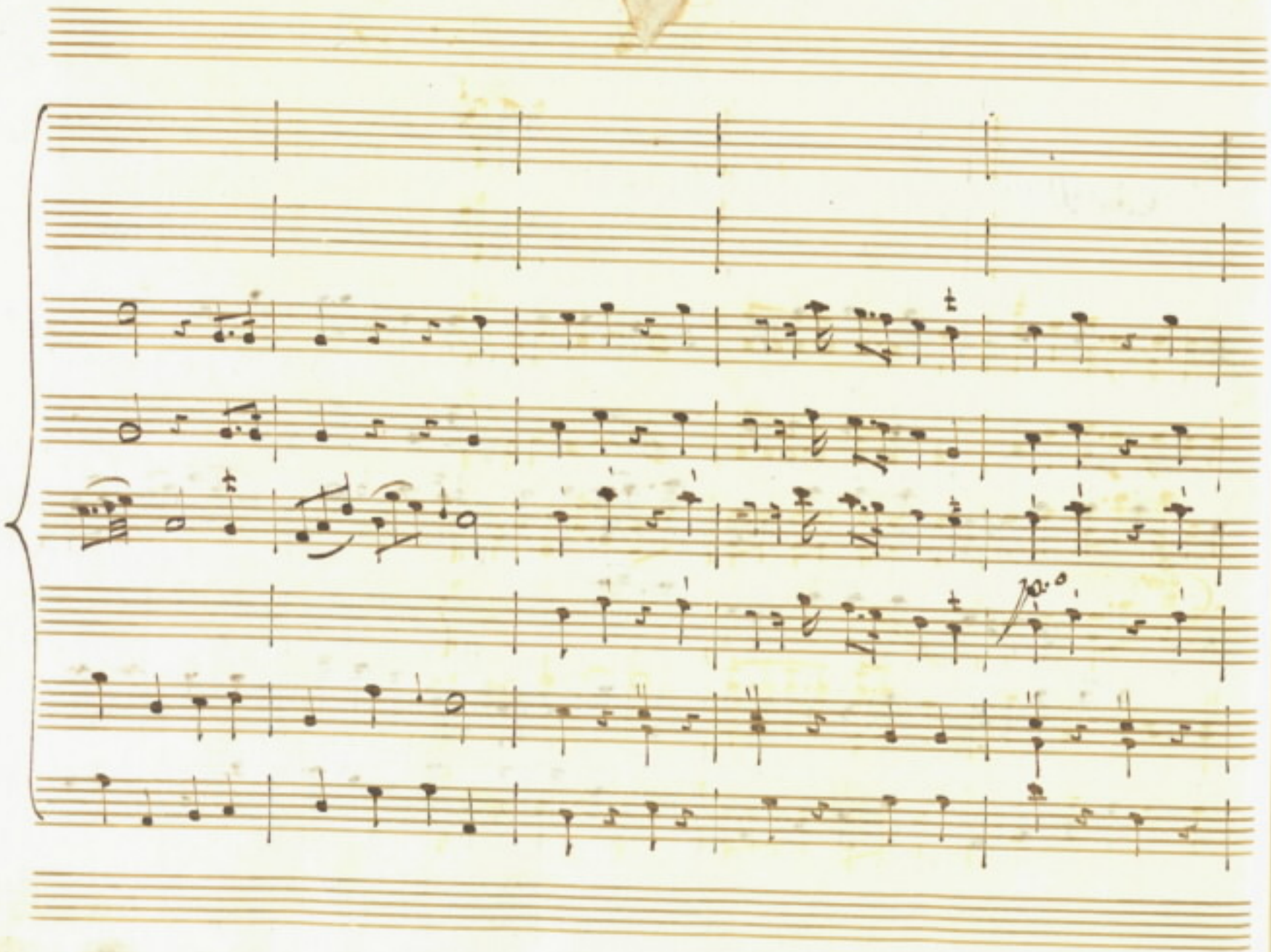
p:o

for:

p:o

for:

Con Sf: Sf:



Cfor:

42499

IV

V

VI